



**RELAZIONE FINANZIARIA
ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2025**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	4
<i>Composizione degli organi sociali</i>	4
<i>Struttura del Gruppo Il Sole 24 ORE al 31 dicembre 2025</i>	6
<i>Gruppo Il Sole 24 ORE nel 2025 – Dati e informazioni di sintesi</i>	7
<i>Relazione sull’andamento delle aree di attività</i>	18
<i>Commento ai risultati economico finanziari</i>	39
<i>Principali Rischi e incertezze</i>	50
<i>Assetti proprietari e azioni proprie</i>	71
<i>Modello di organizzazione e controllo ai sensi del d.lgd. 231, 8 giugno 2001</i>	73
<i>Operazioni con parti correlate</i>	78
<i>Raccordo tra risultato economico e patrimonio netto consolidato e della Capogruppo</i>	79
<i>Risorse immateriali essenziali</i>	79
<i>Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2025</i>	79
<i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	81
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IL SOLE 24 ORE S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2025	82
<i>Prospetti contabili consolidati</i>	83
NOTE ILLUSTRATIVE	89
<i>1. Informazioni generali</i>	89
<i>2. Forma, contenuto e principi contabili internazionali</i>	90
<i>3. Schemi di bilancio</i>	90
<i>4. Principi di consolidamento</i>	93
<i>5. Criteri di valutazione</i>	94
<i>6. Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima</i>	119
<i>7. Strumenti finanziari e gestione dei rischi</i>	122

8. <i>Principali cause di incertezze nelle stime</i>	133
9. <i>Area di consolidamento</i>	134
10. <i>Dati riclassificati essenziali dei bilanci delle società controllate,collegate e joint venture</i>	135
11. <i>Note illustrative ai prospetti di bilancio</i>	136
12. <i>Informativa di settore</i>	164
13. <i>Altre informazioni</i>	168
<i>Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale</i>	173
<i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	174
<i>Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio 2025</i>	174
BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO IL SOLE 24 ORE S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2025	175
<i>Prospetti contabili</i>	176
NOTE ILLUSTRATIVE	182
1. <i>Informazioni generali</i>	182
2. <i>Forma, contenuto e principi contabili internazionali</i>	183
3. <i>Schemi di bilancio</i>	183
4. <i>Criteri di valutazione</i>	185
5. <i>Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima</i>	210
6. <i>Strumenti finanziari e gestione dei rischi</i>	212
7. <i>Principali cause di incertezze nelle stime</i>	223
8. <i>Note illustrative ai prospetti di bilancio</i>	223
9. <i>Altre informazioni</i>	253
<i>Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale</i>	259
<i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	260
<i>Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio 2025</i>	260

Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti de Il Sole 24 ORE S.p.A. ai sensi dell'art. 2429, comma 2° del Codice Civile

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 – Bilancio consolidato

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 – Bilancio d'esercizio

0 1

**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

AL 31 DICEMBRE 2025

Composizione degli Organi sociali

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale de Il Sole 24 ORE S.p.A. (la “Società”) sono stati eletti dall’Assemblea ordinaria in data 30 aprile 2025.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale rimarranno in carica fino all’Assemblea di approvazione del bilancio d’esercizio 2027.

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Maria Carmela COLAIACOVO
Amministratore Delegato	Federico SILVESTRI
Consiglieri	Franca BRUSCO ¹ Martina CECCHI Sergio Gianfranco Luigi Maria DOMPÉ Luca DONDI dall’OROLOGIO ¹ Gaia GRICCIOLI ¹ Secondina Giulia RAVERA ¹ Maurizio STIRPE Paolo SCUDIERI Francesco SOMMA

Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate

Presidente	Franca BRUSCO
Membri	Gaia GRICCIOLI Secondina Giulia RAVERA

Comitato per le Nomine e le Remunerazioni

Presidente	Gaia GRICCIOLI
Membri	Franca BRUSCO Maurizio STIRPE

¹ Consigliere indipendente

Comitato sul rispetto della Missione Editoriale del Gruppo Il Sole 24 ORE

Presidente	Francesco SOMMA
Membri	Maurizio STIRPE Martina CECCHI

Comitato ESG e Innovazione Tecnologica

Presidente	Secondina Giulia RAVERA
Membri	Paolo SCUDIERI Luca DONDI dall'OROLOGIO

Collegio Sindacale

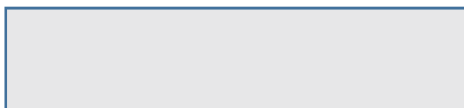
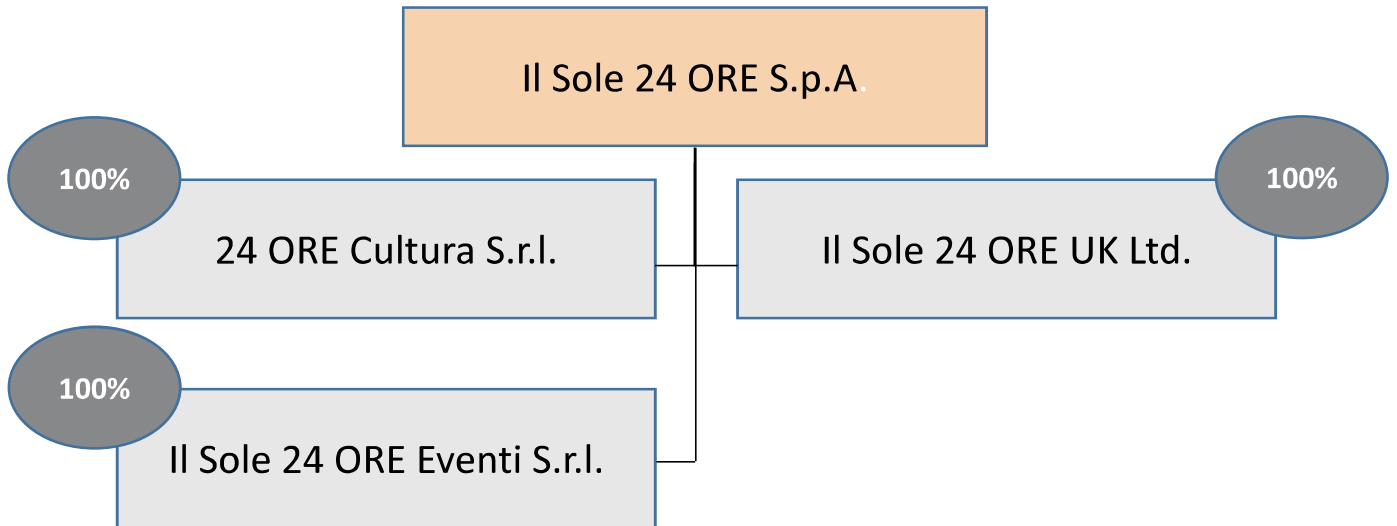
Presidente	Vittorio SALVADORI DI WIESENHOFF
Sindaci effettivi	Matteo TIEZZI Sabrina PUGLIESE
Sindaci supplenti	Roberto MENEGAZZI Vanja ROMANO
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari	Roberta Bazzo ²
Responsabile Internal Audit	Deloitte & Touche, nella persona della Partner Beatrice CASSINARI ³
Società di revisione	EY S.p.A. ⁴

² Nominata dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2025

³ Nominata dal Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2025

⁴ Nominata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 15 gennaio 2026

STRUTTURA DEL GRUPPO IL SOLE 24 ORE AL 31 DICEMBRE 2025



Società consolidata integralmente

GRUPPO IL SOLE 24 ORE AL 31 DICEMBRE 2025 – DATI E INFORMAZIONI DI SINTESI

■ Profilo del Gruppo

Il Gruppo Il Sole 24 ORE è il principale gruppo editoriale multimediale attivo in Italia nel mercato dell'informazione economico-finanziaria, professionale e culturale, con una offerta rivolta al pubblico, alle categorie professionali, alle imprese e alle istituzioni finanziarie.

Attraverso i propri media diversificati il Gruppo si propone di avere un impatto significativo sulla cultura e sulle dinamiche sociali del paese: fulcro della discussione pubblica, intende fornire una piattaforma per l'analisi, la riflessione e il dibattito su una vasta gamma di argomenti, dalle questioni economiche e finanziarie alla cultura, dagli aspetti sociali al cambiamento climatico e all'innovazione. Fondato su una storia di 160 anni, il Gruppo si impegna a promuovere la trasparenza, l'efficienza e l'apertura dei mercati attraverso un giornalismo indipendente e di qualità.

L'offerta informativa de Il Sole 24 ORE, quotidiano *leader* nell'informazione economica, finanziaria e normativa, è integrata con l'agenzia di stampa Radiocor Plus (*leader* italiana nell'informazione finanziaria), il portale www.ilsole24ore.com e l'emittente radiofonica *news & talk* Radio 24.

Il mercato di riferimento pubblicitario del Gruppo è costituito dalla raccolta sui mezzi stampa (esclusa pubblicità locale), radio e *digital*.

Nei servizi ai professionisti e alle imprese il Gruppo occupa una posizione di *leadership* a proprietà interamente italiana, con un'offerta integrata di prodotti e servizi editoriali con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di aggiornamento e approfondimento di professionisti, imprese e pubblica amministrazione su tematiche fiscali, giuridico-normative ed economico-finanziarie. Il Gruppo è inoltre presente sul mercato *software* con prodotti focalizzati alla clientela professionale.

Il Gruppo Il Sole 24 ORE vanta inoltre una presenza importante nell'organizzazione di mostre e appuntamenti culturali realizzati attraverso la società 24 ORE Cultura S.r.l., uno dei principali *player* del mercato che, con vent'anni di esperienza e oltre 200 grandi mostre prodotte, può vantare una consolidata rete di relazioni con le principali istituzioni in Italia e nel mondo.

Il Gruppo opera poi nella gestione e nell'organizzazione, promozione e vendita, sia in Italia che all'estero, di conferenze, eventi e *meeting*, anche in collaborazione con enti pubblici e privati attraverso la società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l..

Nel mese di dicembre 2025, il Gruppo Il Sole 24 ORE e Digit'Ed hanno dato vita a una *partnership* strategica di lungo periodo con l'obiettivo di sostenere la formazione del Capitale Umano e la competitività del Sistema Paese.

■ Principali dati di sintesi del Gruppo Il Sole 24 ORE

Nell'orizzonte di previsione per il 2025, il quadro internazionale continua ad essere caratterizzato da incertezza soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche dei rischi derivanti da pressioni protezionistiche nonché da prospettive di crescita moderate. Nello scenario previsivo, le tensioni determinate dalla politica commerciale statunitense e l'incertezza sugli effetti reali delle imposizioni tariffarie si andrebbero gradualmente ad attenuare. La stabilizzazione della domanda dei principali partner commerciali italiani, la prosecuzione della dinamica di rallentamento dei prezzi favorita dalla debolezza dei corsi delle materie prime costituiscono elementi di supporto alla crescita italiana. Il Pil italiano è atteso in crescita dello 0,5% nel 2025 e dello 0,8% nel 2026, dopo essere aumentato dello 0,7% nel 2024 (fonte: *Istat: Le prospettive per l'economia italiana nel 2025 – 2026, 5 dicembre 2025*).

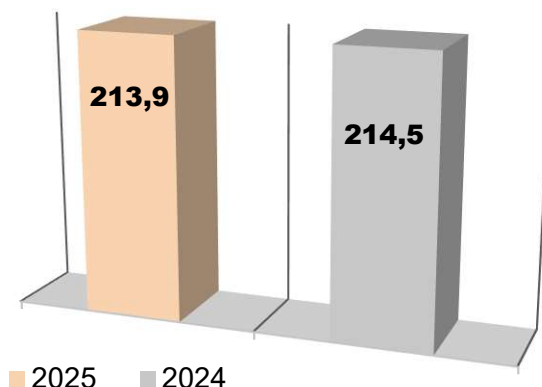
In questo contesto il Gruppo Il Sole 24 ORE, nonostante una leggera flessione dei ricavi (-0,3%) principalmente ascrivibile all'area Cultura, chiude il 2025 con un risultato ampiamente positivo sia in termini di risultato operativo che di utile netto. L'esercizio appena chiuso beneficia del continuo sviluppo dei prodotti dell'area Servizi Professionali e Formazione, del buon andamento della raccolta pubblicitaria sul mezzo radiofonico e della crescita dell'agenzia di stampa Radiocor Plus, nonché della credibilità, alta qualità ed innovazione dei prodotti e dei contenuti offerti.

Di seguito i principali dati economico-patrimoniali e finanziari del Gruppo Il Sole 24 ORE al 31 dicembre 2025 derivati dal bilancio consolidato e comparati con i risultati dell'esercizio precedente:

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI DEL GRUPPO 24 ORE		
migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024
Dati economici		
Ricavi	213.915	214.544
Margine operativo lordo (EBITDA)	22.121	29.028
Risultato operativo (EBIT)	5.376	13.715
Risultato ante imposte	4.690	11.903
Risultato netto	3.959	9.057
	31.12.2025	31.12.2024
Dati patrimoniali		
Attività non correnti	85.262	92.022
Attività correnti	162.164	151.593
Totale attività	247.426	243.615
Patrimonio netto di gruppo	36.586	32.453
Patrimonio netto di terzi	-	-
Totale Patrimonio netto	36.586	32.453
Passività non correnti	88.527	93.295
Passività correnti	122.313	117.868
Totale passività	210.840	211.162
Totale patrimonio netto e passività	247.426	243.615
Posizione finanziaria netta	6.144	(6.458)

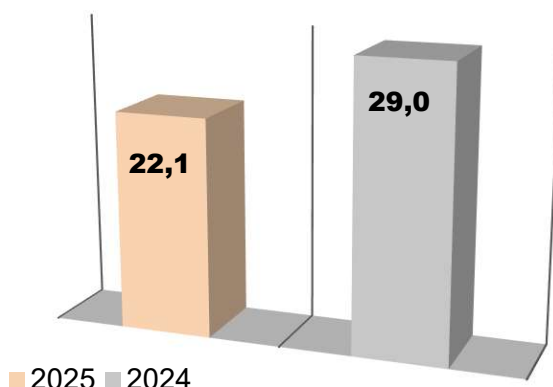
Nel 2025 il Gruppo Il Sole 24 ORE ha registrato **ricavi consolidati** pari a 213,9 milioni di euro (214,5 milioni di euro nel 2024) in diminuzione di 0,6 milioni di euro (-0,3%) rispetto al 2024.

RICAVI



Il **marginale operativo lordo** (*ebitda*) al 31 dicembre 2025 è positivo per 22,1 milioni di euro (10,3% in termini di incidenza sui ricavi) e si confronta con un *ebitda* del 2024 positivo per 29,0 milioni di euro (13,5% in termini di incidenza sui ricavi). L'*ebitda* recepisce costi complessivi in aumento di 5,3 rispetto al precedente esercizio, minori proventi operativi per 1,0 milione di euro e ricavi in diminuzione per 0,6 milioni di euro.

EBITDA



Il Gruppo Il Sole 24 ORE chiude il 2025 con un *ebit* positivo pari a 5,4 milioni di euro e un risultato netto positivo pari a 4,0 milioni di euro. Il patrimonio netto è pari a 36,6 milioni di euro, in incremento di 4,1 milioni di euro rispetto al patrimonio netto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, in cui ammontava a 32,5 milioni di euro.

La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2025 è positiva per 6,1 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2024 negativo per 6,5 milioni di euro, in miglioramento di 12,6 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita ai flussi di cassa dell'attività operativa. L'esercizio ha beneficiato dell'incasso di 4,6 milioni di euro derivante dall'operazione straordinaria del *business* della formazione, dando vita a una *partnership* strategica di lungo periodo con l'obiettivo di sostenere la formazione del Capitale Umano e la competitività del Sistema Paese. Il Gruppo contestualmente ha reinvestito una quota dei proventi derivanti dalla cessione in Digit'Ed Holding S.p.A., società che detiene il 100% di Digit'Ed S.p.A., attraverso l'acquisizione di una partecipazione di minoranza nel capitale della holding per 0,6 milioni di euro.

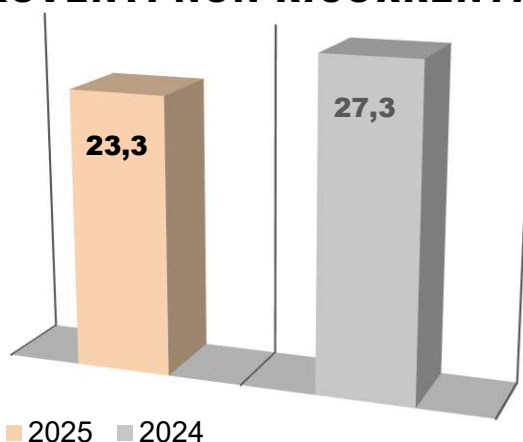
Principali dati di sintesi del Gruppo Il Sole 24 ORE al netto di oneri e proventi non ricorrenti

Di seguito i principali dati economico patrimoniali e finanziari del Gruppo del 2025, al netto degli oneri e proventi non ricorrenti:

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI AL NETTO DI ONERI E PROVENTI NON RICORRENTI		
migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024
Ricavi	213.915	214.544
EBITDA al di netto oneri e proventi non ricorrenti	23.253	27.332
EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti	7.736	12.020
Risultato ante imposte al netto di oneri e proventi non ricorrenti	5.493	10.207
Risultato netto al netto di oneri e proventi non ricorrenti	4.763	7.361

Il **marginale operativo lordo (ebitda)** al netto di oneri e proventi non ricorrenti al 31 dicembre 2025 è positivo per 23,3 milioni di euro e si confronta con un valore positivo di 27,3 milioni di euro del 2024.

EBITDA NETTO ONERI E PROVENTI NON RICORRENTI



Nel 2025 sono stati iscritti oneri e proventi non ricorrenti per complessivi -0,8 milioni di euro, di cui 0,7 relativi alla quota attribuibile al periodo del contributo per gli investimenti in tecnologie innovative dalle imprese editoriali di quotidiani e periodici, comprese le agenzie di stampa, nonché dalle emittenti televisive e radiofoniche, e 1,6 milioni di euro per il contributo straordinario sulle copie cartacee vendute nel 2021 e oneri di ristrutturazione pari a -3,5 milioni di euro, inseriti tra i costi del personale. Sono stati inoltre iscritti, proventi e oneri non ricorrenti relativi alla vendita della partecipazione de Il Sole 24 ORE Formazione S.p.A. per 1,6 milioni di euro ed una minusvalenza pari a -1,2 milioni di euro relativa alla chiusura anticipata del contratto di *sublease*. Il 2024 beneficiava di proventi non ricorrenti per complessivi 1,7 milioni di euro, di cui 0,7 milioni di euro relativi al contributo per gli investimenti in tecnologie innovative dalle imprese editoriali di quotidiani e periodici, comprese le agenzie di stampa e 1,0 milione di euro per il contributo straordinario sulle copie cartacee.

Di seguito il dettaglio degli oneri e proventi non ricorrenti, comparato con il 2024:

DETTAGLIO ONERI E PROVENTI NON RICORRENTI CONSOLIDATO		
migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024
Margine operativo lordo (EBITDA)	22.121	29.028
Rideterminazione debito per oneri di ristrutturazione del personale	(3.500)	-
Contributi investimenti in tecnologie innovative	745	720
Contributi copie cartacee vendute	1.623	976
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	(1.132)	1.696
EBITDA al netto di oneri e proventi non ricorrenti	23.253	27.332
Risultato operativo (EBIT)	5.376	13.715
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	(1.132)	1.696
Chiusura anticipata contratto <i>sublease</i>	(1.228)	-
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	(2.360)	1.696
EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti	7.736	12.020
Risultato ante imposte	4.690	11.903
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	(2.360)	1.696
Plusvalenza cessione partecipazione	1.557	-
Totale oneri e proventi non ricorrenti su risultato ante imposte	(804)	1.696
Risultato ante imposte al netto di oneri e proventi non ricorrenti	5.493	10.207
Risultato netto	3.959	9.057
Totale oneri e proventi non ricorrenti sul risultato netto ante imposte	(804)	1.696
Totale oneri e proventi non ricorrenti su risultato netto	(804)	1.696
Risultato netto al netto di oneri e proventi non ricorrenti	4.763	7.361

■ Fatti di rilievo dell'esercizio 2025

In data 9 aprile 2025 - ai sensi e per gli effetti dell'art. 102, comma 1, del TUF e dell'art. 37 del Regolamento Emittenti, Confindustria Servizi S.p.A. società posseduta al 100% da Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana, ha reso noto di aver assunto, previa conforme delibera del Consiglio Generale di Confindustria, la decisione di promuovere, per il tramite di un veicolo societario di nuova costituzione interamente controllato da Confindustria Servizi S.p.A., un'offerta pubblica di acquisto volontaria ai sensi degli artt. 102 e seguenti del TUF finalizzata: (i) ad acquisire la totalità delle azioni di categoria speciale della Società, dedotte le complessive n. 37.995.082 azioni di categoria speciale detenute da Confindustria e le n. 330.202 azioni speciali proprie detenute dalla Società e (ii) ad ottenere la revoca dalla quotazione sul mercato Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle suddette azioni di categoria speciale.

In data 28 aprile 2025, ai sensi e per gli effetti dell'art. 102, comma 3, del TUF e dell'art. 37-ter del Regolamento Emittenti, Zenit S.p.A., società costituita successivamente al 9 aprile 2025 il cui capitale sociale è interamente detenuto da Confindustria Servizi S.p.A., a sua volta posseduta al 100% da Confindustria (l'“Offerente”), ha reso noto di aver depositato presso la Consob il documento di offerta, destinato alla pubblicazione, relativo all'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Zenit S.p.A. ai sensi degli artt. 102 ss. del TUF (l'“Offerta”) e avente ad oggetto le azioni di categoria speciale di cui sopra.

Alla data del 28 aprile 2025, l'Offerta ha ad oggetto massime n. 18.020.513 azioni di categoria speciale, rappresentative di circa il 31,982% del capitale sociale rappresentato da azioni di categoria speciale della Società. Per tutti i dettagli si rinvia ai comunicati e documentazione di riferimento pubblicata sul sito www.gruppo24ore.ilsole24ore.com/it/investitori/opa.

In data 21 maggio 2025, l'Offerente ha reso noto che CONSOB, con delibera del 21 maggio 2025, n. 23560, ai sensi dell'art. 102, comma 4, del TUF, ha approvato il documento relativo alla suddetta Offerta (il "Documento di Offerta").

In data 23 maggio 2025, il Documento di Offerta è stato pubblicato e messo a disposizione del pubblico per la consultazione.

In data 28 maggio 2025, il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha approvato il proprio comunicato (il "Comunicato dell'Emittente") redatto ai sensi dell'art. 103, commi 3 e 3-bis, del TUF e dell'art. 39 del Regolamento Emittenti. Il Comunicato dell'Emittente ha indicato la valutazione motivata del Consiglio di Amministrazione della Società sull'Offerta e sulla congruità del relativo corrispettivo, pari a Euro 1,100 (cum dividendo, ossia inclusivo delle cedole relative ad eventuali dividendi distribuiti dalla Società). Ai fini delle proprie valutazioni, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'Offerta e dei termini e condizioni della stessa descritti nel Documento di Offerta, nonché della *fairness* opinion rilasciata da Deloitte Financial Advisory S.r.l. e del parere rilasciato dagli Amministratori Indipendenti, non correlati all'Offerente, di cui all'art. 39-bis del Regolamento Emittenti – a cui è stata allegata la *fairness* opinion rilasciata da PricewaterhouseCoopers Business Services S.r.l., esperto indipendente nominato dagli Amministratori Indipendenti – i quali hanno ritenuto congruo il Corrispettivo da un punto di vista finanziario. All'esito della riunione, il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità, ha ritenuto congruo da un punto di vista finanziario il Corrispettivo. Il Comunicato dell'Emittente è stato messo a disposizione del mercato, tra l'altro, sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo <https://www.gruppo24ore.ilsole24ore.com/it/investitori/opa>, dove è altresì disponibile, come anticipato, il Documento di Offerta e il resto della documentazione relativa all'Offerta.

Il periodo di adesione all'Offerta, concordato dall'Offerente con Borsa Italiana, corrispondente a 20 (venti) giorni di borsa aperta, ha avuto inizio alle ore 8:30 (ora italiana) del 3 giugno 2025 ed è terminato alle ore 17:30 (ora italiana) del 30 giugno 2025, estremi inclusi.

In data 25 giugno 2025, l'Offerente ha comunicato di aver superato sulla base delle adesioni ricevute la soglia dell'80% del capitale sociale della Società, mentre in data 30 giugno 2025, l'Offerente ha comunicato il termine del Periodo di Adesione e che, sulla base dei risultati provvisori, sono risultate portate in adesione all'Offerta n. 11.854.537 azioni di categoria speciale, rappresentative di circa il 21,039% del capitale sociale rappresentato da azioni di categoria speciale della Società e di circa il 65,784% delle azioni di categoria speciale oggetto dell'Offerta, per un controvalore complessivo (calcolato sulla base del Corrispettivo) pari a Euro 13.039.990,70. Dalla data del Documento di Offerta (i.e. 23 maggio 2025) e il 30 giugno 2025, l'Offerente ha effettuato acquisti al di fuori dell'Offerta, comunicati da quest'ultimo in ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, per complessive n. 3.284.419 azioni di categoria speciale, pari a circa il 5,829% del capitale sociale rappresentato da azioni di categoria speciale della Società.

Successivamente ancora, ossia in data 2 luglio 2025, sono stati proclamati i risultati definitivi del periodo di adesione all'Offerta.

In data 2 luglio 2025, l'Offerente, ha reso noto, ai sensi dell'art. 41, comma 6, del Regolamento Emittenti, i risultati definitivi delle adesioni all'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria. Sulla base dei risultati definitivi comunicati da Intesa Sanpaolo – Divisione IMI Corporate & Investment Banking, nella sua qualità di Intermediario Incaricato del Coordinamento della Raccolta delle Adesioni, alla chiusura del Periodo di Adesione, risultano portate in adesione all'Offerta n. 11.926.537 Azioni Speciali, rappresentative di circa il 21,167% del capitale sociale rappresentato da Azioni Speciali de Il Sole 24 ORE, di circa il 66,183% delle Azioni Oggetto dell'Offerta nonché di circa il 18,251% del capitale sociale, per un contro-valore complessivo (calcolato sulla base del Corrispettivo, pari a Euro 1,100 per ciascuna Azione Speciale portata

in adesione all'Offerta) pari a Euro 13.119.190,70. Il quantitativo complessivo di Azioni portate in adesione all'Offerta risulta quindi incrementato di n. 72.000 Azioni Speciali rispetto a quanto indicato in data 30 giugno 2025.

Si segnala che, dalla Data del Documento di Offerta (i.e. 23 maggio 2025) al 2 luglio 2025, l'Offerente ha effettuato acquisti al di fuori dell'Offerta, comunicati da quest'ultimo in ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, per complessive n. 3.284.419 Azioni Speciali, pari a circa il 5,829% del capitale sociale rappresentato da Azioni Speciali de Il Sole 24 ORE, nonché a circa il 5,026% del capitale sociale de Il Sole 24 ORE, a un prezzo unitario per Azione non superiore al Corrispettivo. Pertanto, sulla base dei risultati definitivi dell'Offerta di cui sopra, tenuto conto (i) delle n. 11.926.537 Azioni Speciali portate in adesione all'Offerta durante il Periodo di Adesione (pari al 21,167% del capitale sociale rappresentato da Azioni Speciali de Il Sole 24 ORE); (ii) delle n. 41.279.501 Azioni Speciali già di titolarità dell'Offerente e delle Persone che Agiscono di Concerto (pari al 73,261% del capitale sociale rappresentato da Azioni Speciali de Il Sole 24 ORE); e (iii) delle n. 330.202 Azioni Speciali proprie detenute dall'Emittente (pari allo 0,586% del capitale sociale rappresentato da Azioni Speciali de Il Sole 24 ORE), alla Data di Pagamento, l'Offerente e le Persone che Agiscono di Concerto risulteranno titolari di complessive n. 53.536.240 Azioni Speciali, pari al 95,014% del capitale sociale rappresentato da Azioni Speciali de Il Sole 24 ORE. Si segnala, in ogni caso, che Confindustria è altresì titolare di n. 9.000.000 azioni ordinarie de Il Sole 24 ORE, pari al 100% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie e, pertanto, computando anche le n. 330.202 Azioni Speciali proprie detenute dall'Emittente, l'Offerente e le Persone che Agiscono di Concerto risulteranno titolari di complessive n. 62.536.240 azioni ordinarie e Azioni Speciali de Il Sole 24 ORE pari al 95,700% del capitale sociale de Il Sole 24 ORE.

L'Offerente ha confermato che la Riapertura dei Termini del Periodo di Adesione non avrà luogo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40-bis, comma 3, lett. b), del Regolamento Emittenti. Inoltre, Zenit ha comunicato che la Condizione MAE si è avverata. Con riferimento alla Condizione Soglia, alla luce dei risultati definitivi dell'Offerta, l'Offerente ha confermato che tale Condizione dell'Offerta risulta avverata in quanto, per effetto delle adesioni all'Offerta, tenuto conto delle Azioni dell'Emittente già detenute dall'Offerente e dalle Persone che Agiscono di Concerto, incluse le Azioni Speciali proprie e le Azioni acquistate al di fuori dell'Offerta da parte di Zenit, l'Offerente verrà a detenere una partecipazione pari a circa il 95,014% del capitale sociale dell'Emittente rappresentato da Azioni Speciali de Il Sole 24 ORE. Infine, si segnala che anche la Condizione Autorizzativa e la Condizione Misure Difensive sono da intendersi avverate. L'Offerta, pertanto, è pienamente efficace e può essere perfezionata. Alla luce di tutto quanto precede, l'Offerente: (i) acquisterà tutte le Azioni Speciali portate in adesione all'Offerta durante il Periodo di Adesione alla Data di Pagamento; e (ii) adempirà al Diritto di Acquisto e all'Obbligo di Acquisto ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del TUF in relazione alle rimanenti n. 2.809.557 Azioni Speciali ancora in circolazione, ovvero sia le Azioni che non sono state portate in adesione durante il Periodo di Adesione e non sono state oggetto di acquisti effettuati al di fuori dell'Offerta da parte dell'Offerente, pari a circa il 4,986% del capitale sociale rappresentato da Azioni Speciali dell'Emittente (le "Azioni Residue"). Sempre con comunicato stampa del 2 luglio 2025, l'Offerente ha ricordato che alla Data di Pagamento, ovvero sia il 4 luglio 2025, l'Offerente pagherà a ciascun Aderente all'Offerta il Corrispettivo, pari a Euro 1,100 per ciascuna Azione Speciale portata in adesione all'Offerta nel corso del Periodo di Adesione, a fronte del contestuale trasferimento del diritto di proprietà su tali Azioni a favore dell'Offerente. Il pagamento del Corrispettivo sarà effettuato in denaro. Il Corrispettivo sarà versato dall'Offerente sul conto indicato dall'Intermediario Incaricato del Coordinamento e della Raccolta delle Adesioni e da questi trasferito agli Intermediari Incaricati, che trasferiranno i fondi agli Intermediari Depositari per l'accredito sui conti dei rispettivi clienti, in conformità alle istruzioni fornite dagli Aderenti all'Offerta sulla Scheda di Adesione. L'obbligazione dell'Offerente di corrispondere il Corrispettivo ai sensi dell'Offerta si intenderà adempiuta nel momento in cui le relative somme siano trasferite agli Intermediari Incaricati. Resta a esclusivo carico degli Aderenti il rischio che gli Intermediari Incaricati, o gli Intermediari Depositari, non trasferiscano tali somme agli aventi diritto

ovvero ne ritardino il trasferimento. Alla luce dei risultati definitivi dell'Offerta, l'Offerente ha comunicato che si sono verificati i presupposti di legge per l'esercizio del Diritto di Acquisto e per l'adempimento dell'Obbligo di Acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 1, del TUF con riferimento alle Azioni Residue, ovverosia le rimanenti n. 2.809.557 Azioni Speciali, rappresentative del 4,986% del capitale sociale rappresentato da Azioni Speciali dell'Emittente, ancora in circolazione alla Data di Pagamento. Come dichiarato nel Documento di Offerta, esercitando il Diritto di Acquisto (ex articolo 111, del TUF), l'Offerente adempirà altresì all'Obbligo di Acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 1, del TUF, dando corso ad un'unica procedura (la "Procedura Congiunta"), avente ad oggetto la totalità delle Azioni Residue. Il corrispettivo della Procedura Congiunta - e, pertanto, del Diritto di Acquisto e del contestuale Obbligo di Acquisto ai sensi dell'art. 108, comma 1, del TUF - sarà determinato da CONSOB in misura pari al Corrispettivo (i.e., Euro 1,100 per Azione Residua) ai sensi del combinato disposto dell'art. 108, comma 4, del TUF (come richiamato, con riferimento al Diritto di Acquisto, dall'art. 111, comma 2, del TUF) e dell'articolo 50, comma 4, lettera c), del Regolamento Emittenti (come richiamato, con riferimento al Diritto di Acquisto, dall'art. 50- quater, comma 1, del Regolamento Emittenti), dal momento che, ai sensi delle richiamate disposizioni di legge e regolamentari, il numero di Azioni conferite all'Offerta durante il Periodo di Adesione (congiuntamente con gli acquisti di Azioni effettuati dall'Offerente al di fuori dell'Offerta durante il Periodo di Adesione) è stato superiore al 50%, ma inferiore al 90%, delle Azioni Oggetto dell'Offerta (i.e., pari a n. 13.430.727 Azioni, rappresentative del 74,530% delle Azioni Oggetto dell'Offerta).

L'Offerente ha precisato che, a seguito dell'adempimento della Procedura Congiunta, Borsa Italiana disporrà, ai sensi dell'articolo 2.5.1, comma 6, del Regolamento di Borsa, la sospensione delle Azioni dalle negoziazioni su Euronext Milan e il Delisting.

Conseguentemente, con comunicato diffuso al pubblico nella serata del 30 luglio 2025, l'Offerente ha reso noto che CONSOB, con delibera del 30 luglio 2025, n. 23649, ha determinato il corrispettivo per l'esercizio del Diritto di Acquisto e per l'adempimento dell'Obbligo di Acquisto in misura pari al Corrispettivo, ovverosia pari a Euro 1,100, per ciascuna delle n. 2.809.557 Azioni Speciali ancora in circolazione. La Procedura Congiunta, ha reso noto l'Offerente, ha avuto luogo in data 7 agosto 2025 e, a seguito dell'adempimento della stessa, Borsa italiana ed ha disposto la sospensione delle Azioni Speciali dalle negoziazioni su Euronext Milan nelle sedute del 5 agosto 2025 e del 6 agosto 2025 e il *delisting* a partire dalla seduta del 7 agosto 2025.

In data 30 aprile 2025, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società ha approvato a maggioranza il bilancio de Il Sole 24 ORE S.p.A. e ha deliberato di destinare il risultato d'esercizio pari a 8.965.165 Euro alla voce di Patrimonio Netto "utili riportati a nuovo", ha inoltre preso atto della Rendicontazione di Sostenibilità 2024 del Gruppo Il Sole 24 ORE, parte della Relazione finanziaria annuale consolidata, redatta ai sensi del Decreto Legislativo 6 settembre 2024 n. 125 di attuazione della Direttiva 2022/2464/UE (c.d. "Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD"). L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha altresì deliberato di approvare a maggioranza la prima sezione della Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti prevista dall'art. 123-ter, comma 3-bis, del TUF, contenente l'illustrazione della Politica della Società in materia di remunerazione degli organi di amministrazione, dei dirigenti con responsabilità strategiche e, fermo restando quanto previsto dall'art. 2402 del codice civile, dei componenti dell'organo di controllo nonché delle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale Politica. L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha inoltre deliberato in senso favorevole sulla seconda sezione della Relazione relativa ai compensi corrisposti nel corso dell'esercizio di riferimento (i.e. 2024) ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del TUF.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha altresì provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione, che rimarrà in carica fino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2027 e del Collegio Sindacale per il medesimo periodo.

Per il Consiglio di Amministrazione sono stati nominati: Colaiacovo Maria Carmela, Ravera Secondina Giulia, Brusco Franca, Griccioli Gaia, Silvestri Federico, Cecchi Martina, Dompé Sergio Gianfranco Luigi

Maria, Stirpe Maurizio, Scudieri Paolo, Somma Francesco (tratti dalla Lista n. 1 presentata dall’Azionista di maggioranza Confindustria - Confederazione Generale dell’Industria Italiana, titolare alla record date (i.e. 17 aprile 2025) di n° 46.995.082 azioni della Società di cui 9.000.000 azioni ordinarie e 37.995.082 azioni di categoria speciale che ha ottenuto un numero di voti favorevoli pari a 93,4% del capitale votante) e Dondi dall’Orologio Luca (tratto dalla Lista n. 2 presentata dall’Azionista Giornalisti Associati S.r.l., titolare alla record date di n° 3.284.955 azioni di categoria speciale della Società).

Maria Carmela Colaiacovo è stata nominata quale Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori Franca Brusco, Gaia Griccioli, Secondina Giulia Ravera e Luca Dondi dall’Orologio hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall’artt. 147-ter, quarto comma e dall’art. 148, terzo comma del TUF, nonché dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Corporate Governance promosso da Borsa Italiana S.p.A. e dei requisiti di indipendenza previsti dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione della Società. Si dà atto che tale composizione del Consiglio di Amministrazione risulta conforme allo Statuto sociale e alla normativa vigente in materia di equilibrio tra generi.

Sono stati invece nominati, quali Sindaci effettivi, Vittorio Salvadori di Wiesenhoff, Matteo Tiezzi e Sabrina Pugliese e quali Sindaci supplenti, Vanja Romano e Roberto Menegazzi. Vittorio Salvadori di Wiesenhoff (nominato Presidente del Collegio Sindacale) e Roberto Menegazzi sono stati tratti dalla Lista n. 2 presentata dall’Azionista Giornalisti Associati S.r.l. titolare alla record date di n° 3.284.955 azioni di categoria speciale della Società, mentre Matteo Tiezzi, Sabrina Pugliese e Vanja Romano sono stati tratti dalla Lista n. 1 presentata dall’Azionista Confindustria - Confederazione Generale dell’Industria Italiana, titolare alla record date di n° 46.995.082 azioni della Società di cui 9.000.000 azioni ordinarie e 37.995.082 azioni di categoria speciale che ha ottenuto un numero di voti favorevoli pari a 93,4% del capitale votante. Si dà atto che tale composizione del Collegio Sindacale risulta conforme allo Statuto sociale e alla normativa vigente in materia di equilibrio tra generi.

In data 30 aprile 2025, il nuovo Consiglio di Amministrazione ha conferito le deleghe in materia di rappresentanza istituzionale della Società alla Presidente Maria Carmela Colaiacovo ed ha nominato Federico Silvestri Amministratore Delegato, conferendogli i relativi poteri per la carica ad eccezione di quanto riservato alla competenza esclusiva del Consiglio, nominandolo anche *Chief Executive Officer* incaricato dell’istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed affidandogli i compiti previsti dal Codice di Corporate Governance.

Il Consiglio ha attestato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli Amministratori Secondina Giulia Ravera, Franca Brusco, Gaia Griccioli e Luca Dondi dall’Orologio, nonché ha preso atto della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai membri effettivi del Collegio Sindacale Vittorio Salvadori di Wiesenhoff, Matteo Tiezzi e Sabrina Pugliese, previsti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, quarto comma e 148, terzo comma del D.Lgs. 58/1998, dal Codice di Corporate Governance promosso da Borsa Italiana S.p.A. e, per quanto riguarda gli Amministratori, anche dal Regolamento del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito i Comitati endoconsiliari e ne ha nominato i componenti e i relativi Presidenti. Per il Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate è stata nominata Presidente Franca Brusco e membri dello stesso Gaia Griccioli e Secondina Giulia Ravera; la totalità dei componenti del Comitato nonché la Presidente dello stesso sono membri non esecutivi in possesso dei requisiti di indipendenza così come previsto dalla Delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificata.

Per il Comitato per le Nomine e le Remunerazioni è stata nominata Presidente Gaia Griccioli e membri dello stesso, Franca Brusco e Maurizio Stirpe; la totalità dei componenti sono amministratori non esecutivi e la maggioranza dei componenti del Comitato nonché la Presidente dello stesso sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Per il Comitato sul Rispetto della Missione Editoriale del Gruppo Il Sole 24 ORE, previsto ai sensi dell'articolo 29 dello Statuto Sociale, è stato nominato come Presidente Francesco Somma e come componenti dello stesso Maurizio Stirpe e Martina Cecchi. Infine, sono stati nominati i membri del Comitato ESG e Innovazione Tecnologica, del quale è stata nominata come Presidente Secondina Giulia Ravera e come componenti dello stesso Paolo Scudieri e Luca Dondi dall'Orologio; i componenti Secondina Giulia Ravera e Luca Dondi dell'Orologio sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha infine nominato l'Organismo di Vigilanza nelle persone di Michela Vecchi, come Presidente, Domenico Antonio Italiano e Marco Fazzini come componenti dello stesso. L'Organismo di Vigilanza resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2027.

In data 14 maggio 2025 si è conclusa la liquidazione della società controllata Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc.

In data 14 maggio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha conferito l'incarico di Responsabile della Funzione *Internal Audit* a Deloitte & Touche S.p.A. e di affidare operativamente l'incarico alla Partner Beatrice Cassinari. Per motivi di necessità organizzative, la Società ha affidato il ruolo di Responsabile della Funzione *Internal Audit* in *outsourcing*.

In data 30 giugno 2025, la dott.ssa Elisabetta Floccari, Chief Financial Officer e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, ha concluso la sua esperienza lavorativa nel Gruppo Il Sole 24 ORE.

In data 19 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, sentiti i Comitati endoconsiliari competenti e previo parere favorevole del Collegio Sindacale, la nomina a Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili societari la dott.ssa. Roberta Bazzo.

Il 22 dicembre 2025, il Gruppo Il Sole 24 ORE e Digit'Ed hanno dato vita a una *partnership* strategica di lungo periodo con l'obiettivo di sostenere la formazione del Capitale Umano e la competitività del Sistema Paese. Nell'ambito di questa intesa, Digit'Ed ha annunciato l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Sole 24 ORE Formazione S.p.A., mentre il Gruppo Il Sole 24 ORE è entrato nel capitale azionario di Digit'Ed, dando vita a un progetto industriale condiviso per lo sviluppo delle competenze di persone, imprese e organizzazioni. Nel quadro dell'operazione, Digit'Ed ha acquisito il 100% del capitale sociale di Sole 24 ORE Formazione S.p.A., e contestualmente, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha reinvestito una quota dei proventi derivanti dalla cessione in Digit'Ed Holding S.p.A., società che detiene il 100% di Digit'Ed S.p.A., attraverso l'acquisizione di una partecipazione di minoranza nel capitale della holding, senza impatti sull'indebitamento del Gruppo Il Sole 24 ORE. L'intesa ha compreso inoltre, la concessione di una licenza esclusiva a favore di Digit'Ed S.p.A. per quanto riguarda il mondo della formazione, tramite l'utilizzo del *brand* Sole 24 ORE Business School.

■ Contesto di mercato

Nel 2025 il quadro macroeconomico e geopolitico continua ad essere caratterizzato da incertezza soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche, dai rischi derivanti da pressioni protezionistiche, e manifesta prospettive di crescita moderate. Il Pil italiano è atteso in crescita dello 0,5% nel 2025 e dello 0,8% nel 2026, dopo essere aumentato dello 0,7% nel 2024 (fonte: *Istat: Le prospettive per l'economia italiana nel 2025 – 2025, 5 dicembre 2025*).

I dati ADS dei principali quotidiani nazionali indicano per il 2025 un calo della diffusione totale delle copie cartacee sommate a quelle digitali del -6,2% rispetto al 2024, con un calo delle diffusioni della versione cartacea del -9,1% e della diffusione digitale del -1,9% (fonte: *elaborazione dati ADS gennaio – dicembre 2025*).

I dati di ascolto più recenti del mezzo radiofonico dell'anno 2025 registrano un totale di circa 35 milioni di ascoltatori nel giorno medio, in lieve calo del -0,1% rispetto al 2024. (fonte: *Audiradio 2025 Anno e RadioTer 2024 Anno*).

Nel periodo gennaio-dicembre del 2025 il mercato di riferimento mostra un andamento negativo rispetto allo stesso periodo del 2024 con una variazione del -1,9%. Il mercato dei quotidiani netto locale registra il -3,2%, i periodici il -8,6%, la radio il +1,8% e il *digital* il -1,7% (*dati netti Nielsen gennaio/dicembre 2025 vs 2024*).

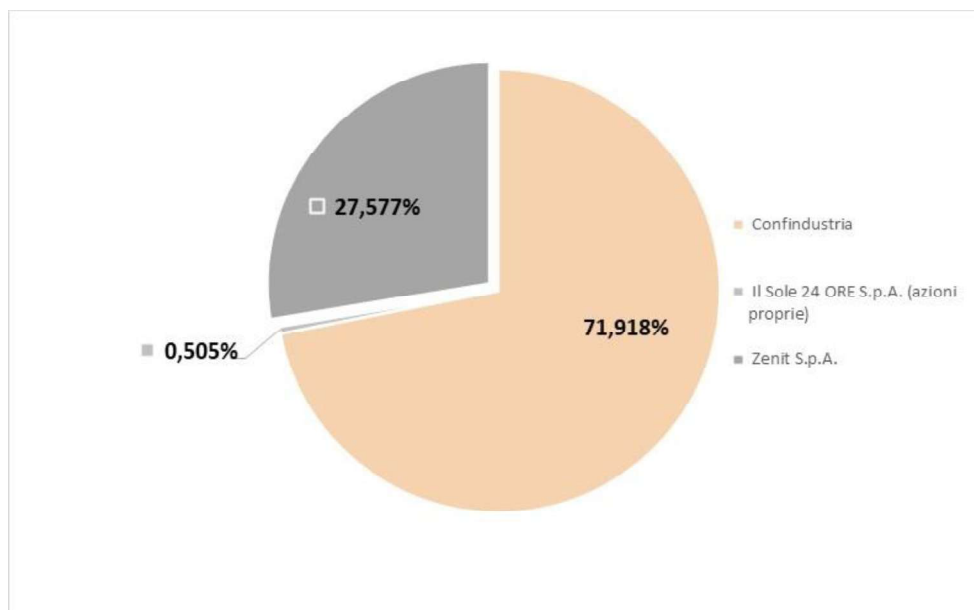
Nel 2025 si è registrato un rallentamento della crescita per il settore dell'editoria professionale. Il perdurare delle incertezze legate alle dinamiche macroeconomiche degli ultimi anni, unite alla crescente pressione competitiva, ha reso la domanda sempre più sensibile alla variabile prezzo. Relativamente ai diversi segmenti, si è registrata una tendenza in crescita per l'editoria fiscale e per l'editoria giuridica. A livello di supporti, per il settore è proseguito il progresso dell'editoria elettronica, che rappresenta il 46% del fatturato totale e nel 2025 presenta una crescita del +4% rispetto al 2024 (*fonte: "Rapporto Databank Editoria Professionale" – Cerved S.p.A. dicembre 2025*).

Struttura azionaria al 31 dicembre 2025

STRUTTURA AZIONARIA				
Azionisti	n. azioni ordinarie	n. azioni speciali	Totale azioni	%
Confindustria	9.000.000	37.995.082	46.995.082	71,918%
Il Sole 24 ORE S.p.A. (azioni proprie)	-	330.202	330.202	0,505%
Zenit S.p.A.*		18.020.513	18.020.513	27,577%
Totale azioni	9.000.000	56.345.797	65.345.797	100,0%

* Interamente detenuta da Confindustria Servizi S.p.A., a sua volta posseduta al 100% da Confindustria

STRUTTURA AZIONARIA



RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLE AREE DI ATTIVITÀ

Nel prospetto che segue sono riportati i dati essenziali del Gruppo suddivisi per area di attività, con evidenza di *ebitda* ed *ebit* come descritto nei paragrafi successivi.

CONTO ECONOMICO PER AREE DI ATTIVITÀ								
SETTORE (valori in migliaia di euro)	Ricavi vs. terzi	Ricavi Intersettori	Tot. Ricavi	EBITDA	Ammorta- menti	Write off	Plus/mini- svalenze	EBIT
PUBLISHING & DIGITAL								
esercizio 2025	56.078	41.659	97.737	7.288	(2.901)	-	2	4.389
esercizio 2024	58.278	42.148	100.426	9.064	(3.339)	-	(16)	5.710
SERVIZI PROFESSIONALI E FORMAZIONE								
esercizio 2025	56.583	243	56.826	16.085	(1.309)	-	0	14.776
esercizio 2024	55.361	200	55.561	16.855	(1.250)	-	-	15.605
RADIO								
esercizio 2025	246	19.214	19.460	2.834	(2.473)	-	6	367
esercizio 2024	370	18.091	18.461	2.664	(2.324)	-	-	340
24 ORE SYSTEM								
esercizio 2025	91.251	(8.802)	82.449	2.174	(30)	-	0	2.144
esercizio 2024	88.243	(6.363)	81.880	3.064	(28)	-	-	3.036
EVENTI								
esercizio 2025	422	9.729	10.150	2.414	(88)	-	-	2.325
esercizio 2024	1.865	6.766	8.631	1.628	(42)	-	-	1.586
CULTURA								
esercizio 2025	9.335	810	10.145	(2.403)	(476)	-	-	(2.879)
esercizio 2024	10.427	801	11.228	(2.507)	(470)	-	0	(2.977)
CORPORATE E SERVIZI CENTRALIZZATI								
esercizio 2025	0	-	0	(6.270)	(8.142)	(108)	(1.226)	(15.746)
esercizio 2024	1	-	1	(1.740)	(7.841)	-	(4)	(9.585)
CONSOLIDATO								
esercizio 2025	213.915			22.121	(15.419)	(108)	(1.218)	5.376
esercizio 2024	214.544			29.028	(15.293)	-	(19)	13.715

Publishing & Digital

Publishing & Digital è l'area di business cui fanno capo il quotidiano Il Sole 24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i prodotti allegati al quotidiano, i periodici, i collaterali, il sito e l'Agenzia di stampa Radiocor Plus.

RISULTATI DELL'AREA PUBLISHING & DIGITAL

migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	56.178	58.353	-3,7%
Ricavi pubblicitari	41.559	42.073	-1,2%
Ricavi	97.737	100.426	-2,7%
Margine operativo lordo (EBITDA)	7.288	9.064	-19,6%
EBITDA Margin %	7,5%	9,0%	-1,6 p.p.
Risultato operativo (EBIT)	4.389	5.710	-23,1%

Informazioni relative ai prodotti, clienti e operations

Le redazioni della testata del quotidiano Il Sole 24 ORE sono organizzate per sezioni tematiche e sono ubicate nelle due sedi principali di Milano e Roma e in altre cinque sedi italiane (Genova, Torino, Napoli, Venezia e Palermo). Il Quotidiano, in particolare, dispone di una copertura internazionale tramite corrispondenti dislocati in tre città estere (Bruxelles, Nairobi e New Delhi). Nel complesso la struttura redazionale del quotidiano si avvale di 169 giornalisti dipendenti che contribuiscono anche ai contenuti del portale www.ilsole24ore.com e delle testate *HTSI* e *24Hours*.

Il processo di stampa del quotidiano nel 2025 è avvenuto negli stabilimenti di fornitori terzi in Erbusco (BS), Roma, Messina e Cagliari, per un totale di 20,7 milioni di copie stampate.

L'Agenzia di informazione Radiocor Plus segue in tempo reale l'andamento dei mercati finanziari, le notizie sull'economia italiana e internazionale, le attività del Parlamento e del Governo. Il palinsesto offre notizie e approfondimenti sui settori dell'economia reale (Sanità, Agro-industria, Real Estate, Infrastrutture), con particolare attenzione al tema della sostenibilità ed ai finanziamenti europei. L'Agenzia si avvale di 50 giornalisti; questi i principali prodotti realizzati dell'Agenzia: il notiziario economico-finanziario Radiocor Finanza, il notiziario Radiocor Plus, il notiziario ESG, le *Breaking News*, i dati tabellari su indicatori macroeconomici e finanziari ed infine un'ampia offerta di prodotti editoriali personalizzati (*newsletter*, articoli, video interviste) per la partecipazione a bandi di gara europei, nazionali e regionali. Nel 2023 l'Agenzia ha integrato la propria offerta con un nuovo notiziario economico finanziario realizzato in partnership con Dow Jones Newswire ed è entrata a far parte dell'Elenco delle Agenzie di stampa di rilevanza nazionale istituito dalla riforma sui criteri di acquisizione di servizi d'informazione da parte della pubblica amministrazione. L'Agenzia segue anche le piattaforme informative tematiche che offrono agli utenti informazioni settoriali, banche dati e contenuti multimediali profilati e personalizzati.

Andamento del mercato

I dati ADS dei principali quotidiani nazionali indicano per il 2025 un calo della diffusione totale delle copie cartacee sommate a quelle digitali del -6,2% rispetto al 2024, con un calo delle diffusioni della versione cartacea del -9,1% e della diffusione digitale del -1,9% (fonte: *elaborazione dati ADS gennaio – dicembre 2025*).

Andamento dell'Area

L'area **Publishing & Digital** chiude il 2025 con ricavi pari a 97,7 milioni di euro, in diminuzione (-2,7%) rispetto al precedente esercizio.

I **ricavi diffusionali e altro** ammontano complessivamente a 56,2 milioni di euro in diminuzione (-3,7%) rispetto al 2024. L'Agenzia Radiocor Plus registra nel 2025 ricavi pari a 10,2 milioni di euro, in crescita di 0,9 milioni di euro (+9,3%) rispetto al 2024.

Per quanto riguarda i dati della diffusione e delle copie vendute de Il Sole 24 ORE, si rimanda al successivo paragrafo "Andamento economico".

I **ricavi pubblicitari** ammontano a 41,6 milioni di euro, in diminuzione di 0,5 milioni di euro (-1,2%) rispetto al 2024.

I ricavi diffusionali del quotidiano (carta + digitale) sono in diminuzione di 2,6 milioni di euro (-6,9%) rispetto al 2024, in cui erano pari a 37,8 milioni di euro. I ricavi diffusionali del quotidiano cartaceo ammontano a 15,7 milioni di euro (-12,7% verso il precedente esercizio), mentre i ricavi diffusionali del quotidiano digitale ammontano a 19,5 milioni di euro (-0,3% rispetto al 2024).

Nel corso del 2025 la proposta editoriale del quotidiano Il Sole 24 ORE per i lettori è stata arricchita con numerose iniziative ed appuntamenti in edicola:

- gli appuntamenti con *focus* di Norme e Tributi, per complessivi trentaquattro titoli, con approfondimenti sulle maggiori novità normative spiegate dalla redazione di Norme & Tributi;
- le guide *Instant*, per un totale di trentatré titoli tra cui Guida Pensioni, Bonus Casa, la mini-collana di quattro guide de L'Esperto Risponde, Il futuro dell'ambiente, e una novità: le guide di 24ORE Salute, la prima, Pressione sotto controllo, in occasione della giornata mondiale dell'ipertensione; una serie di guide estive sugli approfondimenti in lingua inglese; le guide di Plus nel mese dell'Educazione Finanziaria.

L'approfondimento specializzato passa anche attraverso l'analisi dei settori, con la pubblicazione dei Rapporti, quarantotto uscite nell'anno, uscite durante l'arco dell'anno, tra cui 4 sulla Moda, 8 sui Motori, 3 sul Design, 4 su Sviluppo Sostenibile, 2 sui Gioielli, 2 sul Beauty, 3 sugli Orologi e le iniziative con il partner Statista, come Stelle del Sud, Leader della Sostenibilità e Studi legali dell'anno, Leader della crescita. Tutti i risultati delle indagini con il partner Statista sono stati pubblicati anche su pagine Lab24 dedicate.

L'offerta informativa de Il Sole 24 ORE è completata infine dai Rapporti Locali (Nordovest, Nordest, Lombardia, Centro e Sud) che, ogni venerdì, raccontano l'economia del territorio attraverso inchieste, storie d'impresa e interviste ai protagonisti, e da Enigmistica24, che in occasione dei 160 anni del quotidiano ha inaugurato una rubrica di quiz dedicati.

Molte le iniziative anche sulla linea dei libri e collaterali, che vede libri editi da Il Sole 24 ORE scritti da giornalisti e collaboratori, con una distribuzione attraverso canale edicola, libreria e *store* digitali, accanto a proposte selezionate da editori terzi, in un'ottica di allargamento del *target* di riferimento, destinate al solo canale edicola.

Nel 2025, le principali novità editoriali sono:

- per i libri editi da Il Sole 24 ORE, particolare attenzione è stata rivolta alle tematiche più rilevanti in ambito geopolitica con "Disordine" di Giuliano Noci e "Dominio" di Adriana Castagnoli; sul mondo digitale, tra AI ("L'intelligenza artificiale di Platone" di Luca Mari e Alessandro Giordani con Daniele Bellasio; "AI Rigenerativa" di Gionata Tedeschi), personaggi ("Elonomics" di Angelica Migliorisi e Luca Salvioli; "Mina" di Frank Pagano) e tendenze ("Digital profiling" di Antonio Teti); norme e diritto ("Il Giudice e l'Impresa" di Giovanni Maria Flick; "Welfare per tutti" di Gianluca Pillera; "Oltre lo stipendio" di Claudio Pinna e Ciriaco Serluca); finanza e tematiche ESG

- (“Intelligenza artificiale e fattori ESG” di Anna Lambiase; “Filosofia e finanza” di Paule Ansoleaga Abascal); salute (“Il benessere della schiena” di Stefano Respizzi) e titoli come “Eroine Della Libertà” di Elisabetta Fiorito in occasione del Giorno della Memoria;; “Sex & The Economy” di Silvia Martelli, tratto dall’omonima inchiesta podcast medaglia di bronzo nella 14esima edizione dei Lovie Awards nella categoria Documentari; “300 migliori fondi” in ambito finanziario;
- per i libri di editori terzi: “Il cibo buono” e “Il goloso mangiar sano” dedicati all’alimentazione, “Una stanza tutta per sé” di Virginia Woolf in occasione dell’8 marzo, il romanzo – premio Strega e bestseller nel 2023 – “Come d’aria”, “Nudge”, *bestseller* in ambito di economia comportamentale, “Potatura facile”, l’instant book “Papa Leone XIV” dedicato al nuovo Papa, titoli legati alla crescita personale come “I segreti delle relazioni” e “Instant Persuasion”, alla geopolitica come “L’inganno dei confini” e “Geopolitica umana”, alla salute come “Dormire bene dormire meglio” e, per i più piccoli, “La stella di Andra e Tati” in occasione del Giorno della Memoria, “Le Mie Prime Storie Della Buonanotte” e “Le Mie Fiabe Di Andersen” nonché un’ampia selezione di titoli della serie “Lupetto”.
 - In via sperimentale, su commessa, abbiamo curato le edizioni in 4 lingue (Inglese, Francese, Spagnolo e Tedesco) del libro *Intelligenza artificiale*, pubblicato a ottobre 2023 sia per testare le potenzialità degli strumenti di traduzione automatica, basati su intelligenza artificiale, sia – in prospettiva – per testare il canale print on demand e le vendite su altri mercati / lingue.

Sempre per i bambini, nel corso del 2025 sono inoltre state veicolate in edicola ulteriori quattro uscite della linea Quid+ e, sempre per bambini, nel corso dell’estate sono stati pubblicati quattro volumi della collana “I Giallini”.

Sul fronte collane, la proposta si è arricchita con una collana speciale dedicata ai grandi romanzi dell’industria italiana: il racconto delle fabbriche e delle persone che hanno costruito l’Italia, in sei uscite con prefazione inedita a cura di Giuseppe Lupo. Infine, due ulteriori uscite per la collana “Grandi Idee”.

La vivacità editoriale sul fronte dei libri si esprime anche attraverso un ricco palinsesto di appuntamenti con decine di presentazioni nel corso dell’anno e quattro appuntamenti di rilievo: dal 21 al 23 marzo, Il Sole 24 ORE è stato protagonista per la prima volta a *BookPride* Milano con un programma di presentazioni nel calendario ufficiale e uno *stand* dedicato alla vendita; al Salone del Libro di Torino (15-19 maggio) Il Sole 24 ORE ha consolidato la propria presenza con uno stand di vendita ancora più centrale nel padiglione principale e un programma di incontri nel programma generale, dedicato alle scuole, e presso lo stand; al Festival dell’economia di Trento con un ricco programma di incontri con gli autori, presenti anche nei panel di altre sezioni del programma; Bookcity, con una animazione ricca di appuntamenti diffusi nelle sedi milanesi ospitanti.

Il 5 febbraio 2025 si è svolto l’evento Telefisco, il consueto appuntamento storico con i lettori de Il Sole 24 ORE dedicato a tutte le novità normative della Manovra, rivolto ai commercialisti e diffuso sul territorio nazionale, che per la 34° edizione affianca il *format* in presenza a quello digitale, e con una modalità di accesso pensata per rispondere a tutte le esigenze degli utenti attraverso due formule: base, con la diretta gratuita e i crediti formativi e *plus*, con in più la differita e la dispensa digitale e con ulteriori *webinar* inclusi.

Il 26 marzo 2025 si è tenuta la 27° edizione del Premio Alto Rendimento. La premiazione, in *streaming* online, che ha dato modo ai vincitori di raccontare attraverso contributi video le strategie alla base del loro successo, è stata preceduta da una tavola rotonda sul tema “Le nuove frontiere dei Pir”.

Il 1° dicembre 2025 è stata pubblicata la 36° edizione della classifica Qualità della Vita, nell’ormai collaudata formula di evento in streaming presso gli studi di Sky Italia. Un pomeriggio ricco di interventi

istituzionali e ospiti speciali per fare il punto sullo stato delle province italiane e premiare il podio delle province vincitrici.

Per rafforzare la penetrazione e l'*engagement* sul *target* di donne e giovani, sono proseguite una serie di iniziative specifiche. In particolare, in occasione dell'8 marzo, Il Sole 24 ORE ha proposto un palinsesto editoriale integrato per la *community* di lettrici e utenti de Il Sole 24 ORE con un quartino dal titolo "Il potere delle donne" e un *dossier online*, un libro e una offerta di abbonamento riservata, il tutto comunicato attraverso una campagna di *branding*. Con lo stesso spirito, il 19 marzo, in occasione della Festa del Papà, è stato realizzato un approfondimento editoriale di 4 pagine dal titolo "Il mondo del papà".

Infine, in occasione dell'anniversario dei 160 anni del Sole 24 ORE, sono state avviate una serie di iniziative dedicate per tutto il corso del 2025 culminate in una grande celebrazione nel mese di novembre. In particolare, a febbraio 2025 è stata lanciata la prima campagna partecipata de Il Sole 24 ORE attraverso l'iniziativa "Diventa *Opinion Reader*", una *call to action* rivolta ai lettori per raccontare la propria relazione con Il Sole 24 ORE: un ricordo, un momento speciale legato alla relazione con il giornale o al ruolo che ha o ha avuto nella propria vita professionale e personale o, più in generale, nella propria comunità.

In occasione del ventesimo Festival dell'Economia di Trento è stata presentata ufficialmente la grande campagna di comunicazione celebrativa dei 160 anni de Il Sole 24 ORE, *Opinion Reader*, nella quale i protagonisti sono proprio i volti e le testimonianze di 8 lettori-lettrici del quotidiano, selezionati tra tutte le candidature ricevute e poi ritratti in una serie di scatti d'autore, invitati sul palco di Trento per un momento di saluto in apertura di una serata musicale. La campagna ha ricevuto nel corso del 2025 numerosi premi e riconoscimenti che premiano le migliori campagne di comunicazione dell'anno. Sempre a Trento è stata presentata la mostra 16x10 – 160 Anni di Informazione alla Luce del Sole e l'anteprima del podcast di Paolo Colombo "Edizione Straordinaria - 10 eventi spettacolari nella storia d'Italia" ed è stato pubblicato il sito ilsole24ore.com/160 che raccoglierà tutte le iniziative per tutto l'anno. Nel corso dell'anno sono stati portati sul territorio una serie di appuntamenti denominati *Silent Reading*, un format di lettura e dibattito partecipato con la redazione. Nel mese di ottobre si è tenuto a Roma un evento dedicato al settore dei media con rappresentanti istituzionali e del mondo del giornalismo. Infine, l'8 novembre, nel giorno del compleanno, anticipato da una sovracoperta speciale del quotidiano, si è tenuto al Mudec un grande evento dedicato alla *community* dei lettori in cui le firme del quotidiano hanno dialogato con una serie di ospiti di eccezione all'interno di una giornata di approfondimenti su tutte le tematiche del quotidiano. L'appuntamento si è aperto con il disvelamento del francobollo ufficiale dedicato ai 160 anni conferito dal MiMit e realizzato in collaborazione con Poste Italiane. A chiudere le celebrazioni, il 18 novembre un appuntamento carico di emozione: un concerto esclusivo nel Duomo di Milano con l'Orchestra Filarmonica della Scala in un evento simbolico fra musica, storia e identità del quotidiano.

I ricavi dei *magazine* di Gruppo (*HTSI* e *24 Hours*) chiudono il 2025 sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio (-0,4%).

HTSI, il mensile dedicato al lusso in collaborazione con Financial Times, ha celebrato nel 2024 i 10 anni di pubblicazione in Italia e come ultima iniziativa di celebrazione è stato presentato a novembre 2024 il primo HTSI Luxury Start-Up Award, per dare visibilità alle *start-up* che stanno ridefinendo i confini del lusso, unendo innovazione e sostenibilità a una visione proiettata verso il domani. L'iniziativa, in sintonia con l'impegno di HTSI nel raccontare le tendenze più all'avanguardia, ha celebrato le imprese che, con determinazione e spirito pionieristico, stanno trasformando il mondo del lusso, non solo come industria, ma anche come esperienza e valore culturale. Nel mese di febbraio 2025 un prestigioso evento svoltosi a Milano è stata l'occasione per premiare alla presenza della Giuria del Premio e di numerosi invitati e invitate tutte le dieci *start-up* vincitrici. Ad amplificare la comunicazione una attività di maxi-affissione nel centro di Milano. Inoltre, in occasione della Milano Design Week, è stata lanciata la prima newsletter di HTSI, con contenuti esclusivi e una selezione degli articoli online.

Nel periodo gennaio-dicembre 2025 il portale www.ilsole24ore.com fa registrare una media giornaliera di oltre 1 milione di *browser* unici, in crescita del 3,2% rispetto al 2024. Positivo anche il dato sulle visualizzazioni di pagina, con una media giornaliera di 5,5 milioni, in crescita del 0,2% rispetto al 2024 (fonte: *Mapp Intelligence*, già *Webtrekk*).

Positivi anche i risultati per la parte media del 2025, con la crescita combinata di video (16,7 milioni in media di visualizzazioni mensili comprese le dirette video, +7,6% vs 2024) e *podcast* (0,9 milioni di ascolti mensili in media, +29,8% rispetto al 2024).

In ambito *social*, Il Sole 24 ORE ha chiuso il 2025 con una *fanbase* complessiva di 6,3 milioni di *follower*. Il Gruppo ha registrato una crescita costante su tutte le piattaforme, con l'unica eccezione di X, penalizzata da una massiva chiusura di *account* operata direttamente dal *social network* (Whatsapp Web +32,0%, TikTok +24,4%, YouTube +20,1%, Instagram +11,4%, LinkedIn +3,5%, Facebook +2,9%, X-Twitter -3,5%; fonti: *Whatsapp*, *YouTube Analytics*, *TikTok Analytics*, *Meta Analytics*, *LinkedIn Analytics*, *X-Twitter Analytics*).

In riferimento a LinkedIn, Il Sole 24 ORE si conferma primo editore per *follower* sul *social* dedicato al mondo professionale, con la *newsletter* nativa Management 24.

È proseguita nel 2025 la pubblicazione di nuovi *podcast*: “Elon, uno nessuno cento Musk” dedicato alla controversa figura dell'imprenditore al centro della cronaca economica e politica, due stagioni di “Squali” che racconta i casi di frodi finanziarie più clamorosi, “Fentanyl, la molecola del diavolo”, che affronta la crisi che sta devastando città e famiglie americane a causa dell'oppiaceo sintetico 50 volte più potente dell'eroina, “Disordine, le nuove coordinate del mondo”, tratto dall'omonimo libro di Giuliano Noci e “Net, le notizie che vanno oltre la rete”, il podcast dove la cronaca incontra la riflessione, dove la rete non è solo il posto in cui tutto rimbalza, ma il punto da cui iniziare a guardare davvero.

Inoltre, nel mese di marzo viene avviata la produzione delle puntate speciali riservate agli abbonati di “Market Mover”, il *podcast* che racconta le notizie che muovono i mercati e che, a giugno, è stato protagonista insieme a “Cripto” di un appuntamento importante: due puntate *live* a Stazione Radio, con gli *host* dei due *podcast* in un momento di incontro con gli ascoltatori.

Per la Giornata internazionale del *podcasting* (30 settembre), 24Ore Podcast ha inaugurato la “Podcast Week”: ogni giorno una *playlist* con un titolo consigliato dalle redazioni de Il Sole 24 Ore e Radio 24 per orientare ascoltatori e lettori nel catalogo audio del Gruppo; in occasione del Festival del Podcasting 2025 sono stati realizzati appuntamenti dedicati al reportage e all'inchiesta, con la realizzazione di due puntate extra e live di “Fentanyl” e “La legge di Paola” e una tavola rotonda dal titolo “I podcast d'inchiesta: un nuovo modo di raccontare il mondo”.

A novembre viene pubblicata la terza stagione di “Young Finance”, il videopodcast in cui ospiti, creator, professionisti e giovani talenti raccontano il proprio rapporto con denaro, risparmio e scelte finanziarie, tra errori, strategie e lezioni imparate sul campo.

Si arricchisce anche il canale *History Telling* di Paolo Colombo con il *podcast* “Mandela. Il primo attacco all'apartheid” e la serie speciale “Edizione straordinaria, 10 eventi spettacolari nella storia d'Italia”, prodotta per il 160° anniversario dalla fondazione del quotidiano e che racconta eventi memorabili, dall'Esposizione Universale a Milano al primo concerto dei Beatles, passando per la nascita e storia de Il Sole 24 ORE.

Proseguono anche le coproduzioni con Radio 24 con “La Crepa”, *podcast* d'inchiesta realizzato sul campo dagli inviati de Il Sole 24 ORE e Radio 24 e “Per il tuo bene”, che racconta la vicenda di quattro fratelli che una mattina come tante vengono allontanati da tutti i loro affetti.

Nel corso del 2025 prosegue anche il rafforzamento dell'offerta video, tra cui le nuove rubriche settimanali come “Salute24”, la serie “No Tu No” dedicata al Sistema Sanitario Nazionale, “Lavoro24”, “Immobili24”

lanciate nel primo trimestre dell'anno, e ulteriormente arricchite dalla serie dedicata alle ITS Academy sui percorsi formativi che fanno trovare subito lavoro e dalla rubrica "Inside Industry", che esplora settimanalmente i principali *trend* e le trasformazioni industriali. Avviata a settembre anche "Economia reale", che in diretta ogni mercoledì, racconta le sfide delle imprese in un contesto in rapida evoluzione, dalle nicchie di mercato ai *macrotrend* che condizionano le strategie per il futuro.

Grande attenzione è stata dedicata alla copertura dell'elezione del nuovo Papa e a tutti gli eventi di cronaca e politica internazionale che hanno caratterizzato l'anno. Forte presidio anche durante il Festival dell'Economia di Trento, che ha visto una massiccia produzione sia per il sito che dedicata ai social con il commento delle giornate, interviste ai principali ospiti e clip degli eventi più rilevanti del Festival e del FuoriFestival. A fine giugno è stata infine inaugurata anche la rubrica "Umani digitali" di Padre Paolo Benanti, in cui si riflette sulla relazione tra gli esseri umani e le macchine digitali con cui abbiamo a che fare nella nostra quotidianità.

Il 24 giugno, in occasione del lancio del nuovo canale TV Radio24-IlSole24OreTV, è stato reso disponibile anche sul sito www.ilsole24ore.com il flusso *streaming* della programmazione TV.

A completamento del *set* di *newsletter* dedicate alla geopolitica e all'economia globale, è stata lanciata a marzo la *newsletter* Asia24, che si aggiunge ad Africa24, America24, Europa24. Mentre, in occasione del Salone del Mobile, è stata presentata la *newsletter* HTSI, che ogni settimana racconta il meglio del mercato *high-end*: moda, *design*, viaggi, orologi, gioielli, *food*, *wine*, sport e benessere.

Numerosi i nuovi progetti Lab24 rilasciati nel corso dell'anno, a partire da quelli dedicati al Giorno della Memoria e alle elezioni USA con focus sull'elezione di Donald Trump a gennaio, fino ad arrivare con la Qualità della Vita 2025 a dicembre, anticipata dai lavori dedicati alla criminalità, alla qualità della vita delle donne, allo sport e all'ecosistema urbano. Pubblicati anche lavori dedicati ai Supercomputer e ai protagonisti della Tech Economy a partire da Elon Musk, al Conclave, la guida interattiva per orientarsi tra i corsi di laurea per l'anno accademico 2025/2026, un approfondimento con quiz sui quesiti del Referendum dell'8-9 giugno, una timeline di grafici ed immagini che hanno caratterizzato i primi mesi del 2025, presentato durante il Festival dell'Economia di Trento, un'analisi sulle sfide del climatico in occasione della COP30 e infine approfondimento sulla guerra ibrida nel Baltico.

A settembre, in collaborazione con *LeadTheFuture*, viene lanciato il servizio *Stem24* che presenta i numeri e le storie che mostrano come la dimensione internazionale sia accessibile e densa di possibilità per fare esperienze come ricercatori, tecnici e imprenditori. E aiuta a scoprire che facendo esperienza nel mondo, i cervelli non fuggono: ma ampliano le loro capacità e moltiplicano le loro possibilità.

In occasione del Festival dell'Economia di Trento, ha debuttato la versione in lingua inglese del sito www.ilsole24ore.com, tradotta grazie anche all'ausilio dell'AI. In linea con il processo di internazionalizzazione del Gruppo, il sito in versione inglese è pensato per offrire un nuovo livello di servizio ad una audience sempre più globale, supportando gli utenti e le imprese stranieri o italiani che operano in contesti internazionali.

Al via anche la nuova foglia articolo *live*, dedicata al commento in tempo reale dei principali avvenimenti di giornata, con nuove funzionalità, integrazione con i contenuti multimediali e possibilità per gli utenti di interagire con la redazione inviando domande relative ai temi trattati nell'articolo.

È stato rilasciato anche l'*hub* digitale ilsole24ore.com/160, raggiungibile dal logo 160 inserito nella *home page* del sito, con l'obiettivo di raccogliere e amplificare con contenuti speciali, *backstage* e pillole extra, tutte le iniziative dedicate ai 160 anni del Sole 24 ORE. A fine dicembre sull'*hub* è stata integrata anche l'iniziativa "Cartoline dal futuro" che invita gli utenti ad immaginare il mondo che sarà ed inviare il titolo che aprirà Il Sole 24 ORE tra 160 anni.

A partire da aprile 2025 gli utenti possono iscriversi sul sito per ricevere in modalità *push notification* gli aggiornamenti sulle principali notizie della giornata.

Prosegue anche il percorso di rafforzamento della proposta di offerta di contenuto e abbonamento legato al sito e al quotidiano con la continua sperimentazione di proposte di abbonamento dedicate e di modalità di interazione con gli utenti, attraverso l'utilizzo di tecnologie di gestione dinamica. A gennaio è stata lanciata un'offerta *back to work*, seguita ad aprile da un'offerta focalizzata sui contenuti in tempo reale dai mercati visti gli impatti dei dazi, entrambe sostenute con campagne di comunicazione *digital* e *social*.

L'impegno nella produzione di contenuti e nella sperimentazione di formati è premiato da diversi riconoscimenti:

- per l'ottavo anno consecutivo Il Sole 24 ORE è il primo quotidiano in Italia per affidabilità, come certificato dal Digital News Report 2025 condotto in 48 Paesi dal Reuters Institute dell'Università di Oxford;
- il primo premio ai Global Brand Award nella categoria *Media, PR and publication awards – Italy* come “Most Innovative Business News Platform” e “Excellence in Financial & Economic Journalism”

Il 28 giugno 2025 sono state rese disponibili sui principali siti le dichiarazioni di accessibilità, come previsto dallo *European Accessibility Act (EAA)*, che riportano il percorso che il Gruppo ha intrapreso per rendere tutti i suoi *touchpoint* digitali accessibili alle persone con disabilità.

L'11 febbraio 2025 in occasione della Giornata Mondiale del Malato è stata lanciata 24ORE Salute, la nuova piattaforma multimediale e crossmediale del Gruppo Il Sole 24 ORE dedicata a salute, medicina, ricerca, sanità e innovazione con l'obiettivo di offrire un nuovo e univoco presidio di riferimento coniugando la profondità dei temi con l'autorevolezza, l'affidabilità e la capacità divulgativa dell'informazione firmata dalle testate di Gruppo. Al centro del progetto il nuovo *hub* digitale che all'indirizzo 24oresalute.com raccoglie tutti i contenuti più rilevanti in ambito salute e sanità realizzati da Il Sole 24 ORE, Radiocor, Radio 24, 24Ore Podcast, Lab24 e 24 ORE Eventi. Un contenitore esclusivo, un nuovo marchio visivo, l'ampliamento della copertura informativa e la creazione di nuove iniziative tematiche, verso tutte le *community* di riferimento: i cittadini, mirando, attraverso la divulgazione, a formare «pazienti evoluti» attenti alla prevenzione e alla cura, gli *stakeholder* e la *business community*, Imprese e Istituzioni, Associazioni e Fondazioni del terzo settore, Professionisti ed Enti Ospedalieri e di Ricerca medico-scientifica, per offrire un contesto autorevole dove contribuire ad alimentare il dibattito per l'evoluzione e la crescita del sistema sanitario nazionale, pubblico e privato e della ricerca scientifica. A sostenere l'iniziativa, anche una campagna di comunicazione con il *claim* “La miglior cura è l'informazione” promossa, tra le altre cose, anche attraverso una innovativa operazione *below the line*, personalizzando le *shopper* del canale delle farmacie di numerosi punti vendita a presidio del territorio.

Ad inizio novembre è stato aggiunto un nuovo tassello nel percorso di innovazione e trasformazione digitale con il lancio di 24GPT, il primo agente di intelligenza artificiale dedicato alla divulgazione economico-finanziaria. Il progetto integra l'autorevolezza dei contenuti del Gruppo con le più recenti tecnologie di intelligenza artificiale generativa, offrendo una modalità di fruizione dell'informazione più accessibile, personalizzata e interattiva.

24GPT consente agli utenti di dialogare in tempo reale con un assistente digitale in grado di fornire spiegazioni chiare e rigorose su temi di economia, finanza e mercati, con un approccio esclusivamente divulgativo e non consulenziale. La piattaforma valorizza l'ampio patrimonio informativo del Sole 24 Ore – analisi, approfondimenti e contenuti multimediali – rendendolo fruibile in modo immediato e contestualizzato. Il progetto è arricchito da un videodizionario dei principali termini economico-finanziari, curato dalla redazione, pensato per favorire la comprensione anche da parte dei non addetti ai lavori.

Un'attenzione specifica è rivolta alle nuove generazioni attraverso 24GPT Young, versione progettata per avvicinare i più giovani ai temi dell'economia e della finanza con un linguaggio semplice, esempi concreti e contenuti interattivi, contribuendo allo sviluppo della loro consapevolezza finanziaria.

Lanciato in versione beta, 24GPT si configura come una piattaforma aperta e in continua evoluzione: i feedback degli utenti guideranno il progressivo miglioramento del servizio, con l'introduzione di nuove funzionalità e l'ampliamento delle fonti informative.

Infine, a inizio dicembre è stato pubblicato lo speciale "Milano Cortina 2026", dedicato alle Olimpiadi Invernali: un viaggio tra l'impatto economico dei Giochi, le aziende protagoniste di un indotto in costante evoluzione. Un approfondimento completo per capire come sport, business e politica si intrecciano nel più grande evento invernale del mondo.

Il **marginale operativo lordo** (*ebitda*) dell'area Publishing & Digital è positivo per 7,3 milioni di euro (7,5% in termini di incidenza sui ricavi) e si confronta con un *ebitda* positivo di 9,1 milioni di euro del 2024 (9,0% in termini di incidenza sui ricavi).

Le principali variazioni intervenute nel 2025 rispetto al 2024, oltre al calo dei ricavi, riguardano:

- il costo del personale, pari a 41,9 milioni di euro, in diminuzione di 0,9 milioni di euro (-2,0% rispetto al 2024 quando era pari a 42,7 milioni di euro);
- i costi diretti, in diminuzione di 1,2 milioni di euro (-3,6%), principalmente in relazione ai minori costi di distribuzione per 1,1 milioni di euro (-9,4%) ed ai minori costi di materie prime per 0,3 milioni di euro (-9,3%);
- i costi operativi, in aumento di 1,1 milioni di euro (+5,8%) principalmente per maggiori costi di pubblicità e promo sostenuti in occasione dei 160 anni de Il sole 24 ORE.

■ Servizi Professionali e Formazione

L'Area Servizi Professionali e Formazione sviluppa sistemi integrati di prodotto, a contenuto tecnico, normativo, formativo e di networking, rivolti al mondo dei professionisti, delle aziende e della pubblica amministrazione. Gli specifici segmenti di mercato presidiati sono quelli Fiscale, Lavoro, Diritto, Edilizia e Pubblica Amministrazione. Per ognuno di essi vengono realizzati strumenti specialistici integrati tra loro e in grado di soddisfare le esigenze informative, operative, formative, di networking e di visibilità differenziante dei target di riferimento: banche dati, quotidiani verticali, riviste, libri, servizi internet, soluzioni software, piattaforme di visibilità, piattaforme di certificazione di qualità, soluzioni di continuous learning. Inoltre, a questa divisione fa capo la Formazione.

RISULTATI DELL'AREA SERVIZI PROFESSIONALI E FORMAZIONE

migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	56.583	55.361	2,2%
Ricavi pubblicitari	243	200	21,7%
Ricavi	56.826	55.561	2,3%
Margine operativo lordo (EBITDA)	16.085	16.855	-4,6%
EBITDA Margin %	28,3%	30,3%	-2,0 p.p.
Risultato operativo	14.776	15.605	-5,3%

Informazioni relative ai prodotti, clienti e operations

L'offerta dell'editoria professionale al 31 dicembre 2025 comprende un portafoglio prodotti composto da oltre 45 fra banche dati e servizi online come L'Esperto Risponde, 8 riviste/periodici (testate specializzate, in versione cartacea o digitale), 5 quotidiani verticali tematici (Fisco; Lavoro; Diritto; Condominio; Enti locali & Edilizia), oltre 20 *software* e circa 100 fra *instant book* e libri venduti in edicola, libreria e tramite

e-commerce. I periodici sono venduti prevalentemente in abbonamento attraverso la vendita per corrispondenza ed *e-commerce*.

Per quanto riguarda l'offerta formativa a carattere normativo, la Società ha sviluppato un catalogo di *master* di approfondimenti, seminari, percorsi certificati dedicati a professionisti, aziende e pubblica amministrazione. L'offerta si completa con servizi di Networking (Partner24ORE) e Certificazione (Partner24ORE-Qualità e Italy^x)

Andamento del mercato

Nel 2025 si è registrato un rallentamento della crescita per il settore dell'editoria professionale. Il perdurare delle incertezze legate alle dinamiche macroeconomiche degli ultimi anni, unite alla crescente pressione competitiva hanno reso la domanda sempre più sensibile alla variabile prezzo. Relativamente ai diversi segmenti, si è registrata una tendenza in crescita per l'editoria fiscale e per l'editoria giuridica. A livello di supporti, per il settore è proseguito il progresso dell'editoria elettronica, che rappresenta il 46% del fatturato totale e nel 2025 presenta una crescita del +4% rispetto al 2024. Per l'editoria elettronica *online* in particolare si rileva una maggior propensione della domanda all'acquisto di combinazioni di prodotto/servizio, con un sempre più avanzato grado di personalizzazione grazie all'intelligenza artificiale (in termini di velocità/tempestività di aggiornamento, motori di ricerca, indicizzazione dei documenti, *link*, apporti giurisprudenziali interpretativi).

Il segmento dei *software* gestionali è cresciuto nel 2025 del +3,7% rispetto al 2024, influenzato dalle opportunità offerte dalle soluzioni in cloud e dall'integrazione tra software e banche dati o piattaforme e dalle nuove funzionalità introdotte con l'applicazione dell'intelligenza artificiale (*fonte: Rapporto Databank Editoria Professionale - Cerved S.p.A. - dicembre 2025*).

Lo studio annuale AI Index Report 2025 dello Stanford Institute for Human-Centered AI mostra come l'intelligenza artificiale stia diventando sempre più diffusa, potente e accessibile, con un impatto crescente su società, economia e ricerca a livello globale.

Tra il 2010 e il 2023 i brevetti AI sono aumentati in modo esponenziale, mentre le prestazioni dei modelli hanno registrato forti miglioramenti in tempi molto brevi, superando in alcuni casi le capacità umane in compiti specifici come la programmazione. L'AI si sta rapidamente spostando dai laboratori alla vita quotidiana, soprattutto in sanità, trasporti e industria, con un forte incremento dell'adozione aziendale.

Gli investimenti privati continuano a crescere, in particolare nella Generative AI, con gli Stati Uniti nettamente in testa rispetto a Cina ed Europa. Allo stesso tempo, l'AI sta diventando più economica ed efficiente, grazie alla riduzione dei costi di inferenza, al miglioramento dell'*hardware* e all'aumento dell'efficienza energetica. Sul piano geopolitico emerge una forte competizione tra Stati Uniti e Cina: gli USA guidano nella produzione di modelli avanzati e nella ricerca più influente, mentre la Cina primeggia per numero di pubblicazioni e sta rapidamente riducendo il divario qualitativo. Infine, l'atteggiamento verso l'AI varia nel mondo, con maggiore ottimismo nei Paesi asiatici rispetto a Nord America ed Europa (*fonte: Stanford Ai Index 2025 in cinque punti Il Sole 24ORE S.p.A., 13 aprile 2025*).

Una indagine del Censis realizzata nel mese di settembre del 2024 mostra che attualmente quasi un quarto dei lavoratori italiani utilizza nelle sue diverse forme l'Intelligenza Artificiale (AI) nelle proprie mansioni lavorative: il 27,7% per la stesura di report, il 24,6% per l'invio di messaggi, il 23,3% per la scrittura di e-mail di lavoro, il 18,5% per creare curriculum e lettere di presentazione. L'AI viene utilizzata maggiormente dalle generazioni più giovani: il 35,8% nella fascia 18-34 anni per la stesura di report, il 27,8% per scrivere e-mail. I dati raccolti nel 2024 dalla Cassa Forense e dal Censis indicano che il 47,4% degli avvocati considera l'AI un ottimo strumento per le ricerche legali, ma non in grado di sostituire il professionista. L'11,3% ne sottolinea l'utilità nella gestione dei grandi volumi di dati. Tuttavia, il 23,7% esprime la preoccupazione che i clienti possano utilizzare direttamente l'AI senza il supporto di un avvocato, mentre l'8,4%

vede rischi occupazionali e di sicurezza informatica legati a furti e manomissioni di dati (*fonte: Rapporto Databank Editoria Professionale - Cerved S.p.A. dicembre 2025*).

In questo quadro di riferimento non vanno trascurati anche i cambiamenti che riguardano le categorie professionali. Il reddito medio dei professionisti è cresciuto nominalmente, passando da poco meno di 35 mila euro nel 2005 a oltre 47 mila euro nel 2024, ma se si considera l'inflazione, il potere d'acquisto è sceso del 2,5%. Inoltre, resta profondo il divario di genere (gli uomini dichiarano in media quasi 59 mila euro, le donne poco più di 31 mila), così come il fattore dell'età (chi ha meno di 30 anni guadagna in media 18 mila euro, mentre tra i 50 e i 60 anni si superano i 59 mila euro) o del territorio (in Trentino-Alto Adige il reddito medio sfiora i 53 mila euro, mentre in Calabria non supera i 23 mila euro). È la conferma di una tendenza ormai strutturale, quella della *Silver Economy*, che non è più un fenomeno marginale. L'età media degli iscritti sale e lo si vede dai dati: la fascia tra i sessanta e i settant'anni è passata dal 7% al 17% in vent'anni, mentre gli under quaranta sono scesi dal 41% al 27% (*fonte: XV Rapporto Adepp sulla Previdenza Privata - dicembre 2025*).

Altro fenomeno significativo è l'aumento della pensione ad esercitare l'attività professionale in forma aggregata o tramite la costituzione di società fra professionisti o tramite l'associazione in studi professionali.

Il settore delle professioni regolamentate sta vivendo una forte crescita delle operazioni di aggregazione e M&A, trainata dal crescente interesse di fondi di *private equity*, investitori strutturati e *family office*, soprattutto verso studi di commercialisti e consulenti del lavoro. Il focus si sposta sempre più su studi di grandi dimensioni, con fatturati elevati, segnando un cambio di paradigma in un comparto storicamente frammentato.

Negli ultimi anni è aumentato sensibilmente il fatturato medio degli studi ceduti, passato da 355 mila euro nel 2015 a oltre 1,5 milioni nel 2025; crescono anche le operazioni su studi con ricavi superiori ai tre milioni. Parallelamente, i contatti con investitori finanziari sono più che raddoppiati e si moltiplicano i progetti strutturati di *buy & build*, basati su acquisizioni in serie per creare realtà scalabili e organizzate secondo modelli aziendali (*fonte: Aggregazioni, i fondi rilanciano e puntano sugli studi più grandi, Norme e Tributi Fisco Plus, 13 ottobre 2025*).

Dati e tendenze simili riguardano anche la categoria dei commercialisti ed esperti contabili. Dal rapporto sugli iscritti all'Albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili presentato a Roma nel corso degli Stati generali dei commercialisti emergono i seguenti dati: crescita del 10,9% delle società tra professionisti, pari a 1.961 nel 2024 (erano 1.768 l'anno precedente); dal 2016, anno in cui le Stp (Società tra Professionisti) erano in tutto 438, questa forma di aggregazione è andata crescendo di anno in anno con incrementi percentuali a doppia cifra (*fonte: Rapporto 2025 sull'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili giugno 2025*).

Andamento dell'Area

I ricavi dell'area Servizi Professionali e Formazione nel 2025 sono pari a 56,8 milioni di euro, in aumento di 1,3 milioni di euro (+2,3%) rispetto al 2024, per il buon andamento delle banche dati (+3,0%; 1,1 milioni di euro da 36,1 a 37,2 milioni di euro), dei *software* (20,8%; 0,6 milioni di euro, da 3,0 a 3,7 milioni di euro) grazie all'integrazione dei servizi AI, nonché da maggior ricavi Italy^x, che più che compensano la contrazione dei ricavi relativi ai libri, periodici e prodotti edicola (-25,9% -0,6 milioni di euro da 2,5 a 1,8 milioni di euro).

Il *business* della formazione ha contribuito con ricavi pari a 4,7 milioni di euro in crescita di 0,3 milioni di euro.

Nel corso del 2025 è proseguito il lavoro di sviluppo e innovazione dell'offerta concentrato soprattutto sull'implementazione dell'AI nelle banche dati professionali e del *software*, in particolare in quelle di natura fiscale, legale, lavoro, aumentandone in maniera esponenziale le sue performance.

Nel corso del 2025 circa 7.000 clienti hanno "adottato" la nuova soluzione AI presente all'interno delle piattaforme TOP e SMART delle banche dati fiscali, lavoro, legale e oltre 1500 hanno scelto la nuova soluzione Valore24 AI OFFICE.

Nel corso del 2025 è proseguito il lavoro di sviluppo e innovazione dell'offerta. Nell'esercizio il Gruppo Il Sole 24 ORE ha sviluppato l'implementazione dell'AI nelle banche dati professionali e, in particolare in quelle di natura fiscale, legale e lavoro. La nuova *release* rilasciata il 5 febbraio in occasione di Telefisco 2025, è dotata di un assistente virtuale basato sull'AI in grado di comprendere il linguaggio naturale e fornire – sempre sotto la guida dei propri esperti - risposte tempestive e precise, grazie all'utilizzo esclusivo della propria base dati, con nuovi livelli di servizio e funzionalità.

E' proseguito l'ampliamento della collana *Modulo24 e delle Soluzioni Software Valore 24* con l'arricchimento del catalogo prodotti e l'introduzione di nuovi *software* per professionisti e aziende e lo sviluppo di *partnership* strategiche, come il progetto *Giovani Talenti*, realizzato in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCE), che ha l'obiettivo di avvicinare i giovani al mondo delle professioni, e di contribuire alla valorizzazione, al rinnovamento e alla crescita dell'offerta degli studi professionali.

Il **marginale operativo lordo (ebitda)** è pari a 16,1 milioni di euro (28,3% in termini di incidenza sui ricavi) e si confronta con valore pari a 16,9 milioni di euro del 2024 (30,3% in termini di incidenza sui ricavi).

Radio

L'Area Radio gestisce l'emittente nazionale Radio 24, News & Talk con un format editoriale che prevede l'alternarsi dei giornali radio a programmi di informazione e di intrattenimento.

RISULTATI DELL'AREA RADIO

migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	453	615	-26,4%
Ricavi pubblicitari	19.007	17.846	6,5%
Ricavi	19.460	18.461	5,4%
Marginale operativo lordo (EBITDA)	2.834	2.664	6,4%
EBITDA Margin %	14,6%	14,4%	0,1 p.p.
Risultato operativo	367	340	7,8%

Andamento del mercato

I dati di ascolto più recenti del mezzo radiofonico dell'anno 2025 registrano un totale di circa 35 milioni di ascoltatori nel giorno medio, in lieve calo del -0,1% rispetto al 2024. (fonte: *Audiradio 2025 Anno e RadioTer 2024 Anno*).

Nonostante il perdurare di un contesto macroeconomico attendista e prudente, il mercato radio nel 2025 registra una crescita di fatturato del +1,8% rispetto all'anno precedente (fonte: *dati netti Nielsen gennaio/dicembre 2025 vs 2024*).

Il mercato Radiofonico in termini di volumi, fa segnare un andamento del +7,9% in confronto allo stesso periodo del 2024 (fonte: *Nielsen gennaio/dicembre 2025 vs 2024; analisi per secondi*).

Gli andamenti sul mezzo Radio risultano molto positivi per i settori; Industria/Edilizia/Attività (+43,4%); Media/Editoria (+31,1%); Automobili (+28,7%); Servizi Professionali (+22,6%); Tempo Libero (+22,0%); Finanza e Assicurazioni (+20,0%); Enti/Istituzioni (+9,9%); Distribuzione (+0,5%). Negativo di contro il settore Informatica/Fotografia (-21,5%). Questi settori rappresentano i tre quarti della raccolta pubblicitaria di Radio 24 in secondi (fonte: *Nielsen gennaio/dicembre 2025 vs 2024; analisi per secondi*).

Andamento dell'Area

Radio 24 ha raggiunto 2.615.000 ascoltatori nel giorno medio che confermano l'alta fidelizzazione e il forte gradimento dell'offerta editoriale (fonte: *Audiradio 2025 Anno*).

L'area Radio chiude il 2025 con ricavi pari a 19,5 milioni di euro, in crescita di 1 milione di euro (+5,4%) e si confronta con ricavi pari a 18,5 milioni di euro del 2024.

I ricavi pubblicitari dell'esercizio, tramite il mezzo radiofonico ed il sito *www.radio24.it*, sono pari a 19,0 milioni di euro (+6,5% rispetto al 2024).

In termini di volumi, Radio 24 chiude il periodo gennaio-dicembre 2025 con una crescita del +3,9% rispetto al pari periodo 2024 (fonte: *Nielsen gennaio/dicembre 2025 vs 2024; analisi per secondi*). A pesare l'andamento dei settori di particolare rilevanza per Radio 24: Media/Editoria (+52,1%); Tempo Libero (+50,3%); Finanza/Assicurazioni (+34,7%); Automobili (+19,6%); Distribuzione (+12,9%); Industria/Edilizia/Attività (+12,3%). Negativi invece gli andamenti di: Servizi Professionali (-0,8%); Enti/Istituzioni (-4,6%); Informatica/Fotografia (-35,5%). Tutti questi settori hanno una quota relativa sulla raccolta di Radio24 maggiore o uguale al 4,0% e nel complesso rappresentano i due terzi della raccolta per Radio 24 in secondi segnando il +12,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fonte: *Nielsen gennaio/dicembre 2025 vs 2024; analisi per secondi*).

La quota in secondi di Radio 24 rispetto al totale mercato radio è del 8,0% (fonte: *Nielsen gennaio/dicembre 2025; analisi per secondi*).

La piattaforma Radio 24 – 4.0 ha registrato nel periodo gennaio/dicembre 2025 un valore medio di pagine viste mese di 9 milioni. Il numero di utenti unici raggiunge una media mensile di 1,5 milioni (fonte: *Mapp Intelligence – gennaio/dicembre 2025*).

La trasformazione strategica avviata nell'ottobre 2019 ha determinato una progressiva evoluzione del modello digitale di Radio 24, ampliandone il posizionamento da sito informativo a piattaforma audio digitale orientata alla valorizzazione dei contenuti e all'ottimizzazione delle modalità di fruizione. Tale percorso, sviluppato nell'ambito dell'Audio Content Strategy di Gruppo, ha raggiunto un punto di svolta nel settembre 2023 con il lancio della Piattaforma Radio 24 – 4.0, infrastruttura digitale audio-video evoluta che abilita una distribuzione multicanale integrata, una fruizione on demand scalabile e un'esperienza utente coerente su tutti i *touchpoint*, configurandosi come asset strategico distintivo nel panorama nazionale per ampiezza e qualità dell'offerta.

Nel corso del 2024 il consolidamento della Piattaforma 4.0 e della sua multicanalità è proseguito con il lancio delle App per Smart TV e per dispositivi Automotive e con l'evoluzione dell'On-Air in simulcast sul canale 246 del digitale terrestre, che dal 24 giugno 2025 è diventato un vero e proprio canale TV di Gruppo. Un palinsesto in progressiva evoluzione che affianca ai programmi più iconici di Radio 24 l'informazione di approfondimento de Il Sole 24 ORE, rafforzando l'integrazione editoriale tra i *brand*.

La piattaforma si configura così come un asset strategico abilitante, capace di generare sinergie operative ed editoriali tra i diversi *touchpoint* e *brand*, valorizzando la qualità dell'offerta e rafforzando l'efficienza complessiva del modello distributivo.

A fine 2025, il canale Radio24-IlSole24OreTV assume la nuova denominazione IlSole24OreTV, confermando e rendendo ancora più evidente la convergenza strategica del Gruppo. Il canale è fruibile sia in

modalità lineare sul digitale terrestre (canale 246) sia attraverso tutti i principali *touchpoint* digitali del Gruppo, risultando pienamente integrato con l'intera Piattaforma di Radio 24: il sito, l'App Mobile e le App per Connected TV disponibili su Android TV e LG.

Un'evoluzione che testimonia la capacità di Radio 24 di interpretare e anticipare le trasformazioni tecnologiche, presidiare tutte le modalità di fruizione emergenti e valorizzare la qualità dei contenuti, estendendo oggi la propria presenza anche all'ambito televisivo all'interno di un ecosistema editoriale sempre più integrato, innovativo e orientato al pubblico.

Da gennaio a dicembre 2025 le audio *stream* (*download* e *streaming on demand*) dei *podcast*, fruibili da sito e da app di Radio24 per Mobile, Smart TV, dispositivi Automotive, Smart Speaker Alexa e dalle principali piattaforme terze (Spotify, Apple Podcast, Amazon Music) sono state 96,6 milioni, per una media mensile di 8 milioni di *download* (fonti: *gennaio / dicembre 2025 Audiometrix per il sito e App, Spotify Metrix per Spotify, Apple Analytics per Apple, Amazon Analytics per Amazon*).

I dati del 2025 confermano il robusto utilizzo della Piattaforma 4.0 e l'alto gradimento della nuova esperienza di navigazione multicanale da parte degli utenti, oltre ad un solido interesse verso i contenuti *podcast* di Radio 24.

Il **marginе operativo lordo (*ebitda*)** dell'Area Radio è positivo per 2,8 milioni di euro (14,6% in termini di incidenza sui ricavi) e si confronta con un 2024 che presentava un *ebitda* positivo per 2,7 milioni di euro (14,4% in termini di incidenza sui ricavi).

■ 24 ORE System – Raccolta pubblicitaria

System 24 è la divisione che svolge l'attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo Il Sole 24 ORE e di alcuni mezzi di terzi.

RISULTATI DELL'AREA 24ORE SYSTEM

migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	variazione %
Ricavi Gruppo	78.534	77.866	0,9%
Ricavi Terzi	3.915	4.014	-2,5%
Ricavi	82.449	81.880	0,7%
Marginе operativo lordo (EBITDA)	2.174	3.064	-29,1%
EBITDA Margin %	2,6%	3,7%	-1,1 p.p.
Risultato operativo	2.144	3.036	-29,4%

Informazioni relative ai prodotti, clienti e *operations*

In Italia la Concessionaria 24ORE System ha un'organizzazione a matrice: territoriale e per prodotto, tipologia e mezzo. La struttura di vendita complessiva sul territorio italiano al 31 dicembre 2025 si compone di 16 dipendenti e 88 agenti. La Concessionaria cura l'offerta di progetti specifici di comunicazione realizzati in collaborazione con la funzione *Marketing*. Il Sole 24 ORE UK Ltd., con la Direzione *Advertising* Estero, promuove le vendite dei mezzi e prodotti in concessione a 24ORE System nel Regno Unito ed a livello internazionale, avvalendosi di una rete di rappresentanti locali in tutti i principali paesi.

Andamento del mercato

Nel 2025 il mercato di riferimento mostra un andamento negativo rispetto allo stesso periodo del 2024 con una variazione del -1,9%. Il mercato dei quotidiani netto locale registra il -3,2%, i periodici il -8,6%, la radio il +1,8% e il *digital* il -1,7% (*dati netti Nielsen gennaio/dicembre 2025 vs 2024*).

Andamento dell'area

Nel 2025, 24 ORE System chiude con **ricavi** pari a 82,4 milioni di euro, in crescita dello 0,7% rispetto al precedente esercizio. In ambito pubblicitario, la concessionaria presidia capillarmente il mercato anche grazie allo sviluppo di iniziative speciali, sempre più riconosciute dalle aziende come efficace veicolo valoriale e strumento di fidelizzazione verso la propria *audience*.

Tra le principali novità del 2025 si segnala il lancio de IlSole24OreTv. Grazie al nuovo canale televisivo si completa l'offerta dei mezzi del Gruppo Il Sole 24 ORE che diventa il primo polo editoriale italiano a detenere una piattaforma multimediale di informazione completa, dotata di tutti i principali mezzi di diffusione: quotidiano, periodici, piattaforme digitali, agenzia di stampa, radio, eventi e da ora anche TV. Il-Sole24OreTv in onda dal 24 giugno ha un'architettura di ultima generazione che consente la fruibilità da tutti i principali entry point disponibili: dalla Smart TV all'App Mobile, il Web e naturalmente la fruizione lineare sul digitale terrestre con il canale 246.

La raccolta del mezzo TV da giugno a dicembre 2025 è pari a circa 0,5 milioni di euro. I settori merceologici la cui raccolta risulta più rilevante in termini di quota sono: Industria/Edilizia/Attività (16,6%); Automobili (13,4%); Finanza/Assicurazioni (10,7%); Enti/Istituzioni (8,8%); Farmaceutici/Sanitari (8,3%); Servizi Professionali (7,6%) e Telecomunicazioni (5,1%). Questi sette settori, tutti con una quota superiore al 5% del totale, rappresentano oltre due terzi del fatturato del mezzo nel periodo considerato.

Il mercato di riferimento dei quotidiani (netto locale) nel 2025 registra il -3,2% (*dati netti Nielsen gennaio/dicembre 2025 vs 2024*). Il Sole 24 Ore (quotidiano + supplementi) chiude la raccolta del periodo gennaio-dicembre del 2025 a -3,5% rispetto al 2024. Per la tipologia commerciale, la testata di Gruppo realizza un risultato del -3,7% mentre l'andamento di mercato sulla stessa tipologia nel periodo gennaio-dicembre 2025 è in calo del -1,4%. (fonte: *FCP Assostampa gennaio/dicembre 2025 vs 2024; fatturato*). Si osserva una contrazione per la tipologia Finanziaria in cui Il Sole 24 ORE è *leader* di mercato (-10,9%), mentre il mercato si contrae del -7,0% (fonte: *FCP Assostampa gennaio/dicembre 2025 vs 2024; fatturato*).

Il mercato, in termini di spazi, è stabile con il -0,1% (fonte: *Nielsen gennaio/dicembre 2025; n. pagine*). In questo contesto si registrano andamenti positivi per i seguenti settori: Finanza/Assicurazioni (+17,1%); Enti/Istituzioni (+15,1%); Media/Editoria (+12,5%); Servizi Professionali (+7,1%) e Industria/Edilizia/Attività (+0,2%). In contrazione i settori: Abbigliamento (-14,0%) e Oggetti Personali (-26,8%). Per il quotidiano Il Sole 24 Ore, questi settori hanno tutti una quota uguale o superiore al 4% e rappresentano circa i tre quarti della raccolta pubblicitaria complessiva (fonte: *Nielsen gennaio/dicembre 2025; n. pagine*).

Il mercato di riferimento dei *magazine* evidenzia un calo di -8,6% nel 2025 rispetto al precedente esercizio (*dati netti Nielsen gennaio/dicembre 2025 vs 2024*); i *magazine* di Gruppo hanno un andamento in contrazione e chiudono la raccolta del 2025 con un calo dello -0,9%. Tra le attività principali del 2025, merita una particolare menzione l'iniziativa, anche crossmediale, legata al premio *HTSI Best Start Up Award* avvenuto a febbraio 2025 e il presidio di eventi di settore (Pitti e Milano Fashion Week).

Nel mercato dei periodici nel 2025, in termini di spazi, rispetto al 2024 si registra un calo pari al -9,0%. In particolare, sui singoli settori si registrano i seguenti andamenti: Turismo/Viaggi (-2,2%); Bevande/Alcolici (-2,4%); Oggetti Personali (-4,2%); Abitazione (-8,0%); Abbigliamento (-14,1%); Cura Persona (-24,2%). Questi settori rappresentano oltre tre quarti del totale degli spazi per HTSI e tutti con una quota maggiore o uguale al 5,0% (fonte: *Nielsen gennaio/dicembre 2025 vs 2024; n. pagine*).

Nonostante il perdurare di un contesto macroeconomico attendista e prudente, il mercato radio nel 2025 registra una crescita di fatturato del +1,8% rispetto all'anno precedente (fonte: *dati netti Nielsen gennaio/dicembre 2025 vs 2024*).

I ricavi del 2025 tramite il mezzo radiofonico evidenziano una crescita del +2,8% rispetto al 2024.

In termini di volumi, Radio 24 chiude il periodo gennaio-dicembre 2025 con una crescita del +3,9% rispetto al 2024 (fonte: *Nielsen gennaio/dicembre 2025 vs 2024; analisi per secondi*).

A pesare l'andamento dei settori di particolare rilevanza per Radio 24: Media/Editoria (+52,1%); Tempo Libero (+50,3%); Finanza/Assicurazioni (+34,7%); Automobili (+19,6%); Distribuzione (+12,9%); Industria/Edilizia/Attività (+12,3%). Negativi invece gli andamenti di: Servizi Professionali (-0,8%); Enti/Istituzioni (-4,6%); Informatica/Fotografia (-35,5%). Tutti questi settori hanno una quota relativa sulla raccolta di Radio24 maggiore o uguale al 4,0% e nel complesso rappresentano più di due terzi della raccolta per Radio 24 in secondi segnando il +12,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fonte: *Nielsen gennaio/dicembre 2025 vs 2024; analisi per secondi*).

Da gennaio a dicembre 2025 le audio *stream* (*download* e *streaming on demand*) dei *podcast*, fruibili da sito e da app di Radio24 per Mobile, Smart TV, dispositivi Automotive, Smart Speaker Alexa e dalle principali piattaforme terze (Spotify, Apple Podcast, Amazon Music) sono state 96,6 milioni, per una media mensile di 8 milioni di *download* (fonti: *gennaio / dicembre 2025 Audiometrix per il sito e App, Spotify Metrix per Spotify, Apple Analytics per Apple, Amazon Analytics per Amazon*).

I dati del 2025 confermano l'utilizzo della Piattaforma 4.0 e l'alto gradimento della nuova esperienza di navigazione multicanale da parte degli utenti, oltre ad un solido interesse verso i contenuti *podcast* di Radio 24.

Il mercato *digital* mostra un andamento negativo del 2025 con un -1,7% (fonte: *dati netti Nielsen gennaio/dicembre 2025 vs 2024*). Nel 2025, la raccolta dell'*online* della concessionaria System registra nel complesso una diminuzione dello -0,9% rispetto al 2024 (al netto della tipologia fondi e della raccolta sulle testate estere); i siti di Gruppo (netto fondi) sono in calo del -1,2%. Nel mercato *digital* segnano un andamento positivo i settori: Industria/Edilizia/Attività (+16,1%); Servizi Professionali (+8,2%); Automobili (+4,9%) e Enti/Istituzioni (+4,4). Andamento negativo invece per i settori: Media/Editoria (-5,1%) e Finanza e Assicurazioni (-9,5%); (fonte: *FCP Assointernet, analisi per settori gen-dic 2025 vs 2024*). Questi sei settori, tutti con una quota superiore del 5%, nell'insieme rappresentano poco più dei tre quarti della raccolta totale sui mezzi del Gruppo (netto fondi).

Il **marginale operativo lordo (*ebitda*)** è positivo per 2,2 milioni di euro (2,6% in termini di incidenza sui ricavi), e si confronta con un *ebitda* positivo per 3,1 milioni di euro (3,7% in termini di incidenza sui ricavi) del 2024.

Cultura

L'Area Cultura opera nella gestione e valorizzazione di musei (Mudec), nella produzione e vendita di mostre e servizi collegati (bookshop, ticketing, eventi) oltre che nell'ideazione e pubblicazione di libri e merchandising. Tali attività sono svolte attraverso la società controllata 24 ORE Cultura S.r.l.

RISULTATI DELL'AREA CULTURA

migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	10.145	11.228	-9,6%
Ricavi	10.145	11.228	-9,6%
Margine operativo lordo (EBITDA)	(2.403)	(2.507)	4,2%
EBITDA Margin %	-23,7%	-22,3%	-1,4 p.p.
Risultato operativo	(2.879)	(2.977)	3,3%

Andamento del mercato

L'Italia si colloca tra gli ultimi Paesi europei per percentuale di spesa pubblica destinata alla cultura, con solo lo 0,3% del PIL, inferiore alla media UE dello 0,5%. Il coinvolgimento del capitale privato, che potrebbe compensare il divario tra spesa pubblica e fabbisogno, è ancora limitato - anche se in crescita - e la distanza rispetto alla media globale evidenzia l'urgenza di rafforzare le condizioni sistemiche per un maggiore coinvolgimento del settore privato, anche attraverso lo sviluppo di strumenti ibridi, di partecipazione tra pubblico e privato e la promozione della finanza a impatto sociale (fonte: Io sono cultura 2025).

Il 2025 si chiude per l'editoria di varia, ovvero saggistica e narrativa, con tre milioni in meno di libri a stampa comprati dagli italiani nei canali trade (librerie, online e grande distribuzione). Nei dodici mesi sono state acquistate infatti 99,5 milioni di copie, in flessione del 3% rispetto al 2024. A valore il calo è del 2,1%, con 32,6 milioni di euro di acquisti in meno, su 1.483,9 milioni di euro di acquisti complessivi. (fonte: *L'analisi e la rielaborazione è dell'ufficio studi AIE, "Il mercato del libro in Italia nel 2025"*).

Andamento dell'area

L'area Cultura ha registrato nel 2025 **ricavi** pari a 10,1 milioni di euro, in calo di 1,1 milioni di euro (-9,6%) rispetto al 2024, che registrava ricavi pari a 11,2 milioni di euro, principalmente per il calo dei ricavi da mostre e delle attività collegate al Mudec. L'andamento delle Mostre prodotte da 24ORE Cultura nell'anno 2025 rispecchia i *trend* di mercato sopra indicati con dati ancora lontani dai risultati pre-Covid.

Al Mudec Photo il 3 marzo 2025 si è conclusa la mostra *The Creation of a Diva*, promossa da GUESS, un percorso tra moda, fotografia e video nell'universo estetico del marchio, attraverso le campagne fotografiche e i volti più iconici che hanno contribuito a definirne l'identità del *brand*. Il 2 novembre 2025 ha chiuso la mostra commerciale *Rohini Devasher - Borrowed Light* all'interno del contest di Deutsche Banks "*The artist of the year*". Il 22 novembre è stata inaugurata la mostra *Trentino Unexpected* realizzata da Trentino Marketing che ha presentato al pubblico oltre ottanta fotografie che raccontano in modo unico il territorio del Trentino.

Negli spazi del MUDEC il 16 febbraio 2025 hanno chiuso al pubblico le mostre "*Niki De Saint Phalle*" in collaborazione con il Niki Charitable Art Foundation e "*Debuffet e l'Art Brut. L'arte degli outsider*". Il 29 giugno 2025 ha chiuso la mostra "*Dal muralismo alla street art. MUDEC Invasion*". Il 25 settembre 2025 è stata inaugurata la mostra *M.C. ESCHER. Tra arte e scienza* conclusa l'8 febbraio 2026.

Proseguono anche al Mudec i progetti sostenuti da Alpitour World – Turisanda1924. Nel periodo Novembre-Dicembre 2025, infatti, è stata allestita nel Bistrot del Museo un'esposizione fotografica dedicata al tema del viaggio.

Nel 2025 le mostre di 24 ORE Cultura realizzate al Mudec hanno registrato 102.348 visitatori, di cui 93.997 paganti, che si confronta con 197.991 visitatori dello scorso anno, di cui paganti 185.390.

La Collezione Permanente del Mudec e la Mostra Travelogue hanno registrato complessivamente 124.434 visitatori non paganti rispetto ai 119.336 dell'anno precedente.

Il 27 febbraio 2025, ha aperto al pubblico presso Palazzo Reale a Milano, la mostra “*Art Déco. Il trionfo della Modernità*” che ha chiuso il 29 Giugno 2025. Il 9 ottobre 2025 è stata inaugurata la mostra *Art from Inside. Capolavori svelati tra arte e scienza*, progetto innovativo che coniuga arte, ricerca e alta divulgazione, ideato da Fondazione Bracco in collaborazione con 24 ORE Cultura conclusa il 6 gennaio 2026

Nella sede della Galleria d'Arte Moderna di Torino, in collaborazione con la Fondazione Torino Musei, il 9 marzo 2025 ha chiuso la mostra “*Berthe Morisot. Pitttrice impressionista*”. Il 19 novembre 2025 è stata inaugurata l'esposizione fotografica *L'Arte dell'eccellenza* allestita lungo i portici di piazza San Carlo, su iniziativa dell'Associazione Moda, Tessile e Accessori che raggruppa 60 aziende dell'Unione Industriali Torino in collaborazione con 24ORE Cultura.

Infine, nelle sedi del Museo Archeologico di Bologna e del Centro Culturale Altinate- San Gaetano di Padova hanno chiuso al pubblico rispettivamente il 6 Gennaio 2025 la mostra “*Martin Parr. Short&Sweet*” e il 23 Febbraio 2025 la Mostra “*Disney. L'Arte di raccontare storie senza tempo*”.

Il 2 novembre 2025 ha chiuso la mostra *Niki de Saint Phalle. Dreams of Freedom* presso lo spazio espositivo Casa Fiat a Belo Horizonte in Brasile. Il 5 ottobre 2025 ha chiuso le sue porte al pubblico la mostra *Street Art (R) Evolution* presso il Museo d'arte di Toulone nel sud della Francia. La mostra vedrà un'ulteriore tappa internazionale in Spagna grazie all'accordo con la Fondazione Canal di Madrid per ospitare la mostra da febbraio a maggio 2026.

Nell'ambito delle mostre vendute in Italia, nelle sale delle cannoniere del Forte di Bard (AO) ha chiuso con grande successo il 2 novembre 2025 la mostra *Street Art Revolution. Banksy e compagni: itinerari d'arte* e ha inaugurato il 29 novembre 2025 la mostra *Fernando Botero. Tecnica Monumentale*, progetto monografico retrospettivo sull'artista che sarà aperto al pubblico fino ad aprile 2026.

Per quanto riguarda la vendita di eventi fisici, durante il 2025 sono stati realizzati una settantina di eventi per i clienti.

Proseguono anche le attività di consulenza promosse da 24ORE Cultura e al 31 Dicembre 2025 si è conclusa l'attività di catalogazione, inventariazione e fair value dell'opere della collezione di fondazione Fiera Milano.

Nell'ambito della realizzazione di libri sponsorizzati per l'Italia e l'estero, 24 ORE Cultura ha venduto e si è occupata della produzione di 35 volumi destinati ad aziende, fondazioni, cataloghi per mostre di terzi ed editori internazionali.

Nel 2025, il **marginale operativo lordo** (*ebitda*) dell'area Cultura è negativo per 2,4 milioni di euro e si confronta con un *ebitda* negativo per 2,5 milioni di euro del 2024.

■ Eventi

L'Area Eventi opera nella gestione e nell'organizzazione, promozione e vendita, sia in Italia che all'estero, di conferenze, eventi e meeting, anche in collaborazione con enti pubblici e privati. Tali attività sono svolte attraverso la società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l. (“24 ORE Eventi”).

RISULTATI DELL'AREA EVENTI

migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	463	111	316,4%
Ricavi pubblicitari	9.687	8.520	13,7%
Ricavi	10.150	8.631	17,6%
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.414	1.628	48,3%
EBITDA Margin %	23,8%	18,9%	4,9 p.p.
Risultato operativo	2.325	1.586	46,6%

Andamento del mercato

Il 2025 ha confermato che il comparto degli eventi ha un andamento positivo molto robusto con una crescita in doppia cifra pari al +12,2%. I dati del 2025 confermano la crescita per il quinto anno consecutivo con un giro d'affari pari a 1.123 milioni di euro. (fonte: *XXI Monitor sul Mercato degli Eventi e della Live Communication in Italia, realizzato annualmente da AstraRicerche per AdcGroup*).

In questo ultimo anno sono state registrate crescite per gli eventi "interni" e quelli dedicati al mondo B2C, crescite che hanno penalizzato gli eventi B2B in leggero calo. Per il biennio successivo si prevede un'ulteriore crescita che dovrebbe portare il comparto a raggiungere quasi 1.300 milioni di euro (fonte: *XXI Monitor sul Mercato degli Eventi e della Live Communication in Italia, realizzato annualmente da AstraRicerche per AdcGroup*).

Andamento dell'area

L'area Eventi chiude il 2025 con **ricavi** pari a 10,2 milioni di euro in crescita rispetto al 2024 del 17,6%.

L'Area Eventi chiude complessivamente il 2025 con un totale di 130 eventi organizzati, circa 790.000 partecipanti, 116.000 utenti registrati. Oltre 2.200 relatori coinvolti e 70.000 interazioni attraverso i canali *social*.

In riferimento alle tipologie di *format*, si evidenzia un forte ritorno agli eventi in presenza con una numerica di pubblico in aumento rispetto all'anno precedente. A palinsesto si alternano eventi ibridi, con partecipazione del pubblico in presenza e da remoto, ma anche solo ed esclusivamente in presenza per favore confronto e momenti di *networking*.

Sempre più importante l'incidenza degli eventi *tailor made*, ovvero eventi realizzati su richiesta di un cliente che ne sostiene la realizzazione.

Le novità del 2025 sono rappresentate da diverse iniziative:

- Il lancio di un progetto con il cliente Range Rover che si articola attraverso 10 appuntamenti sul territorio e l'organizzazione di un premio dedicato ai temi della *leadership*;
- il nuovo evento *Transizione Energetica & l'Industria del Nucleare* avvenuto in aprile 2025;
- *Stati Generali dell'Innovazione* nel mese di maggio 2025;
- *Acqua Summit, Logistic Days e Forum Geopolitica*: tutti eventi alla loro prima edizione occorsi nel mese di giugno 2025;
- *Destinazione Salute*, il primo evento rivolto al mercato consumer in collaborazione con Gruppo San Donato;
- *Green Tech Talk e Defence Summit*: eventi realizzati per la prima volta ed occorsi nel mese di settembre 2025;

- *Defence Summit* organizzato a dicembre 2025 in collaborazione con Istituto Affari Internazionali (IAI) e Centro Alti Studi per la Difesa (CASD);
- *Progetto Expo Osaka* che ha previsto l'organizzazione di *talk* presso il Padiglione Italia in occasione delle missioni dei Ministri del Governo Italiano;
- Lancio del *Premio Scuola Sostenibile*, iniziativa legata al Forum Sostenibilità.

Importante nel 2025 anche il ruolo come service interno a supporto delle altre aree di business dove l'Area Eventi ha seguito l'organizzazione di tutti gli appuntamenti legati alle celebrazioni per i 160 anni del quotidiano.

Tra le altre iniziative sono da segnalare:

- 2 tappe del percorso *Road to Trento*, due appuntamenti internazionali a New York e a Parigi in avvicinamento alla prossima edizione del Festival dell'Economia di Trento;
- *Welfare & Hr Summit* nel mese di febbraio, giunto alla 6^a edizione;
- *Real Estate & Finance Summit* nel mese di marzo, giunto alla 7^a edizione;
- *Merger & Acquisition Summit* nel mese di aprile, giunto alla 5^a edizione;
- *Innovation Days* giunto alla 7^a edizione in diverse tappe: Lombardia in aprile, seguita poi dalle tappe in Sicilia, Veneto, Toscana, Puglia, Emilia Romagna e Lazio;
- FITI – Forum Internazionale del Turismo Italiano la cui 2^a edizione si è svolta a Firenze;
- *Luxury Summit*: appuntamento consolidato dell'Area Eventi giunto alla 16^a edizione;
- *Investire in Roma*: nel corso del mese di giugno nella capitale per la 4^a edizione;
- *Credit Management Summit*, *Payment Summit*, *Italian Pet Summit*, *Job Evolution*, *AI Transition*: tutti eventi alla loro 2^a edizione dopo l'ottimo successo dell'anno precedente;
- *Economia del Mare*: nel mese di luglio 2025 giunto alla sua 4^a edizione;
- *Italian Energy Summit*: appuntamento storico giunto alla sua 25^a edizione;
- *Stati Generali della Cultura*: in tre tappe ad ottobre, rispettivamente a Firenze, Palermo e Torino;
- *Forum Sostenibilità*: l'evento che racconta uno dei temi di maggiore attualità giunto alla sua 5^a edizione;
- *Open Innovation Summit*: la due giorni sui temi dell'innovazione tenutasi nel mese di ottobre 2025 a Torino;
- *Made in Italy Summit*: evento sempre più rilevante e giunto alla sua 6^a edizione;
- *Insurance Summit*: l'evento “decano” giunto alla sua 27^a edizione in novembre 2025;
- *Women At The Top*: l'evento dedicato all'*empowerment* femminile giunto alla 3^a edizione;
- *Global Inclusione*: evento giunto alla 4^a edizione tenutosi a Milano;
- *Healthcare Summit*: evento strategico per la sanità italiana giunto alla sua 14^a edizione.

Infine, grande risonanza per la XX edizione del “Festival dell'Economia di Trento”, tenutasi dal 22 al 25 maggio 2025, co-gestita da Il Sole 24 ORE e la Provincia Autonoma di Trento con la collaborazione di Comune di Trento e Università di Trento.

Il Festival ha confermato i già eccellenti successi raggiunti nelle edizioni precedenti. Un'offerta con 325 appuntamenti in programma che hanno visto la partecipazione di più di 750 relatori - di cui il 37% donne - *opinion leader*, esperti delle discipline più diverse, le menti più brillanti della scienza, in dialogo con le

personalità della politica, dell'economia e della società civile (tra questi 17 ministri, 6 premi Nobel, 45 tra i più importanti economisti internazionali e nazionali, 60 esponenti della *business community* economica e finanziaria e 66 rappresentanti delle istituzioni nazionali ed europee).

Confermato l'ampio successo di pubblico, con oltre 40.000 partecipanti agli eventi fisici, più di 600.000 utenti a seguire gli eventi in diretta *streaming* sul sito del Sole 24 ORE e sui suoi canali *social*. Tutto il sito ilsole24ore.com ha dato ampia copertura ai contenuti del Festival chiudendo le 4 giornate complessivamente con oltre 7,5 milioni di utenti collegati.

Il **marginale operativo lordo** (*ebitda*) dell'area Eventi è positivo per 2,4 milioni di euro (23,8% in termini di incidenza sui ricavi) e si confronta con un *ebitda* positivo di 1,6 milione di euro (18,9% in termini di incidenza sui ricavi) del 2024.

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO FINANZIARI

Gruppo Il Sole 24 ORE

Andamento economico

Nel prospetto che segue sono riportati i dati essenziali del Gruppo.

CONTO ECONOMICO SINTETICO CONSOLIDATO			
migliaia di euro			
	esercizio 2025	esercizio 2024	
Ricavi	213.915	214.544	
Altri proventi operativi	6.499	7.519	
Costi del personale	(79.265)	(76.974)	
Variazione delle rimanenze	(667)	(497)	
Acquisto materie prime e di consumo	(3.694)	(2.894)	
Costi per servizi	(102.048)	(99.711)	
Altri costi operativi	(10.710)	(10.773)	
Accantonamenti e svalutazioni crediti	(1.910)	(2.187)	
Margine operativo lordo	22.121	29.028	
Ammortamenti e svalutazioni	(15.527)	(15.293)	
Plus/minusvalenze attività immateriali e materiali	(1.218)	(19)	
Risultato operativo	5.376	13.715	
Proventi (oneri) finanziari	(2.181)	(1.735)	
Proventi (oneri) da partecipazioni	1.494	(78)	
Risultato prima delle imposte	4.690	11.903	
Imposte sul reddito	(730)	(2.846)	
Risultato netto delle attività in funzionamento	3.959	9.057	
Risultato delle attività destinate alla vendita	-	-	
Risultato netto	3.959	9.057	
Risultato attribuibile ad azionisti di minoranza	-	-	
Risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante	3.959	9.057	

Come precedentemente evidenziato, nel 2025, il Gruppo Il Sole 24 ORE ha registrato **ricavi consolidati** pari a 213,9 milioni di euro rispetto ai 214,5 milioni di euro del 2024, registrando una flessione di 0,6 milioni di euro (-0,3%). I ricavi pubblicitari si attestano a 90,7 milioni di euro in aumento di 1,3 milioni di euro (+1,5% rispetto al 2024). I ricavi editoriali registrano una riduzione di 2,1 milioni di euro (-2,2% da 96,0 milioni di euro del 2024 a 94,0 milioni di euro del 2025). Gli altri ricavi sono in linea (+0,4% da 29,2 milioni di euro del 2024 a 29,3 milioni di euro del 2025).

Queste le principali dinamiche che hanno caratterizzato i ricavi consolidati:

- i ricavi pubblicitari del Gruppo, pari a 90,7 milioni di euro, sono in aumento dell'1,5% rispetto al 2024 per effetto del combinarsi di un diverso andamento della raccolta tra i vari mezzi. In particolare, si registra la crescita degli eventi e della raccolta sulla radio. In flessione la raccolta sul mezzo stampa, che risente principalmente del calo della tipologia di pubblicità finanziaria;
- i ricavi editoriali sono in diminuzione di 2,1 milione di euro, principalmente in relazione all'andamento dei ricavi diffusionali del quotidiano (carta + digitale) pari a 35,2 milioni di euro, in calo di

2,6 milioni di euro (-6,9%) rispetto al 2024 e alla contrazione dei ricavi dei libri e periodici. Tali variazioni sono in parte compensate dalla crescita dei ricavi delle banche dati;

- gli altri ricavi sono in linea, grazie ai maggiori ricavi di *software* e Italy^X che compensano la flessione del settore mostre.

La diffusione (carta + digitale) del quotidiano Il Sole 24 ORE per l'anno 2025 è complessivamente pari a 115.297 copie medie giorno (-3,4% rispetto al pari periodo 2024, con un mercato in calo del -6,2%). In particolare, la diffusione media giorno cartacea dichiarata ad ADS nel 2025, è pari a 33.290 copie (-8,3% rispetto al 2024). La diffusione digitale dichiarata ad ADS è pari a 82.088 copie medie giorno (-1,3% rispetto al 2024). Le vendite edicola per il 2025 (fonte: *ADS, Vendita individuali cartacee – da gennaio a dicembre 2025*) registrano un calo del -11,8% rispetto all'anno precedente, a fronte di un mercato in contrazione nello stesso canale del -10,6%.

I dati fanno riferimento a quanto dichiarato dall'Editore ad ADS, considerando che il Regolamento ADS prevede la possibilità di dichiarazione delle copie multiple e promozionali digitali in presenza di *adoption*.

In data 4 aprile 2025 è stata rilasciata da parte del Consiglio ADS la certificazione per i dati dichiarati relativi all'anno 2023 senza rilievi; si è in attesa del rilascio nelle prossime settimane da parte del Consiglio ADS della certificazione per i dati dichiarati relativi all'anno 2024, anch'essi senza rilievi.

Inoltre, il Gruppo ha adottato, già dal 2020, una serie di procedure per il calcolo del *Total Paid For Circulation* (“*TPFC*”, ossia numero totale delle vendite a pagamento giornaliere de Il Sole 24 ORE in tutti i mercati attraverso i canali cartacei e digitali) e ha richiesto a una società terza indipendente di esprimere un giudizio sull'effettiva applicazione di tali procedure relativamente al 2025; a conclusione delle proprie verifiche, la società terza indipendente ha emesso un *Report di assurance* (ISAE 3000 - *Limited assurance*) senza rilievi in data 2 marzo 2026 e sulla base di tali procedure, il *Total Paid For Circulation* medio nel 2025 è stato determinato in 180.051 copie (+5,2% rispetto al 2024), comprensive di tutte le copie digitali multiple vendute, ma non dichiarabili come diffuse ai fini ADS e pertanto non inserite nella relativa dichiarazione.

Il margine operativo lordo (*ebitda*) del 2025 è positivo per 22,1 milioni di euro e si confronta con un *ebitda* positivo per 29,0 milioni di euro del 2024. La variazione dell'*ebitda* è riconducibile a minori ricavi e proventi operativi per complessivi 1,6 milioni di euro e costi complessivamente in aumento di 5,3 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Al netto di proventi non ricorrenti l'*ebitda* è positivo per 23,3 milioni di euro, in diminuzione rispetto al valore positivo di 27,3 milioni di euro del 2024. Nell'esercizio sono stati iscritti oneri e proventi non ricorrenti per complessivi -1,1 milioni di euro, di cui 0,7 relativi alla quota attribuibile al periodo del contributo per gli investimenti in tecnologie innovative effettuati dalle imprese editoriali di quotidiani e periodici, comprese le agenzie di stampa, nonché dalle emittenti televisive e radiofoniche, e 1,6 milioni di euro per il contributo straordinario sul numero di copie cartacee vendute di quotidiani e periodici. Inoltre, sono stati iscritti oneri di ristrutturazione pari a -3,5 milioni di euro, inseriti tra i costi del personale. Il 2024 beneficiava di proventi non ricorrenti pari a 1,7 milioni di euro.

Il costo del personale, pari a 79,3 milioni di euro, è in aumento di 2,3 milioni di euro rispetto al 2024. Al netto di oneri non ricorrenti il costo è in calo di 1,2 milioni di euro (-1,6%).

Nell'esercizio si registra un incremento di costo derivante dall'andamento delle dinamiche contrattuali e un minor costo correlato al *turnover*. L'organico medio dei dipendenti, pari a 737 unità, rispetto al 2024 che era pari a 738 unità.

I costi per servizi, pari a 102,0 milioni di euro, sono in aumento di 2,3 milioni di euro (2,3%) rispetto al 2024. Le principali variazioni sono riconducibili all'aumento dei costi delle provvigioni (6,3% da 21,0 a 22,3 milioni di euro), delle spese per prestazioni IT e *software* (10,0% da 9,6 a 10,5 milioni di euro) e altri

costi per consulenze (40,8% da 3,8 a 5,4 milioni di euro), in parte compensati dal calo dei costi di distribuzione (-8,8% da 12,9 a 11,8 milioni di euro) e da costi per convegni e mostre (-9,1% da 8,9 a 8,1 milioni di euro).

Il **risultato operativo (ebit)** del 2025 è positivo per 5,4 milioni di euro e si confronta con un *ebit* positivo per 13,7 milioni di euro del 2024, in diminuzione di 8,3 milioni di euro. Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano a 15,5 milioni di euro in aumento di 0,2 milioni di euro rispetto al 2024. Nell'esercizio è stata iscritta una minusvalenza di 1,2 milioni di euro relativa alla chiusura anticipata del contratto di *sublease*. Al netto di proventi non ricorrenti, l'*ebit* è positivo per 7,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto al valore positivo per 12,0 milioni di euro del 2024.

Il **risultato ante imposte** è positivo per 4,7 milioni di euro e si confronta con un risultato positivo per 11,9 milioni di euro del 2024. Sono stati iscritti oneri e proventi finanziari netti negativi per 2,2 milioni di euro (negativi per 1,7 milioni di euro del 2024). Il risultato ante imposte beneficia della plusvalenza pari a 1,6 milioni di euro relativa alla cessione della partecipazione detenuta in Sole 24 ORE formazione S.p.A.. Al netto di oneri e proventi non ricorrenti il risultato ante imposte è positivo per 5,5 milioni di euro in diminuzione di 4,7 milioni di euro rispetto al 2024 quando era pari a 10,2 milioni di euro.

Nell'esercizio le imposte sul reddito ammontano a 0,7 milioni di euro, di cui 0,6 milioni di euro per IRAP, e IRES ed imposte estere. È stato inoltre rilevato il rientro di imposte anticipate, precedentemente iscritte su perdite fiscali e su differenze temporanee, per complessivi 0,1 milioni di euro.

Il **risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante** è positivo per 4,0 milioni di euro, rispetto al risultato positivo per 9,1 milioni di euro del 2024. Al netto di proventi e oneri non ricorrenti, il risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante è positivo per 4,8 milioni di euro e si confronta con un risultato positivo di 7,4 milioni di euro del precedente esercizio.

Indicatori alternativi di *performance*

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo Il Sole 24 ORE, gli amministratori hanno individuato nei paragrafi precedenti alcuni Indicatori Alternativi di *Performance* ("IAP").

Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative. Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (IFRS) e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci consolidati del Gruppo Il Sole 24 ORE;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri gruppi/ società e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Bilancio.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nella Relazione sulla Gestione in quanto il Gruppo ritiene che:

- la posizione finanziaria netta, congiuntamente ad altri indicatori quali posizione finanziaria netta/Patrimonio Netto, consente una migliore valutazione del livello complessivo di indebitamento, della solidità patrimoniale e della capacità di rimborso del debito;
- il Margine Operativo Lordo (*ebitda*), l'*ebitda margin*, ed il Risultato Operativo (*ebit*) (anche nella versione al netto degli oneri e proventi non ricorrenti), congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consentono di illustrare i cambiamenti delle *performance* operative e forniscono utili informazioni in merito alla capacità del Gruppo di sostenere l'indebitamento; tali indicatori sono inoltre comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori del settore a cui il Gruppo appartiene, al fine della valutazione delle *performance* aziendali.

Situazione patrimoniale-finanziaria

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IN SINTESI		
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Attività non correnti	85.262	92.022
Attività correnti	162.164	151.593
Attività disponibili per la vendita	-	-
Totale attività	247.426	243.615
Patrimonio netto di gruppo	36.586	32.453
Totale Patrimonio netto	36.586	32.453
Passività non correnti	88.527	93.295
Passività correnti	122.313	117.868
Passività disponibili per la vendita	-	-
Totale passività	210.840	211.162
Totale patrimonio netto e passività	247.426	243.615

Le attività non correnti ammontano a 85,2 milioni di euro rispetto ai 92,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024, in decremento di 6,8 milioni di euro. In particolare:

- le attività per imposte anticipate sono pari a 8,7 milioni di euro (in diminuzione di 0,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024) di cui 8,2 milioni di euro relative ad attività fiscali iscritte sulle perdite fiscali riportabili e 0,5 milioni di euro relative ad attività iscritte su altre differenze temporanee. L'ulteriore attività fiscale teorica sulle perdite, determinata sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata, e tenuto conto del carico fiscale stimato per l'anno in corso che il Gruppo non ha iscritto, ammonta a 82,4 milioni di euro;
- le attività immateriali sono pari a 21,0 milioni di euro, di cui 9,2 milioni di euro relative a frequenze radiofoniche e 11,7 milioni di euro relative a licenze e *software*, inclusi progetti in corso di realizzazione. Gli investimenti sono stati pari a 5,8 milioni di euro, gli ammortamenti sono stati pari a 7,6 milioni di euro;
- gli avviamenti ammontano a 20,3 milioni di euro, invariati rispetto al 31 dicembre 2024;
- gli immobili, impianti e macchinari ammontano a 33,6 milioni di euro, di cui 26,0 milioni di euro relativi ai diritti d'uso in ambito IFRS 16. Nell'esercizio, i diritti d'uso sono aumentati di 0,4 milioni di euro a seguito della chiusura anticipata del contratto di *sublease* e del valore attuale dei nuovi contratti. L'incremento è parzialmente compensato dagli ammortamenti dell'esercizio. Gli altri immobili, impianti e macchinari ammontano a 7,5 milioni di euro e sono stati ammortizzati per 2,2 milioni di euro. Gli investimenti dell'anno sono stati pari a 1,6 milioni di euro;
- le partecipazioni in società collegate e *joint venture* al 31 dicembre 2024 sono state azzerate a seguito della vendita della società Sole 24 ORE Formazione S.p.A.;
- le altre attività non correnti sono pari a 0,3 milioni di euro (5,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e si riferiscono principalmente a depositi cauzionali. Nel precedente esercizio erano iscritti

crediti finanziari a medio termine derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 e relativi al valore attuale degli incassi futuri correlati al contratto di *sublease* chiuso anticipatamente nell'esercizio corrente.

Le **attività correnti** ammontano a 162,2 milioni di euro rispetto ai 151,6 milioni di euro del 31 dicembre 2024 con un incremento di 10,6 milioni di euro. La variazione è principalmente riconducibile all'incremento delle disponibilità liquide per 10,0 milioni di euro (al 31 dicembre 2024 pari a 72,4 milioni di euro).

Il **patrimonio netto** è pari a 36,6 milioni di euro, in aumento di 4,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024, laddove ammontava a 32,5 milioni di euro, per effetto del risultato dell'esercizio pari a 4,0 milioni di euro e della valutazione attuariale del TFR per 0,2 milioni di euro.

Le **passività non correnti** ammontano a 88,5 milioni di euro e si confrontano con un valore al 31 dicembre 2024 pari a 93,3 milioni euro, in diminuzione di 4,8 milioni di euro.

Le passività finanziarie non correnti sono pari a 67,8 milioni di euro (73,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024) ed includono il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo “*Senior Unsecured Bond*” per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, rimborso a scadenza in un'unica soluzione (c.d. *bullet*) destinato esclusivamente ad investitori qualificati. Le obbligazioni sono state emesse il 29 luglio 2021 e collocate ad un prezzo di emissione pari al 99% del valore nominale di tali titoli, con cedola pari al 4,950% e liquidazione annuale. Il 1° agosto 2024 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha deliberato di approvare l'eventuale riacquisto parziale sui mercati di riferimento italiano ed estero o a mezzo di trattativa privata del prestito obbligazionario emesso in data 29 luglio 2021, entro l'importo nominale massimo di 4 milioni di euro, anche in via scindibile ed in più tranches senza limiti di tempo. Nell'esercizio sono stati riacquistati 1,0 milione di euro di valore nominale del bond. Alla data del 31 dicembre 2025 il riacquisto è stato temporaneamente sospeso.

La valutazione iniziale della passività finanziaria è stata effettuata al *fair value*, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'operazione. Dopo la rilevazione iniziale, la passività finanziaria è valutata utilizzando il criterio del costo ammortizzato, applicando il tasso di interesse effettivo.

Le passività finanziarie non correnti includono altresì 24,8 milioni di euro quali debito finanziario derivante da contratti di locazione relativi agli immobili, le passività relative ai noleggi di autovetture e agli affitti di spazi detenuti per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo.

Le imposte differite passive ammontano a 2,6 milioni di euro (2,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e derivano dall'iscrizione del valore delle concessioni e frequenze radiofoniche, con vita utile definita, ad un valore contabile superiore a quello fiscale nonché dal valore residuo delle imposte differite sulle differenze temporanee derivanti dall'applicazioni dell'IFRS 16 sui contratti di sublocazione.

I fondi rischi e oneri ammontano 5,3 milioni di euro, in diminuzione di 0,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio. Sono stati effettuati accantonamenti per 1,5 milioni di euro, utilizzi e rilasci per 1,6 milione di euro, e decrementi per l'effetto dell'attualizzazione del fondo indennità suppletiva di clientela per 0,1 milioni di euro.

Le altre passività non correnti ammontano a 4,0 milioni di euro in aumento di 1,4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio e si riferiscono principalmente alla quota a medio termine della passività iscritta a fronte di oneri di ristrutturazione ed altri impegni sottoscritti nei confronti dei dipendenti.

Le **passività correnti** sono pari a 122,3 milioni di euro, in aumento di 4,4 milioni di euro rispetto ai 117,9 milioni di euro del 31 dicembre 2024. I debiti commerciali sono pari a 93,0 milioni di euro, in aumento di 6,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. Le passività correnti includono le passività per oneri di ristrutturazione pari a 3,6 milioni di euro (5,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024), in diminuzione di 1,7 milioni di euro. Le passività finanziarie correnti, relative ai contratti in ambito IFRS 16, ammontano a 7,1 milioni di euro, in aumento di 0,3 milioni di euro.

Rendiconto finanziario

Il **flusso di cassa complessivo** del 2025 è positivo per 10,0 milioni di euro e si confronta con il flusso di cassa positivo per 3,7 milioni di euro del 2024.

Di seguito la sintesi dei dati finanziari:

DATI FINANZIARI CONSOLIDATI DI SINTESI		
	esercizio 2025	esercizio 2024
Risultato ante imposte attività in funzionamento di pertinenza del Gruppo	4.690	11.903
Rettifiche	21.991	17.168
Variazioni del capitale circolante netto	(2.733)	(3.171)
Totale cash flow attività operativa	23.948	25.900
Investimenti	(7.410)	(7.309)
Altre variazioni	1.413	1.177
Cash flow derivante da attività di investimento	(5.997)	(6.132)
Free cash flow	17.950	19.768
Cash flow derivante da attività finanziaria	(7.958)	(16.054)
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9.992	3.713
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:		
All'inizio dell'esercizio	72.442	68.730
Alla fine dell'esercizio	82.433	72.442
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	9.992	3.712

Il **flusso di cassa dell'attività operativa** è positivo per 23,9 milioni di euro, rispetto al 2024 che era stato positivo per 25,9 milioni di euro, ed è attribuibile ai risultati ottenuti nell'esercizio.

Il **flusso di cassa dell'attività di investimento** è negativo per 6,0 milioni di euro ed include gli investimenti operativi dell'esercizio, rispetto al 2024 quando era negativo per 6,1 milioni di euro.

Il **flusso di cassa dell'attività finanziaria** è negativo per 8,0 milioni di euro e si confronta con il valore del 2024 negativo per 16,1 milioni di euro.

Posizione finanziaria netta

Lo schema della posizione finanziaria netta recepisce gli orientamenti dell'ESMA in materia di Obblighi di informativa ai sensi del "regolamento sul prospetto" del 4 marzo 2021 (ESMA 32-382-1138).

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO 24 ORE		
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
A. Disponibilità liquide	54	69
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	82.379	72.373
C. Altre attività finanziarie correnti	475	2.413
D. Liquidità (A + B + C)	82.908	74.855
E. Debito finanziario corrente	-	(0)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(8.943)	(8.309)
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(8.943)	(8.309)
H. Posizione finanziaria netta corrente (G + D)	73.966	66.546
I. Debito finanziario non corrente	(24.811)	(29.398)
J. Strumenti di debito	(43.011)	(43.606)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(67.822)	(73.004)
M. Posizione finanziaria netta (H + L)	6.144	(6.458)

La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2025 è positiva per 6,1 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2024 negativo per 6,5 milioni di euro, in miglioramento di 12,6 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta ante IFRS 16 è positiva per 38,0 milioni di euro, in miglioramento di 9,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

La variazione della posizione finanziaria netta è correlata al flusso di cassa generato dalla gestione operativa nell'anno.

L'indebitamento finanziario non corrente include il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati. Al 31 dicembre 2025 il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile ammonta in valore nominale a 44,0 milioni in seguito al riacquisto parziale sui mercati di riferimento italiano ed estero del prestito obbligazionario emesso in data 29 luglio 2021. Inoltre, l'indebitamento finanziario non corrente include debiti finanziari derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione degli immobili, degli impianti di trasmissione e delle auto per complessivi 24,8 milioni di euro (29,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024), in applicazione del principio IFRS 16.

La posizione finanziaria netta corrente del Gruppo al 31 dicembre 2025 è positiva per 74,0 milioni di euro (positiva per 66,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024). In applicazione dell'IFRS 16 sono stati inclusi 7,1 milioni di euro nei debiti finanziari correnti riferiti al valore attuale di canoni di locazione e sublocazione.

L'esercizio ha beneficiato dell'incasso di 4,6 milioni di euro derivante dall'operazione straordinaria del *business* della formazione, dando vita a una *partnership* strategica di lungo periodo con l'obiettivo di sostenere la formazione del Capitale Umano e la competitività del Sistema Paese. Il Gruppo contestualmente ha reinvestito una quota dei proventi derivanti dalla cessione in Digit'Ed Holding S.p.A., società che detiene il 100% di Digit'Ed S.p.A., attraverso l'acquisizione di una partecipazione di minoranza nel capitale della holding per 0,6 milioni di euro.



Andamento economico

CONTO ECONOMICO SINTETICO DELLA CAPOGRUPPO

migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024
Ricavi	195.951	196.341
Altri proventi operativi	7.724	8.453
Costi del personale	(75.981)	(73.615)
Variazione delle rimanenze	169	(754)
Acquisto materie prime e di consumo	(3.340)	(2.634)
Costi per servizi	(91.799)	(87.101)
Altri costi operativi	(9.047)	(8.695)
Accantonamenti e svalutazioni crediti	(1.811)	(2.253)
Margine operativo lordo	21.866	29.742
Ammortamenti e svalutazioni	(14.963)	(14.767)
Plus/minusvalenze attività immateriali e materiali	(1.218)	(18)
Risultato operativo	5.685	14.957
Proventi (oneri) finanziari	(2.219)	(1.914)
Proventi (oneri) da partecipazioni	657	(1.165)
Risultato prima delle imposte	4.124	11.878
Imposte sul reddito	(152)	(2.912)
Risultato netto delle attività in funzionamento	3.972	8.965
Risultato delle attività destinate alla vendita	-	-
Risultato netto	3.972	8.965

La Capogruppo ha chiuso l'esercizio 2025 con ricavi di 196,0 milioni di euro in linea con l'esercizio precedente. I ricavi pubblicitari si attestano a 82,0 milioni di euro in aumento di 0,7 milioni di euro (+0,9% rispetto al 2024). I ricavi editoriali registrano una riduzione di 1,8 milioni di euro (-1,9% da 94,2 milioni di euro del 2024 a 92,4 milioni di euro del 2025). Gli altri ricavi sono in crescita di 0,7 milioni di euro (+3,2% da 20,9 milioni di euro del 2024 a 21,6 milioni di euro del 2025).

I **costi per servizi**, pari a 91,8 milioni di euro, sono in aumento di 4,7 milioni di euro (5,4%) rispetto al 2024. Le principali variazioni sono riconducibili principalmente all'aumento dei costi provvigionali e spese di vendita (+6,4% da 21,4 a 22,7 milioni di euro), delle prestazioni IT e *software* (+10,0% da 9,4 a 10,4 milioni di euro), dei costi per consulenze (+42,8% da 3,6 a 5,1 milioni di euro) e in parte compensati dalla diminuzione dei costi di distribuzione (-8,1% da 12,3 a 11,3 milioni di euro).

Il **costo del personale**, pari a 76,0 milioni di euro, è in aumento di 2,4 milioni di euro rispetto al 2024. Al netto di oneri non ricorrenti il costo è in calo di 1,1 milioni di euro (-1,5%).

Nell'esercizio si registra un incremento di costo derivante dall'andamento delle dinamiche contrattuali e un minor costo correlato al turnover dell'organico. L'organico medio dei dipendenti è pari a 691 rispetto a 687 unità del 2024.

Il **marginale operativo lordo (*ebitda*)** è positivo per 21,9 milioni di euro e si confronta con un risultato positivo di 29,7 milioni di euro del 2024.

Il **risultato operativo (*ebit*)** è positivo per 5,7 milioni di euro e si confronta con un *ebit* positivo per 15,0 milioni di euro nel 2024. Gli ammortamenti e svalutazioni ammontano a 15,0 milioni di euro contro 14,8

milioni di euro del 2024. Nell'esercizio è stata iscritta una minusvalenza di 1,2 milioni di euro relativa alla chiusura anticipata del contratto di *sublease*.

Il **risultato ante imposte** è positivo per 4,1 milioni di euro e si confronta con un risultato positivo per 11,9 milioni di euro del 2024. Incidono oneri e proventi finanziari netti negativi per 2,2 milioni di euro (negativi per 1,9 milioni di euro nel 2024) e la valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto che ha comportato l'iscrizione di un provento complessivo di 0,7 milioni di euro. Il risultato ante imposte beneficia della plusvalenza pari a 1,6 milioni di euro relativa alla cessione della partecipazione detenuta in Sole 24 ORE formazione S.p.A..

Nel 2025, le **imposte sul reddito** ammontano a 0,2 milioni di euro, di cui 0,3 milioni di euro per IRAP, e 0,1 milioni per IRES. Sono stati iscritti proventi da consolidato fiscale per 0,4 milioni di euro. È stato inoltre rilevato il rientro di imposte anticipate, precedentemente iscritte su perdite fiscali e su differenze temporanee, per complessivi 0,2 milioni di euro.

Il **risultato netto** è positivo per 4,0 milioni di euro e si confronta con un risultato positivo di 9,0 milioni di euro del 2024.

Di seguito il dettaglio dei oneri e proventi non ricorrenti:

DETTAGLIO ONERI E PROVENTI NON RICORRENTI IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024
Margine operativo lordo (EBITDA)	21.866	29.742
Rideterminazione debito per oneri di ristrutturazione del personale	(3.500)	
Contributi investimenti in tecnologie innovative	745	720
Contributi copie cartacee vendute	1.623	976
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	(1.132)	1.696
Ebitda al netto di oneri e proventi non ricorrenti	22.998	28.046
Risultato operativo (EBIT)	5.685	14.957
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	(1.132)	1.696
Chiusura anticipata contratto <i>sublease</i>	(1.228)	
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	(2.360)	1.696
EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti	8.045	13.260
Risultato ante imposte	4.124	11.878
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	(2.360)	1.696
Plusvalenza da vendita partecipazione	1.557	-
Totale oneri e proventi non ricorrenti su risultato ante imposte	(804)	1.696
Risultato ante imposte al netto di oneri e proventi non ricorrenti	4.927	10.181
Risultato netto	3.972	8.965
Totale oneri e proventi non ricorrenti	(804)	1.696
Risultato netto al netto di oneri e proventi non ricorrenti	4.776	7.269

Situazione patrimoniale finanziaria

Il Sole 24 ORE S.p.A. chiude il 2025 con un utile di 4,0 milioni di euro e presenta un **Patrimonio Netto di 36,6 milioni di euro**, in aumento di 4,1 milioni di euro rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2024 pari a 32,5 milioni di euro per i seguenti effetti:

- valutazione attuariale del TFR che determina un effetto positivo per 0,2 milioni di euro;
- risultato d'esercizio positivo per 4,0 milioni di euro.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA DELLA CAPOGRUPPO IN SINTESI		
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Attività non correnti	94.315	98.726
Attività correnti	156.595	145.623
Attività disponibili per la vendita	-	-
Totale attività	250.910	244.349
Totale Patrimonio netto	36.586	32.453
Passività non correnti	87.697	92.452
Passività correnti	126.626	119.443
Passività disponibili per la vendita	-	-
Totale passività	214.323	211.896
Totale patrimonio netto e passività	250.910	244.349

Rendiconto finanziario

DATI FINANZIARI DELLA CAPOGRUPPO DI SINTESI		
	esercizio 2025	esercizio 2024
Risultato ante imposte	4.124	11.878
Rettifiche	22.065	17.865
Variazioni del capitale circolante netto	(8.186)	2.904
Totale cash flow attività operativa	18.002	32.647
Investimenti	(7.132)	(7.046)
Altre variazioni	2.603	1.258
Cash flow derivante da attività di investimento	(4.528)	(5.789)
Free cash flow	13.474	26.857
Cash flow derivante da attività finanziaria	(3.207)	(23.068)
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10.269	3.790
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:		
All'inizio dell'esercizio	68.849	65.060
Alla fine dell'esercizio	79.118	68.849
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	10.269	3.790

Posizione finanziaria netta

Lo schema della posizione finanziaria netta recepisce gli orientamenti dell'ESMA in materia di Obblighi di informativa ai sensi del "regolamento sul prospetto" del 4 marzo 2021 (ESMA 32-382-1138).

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.		
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
A. Disponibilità liquide	19	15
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	79.099	68.834
C. Altre attività finanziarie correnti	300	2.298
D. Liquidità (A + B + C)	79.418	71.147
E. Debito finanziario corrente	-	-
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(13.248)	(8.787)
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(13.248)	(8.787)
H. Posizione finanziaria netta corrente (G + D)	66.170	62.360
I. Debito finanziario non corrente	(24.679)	(29.077)
J. Strumenti di debito	(43.011)	(43.606)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(67.690)	(72.683)
M. Posizione finanziaria netta (H + L)	(1.520)	(10.324)

La **posizione finanziaria netta della Capogruppo** al 31 dicembre 2025 è negativa per 1,5 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2024 negativo per 10,3 milioni di euro, in miglioramento di 8,8 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita ai flussi di cassa dell'attività operativa.

L'indebitamento finanziario non corrente include il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati. Al 31 dicembre 2025 il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile ammonta in valore nominale a 44,0 milioni in seguito al riacquisto parziale sui mercati di riferimento italiano ed estero del prestito obbligazionario emesso in data 29 luglio 2021. Inoltre, l'indebitamento finanziario non corrente include debiti finanziari derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione dei contratti delle sedi, degli impianti di trasmissione e delle auto per complessivi 24,7 milioni di euro (29,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024) in applicazione del principio IFRS 16.

La posizione finanziaria netta corrente della Società al 31 dicembre 2025 è positiva per 66,2 milioni di euro (positiva per 62,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024). I debiti finanziari correnti derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione in applicazione dell'IFRS 16 sono pari a 6,9 milioni di euro.

L'esercizio ha beneficiato dell'incasso di 4,6 milioni di euro derivante dall'operazione straordinaria del *business* della formazione, dando vita a una *partnership* strategica di lungo periodo con l'obiettivo di sostenere la formazione del Capitale Umano e la competitività del Sistema Paese. Il Gruppo contestualmente ha reinvestito una quota dei proventi derivanti dalla cessione in Digit'Ed Holding S.p.A., società che detiene il 100% di Digit'Ed S.p.A., attraverso l'acquisizione di una partecipazione di minoranza nel capitale della holding per 0,6 milioni di euro.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Nell'ambito dell'attività svolta, il Gruppo Il Sole 24 ORE è esposto ad una serie di rischi che potrebbero limitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi definiti. L'Amministratore Delegato, anche in qualità di Amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Capogruppo e dalle sue controllate e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione.

La valutazione degli eventi rischiosi che potenzialmente potrebbero compromettere la capacità del Gruppo di raggiungere gli obiettivi declinati nel Piano è stata condotta attraverso la metodologia "Enterprise Risk Management" che, sin dal 2019, consente una gestione integrata dei rischi aziendali secondo un processo che prevede, attraverso il coinvolgimento dei *risk owner* e del *top management* del Gruppo, le fasi di:

- *strategy setting*: ove è, tra l'altro, prevista una periodica validazione della metodologia e delle metriche di progetto;
- *risk assessment*: processo strutturato di *Risk and Control Self Assessment (RCSA)* con coinvolgimento dei *risk owner* e coloro che forniscono una prospettiva aggiuntiva (c.d. co-valutatori);
- *risk management*: consolidamento delle valutazioni espresse dal *management*, calibrazione con quest'ultimo e definizione/aggiornamento del *risk ranking*;
- *risk reporting*: presentazione dei risultati di progetto al *top management*, all'Amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e, da ultimo, al Consiglio di Amministrazione, previo attività istruttoria del Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate della Società.

Di seguito si fornisce una rappresentazione dei principali rischi per il Gruppo Il Sole 24 ORE.

■ Rischi strategici/di mercato

Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano pluriennale

In data 23 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano industriale 2026-2029, che costituisce l'aggiornamento del piano economico-finanziario 2024-2027 per tener conto dell'evoluzione attesa dei principali indicatori economico-finanziari, delle dinamiche di mercato e del contesto geopolitico ed economico alla luce dell'estensione dell'orizzonte previsionale al 2026-2029.

Il Piano proietta una crescita più lenta e graduale di ricavi e margini rispetto al Piano 2024-2027, attraverso le tre direttrici di sviluppo già individuate:

- ✓ la continua valorizzazione del *brand* con il rafforzamento dell'identità distintiva del Gruppo 24 ORE sul mercato editoriale;
- ✓ Innovazione, con l'integrazione di soluzioni tecnologiche, e digitalizzazione di prodotti e processi;
- ✓ Contenuto multiplatforma e espansione extra-nazionale.

Si rammenta che i dati prospettici rappresentati nel Piano 2026-2029 costituiscono obiettivi strategici stabiliti nell'ambito della programmazione aziendale e che l'elaborazione del Piano si è basata, tra l'altro, su (i) assunzioni di carattere generale ed ipotetico, nonché di natura discrezionale, e (ii) una serie di stime ed ipotesi relative alla realizzazione, da parte degli amministratori, di azioni specifiche da intraprendersi nell'arco temporale di riferimento, ovvero concernenti eventi futuri sui quali gli amministratori possono solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo di piano.

La realizzazione degli obiettivi ed il raggiungimento dei risultati previsti dal Piano 2026-2029 dipende, oltre che dall'effettivo realizzarsi del volume di ricavi indicati, anche dall'efficacia delle azioni identificate e dalla tempestiva implementazione di tali azioni e dalla continua evoluzione dello scenario macroeconomico e geopolitico.

Qualora i risultati del Gruppo e/o lo scenario generale dovessero risultare significativamente differenti in senso peggiorativo rispetto a quanto previsto dal Piano 2026-2029, ci potrebbero essere effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Il Gruppo monitora costantemente sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle ipotesi di Piano ed alle eventuali ripercussioni che dovessero derivare dall'evoluzione del contesto macroeconomico e geopolitico attuale, in particolare monitora con attenzione l'andamento dei prezzi delle materie prime e dell'energia che potrebbero subire aumenti per l'inasprirsi della guerra in Medio – Oriente, sia l'implementazione delle azioni previste nel Piano 2026-2029 stesso, mantenendo un'attenzione proattiva e costante al contenimento di tutti i costi ed all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente mitigare il rischio legato ai ricavi, a tutela di redditività e flussi di cassa attesi.

Impatto delle condizioni generali dell'economia sul settore di attività della Società

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dall'andamento complessivo dell'economia in Italia, in Europa ed a livello globale. In particolare, sussiste una stretta correlazione tra l'andamento dei principali indicatori dell'economia, da un lato, e l'andamento degli investimenti pubblicitari e degli acquisti di prodotti editoriali/affluenza ad eventi ed attività espositiva dall'altro lato, i quali – in scenari di crisi economica, instabilità politica e/o debolezza finanziaria – subiscono una contrazione. Si evidenzia come il quadro internazionale continui ad essere caratterizzato da elevata incertezza soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche, in particolare monitora con attenzione l'andamento dei prezzi delle materie prime e dell'energia che potrebbero subire aumenti per l'inasprirsi della guerra in Medio – Oriente, nonché da prospettive di crescita moderate, che potrebbero riflettersi sul mercato editoriale, e culturale in genere, a causa del loro impatto negativo sui consumi e sugli investimenti in comunicazione da parte delle aziende, rappresentando senz'altro un elemento di rischio per il Gruppo.

Nell'orizzonte di previsione per il 2025, il quadro internazionale continua ad essere caratterizzato da incertezza soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche dei rischi derivanti da pressioni protezionistiche nonché da prospettive di crescita moderate. Nello scenario previsivo, le tensioni determinate dalla politica commerciale statunitense e l'incertezza sugli effetti reali delle imposizioni tariffarie si andrebbero gradualmente ad attenuare. La stabilizzazione della domanda dei principali *partner* commerciali italiani, la prosecuzione della dinamica di rallentamento dei prezzi favorita dalla debolezza dei corsi delle materie prime costituiscono elementi di supporto alla crescita italiana. Il Pil italiano è atteso in crescita dello 0,5% nel 2025 e dello 0,8% nel 2026, dopo essere aumentato dello 0,7% nel 2024 (fonte: *Istat: Le prospettive per l'economia italiana nel 2025 – 2026, 5 dicembre 2025*).

L'attuale contesto impone di continuare a mantenere cautela rispetto alle previsioni dello scenario macroeconomico, non potendosi escludere per il Gruppo una contrazione del fatturato, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Sono inoltre stati considerati anche gli impatti ambientali diretti più rilevanti, riconducibili ai consumi di carta, ai consumi energetici, con particolare riferimento alle antenne ad alta frequenza, e ai rifiuti assimilabili riferibili alle sole attività d'ufficio. In tali ipotesi, inoltre l'attività, le strategie e le prospettive del Gruppo potrebbero essere negativamente condizionate, soprattutto per quanto riguarda la raccolta della pubblicità e le attività di organizzazione mostre ed eventi.

Il Gruppo, pur non evidenziando ad oggi una esposizione diretta significativa rispetto a controparti riconducibili a paesi attualmente coinvolti nei conflitti, monitora costantemente l'andamento dei principali

indicatori macroeconomici, nonché le eventuali ripercussioni che dovessero derivare da tali conflitti, al fine di anticipare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste alla base delle *assumption* di Piano e individuare tempestivamente le opportune azioni correttive e/o di mitigazione.

Impatto delle tendenze in atto e della competitività nel settore dell'editoria italiana sui ricavi societari

Il settore dell'editoria in Italia è caratterizzato da una progressiva contrazione delle vendite sui canali tradizionali (edicole, librerie, abbonamenti, ecc.). Tale tendenza è amplificata dalla diffusione dei media digitali che sono al contempo una minaccia per i media cartacei, in quanto sostitutivi della lettura tradizionale, ed un'opportunità, in quanto aggiungono un nuovo canale di diffusione del prodotto tradizionale in una nuova veste digitale. In tutte le società occidentali, le nuove generazioni hanno sempre meno l'abitudine alla lettura dei quotidiani, oltre alla scarsa predisposizione a pagare le notizie *online*. Non risultano comunque evidenze certe, nemmeno in mercati più evoluti, dell'impatto finale di tale tendenza sul comparto dell'editoria tradizionale.

Lo scenario sopra riportato continua ad essere caratterizzato da elevata incertezza soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche, nonché da prospettive di crescita moderate, fattori tutti che impongono di mantenere cautela rispetto alle previsioni di ripresa del mercato nel suo complesso.

Anche il settore dell'Editoria sarà sempre più impattato dall'avvento di nuove tecnologie ed in modo particolare dall'Intelligenza Artificiale Generativa. Tali strumenti possono aprire nuove opportunità per il *business*, ma costituiscono allo stesso tempo un elemento di rischio: un utilizzo non regolamentato della tecnologia potrebbe complicare il contesto operativo del settore mentre la mancata capacità del Gruppo Il Sole 24 ORE di cavalcare adeguatamente tali opportunità – tramite un approccio proattivo – esporrebbe a svantaggi competitivi.

Il Gruppo dovrà fare sempre più leva sulle sue specificità nel mercato editoriale (e della pubblicità) di riferimento in Italia. Qualora il livello di concorrenza diretta e soprattutto indiretta nei settori in cui il Gruppo opera dovesse intensificarsi, non si può escludere che ciò si ripercuota negativamente sul proprio posizionamento competitivo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Il Gruppo monitora costantemente l'andamento del settore dell'editoria italiana, il comportamento dei principali *competitors*, al fine di anticipare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste alla base delle *assumption* di Piano e individuare tempestivamente le opportune azioni correttive e/o di mitigazione.

Impatto della generale condizione del mercato di riferimento sui ricavi pubblicitari

Il Gruppo realizza una parte considerevole dei propri ricavi attraverso la raccolta pubblicitaria sui propri media (il quotidiano Il Sole 24 ORE, i periodici, la radio, i siti *internet* e le *app* ed eventi) e su media di editori terzi. 24 ORE System è la divisione che svolge l'attività di concessionaria di pubblicità dei mezzi del Gruppo Il Sole 24 ORE e di un selezionato gruppo di editori terzi, sia nel mercato italiano che in quello internazionale.

Nel 2025 l'economia italiana ha registrato una crescita del Pil in volume dello 0,5% rispetto al 2024. Lo sviluppo è stato stimolato dal contributo della domanda nazionale al netto delle scorte (+1,5%), mentre sono stati negativi sia il contributo della domanda estera netta (-0,7%) sia quello della variazione delle scorte (-0,2%; fonte *Istat - Anni 2023-2025 Pil e indebitamento AP – 2 marzo 2026*).

Il perdurare dei conflitti preoccupa per i riflessi potenziali sulle economie europee e suggeriscono un approccio cautamente positivo ma attendista.

Per quanto riguarda il mercato pubblicitario di riferimento, nel 2025 si è registrato un andamento complessivamente debole rispetto al 2024, con una dinamica differenziata tra i mezzi. Nel periodo gennaio-dicembre del 2025 il mercato di riferimento mostra un andamento negativo rispetto allo stesso periodo del 2024 con una variazione del -1,9%. Il mercato dei quotidiani netto locale registra il -3,2%, i periodici il -8,6%, la radio il +1,8% e il *digital* il -1,7% (*dati netti Nielsen gennaio/dicembre 2025 vs 2024*).

Parallelamente, si è confermata la crescente concentrazione degli investimenti sulle CTV (*Connected TV*). La crescita di questi investimenti e il parallelo calo del mercato nel suo complesso indicano che si tratta di una riallocazione dei *budget* e non di un ampliamento di risorse disponibili sul mercato.

In questo contesto, si è rafforzato ulteriormente il ruolo competitivo dei grandi operatori digitali e dei DPP (*digital pure players*), che hanno continuato a incrementare le proprie quote di mercato.

Il Gruppo ha mantenuto un monitoraggio costante dei principali indicatori macroeconomici e di settore, con l'obiettivo di anticipare eventuali scostamenti rispetto alle ipotesi di Piano e di adottare tempestivamente le azioni correttive e di mitigazione necessarie per salvaguardare la redditività e la sostenibilità del *business*.

Rischi connessi alla contrazione dei ricavi diffusionali

Il Gruppo realizza una parte considerevole dei propri ricavi attraverso la vendita dei prodotti editoriali. Publishing & Digital è l'area di *business* cui fanno capo il quotidiano Il Sole 24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i quotidiani verticali, i prodotti allegati al quotidiano, i periodici, i collaterali e il sito.

Il mercato in cui opera il Gruppo è stato caratterizzato negli ultimi anni da una crisi continua riguardante la diffusione del quotidiano e delle altre iniziative editoriali. Infatti, i dati ADS dei principali quotidiani nazionali indicano per il 2025 un calo della diffusione totale delle copie cartacee sommate a quelle digitali pari al -6,2% rispetto al precedente esercizio riconducibile al calo delle diffusioni della versione cartacea del -9,1%, cui si aggiunge un decremento della diffusione digitale del -1,9% (fonte: *elaborazione dati ADS gennaio – dicembre 2025*).

Il *trend* dei ricavi relativi alla diffusione dei prodotti editoriali della Società, al pari del *trend* di mercato, si mostra in contrazione nel corso degli ultimi anni. Tale deterioramento si associa ad un cambiamento radicale nelle abitudini di consumo dovuto al rapido affermarsi di mezzi di diffusione digitali, tuttavia non ancora sufficiente a compensare il *trend* negativo dei mezzi tradizionali, anche perché fortemente dominato da pochi operatori internazionali definiti anche per questo OTT (*Over the Top*).

La Società ha posto in essere una serie di azioni volte a potenziare la diffusione del proprio quotidiano: sono stati allegati nel periodo numerosi prodotti in abbinata obbligatoria (*focus* di Norme e Tributi, *Instant Book* mensili, approfondimenti di carattere normativo su specifiche tematiche) e facoltativa (libri editi da Il Sole 24 ORE ed editori terzi).

L'eventuale protrarsi dello scenario di crisi nella diffusione del quotidiano e l'incertezza economica e sociale conseguente alle tensioni internazionali legate alle guerre in corso, nonché alla perdita di potere d'acquisto da parte dei consumatori, potrebbero determinare una contrazione del fatturato relativo alla diffusione dei prodotti editoriali con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo ha individuato una serie di azioni commerciali e di sviluppo di nuovi segmenti ritenuti idonei ad assicurare che l'andamento dei dati diffusionali segua almeno il *trend* del settore. L'esecuzione di tali azioni è di continuo monitorata dal gruppo di lavoro all'uopo costituito.

Rischi connessi alla innovazione digitale

La velocità con cui evolve l'innovazione digitale modifica quotidianamente, e talvolta in modo radicale, il modo di vivere, lavorare e comunicare. Alle opportunità di sviluppo del business, connesse ad esempio all'implementazione di strumenti di AI Generativa, si contrappongono rischi e sfide che il Gruppo considera, monitora e gestisce al fine di garantire un uso sicuro e sostenibile della tecnologia.

Nel corso della sua storia il Gruppo ha sempre valorizzato le opportunità di utilizzo di strumenti e tecnologie in grado di favorire la qualità del suo lavoro, la produzione di contenuti e la diffusione dei suoi media.

In tale contesto, a fronte di una forte accelerazione nell'impiego e negli sviluppi dell'Intelligenza Artificiale, il Gruppo ha considerato fondamentale affrontare l'adozione di queste tecnologie avanzate con particolare cura e consapevolezza. Esse rappresentano una grande opportunità in ottica di miglioramento di processi, prodotti e servizi in essere; agevolare lo sviluppo di una nuova generazione degli stessi; velocizzare e automatizzare compiti ripetitivi; migliorare il servizio al cliente. L'utilizzo di tali strumenti innovativi deve necessariamente allinearsi, nelle diverse fasi di implementazione ed impiego, ai valori fondamentali che hanno sempre guidato il Gruppo: onestà, correttezza e trasparenza, in linea con le previsioni di cui al Codice Etico del Gruppo.

Nel primo semestre 2024 il Gruppo Il Sole 24 ORE è stato dunque il primo gruppo editoriale multimediale italiano ad adottare un codice di autodisciplina per l'applicazione etica dell'intelligenza artificiale (AI) nelle sue attività editoriali e professionali declinando i principi guida, avendo fra i primari obiettivi l'esigenza di tutela della qualità dell'informazione, dell'integrità della professione giornalistica e, in generale, di tutte le professionalità che il Gruppo esprime.

Inoltre, sempre nell'ottica di sviluppo delle professionalità del Gruppo, sono stati avviati programmi di formazione aventi ad oggetto lo sviluppo e l'aggiornamento delle competenze digitali e connesse ai *social media*; tali sessioni formative hanno coinvolto risorse interne individuate con il supporto del *management* al fine di supportarle nell'attività che, in ragione del ruolo ricoperto, richiede competenze peculiari nell'utilizzo di strumenti innovativi. Sono state inoltre effettuate assunzioni selezionando sul mercato persone con una formazione e un'esperienza professionale caratterizzata da una forte componente digitale e *social*.

Infine, sono stati individuati *partner* innovativi in grado di supportare la Società nella definizione, sviluppo e produzione di nuovi progetti indirizzati all'ampliamento dell'utilizzo dell'AI nell'offerta commerciale.

Parallelamente, l'utilizzo incontrollato dell'AI nel mercato comporta una crescita esponenziale del rischio di imbattersi in c.d. *fake images*, vale a dire immagini (o meglio, contenuti audio-visivi nell'accezione più ampia possibile) verosimili che sono però oggetto di manipolazione (anche tramite AI). La probabilità di accadimento è fortemente influenzata dal fatto che anche interlocutori noti e affidabili possono incorrere nell'errore di "rilanciare" contenuti *fake* rendendo quindi indispensabile un innalzamento dei presidi di controllo. La Società si trova quindi oggi a dover fronteggiare non solo il rischio connesso alla produzione di immagini falsificate (cui si è fatto fronte con l'emissione del Codice AI e la formazione al personale di cui ai paragrafi precedenti), ma anche il rischio connesso alla diffusione (da terzi, quali ad esempio i *provider*, anche a loro insaputa) di immagini intenzionalmente falsificate per indurre in errore e/o immagini non originali e contenuti audiovisivi falsificati. Il Gruppo si è prontamente attivato per mitigare i rischi connessi a comportamenti non in linea con le *policy* aziendali. In particolare, è stato avviato nel 2024 e continua nel 2025 un progetto per la verifica dell'autenticità delle immagini attraverso un sistema automatizzato che consente di validare l'autenticità del contenuto, ancorché proveniente da fonti attendibili, elemento che allo stato attuale della tecnologia non costituisce di per sé uno strumento di presidio sufficiente. Tra i rischi connessi si evidenziano quelli legati alla produzione e diffusione di contenuti manipolati e all'introduzione di *bias* algoritmici. Il Gruppo adotta apposite misure di governo e controllo per affrontarli. Sono quindi allo studio ulteriori nuove azioni - coinvolgendo le aree di supporto al business e quelle commerciali - per potenziare i presidi di controllo sulla tecnologia AI.

Rischi connessi alla contrazione dei ricavi pubblicitari a causa della contrazione dei dati diffusionali

In termini generali, nel mercato editoriale la riduzione dei ricavi pubblicitari può essere associata oltre che dal *trend* del mercato di riferimento anche dalla contestuale contrazione dei dati diffusionali. A questo ultimo proposito, però, occorre tener conto del fatto che non si riscontra una immediata correlazione di causa/effetto tra l'andamento diffusionale delle copie e la raccolta pubblicitaria (nel senso che ad un calo o ad un aumento delle copie non corrisponde un'immediata e uguale variazione della raccolta pubblicitaria). Infatti, le decisioni di investimento pubblicitario sono influenzate solo in parte dalla c.d. "*audience*", (ossia quantità dei lettori) di una testata, risultando invece soprattutto fondate anche su altri fattori tra cui, in particolare, la credibilità della testata (intesa come notorietà e prestigio della stessa) e la qualità del *target* (ossia il profilo sociodemografico del lettore, cui è di norma correlata la sua capacità di spesa). Tali fattori, con riferimento al Gruppo Il Sole 24 ORE, si attestano su livelli elevati e prevalenti rispetto a quelli relativi al semplice numero delle copie diffuse.

La variazione delle copie diffuse potrebbe astrattamente produrre effetti sulla raccolta pubblicitaria soltanto nel lungo periodo e comunque in modo non proporzionale, in quanto il mercato pubblicitario potrebbe recepire, seppur con lentezza e ritardo, le variazioni di copie vendute.

Il *trend* dei dati diffusionali è atteso in contrazione anche nei prossimi anni. In tale ipotesi, qualora la Società non fosse in grado di realizzare risultati diffusionali in controtendenza rispetto al mercato, si potrebbe verificare un ulteriore calo nella diffusione dei prodotti editoriali del Gruppo Il Sole 24 ORE. Tale circostanza potrebbe essere presa in considerazione dagli investitori pubblicitari nel contesto delle proprie scelte di investimento, unitamente agli altri fattori sopra indicati. Ciò potrebbe influire sui risultati del Gruppo Il Sole 24 ORE e sulla sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Il Gruppo ha individuato una serie di azioni commerciali e di sviluppo di nuovi segmenti ritenuti idonei ad assicurare che l'andamento dei dati diffusionali segua il *trend* del settore. L'esecuzione di tali azioni è nel continuo monitorata dal gruppo di lavoro all'uopo costituito.

Rischi connessi alla contrazione dei ricavi da vendita di banche dati

La Società svolge attività di vendita ai professionisti (commercialisti, avvocati, consulenti del lavoro, professioni tecniche), alle aziende e alla pubblica amministrazione di banche dati fruibili da *pc*, *tablet* o *smartphone*. Le banche dati consistono in piattaforme digitali che consentono la ricerca e la consultazione di contenuti normativi, dottrinali, di articoli e di strumenti operativi quali formulari, strumenti di calcolo e simulazione (c.d. *tools*), corsi di formazione a distanza (c.d. *e-learning*), arricchiti da numerose funzionalità (quali *alert*, notifiche, informazione personalizzata, creazione di *dossier*, *newsletter*). L'accesso alle banche dati avviene attraverso un codice di attivazione che l'utente riceve via *e-mail* a seguito della sottoscrizione del contratto di abbonamento. Le banche dati sono vendute principalmente in abbonamento annuale o pluriennale dalla rete commerciale della Società.

Le prospettive di evoluzione del settore nel breve termine risentono di una strutturale saturazione del mercato, oltre che del contesto congiunturale sfavorevole, legato al possibile peggioramento del contesto macroeconomico e geopolitico internazionale.

Per il 2026 è attesa una crescita allineata a quella del 2025 (+1,3%) per un minor impatto delle riforme che dovrebbero aver maggior respiro nel medio termine.

Relativamente ai diversi segmenti, si attende una tendenza in crescita per l'editoria fiscale e per l'editoria giuridica.

Sul fronte dei supporti, nel 2026 continuerà a svilupparsi l'editoria elettronica, soprattutto nella componente legata all'intelligenza artificiale, mentre si ridurrà la pubblicazione di libri e riviste periodiche e si manterrà

positivo l'andamento per i *software* gestionali, che vedranno una maggiore integrazione con le piattaforme editoriali *online*.

Per l'editoria elettronica online in particolare si rileva una maggior propensione della domanda all'acquisto di combinazioni di prodotto/servizio, con un sempre più avanzato grado di personalizzazione grazie all'intelligenza artificiale (in termini di velocità/tempestività di aggiornamento, motori di ricerca, indicizzazione dei documenti, *link*, apporti giurisprudenziali interpretativi).

Cresce la spinta concorrenziale, soprattutto in area giuridica e fiscale, di aziende di estrazione esclusivamente tecnologica (es. *software house*) che grazie alle loro specifiche competenze riescono a utilizzare l'IA per assemblare e creare contenuti in modo rapido e a prezzi molto competitivi ma con problemi di credibilità e affidabilità (fonte: *Rapporto Databank Editoria Professionale – Cerved S.p.A., dicembre 2025*).

Tutto ciò può riflettersi negativamente sul mercato di riferimento, con potenziali effetti rilevanti sia sull'attività delle categorie professionali per noi più strategiche, che sui servizi da esse erogati, rappresentando senz'altro un elemento di rischio per il Gruppo.

Il Gruppo ha individuato una serie di azioni commerciali e di sviluppo di nuovi prodotti e servizi, rivolti a diversi target, per rispondere efficacemente all'evoluzione delle esigenze professionali, a partire dall'implementazione dell'AI nelle banche dati professionali e, in particolare in quelle di natura fiscale, legale, amministrativa e tecnica. L'esecuzione di tali azioni è di continuo monitorata dal gruppo di lavoro all'uopo costituito.

Rischio connesso all'uso improprio dei diritti di riproduzione dei giornali quotidiani e periodici da parte delle imprese di rassegna stampa

Il Sole 24 ORE S.p.A. non aderisce all'accordo collettivo con la società, Promopress S.r.l., che gestisce i diritti di riproduzione di giornali quotidiani e periodici degli editori aderenti al repertorio Promopress medesimo, atto a disciplinare la licenza dei diritti di riproduzione da parte delle imprese di rassegna stampa. Tale posizione è stata decisa dalla Società soprattutto a causa della peculiarità del suo prodotto editoriale e modello di *business* i quali non trovano adeguata tutela in tale accordo.

Il cambiamento della politica di licenza dei contenuti verso le imprese di rassegna stampa comporta dei rischi per tutto il comparto editoriale ed in particolare per Il Sole 24 ORE in ragione del suo modello di *business*. Il rischio condiviso con tutto il comparto editoriale consiste nell'incertezza determinatasi in merito alla gestione dei diritti di riproduzione. In questo contesto di incertezza, le maggiori imprese di rassegna stampa riproducono i contenuti dei giornali sulla base della prassi pregressa senza ritenersi obbligati a corrispondere adeguati diritti agli editori. Per Il Sole 24 ORE, in particolare, questo rischio è accentuato dal fatto che il suo modello di offerta include in maniera significativa abbonamenti digitali per le aziende, che solitamente usufruiscono anche dei servizi di rassegna stampa, e che quindi potrebbero non abbonarsi al giornale ed utilizzare la sola rassegna stampa. Il descritto contesto di incertezza sui diritti di riproduzione comporta per la Società maggiori difficoltà sia nel raggiungere gli obiettivi di crescita degli abbonamenti, sia nell'ottenere i diritti che le spetterebbero dalle maggiori imprese di rassegna stampa.

Al fine di mitigare tale rischio, la Società ha predisposto un contratto di licenza e a partire dal 2020 risultano sottoscritti già diversi contratti con Imprese di Media Monitoring e Rassegne Stampa (“IMMRS”) per altro poi incrementati negli anni successivi.

A partire dal 2024, Il Sole 24 ORE ha provveduto ad offrire un nuovo modello di contratto a tutte le imprese di rassegna stampa che avevano già firmato i precedenti accordi per consentire loro di aderire alle nuove condizioni (che sono nel complesso più vantaggiose per le imprese di rassegna stampa).

Al 31 dicembre 2025 le imprese di rassegna stampa che hanno stipulato il contratto con la Società sono 24.

Nel 2026, la Società sta provvedendo a rinnovare i contratti con le imprese di rassegna stampa man mano che pervengono a scadenza e sta estendendo l'oggetto del contratto ai contenuti pubblicati *online* sui c.d. "Quotidiani Verticali" accessibili alla URL <https://www.ilsole24ore.com/>, nonché con riferimento ai contenuti pubblicati *online* sul sito de Il Sole 24 ORE accessibili alla URL <https://www.ilsole24ore.com/> inclusa la sezione denominata "24+"

Rischi connessi alla gestione delle risorse umane e dei talenti

Le attività del Gruppo Il Sole 24 ORE comprendono editoria, giornalismo, stampa, distribuzione di prodotti editoriali, organizzazione di eventi e iniziative culturali.

Il Gruppo Il Sole 24 ORE valorizza le proprie risorse umane, promuovendo la *retention* di competenze ritenute chiave, piani di sviluppo ed integrazioni mirate. Tuttavia, fattori quali scelte personali dei propri lavoratori e collaboratori, eterogeneità contrattuale (diversi CCNL periodicamente rinegoziati) e dinamiche di mercato del lavoro potrebbero generare uscite di profili strategici, interruzioni operative e, se protratte, disservizi con riflessi anche negativi sui risultati economici e finanziari del Gruppo Il Sole 24 ORE.

■ Rischi legali/normativi

Rischi connessi ai contenziosi in essere

Il Gruppo Il Sole 24 ORE è parte in procedimenti civili, penali, amministrativi, fiscali e giuslavoristici.

La Società monitora lo sviluppo di tali contenziosi, anche con l'ausilio di consulenti esterni, e procede ad accantonare le somme necessarie a far fronte ai contenziosi in essere in relazione al diverso grado di probabilità di soccombenza negli stessi, procedendo – in conformità ai principi contabili – ad accantonamenti a fondo rischi nei casi in cui l'insorgenza di una passività sia giudicata probabile e, viceversa, dando esclusivamente evidenza in nota integrativa delle potenziali passività la cui insorgenza sia, invece, ritenuta possibile e debba essere comunque tenuta in considerazione ed evidenziata in quanto non remota.

In particolare, a copertura del rischio derivante dai procedimenti in corso, è iscritto un fondo rischi che al 31 dicembre 2025 è pari a 2.479 mila euro (fondo liti e fondo rischi diversi). In particolare, tale fondo comprende accantonamenti per rischi prevalentemente riferiti a cause intentate al quotidiano e alla radio per diffamazione, cause di tipo giuslavoristico, spese legali previste, nonché passività potenziali, anche di carattere fiscale.

La Società ritiene che le somme stanziare nel fondo rischi siano adeguate alla luce delle circostanze esistenti alla data del 31 dicembre 2025, in conformità ai principi contabili IFRS.

In particolare, la Società è esposta, analogamente agli altri operatori del settore, al rischio di azioni giudiziarie, con particolare riferimento alle controversie riguardanti richieste di risarcimento per danni fondate su ipotesi di diffamazione a mezzo stampa.

Con riferimento a tali contenziosi per diffamazione a mezzo stampa, si segnala che, sulla base dell'esperienza del Gruppo Il Sole 24 ORE, tali procedimenti, per i casi in cui la Società sia riconosciuta soccombente, si concludono normalmente con il riconoscimento di un risarcimento danno per importi esigui rispetto al *petitum* originario.

Nel corso del 2023 la Società ha inoltre ricevuto atto di citazione da parte della società Business School24 S.p.A. relativamente ad una controversia per l'uso del sintagma "24Ore" da parte della Società nel settore della formazione a valle della conclusione del patto di non concorrenza con BS24 scaduto il 27 settembre 2022, con un *petitum* di importo significativo che la Società ritiene non dovuto e comunque irragionevolmente quantificato.

La prima udienza indicata nell'atto di citazione era per il 17 aprile 2023, ma con provvedimento del Tribunale di Milano notificato il 23 febbraio 2023, è stata differita, ai sensi dell'art. 168-bis, comma 5, c.p.c., al 30 maggio 2023. In tale data sono state presentate dalla controparte alcune brevi note scritte per replicare alla comparsa di risposta de Il Sole 24 ORE S.p.A..

All'esito dell'udienza il Giudice ha concesso i termini ex art. 183.6 c.p.c. assegnando dunque termine fino al 30 giugno 2023 per la prima memoria, 31 luglio 2023 per la seconda e 20 settembre 2023 per la terza memoria. Il Giudice ha quindi fissato l'udienza per l'esame delle istanze istruttorie al 24 ottobre 2023. Con provvedimento del 26 settembre 2023, il Giudice - per un "impedimento sopravvenuto" - ha differito l'udienza in programma per il 24 ottobre 2023 al 2 novembre 2023 e poi su istanza delle difese l'udienza è stata ulteriormente aggiornata al 14 novembre 2023. In occasione dell'udienza svoltasi il 14 novembre 2023 il Giudice ha ritenuto di soffermarsi sul merito della principale questione in contestazione, ossia la legittimità, o meno, dell'uso da parte de Il Sole 24 ORE S.p.A. del marchio "Sole 24 ORE Formazione" nel settore della formazione. L'udienza sulle istanze istruttorie è stata quindi nuovamente rinviata per i medesimi incombenti al 20 febbraio 2024 e poi ulteriormente rinviata al 27 marzo 2024 e quindi ancora al 9 aprile 2024. All'udienza del 9 aprile 2024, a seguito di richiesta congiunta delle parti, il Giudice ha concesso il rinvio d'udienza all'11 giugno 2024, per verificare l'esito delle eventuali trattative. All'udienza dell'11 giugno 2024 il Giudice ha richiesto alle parti di precisare le rispettive richieste e, si è riservato ogni provvedimento. Con provvedimento emesso in data 31 luglio 2024 a scioglimento della riserva assunta in udienza, il Giudice "*ritenuta la necessità di rimettere al Collegio ogni decisione in relazione all'an della controversia, impregiudicata ogni altra valutazione in relazione al quantum*", ha fissato udienza di precisazione delle conclusioni per il 4 novembre 2025. Nell'ambito degli accordi stipulati il 22 dicembre 2025 e relativi, fra l'altro, alla cessione della partecipazione della Società in Sole 24 ORE Formazione S.p.A. a Digit'Ed S.p.A., il 22 gennaio 2026 sono stati depositati dalle parti gli atti di accettazione e rinuncia reciproca al contenzioso sopra descritto ex art. 306 c.p.c.

Il Giudice è stato notiziato della intervenuta cessazione della materia del contendere ed è stata chiesta l'estinzione della lite a spese compensate. Il Giudice ha differito l'udienza fissata al 3 febbraio 2026 al 9 marzo 2027 per dichiarare la cancellazione della causa dal ruolo.

Rischi connessi alla protezione della proprietà intellettuale

La tutela della proprietà intellettuale, tra cui il diritto d'autore e i diritti di proprietà industriale, riveste carattere fondamentale nel modello di *business* tradizionale di una azienda editoriale. In aggiunta al diritto di autore sui contenuti editoriali, il Gruppo Il Sole 24 ORE è titolare di numerosi domini *internet* e marchi nazionali, internazionali o comunitari utilizzati per contraddistinguere prodotti e servizi delle classi merceologiche di interesse del Gruppo Il Sole 24 ORE. Si fa quindi affidamento sulla protezione legale dei diritti d'autore, dei propri diritti di proprietà industriale derivanti dalla registrazione degli stessi nonché dei diritti di proprietà intellettuale di terzi concessi alla Società in licenza d'uso.

La Società provvede regolarmente a proteggere i propri diritti di proprietà industriale attraverso il deposito di domande di registrazione di marchi relativi sia alle proprie testate cartacee che a quelle telematiche, nonché ai titoli delle trasmissioni radiofoniche dell'emittente Radio 24 e dei prodotti *software*. Tuttavia, anche in caso di ottenimento delle registrazioni di marchi, i relativi diritti di privativa, data anche la limitata capacità distintiva derivante dall'utilizzo del numerale 24 potrebbero: (i) non impedire a soggetti concorrenti di sviluppare prodotti identificati da segni simili, e comunque, (ii) rivelarsi inefficaci a prevenire atti di concorrenza sleale da parte di terzi. Il rilascio di regolari registrazioni, inoltre, non impedisce che i diritti di privativa ivi concessi possano essere oggetto di contestazione da parte di terzi.

Pur avendo la Società delineato e avviato una articolata strategia di *enforcement* a protezione del proprio diritto di autore sui propri contenuti editoriali, non si può escludere il verificarsi di fenomeni di illecito

sfruttamento di tali diritti da parte di terzi, con conseguenti effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Rischi connessi alla mancata adozione del Regolamento Ue 2016/679 sull'accesso alla rete e la protezione dei dati personali (GDPR)

Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), ufficialmente noto come Regolamento UE 2016/679, è stato introdotto per rafforzare e rendere più omogenea la protezione dei dati personali per tutti gli individui all'interno dell'Unione Europea. Il GDPR nasce da precise esigenze di certezza giuridica, armonizzazione e maggiore semplicità delle norme riguardanti il trasferimento di dati personali dall'UE verso altre parti del mondo. La mancata adozione di questo regolamento comporta una serie di rischi significativi per le organizzazioni, inclusi problemi legali, finanziari e reputazionali.

Il GDPR si applica sia al trattamento interamente o parzialmente automatizzato che al trattamento non automatizzato di dati personali contenuti in un archivio o destinati a figurarvi. Il GDPR trova applicazione con riguardo ai dati dei residenti nell'Unione Europea, nonché con riguardo ad imprese ed enti, organizzazioni in generale, con sede legale fuori dall'UE che trattano dati personali di residenti nell'Unione Europea.

Le imprese sono state quindi obbligate ad adottare un sistema di trattamento dei dati secondo il principio di *privacy by design e by default*. In altre parole, il Titolare del trattamento è stato chiamato a mettere in atto misure di sicurezza tecniche ed organizzative adeguate a garantire che siano trattati, per impostazione predefinita, solo i dati personali necessari per ogni specifica finalità del trattamento. Tale obbligo vale per la quantità e qualità dei dati personali raccolti, il periodo di conservazione e la loro accessibilità da parte degli interessati. Il GDPR ha imposto quindi interventi su vari livelli: dalla *governance* ai processi, dalla sicurezza fisica e logica alle modalità di informazione.

Una violazione delle regole stabilite dal GDPR potrebbe esporre la Società al pagamento di sanzioni e multe.

Uno dei rischi più immediati e concreti è rappresentato dalle sanzioni e multe. Il GDPR prevede infatti multe fino a 20 milioni di euro o fino al 4% del fatturato globale annuo dell'azienda. Queste sanzioni, dato il loro importo elevato, possono avere un impatto significativo sulle finanze di un'azienda, specialmente se piccole e medie imprese.

Oltre alle multe e sanzioni comminate dalle autorità di vigilanza, la mancata conformità al GDPR può esporre le organizzazioni ad azioni legali da parte degli interessati i cui dati sono trattati in modo illecito. Questo può portare a controversie legali e a richieste di risarcimento di danni.

Inoltre, la mancata adozione del GDPR può portare a una perdita di fiducia da parte dei clienti, che potrebbero scegliere di rivolgersi verso altre realtà più rispettose della privacy. Questo comporta una perdita economica e una possibile riduzione della quota di mercato. In caso di violazione dei dati, i costi associati al ripristino dei sistemi, alle procedure di notifica agli interessati e alla gestione delle conseguenze possono essere significativi. Inoltre, potrebbe essere necessario dover investire in sistemi di sicurezza maggiori e procedure per evitare future violazioni.

Il danno alla reputazione è uno dei rischi più gravi e difficili da quantificare a priori in quanto una violazione dei dati o la mancata conformità al GDPR può portare ad un deterioramento dell'immagine pubblica dell'organizzazione che può richiedere tempi molto lunghi per recuperare la fiducia e la reputazione perse.

La mancata conformità al GDPR può portare a possibili sospensioni delle attività, arresti temporanei delle operazioni o interruzioni del funzionamento dei sistemi. Le autorità di vigilanza possono imporre infatti limitazioni o sospensioni delle attività di trattamento dei dati, compromettendo seriamente la continuità e funzionalità del *business*.

La gestione della non conformità può aumentare la complessità operativa. Le organizzazioni potrebbero dover affrontare maggiori controlli, audit e richieste da parte delle autorità, distogliendo risorse significative dalle attività principali.

Il Sole 24 ORE S.p.A. al fine di assicurare che il trattamento di dati personali sia svolto in conformità al GDPR ha inizialmente costituito un gruppo di lavoro (composto da personale esperto di tematiche legali, IT, organizzazione e *marketing* e coadiuvato da una primaria società di consulenza) che ha condotto un progetto di adeguamento societario al GDPR. Ad esito di tale attività la Società ha nominato il *Data Protection Officer* e si è dotata di un Modello Organizzativo per il rispetto della *privacy* e del trattamento dei dati personali (*MOP*), aggiornato periodicamente, al fine di definire le regole e le misure di sicurezza impiegate nel trattamento e protezione dei dati personali di ogni persona fisica con cui entra in contatto. La Società ha inoltre adottato dei sistemi di monitoraggio utili per verificare la corretta applicazione di *policy* e procedure durante le fasi di ogni progetto che preveda la raccolta di dati personali in ottica *privacy by design* e *by default* ed ha assegnato internamente ed esternamente i ruoli *privacy* ed ha provveduto ad organizzare momenti formativi periodici.

Rischi connessi al quadro normativo nei settori di attività del Gruppo Il Sole 24 ORE

Il Gruppo, nell'ambito delle attività svolte, è soggetto ad una dettagliata disciplina normativa, a livello nazionale e comunitario, riguardante l'editoria, la stampa e la radiodiffusione; il verificarsi di mutamenti dell'attuale quadro normativo potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Le società del Gruppo, al pari di qualsiasi altro operatore in tali settori, inoltre, sono sottoposte a controlli, anche periodici, da parte dell'autorità di regolazione competente (l'AGCOM), diretti ad accertare il rispetto della normativa di settore e la permanenza in capo alle stesse delle condizioni necessarie per il mantenimento delle autorizzazioni previste dalla normativa applicabile.

Più nello specifico, l'attività del Gruppo è regolata:

- a. per ciò che concerne il settore editoriale e della stampa, inter alia, da (i) la Legge 8 febbraio 1948 n. 47 ("Disposizioni sulla stampa"); (ii) la Legge 5 agosto 1981 n. 416 ("Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria"); (iii) la Legge 25 febbraio 1987 n. 67 ("Rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria"); (iv) la Legge 7 marzo 2001 n. 62 ("Nuove norme sull'editoria e sui prodotti editoriali e modifiche alla Legge 5 agosto 1981, n. 416"); (v) il Decreto Legislativo 24 aprile 2001 n. 170 ("Riordino del sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica, a norma dell'articolo 3 della legge 13 aprile 1999, n. 108"); (vi) il Decreto Legislativo 31 luglio 2005 n. 177 ("Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici"), come modificato dal Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 44 (c.d. "Decreto Romani"); (vii) la legge 26 ottobre 2016, n. 198: "Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale (GU n.255 del 31 ottobre 2016)"; e
- b. per ciò che concerne il settore della radiofonia, inter alia, dal Decreto Legislativo 31 luglio 2005 n. 177 (c.d. "Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici") (modificato inter alia dal Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 44).

I cambiamenti normativi potrebbero richiedere particolari e ulteriori oneri a carico delle società del Gruppo ad oggi non previsti ovvero causare rallentamenti e interruzioni dell'attività del Gruppo, con possibili ripercussioni negative sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Dal 2024 la pubblicazione dei bandi delle gare ad evidenza pubblica deve essere fatta tramite la Banca dati nazionale dei contratti gestita da ANAC.

Sulla Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2023 è stata pubblicata la legge n. 213/2023 (Legge di Bilancio 2024), che dà la possibilità di utilizzare anche per il 2024 ed il 2025 le somme relative al Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria relative al 2022 trasferite al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri e non utilizzate. Poiché non è stato prorogato il Fondo straordinario per il 2024, il Governo si è limitato a garantire che le somme non spese per l'esercizio 2022 vengano impiegate per le stesse finalità negli esercizi 2024 e 2025.

Le norme introdotte intervengono direttamente sull'apparato della legge 26 ottobre 2016, n. 198 che introdusse il Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione. Il citato Fondo cambia nome e diventa "Fondo unico per il pluralismo e l'innovazione digitale dell'informazione e dell'editoria", in quanto nel Fondo stesso vanno a confluire tutte le risorse attualmente destinate a sostegno dell'editoria con misure di legislazione emergenziale fatte negli ultimi anni.

Per accedere ai contributi, le imprese editrici di quotidiani devono avere almeno 4 dipendenti giornalisti assunti a tempo indeterminato, mentre le imprese editrici di periodici devono avere almeno 2 dipendenti giornalisti assunti a tempo indeterminato.

Sotto l'aspetto occupazionale, devono essere favorite le imprese che assumono giornalisti e professionisti in possesso di qualifica professionale nel campo della digitalizzazione editoriale, comunicazione e sicurezza informatica finalizzata anche al contrasto del fenomeno delle *fake news*, con una età anagrafica non superiore ai 35 anni e che in occasione di ristrutturazioni aziendali dichiarano la disponibilità ad assumere giornalisti. Inoltre, è favorita l'ammissione ai contributi a fronte della corresponsione ai giornalisti di una retribuzione non inferiore alla soglia minima stabilita dal contratto collettivo nazionale del comparto giornalistico.

Sotto il profilo dei costi ammissibili, vengono valorizzate le voci di costo legate a modelli imprenditoriali orientati ad un'offerta editoriale innovativa, per le sole edizioni cartacee valorizzazione delle voci di costo che subiscono incrementi per eventi eccezionali (come l'aumento del costo della carta registrato negli ultimi anni) e ulteriori criteri premiali per l'edizione digitale.

Il credito d'imposta per l'acquisto della carta viene prorogato dal comma 319 anche al 2024 e al 2025 per il 30% della carta acquistata e utilizzata rispettivamente nel 2023 e nel 2024 con uno stanziamento di 60 milioni di euro. Infine, in relazione al contributo per l'acquisto di giornali e periodici da parte delle scuole viene modificata la norma nel senso che vengono esplicitamente indicati i quotidiani. Il contributo viene confermato pari al 90% della spesa sostenuta per l'acquisto di quotidiani e periodici, anche digitali, da parte delle istituzioni scolastiche statali e paritarie, di ogni ordine e grado.

Nel Decreto-legge approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2024 e pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 302 del 27 dicembre 2024 è stata inserita una disposizione di legge che, "al fine di ampliare l'offerta culturale dei quotidiani in formato cartaceo attraverso il potenziamento delle pagine dedicate a cultura, spettacolo e settore audiovisivo" istituisce, in via sperimentale, un fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per il 2025. Le risorse del Fondo saranno ripartite con le modalità definite con uno o più decreti del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia, sentito il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge.

La legge di Bilancio 2025 (legge n. 207 del 30 dicembre 2024) contiene alcune disposizioni in materia di editoria, che si segnalano di seguito:

- *Incremento di 50 milioni del Fondo unico editoria*: in considerazione degli effetti economici derivanti dall'incremento dei costi di produzione ed al fine di sostenere la domanda di informazione, è stato incrementato di 50 milioni di euro per l'anno 2025 il Fondo unico per il pluralismo e l'innovazione digitale dell'informazione e dell'editoria per la quota destinata agli interventi di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- *Disposizioni in materia di imposta sui servizi digitali – web tax*: i commi 21 e 22 dell'articolo 1 della Legge di Bilancio recano disposizioni in materia di imposta sui servizi digitali (cd web-tax) modificando il campo soggettivo di applicazione dell'imposta sui servizi digitali (Digital Service Tax), mantenendo la sola soglia minima di 750 milioni di euro di ricavi ovunque realizzati dai soggetti esercenti attività di impresa, singolarmente o a livello di gruppo;
- *Misure di potenziamento dei controlli di finanza pubblica*: gli organi di controllo, anche costituiti in forma monocratica, delle società, enti, organismi e fondazioni che ricevono un contributo *di entità significativa* a carico dello Stato stabilito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, provvedono ad effettuare apposite attività di verifica e ad inviare una relazione annuale intese ad accertare che l'utilizzo dei predetti contributi sia avvenuto nel rispetto delle finalità per i quali i medesimi sono stati concessi e a inviare annualmente al Ministero dell'economia una relazione.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 46 del 25 febbraio 2025 è stata pubblicata la Legge 21 febbraio 2025, n. 16 di "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201, recante misure urgenti in materia di cultura". Il comma 5 dell'articolo 3 del decreto-legge – come convertito dal Parlamento – istituisce in via sperimentale, nello stato di previsione di spesa del Ministero della cultura, un fondo da ripartire con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2025 finalizzato ad ampliare l'offerta culturale dei quotidiani in formato cartaceo attraverso il potenziamento delle pagine dedicate alla cultura, allo spettacolo e al settore audiovisivo.

Le modalità di riparto del fondo saranno definite da uno o più decreti del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge (26 febbraio 2025).

È in corso il confronto tra gli editori ed i sindacati dei giornalisti. Questi ultimi hanno espresso la richiesta di inserire regole restrittive sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nonché di negoziare il compenso per i giornalisti previsto dal comma 13 dell'art. 1 del d.lgs n. 177/2021 sui diritti connessi al diritto d'autore.

Il DPCM del 17 aprile 2025 ha individuato gli interventi a favore dell'editoria per il 2025 e la ripartizione delle risorse ad essi destinate, pari complessivamente a 82 milioni di euro a valere sul Fondo unico per il pluralismo e l'innovazione digitale dell'informazione e dell'editoria.

Le risorse sono così ripartite:

- 10 milioni per il contributo alle edicole;
- 3 milioni per il contributo a favore dei c.d. "punti vendita non esclusivi";
- 4 milioni per il contributo alle imprese di distribuzione di quotidiani e periodici;
- 65 milioni per il contributo per le copie vendute nell'anno 2023 a favore delle imprese editrici di quotidiani e periodici.

Per le misure a favore delle edicole e dei "punti vendita non esclusivi", le modalità per avere i contributi saranno definite con provvedimenti del Capo del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria.

Per le misure a favore delle imprese di distribuzione e delle imprese editrici di quotidiani e periodici, il provvedimento attuativo sarà adottato entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione della decisione della Commissione europea.

Il 17 settembre 2025 è stato pubblicato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 recante l'individuazione degli interventi a sostegno delle assunzioni nel campo della digitalizzazione editoriale e degli investimenti in tecnologie innovative effettuati nel settore editoriale e delle emittenti radio televisive per l'anno 2025.

Il Decreto ripartisce le risorse residue del Fondo straordinario per gli interventi di sostegno all'editoria, pari complessivamente a 44 milioni di euro, destinando:

- 2 milioni a sostegno delle assunzioni di professionalità specialistiche nel campo della digitalizzazione editoriale da parte di imprese editrici di quotidiani e periodici, agenzie di stampa ed emittenti radiofoniche e televisive locali e nazionali;
- 8 milioni a sostegno degli investimenti in tecnologie innovative realizzati da imprese editrici di quotidiani e periodici e agenzie di stampa;
- 34 milioni a sostegno degli investimenti in tecnologie innovative realizzati da emittenti televisive e radiofoniche.

In particolare, il DPCM prevede che:

- per la misura a sostegno delle assunzioni di professionalità specialistiche, concessa nei limiti del regime "de minimis", le modalità per la fruizione del contributo saranno definite con provvedimento del Capo del Dipartimento per l'informazione e l'editoria entro il termine di quarantacinque giorni dall'entrata in vigore del DPCM 17 settembre 2025;
- per la misura a sostegno degli investimenti in tecnologie innovative, la cui efficacia è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea, il provvedimento attuativo sarà adottato entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione della decisione della Commissione europea.

In data 11 novembre 2025 è stato pubblicato il Decreto che definisce le modalità di riparto del Fondo di 10 milioni di euro per l'anno 2025 – istituito dal comma 5 dell'articolo 3 del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 201, recante misure urgenti in materia di cultura, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2025, n. 16 – finalizzato ad ampliare l'offerta culturale dei quotidiani in formato cartaceo attraverso il potenziamento delle pagine dedicate alla cultura, allo spettacolo e al settore audiovisivo.

La Legge di Bilancio 2026 (legge n. 199 del 30 dicembre 2025) ha previsto un incremento di 60 milioni di euro per il Fondo per il pluralismo e l'innovazione digitale dell'informazione e dell'editoria. Questo fondo è stato destinato a sostenere l'editoria e a garantire la continuità del sistema informativo. Gli effetti delle misure introdotte a livello nazionale sopra elencate potrebbero impattare anche sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Gli effetti delle misure introdotte a livello nazionale sopra elencate potrebbero impattare anche sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

■ Rischi finanziari

Rischi finanziari connessi alle linee di credito e ai finanziamenti in essere

Fino al 23 novembre 2023, la Società ha avuto in essere un'operazione di cartolarizzazione, realizzata dalla società veicolo Monterosa SPV S.r.l. e strutturata da Banca IMI S.p.A. in qualità di *arranger*, il cui importo complessivo massimo finanziabile era pari a 50,0 milioni di euro.

In considerazione delle mutate esigenze aziendali, in data 23 novembre 2023 la Società ha risolto anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione, realizzata dalla società veicolo Monterosa SPV S.r.l. e

contestualmente ha avviato una nuova operazione di cartolarizzazione, realizzata dalla società veicolo Manno SPV S.r.l., strutturata da Banca IntesaSanpaolo S.p.A., il cui importo complessivo massimo finanziabile è pari a 15,0 milioni di euro.

L'operazione prevede la cessione mensile continuativa di portafogli di crediti commerciali della Società a Manno SPV, in forma *pro-soluto non recourse* a titolo definitivo (ossia senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti) con rinnovo tacito fino a novembre 2028.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostantive all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto.

L'eventuale cessazione dell'operazione di cartolarizzazione potrebbe avere un impatto sulla gestione finanziaria del Gruppo qualora la Società non riuscisse a finanziarsi attraverso la leva del capitale circolante netto commerciale, né riuscisse a reperire risorse di capitale e di credito aggiuntive.

Nell'ambito della revisione delle linee credito effettuate nel corso di novembre 2023, la Società ha, altresì, ottenuto due linee di credito di 10 milioni di euro ciascuna a revoca, da due distinti Istituti di credito, che consentono il potenziale smobilizzo anticipato dei crediti con modalità di pagamento mediante SDD (Sepa Direct Debit).

In data 23 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sottoscritto con Goldman Sachs International, MPS Capital Services e Banca Popolare di Sondrio, gli accordi funzionali all'emissione di un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, rimborso a scadenza in un'unica soluzione (c.d. *bullet*), destinato esclusivamente ad investitori qualificati, in esenzione dalla disciplina in materia di offerta al pubblico prevista dal Regolamento (UE) 2017/1129, e secondo la *Regulation S* del U.S. Securities Act del 1933.

Le obbligazioni sono state emesse il 29 luglio 2021 e collocate ad un prezzo di emissione pari al 99 % del valore nominale di tali titoli, con cedola pari al 4,950% e liquidazione annuale. Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese salvo per gli aspetti retti inderogabilmente dal diritto italiano e sono quotate dal 29 luglio 2021 sul sistema multilaterale di negoziazione "Euro MTF" della Borsa del Lussemburgo. Ai titoli rappresentativi del prestito obbligazionario non è stato assegnato un *rating*. In data 1° novembre 2021, le obbligazioni sono state quotate anche sul sistema multilaterale di negoziazione "ExtraMOT PRO" di Borsa Italiana S.p.A., ai medesimi termini e condizioni.

Il 1° agosto 2024 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha deliberato di approvare l'eventuale riacquisto parziale sui mercati di riferimento italiano ed estero o a mezzo di trattativa privata del prestito obbligazionario emesso in data 29 luglio 2021, entro l'importo nominale massimo di 4 milioni di euro, anche in via scindibile ed in più tranches senza limiti di tempo. Nel 2025 sono stati riacquistati 1 milione euro di valore nominale del bond. Alla data della presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025, l'operazione di riacquisto è stata temporaneamente sospesa.

Il regolamento del prestito obbligazionario richiede il rispetto di un *covenant* finanziario su base c.d. *incurrence* relativo al rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA del Gruppo Il Sole 24 ORE applicabile solo in caso di eventuale nuovo indebitamento.

I termini e le condizioni del prestito obbligazionario includono inoltre clausole di prassi per questo tipo di operazioni quali: *negative pledge*, *pari passu*, *change of control* e alcune specifiche disposizioni che prevedono il rimborso anticipato opzionale e/o obbligatorio al verificarsi di determinati eventi. Maggiori dettagli circa i termini e le condizioni di tale prestito obbligazionario sono disponibili sul documento "Listing Particulars" datato 29 luglio 2021 ed a disposizione sul sito *internet* della Società.

L'emissione del prestito obbligazionario ha permesso alla Società di rafforzare ulteriormente la propria struttura finanziaria garantendole la flessibilità e le risorse per effettuare gli investimenti e le azioni previste

sull'arco di piano, necessarie allo sviluppo dei ricavi ed al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa.

La Società assicura il monitoraggio continuo degli indicatori di *performance* che potrebbero, se disattesi, innescare le cause ostantive previste dal contratto di cartolarizzazione, anche al fine di porre in essere in maniera tempestiva, ogni azione idonea a scongiurare queste eventualità.

■ Rischi fiscali

Rischi fiscali connessi alla capacità di recupero delle attività per imposte anticipate

Il Gruppo ha iscritto al 31 dicembre 2025 un importo di attività per imposte anticipate per 8,7 milioni di euro (-0,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2024) di cui 8,2 milioni di euro relative a perdite pregresse.

Il recupero di tale attività è subordinato alla disponibilità nel corso dei prossimi esercizi di un flusso di redditi imponibili sufficienti a generare un onere fiscale teorico tale da assorbire le perdite pregresse.

Si segnala al riguardo che l'art. 23, comma 9, del D.L. del 6 luglio 2011, n. 98 consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza ed un tetto di utilizzo in ciascun anno pari all'80% del reddito imponibile. Nessuna indicazione relativa all'ampiezza temporale del periodo di recupero è reperibile nel Principio Contabile di riferimento.

Nel periodo di riferimento, e nei due precedenti il risultato imponibile è stato positivo.

La valutazione dell'attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti con il Piano industriale 2026-2029, ed estendendo tali previsioni anche nel periodo successivo.

Qualora si dovessero verificare scostamenti peggiorativi tra le previsioni derivanti dal Piano ed i consuntivi disponibili sarà necessario considerare una svalutazione della relativa posta contabile.

■ Rischi operativi

Rischi connessi alla valutazione dell'avviamento, delle attività immateriali e delle immobilizzazioni materiali (*impairment test*)

Il Gruppo è caratterizzato da un'elevata incidenza dell'avviamento, delle altre attività immateriali e delle immobilizzazioni materiali rispetto al totale delle attività e del patrimonio netto, ed è esposto al rischio di riduzione di valore di dette attività.

Al 31 dicembre 2025, l'avviamento iscritto nel bilancio consolidato è pari a 20.324 mila euro, le attività immateriali ammontano a 20.971 mila euro e gli immobili, impianti e macchinari, inclusi i diritti d'uso iscritti in applicazione dell'IFRS 16, ammontano a 33.598 mila euro, pari rispettivamente all'8,2%, al 8,5% e al 13,6% dell'attivo totale consolidato. Complessivamente, al 31 dicembre 2025, l'avviamento, le attività immateriali e le immobilizzazioni materiali sono pari a un totale di 74.893 mila euro, pari al 30,3% dell'attivo totale consolidato, a fronte di un patrimonio netto consolidato pari a 36.586 mila euro.

Il 23 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Industriale 26-29 redatto con il supporto di esperti indipendenti e qualificati, che fornisce una indicazione prospettica delle opportunità di sviluppo - coerenti con le linee guida del Piano 2024-2027 - ed in linea con i previsti *trend* di mercato.

Il 16 febbraio 2026 il Consiglio di amministrazione ha approvato il budget 2026.

Metodologicamente, al fine di effettuare il *test* di *impairment* con riferimento alla stima del valore d'uso (che costituisce uno dei parametri da tenere in considerazione per l'accertamento di eventuali perdite

durevoli di valore), in applicazione dello IAS 36 par.33, lett. b), il Gruppo sulla base del Piano 2026- 2029, ha effettuato l'*impairment test* approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2026.

Le risultanze dell'*impairment test* sono state determinate sulla base della procedura di *impairment test* di cui il Gruppo si è dotato, che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. il 16 febbraio 2026.

Le assunzioni formulate ai fini della determinazione del valore d'uso delle singole unità generatrici di flussi finanziari, a supporto di tali valori dell'attivo, incorporano per loro natura un'aleatorietà connessa a tutte le previsioni; pertanto, potrebbero in futuro determinare rettifiche dei valori contabili in funzione dell'effettivo realizzarsi delle assunzioni alla base delle stime effettuate dagli amministratori.

Qualsiasi ulteriore svalutazione futura dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e delle immobilizzazioni materiali sottoposte ad *impairment test* potrebbe comportare una riduzione dell'attivo e del patrimonio netto della Società e del Gruppo in base agli IFRS, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo nonché sulla continuità aziendale.

Rischi connessi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Il presidio del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, le cui linee di indirizzo sono definite dal Consiglio di Amministrazione in coerenza con le strategie della Società, è garantito dall'azione del *Chief Executive Officer* incaricato dell'istituzione e del mantenimento del Sistema stesso, nonché dalle verifiche periodiche poste in essere dalla Funzione *Internal Audit* nel rispetto dei Piani di *audit* approvati dal Consiglio di Amministrazione: gli interventi di *audit* e la verifica periodica dell'implementazione delle azioni di miglioramento ivi individuate (cd *Follow Up*) mirano a verificare che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dall'organo di amministrazione, fornendo al Consiglio – anche per il tramite del Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate – gli elementi per le valutazioni periodiche dell'adeguatezza e dell'efficacia del Sistema stesso.

Fermo quanto precede, sono inoltre condotte in via continuativa le attività di monitoraggio sui processi amministrativo – contabili ai sensi della L. n. 262/2005, sono state avviate le attività di monitoraggio sulla rendicontazione di sostenibilità, seppur senza vincoli normativi specifici. Il SCGIR include altresì l'aggiornamento con cadenza almeno annuale della valutazione dei rischi cui la Società è esposta (ERM) così come le attività di aggiornamento del sistema normativo interno con la emissione di nuove *policy* e procedure operative e della conseguente formazione/informazione rivolta ai dipendenti aziendali.

In materia di compliance, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 19 dicembre 2025 il nuovo Codice Etico e una revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 - limitata ad alcune sezioni delle parti speciali dello stesso – a valle della conclusione del *sanity check* sul *risk assessment* generale e del *risk assessment* per le nuove fattispecie di reato, condotti con consulente esterno previa disamina da parte dall'Organismo di Vigilanza. Tale aggiornamento recepisce anche le principali novità normative applicabili intervenute nel frattempo.

Un'eventuale inadeguatezza del SCIGR alla natura e alla dimensione aziendale potrebbero generare inefficienze o disfunzioni, con conseguenti perdite economiche, patrimoniali e finanziarie in capo alla Società e al Gruppo.

Rischio di interruzione dell'attività di stampa presso gli stabilimenti

L'attività di stampa del quotidiano "Il Sole 24 ORE" e degli altri prodotti editoriali è completamente appaltata a fornitori terzi e si svolge negli stabilimenti attualmente ubicati in Erbusco (Brescia), Roma, Cagliari e Messina.

Eventuali interruzioni o ritardi nella consegna dei prodotti, che potrebbero anche sorgere in seguito agli effetti indiretti del conflitto in corso in Ucraina e in Medio Oriente potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con la totalità delle attività di stampa appaltate ai soggetti terzi, il Gruppo è esposto, in particolare per quanto riguarda il quotidiano, alla eventualità che le società appaltatrici non si attengano ai termini convenuti ed è inoltre esposto ai rischi operativi degli stabilimenti di tali società. Per tale ragione la Società ritiene vi sia dipendenza dagli stampatori terzi. Sono state pertanto previste delle clausole contrattuali in grado di garantire una copertura dei danni alle attività del Gruppo dovute ad eventuali inadempienze delle società appaltatrici.

Al fine di minimizzare i rischi operativi, con cadenza trimestrale, sono effettuati *audit* per verificare la qualità del prodotto nonché la manutenzione ed i livelli di efficienza, funzionalità dei macchinari presenti presso gli stampatori esterni. Inoltre, agli stampatori terzi di Erbusco e Roma, che forniscono il 94% delle copie prodotte, è stata richiesta una ulteriore garanzia contrattuale che prevede, seppur in modo parziale e con limitazioni, la disponibilità di altre rotative negli stessi stabilimenti o in altri di loro proprietà, per la stampa dei prodotti del Gruppo in caso di inoperatività delle rotative previste nell'appalto.

Rischio connesso alla disponibilità della materia prima "carta colorata" presso il mercato di approvvigionamento

Il Mercato Europeo della carta colorata è caratterizzato da un numero ristretto di fornitori affidabili e stabili. Nell'ultimo biennio si è osservato la chiusura di alcune cartiere e la concentrazione della produzione in un numero ristretto di siti produttivi o la conversione degli impianti alla fabbricazione di cartoncino, cartone e materiale per il *packaging* (unico materiale che ha fatto registrare un aumento della domanda). Lo scenario appena descritto aveva determinato un importante aumento del costo della carta colorata.

Già dagli ultimi mesi del 2024 la situazione è migliorata grazie alla diminuzione e stabilità dei costi dell'energia, del petrolio e dei relativi derivati.

Gli accordi quadro, sottoscritti a inizio 2025 dal Gruppo con i principali fornitori di carta colorata in Europa, hanno contribuito a ridurre il rischio di mancata fornitura garantendo al contempo un prezzo di acquisto competitivo.

Il Gruppo continua a monitorare l'andamento delle dinamiche del mercato; tuttavia, non può escludere che possano verificarsi difficoltà di approvvigionamento, ovvero l'indisponibilità, anche temporanea, di tali materie prime nonché aumenti di prezzo delle stesse, che possano determinare effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Rischio connesso alla dipendenza da fornitore unico per il servizio di distribuzione sul territorio nazionale ed estero dei prodotti editoriali

In data 29 giugno 2006 la Società ha sottoscritto con M-Dis Distribuzione Media S.p.A. (di seguito, "M-DIS") un accordo di distribuzione e commercializzazione in esclusiva sul territorio della Repubblica Italiana e all'estero (Francia e Svizzera) dei quotidiani, dei collaterali e dei periodici editi dal Gruppo (di seguito, il "Contratto di Appalto"). Nel corso del primo semestre 2021 M-DIS ha modificato il proprio assetto societario diventando partecipata al 100% di RCS.

La scelta di rivolgersi a M-DIS come fornitore principale è coerente con la ricerca e la selezione di una condizione migliorativa per il Gruppo, in termini di affidabilità e comprovata capacità della controparte della gestione di questa attività. Nonostante la situazione di dipendenza dal rapporto contrattuale con M-DIS, la Società ritiene che i contenuti e le condizioni dello stesso siano ad oggi in linea con la prassi di mercato.

Essendo M-DIS affidatario esclusivo di tutto il servizio distributivo del Gruppo, l'eventuale sospensione e/o interruzione dei rapporti tra le parti potrebbe comportare, sia a livello nazionale che estero, il dover individuare nuovi operatori che possano soddisfare in maniera analoga le esigenze del Gruppo medesimo. Durante tale eventuale fase di transizione, il Gruppo potrebbe sopportare maggiori costi.

Non è possibile escludere che la progressiva concentrazione dei distributori di prodotti editoriali generi monopoli e/o oligopoli territoriali in capo a determinati operatori, determinando per l'effetto un incremento significativo dei costi di distribuzione a carico del Gruppo, con conseguente impatto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

La Società ha rinnovato in data 23 dicembre 2025 l'attuale contratto di affidamento dei servizi di distribuzione a M-DIS, valido fino al 31 dicembre 2027, con rinnovo automatico per un ulteriore anno in caso di mancata disdetta.

L'accordo prevede la possibilità da parte del Gruppo di recedere dal contratto per motivazioni legate alla decisione autonoma del Gruppo stesso di:

- i.* cessare la pubblicazione e la distribuzione di anche solo uno dei Prodotti Editoriali, con conseguente recesso limitato al/ai Prodotti Editoriali cessanti, ad eccezione del Quotidiano la cui cessazione farebbe venire meno l'intero Contratto;
- ii.* cessare anche solo uno dei Servizi, con conseguente recesso limitato al/ai Servizi cessanti;
- iii.* cessare totalmente o parzialmente la distribuzione in Italia o all'Estero.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del settore della distribuzione di prodotti editoriali in Italia anche al fine di individuare eventuali soluzioni alternative nel caso di potenziali interruzioni dell'attività (anche per periodi limitati).

Rischi connessi al possibile acuirsi della conflittualità con i lavoratori

La Società persegue, in coerenza con il Piano industriale 2021-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25 febbraio 2021, azioni di riduzione del costo del lavoro complessivo, attraverso un piano strutturale di riduzione dell'organico (di tutte le categorie: giornalisti, dirigenti, poligrafici, grafici e radiofonici) con benefici sulla struttura di costo del Gruppo⁵. In tale contesto, nel corso del mese di ottobre 2021 è stato avviato un confronto con le organizzazioni sindacali per comunicare una complessiva riorganizzazione della struttura e della presenza sul territorio in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione della struttura organizzativa aziendale, finalizzata a rendere sostenibile il *business* attraverso una stringente riduzione dei costi fissi, che ha comportato la chiusura della sede di Carsoli (AQ) e la riorganizzazione della sede di Roma con centralizzazione delle attività e del relativo personale presso la sede di Milano. Altresì, la Società ha comunicato la necessità di dover proseguire nelle azioni di riduzione del costo del lavoro complessivo, attraverso un piano strutturale di riduzione dell'organico di tutte le categorie giornalisti, dirigenti, poligrafici, grafici e radiofonici, al fine di rendere sostenibile il *business*.

⁵ Il Piano 2026-2029, approvato il 27 marzo 2026, include gli effetti finanziari relativi alle azioni previste nel Piano 2021-2024, la cui esecuzione è in corso e si prevede abbia conclusione nell'arco del nuovo Piano 2026-2029.

Nel corso del confronto sindacale, sono stati sottoscritti accordi per perseguire una politica di incentivazione all'esodo volontario, per l'utilizzo della Cassa Integrazione Straordinaria, finalizzata anche al prepensionamento di settore, lo smaltimento ferie pregresse al fine di evitare il ricorso a strumenti traumatici.

In data 4 marzo 2022 è stato sottoscritto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali l'accordo di esperita procedura per il ricorso alla CIGS, finalizzata altresì al trattamento di pensionamento anticipato, per le tre testate giornalistiche "Il Sole 24 ORE", "Radiocor Plus" e "Radio24", per il periodo 7 marzo 2022 - 31 luglio 2023 con la causale di "Riorganizzazione aziendale in presenza di crisi". Il piano è terminato il 31 luglio 2023.

In data 1° giugno 2022 è stato sottoscritto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali l'accordo di esperita procedura per il ricorso alla CIGS, finalizzata altresì al trattamento di pensionamento anticipato, per il personale grafico e poligrafico, per il periodo 8 giugno 2022 - 7 marzo 2023 con la causale di "Riorganizzazione aziendale in presenza di crisi". Il piano è terminato il 7 marzo 2023.

L'Azienda, sempre attenta a valutare ogni opportunità che consenta una ottimizzazione degli organici, sia in termini di costi che di nuove competenze con l'obiettivo di un ricambio generazionale e di un rafforzamento con riguardo alle professionalità in ambito digitale, ha sottoscritto con le parti sociali un piano di riorganizzazione in presenza di crisi che prevede - nel periodo agosto 2025 - febbraio 2026 - il potenziale prepensionamento di giornalisti della testata del quotidiano, in possesso dei requisiti di legge.

Poiché le attività del Gruppo comprendono prevalentemente attività editoriali e attività giornalistiche, astensioni dal lavoro o altre manifestazioni di conflittualità da parte di alcune categorie di lavoratori (in particolare giornalisti e poligrafici, i cui rispettivi contratti nazionali di categoria sono scaduti ed entrambi in attesa di rinnovo, tenuto conto della rapidità del ciclo economico del prodotto) potrebbero determinare interruzioni e, se protratte nel tempo, disservizi tali da incidere sui risultati economici del Gruppo.

■ Rischi informatici

Rischi connessi alla sicurezza informatica (*cybersecurity*)

La sicurezza informatica, intesa come l'insieme dei mezzi, delle tecnologie e delle procedure tesi alla protezione dei sistemi informatici in termini di confidenzialità, integrità e disponibilità, dei beni o *asset* informatici, è tra le priorità operative del Gruppo.

Gli attacchi informatici continuano a crescere in numero e sofisticazione, con conseguenze sempre più gravi per aziende, enti pubblici e cittadini; tale *trend* non può che comportare una rinnovata e costante attenzione al presidio della sicurezza del Gruppo anche attraverso investimenti mirati, la manutenzione costante delle reti e dei sistemi, la sostituzione delle componenti obsolete con nuove tecnologie.

Il Gruppo è consapevole che, fatte salve le imprescindibili misure tecniche a salvaguardia della tutela fisica e logica, il primo presidio agli attacchi informatici (e tra di essi i tentativi sempre più frequenti di *Social Engineering Fraud*) sono la consapevolezza e i comportamenti di chi opera sui sistemi, per tale motivo sono organizzati momenti formativi che coinvolgono tutto il personale attraverso una piattaforma dedicata.

Procedure specifiche sono infine definite a disciplina del processo di gestione degli attacchi e delle modalità da seguire per il ripristino dell'operatività nonché per valutare la necessità di dar corso ad eventuali segnalazioni alle autorità competenti (i.e. in caso di *data breach*).

Il Gruppo mitiga attraverso formazione continua del personale, procedure per gestione incidenti e ripristino, rafforzamento della continuità operativa e *disaster recovery*.

Rischi connessi alla innovazione tecnologica

L'evoluzione tecnologica che sempre più caratterizza la quotidianità di tutti diviene un elemento di rischio nel momento in cui i sistemi (gestionali e/o di prodotto), non siano in grado di supportare e dar corso ai nuovi sviluppi identificati sulla base delle esigenze aziendali.

Il Gruppo sta agendo migrando, ove possibile, i sistemi che hanno evidenziato vincoli tecnici su nuove piattaforme, in linea con il profilo tecnologico atteso dal mercato e compatibili con eventuali ulteriori sviluppi per allinearsi (o anticipare) le *best practice* del settore.

La costituzione di gruppi di lavoro interfunzionali, dal 2024, sta supportando lo sviluppo di una strategia ed un'operatività che consenta il rilascio di soluzioni, sviluppate internamente e/o in partnership con esperti del settore, con un *time-to-market* coerente con l'affidabilità che contraddistingue il Gruppo, anche ivi sia previsto l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, generativa e non.

Infine, si sottolinea come il Gruppo abbia avviato lo sviluppo dei nuovi prodotti (B2B/B2C) anche attraverso lo *scouting* di nuovi *player* (*start-up* innovative) nell'ottica di valutare *partnership* strategiche con aziende specializzate così da mitigare il rischio di un *time-to-market* non adeguato a garantire la competitività sul mercato nonché mediante l'implementazione di sistemi di Intelligenza Artificiale all'interno della propria lista prodotti, in particolare Banche-Dati.

■ Rischi connessi agli aspetti ambientali

Rischi connessi agli aspetti ambientali

Il Gruppo pone particolare attenzione al cambiamento climatico che rappresenta un argomento di particolare interesse per ogni settore industriale, incluso il settore editoriale.

Il Gruppo è fortemente sensibile su tematiche inerenti all'ambiente e alla sostenibilità, infatti, ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015 con lo scopo di prevenire ogni possibile forma di inquinamento, di ottimizzare il consumo di risorse ed energia, di minimizzare l'impiego di sostanze pericolose, di ridurre la produzione di rifiuti pericolosi e favorire ogni forma di recupero e riciclaggio dei materiali e di favorire, ove economicamente sostenibile, l'adozione di tecnologie e processi in grado di minimizzare i rischi per l'ambiente e monitorare gli aspetti che possano avere un impatto significativo ambientale.

Gli impatti ambientali diretti più rilevanti sono riconducibili ai consumi di carta, ai consumi energetici con particolare riferimento alle antenne ad alta frequenza, e ai rifiuti assimilabili riferibili alle sole attività d'ufficio. Il contesto macro-economico e geopolitico degli ultimi anni ha avuto importanti ripercussioni anche sulle utilities i cui costi sono stati oggetto di forte variabilità. Anche per tale ragione il Gruppo ha avviato una profonda attività di analisi volta ad individuare le aree di miglioramento e, ove possibile per condizioni lavorative, ridurre la gestione ordinaria delle utilities, nel breve e lungo periodo anche per mezzo di investimenti strutturali.

Il Gruppo monitora costantemente i rischi in materia ambientale in modo da prevenirne e limitarne gli impatti potenziali. A conclusione del *Risk Assessment*, tenuto altresì conto del settore di appartenenza non particolarmente esposto, non sono stati segnalati, rischi ritenuti significativi correlati al cambiamento climatico. In ogni caso il Gruppo continua a monitorare i potenziali impatti derivanti dai cambiamenti climatici sulle poste di bilancio e sulla relativa informativa finanziaria.

ASSETTI PROPRIETARI E AZIONI PROPRIE

Alla data del 31 dicembre 2025, il capitale sociale de Il Sole 24 ORE S.p.A., interamente sottoscritto e versato, è pari a 570.124,76 euro, suddiviso in numero 9.000.000 azioni ordinarie (rappresentative del 13,77% del capitale sociale) e numero 56.345.797 azioni di categoria speciale (rappresentative dell'86,23% del capitale sociale), di cui 330.202 azioni proprie, tutte senza indicazione del valore nominale.

Al 31 dicembre 2025, sulla base delle informazioni a disposizione della Società, Confindustria detiene la totalità delle azioni ordinarie e, complessivamente, la totalità delle azioni di categoria speciale de Il Sole 24 ORE S.p.A., computando le n. 330.202 azioni di categoria speciale detenute direttamente da Il Sole 24 ORE S.p.A. (rappresentativa dello 0,51% del capitale sociale) e le azioni detenute da Confindustria di concerto con Confindustria Servizi S.p.A., controllata al 100% da Confindustria, e con Zenit S.p.A, controllata al 100% da Confindustria Servizi S.p.A. e titolare di una partecipazione diretta al capitale sociale de Il Sole 24 ORE S.p.A. pari a 18.020.513 azioni di categoria speciale (rappresentative del 27,58% del capitale sociale).

La totalità delle azioni emesse da Il Sole 24 ORE S.p.A., attualmente di proprietà di Confindustria – Confederazione Generale dell'Industria Italiana, sono intestate fiduciarmente a Emanuele Orsini in qualità di Presidente.

Al 31 dicembre 2025, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto sociale *pro tempore* vigente, era previsto a favore delle azioni di categoria speciale la possibilità di deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei limiti e con le modalità previste dalla legge. Ai sensi dell'art. 37 dello Statuto vigente al 31 dicembre 2025, nel caso in cui fosse stata deliberata dall'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di utili, ad esse era attribuito un dividendo preferenziale del 5% ragguagliato a 2,60 euro ovvero, ove superiore, alla parità contabile implicita dell'azione stessa, non cumulabile da un esercizio all'altro. Mentre in caso di scioglimento della Società, esse avrebbero avuto diritto di preferenza nella ripartizione del patrimonio sociale fino alla concorrenza della parità contabile implicita dell'azione.

Alla data della presente relazione il capitale sociale previsto dallo Statuto della Società, aggiornato con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 10 marzo 2026, è costituito esclusivamente da azioni ordinarie a fronte della contestuale conversione delle azioni di categoria speciale in conseguenza della revoca dalla quotazione di tali azioni a partire dal 7 agosto 2025 e dell'opportunità, condivisa dagli Azionisti, di dotare la Società di uno Statuto coerente con il venir meno dello *status* di Ente di Interesse Pubblico della Società. Ration per cui anche le norme che disciplinavano i privilegi riconosciuti ai titolari di azioni di categoria speciale sono venute meno, né sono oggi previsti altri diritti specifici per particolari categorie di Azionisti.

Al 31 dicembre 2025, sulla base delle risultanze del Libro Soci, risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società i seguenti soggetti:

SOGGETTI CHE POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE AZIONI DELLA SOCIETÀ

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Azioni ordinarie			
Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana	Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana	13,773%	13,843%
Azioni di categoria speciale			
Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana	Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana	58,145%	58,440%
Zenit S.p.A.	Zenit S.p.A.	23,278%	23,396%

Non sussistono autorizzazioni da parte dell'Assemblea all'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del codice civile. Il Consiglio di Amministrazione è stato tuttavia autorizzato dall'Assemblea dei soci del 28 aprile 2009 a disporre delle azioni proprie di categoria speciale in portafoglio, ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile, senza limiti temporali, secondo i termini e le modalità previste dai piani di incentivazione azionaria di volta in volta approvati dalla Società. Alla data del 31 dicembre 2025 nonché alla data della presente Relazione, Il Sole 24 ORE S.p.A. detiene n. 330.202 azioni proprie di categoria speciale, pari allo 0,586% delle azioni di categoria speciale e allo 0,51% dell'intero capitale sociale, per le quali è sospeso il diritto di voto.

Alla data della presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025, non sussistono deleghe da parte dell'Assemblea al Consiglio di Amministrazione all'aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile né all'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. 231, 8 GIUGNO 2001

Il D. Lgs. n. 231 del 8 giugno 2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la responsabilità amministrativa degli enti derivante dalla commissione di reati nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso (di seguito il "Decreto").

Anche al fine di prevenire comportamenti idonei a configurare le ipotesi di reato previsti dal Decreto, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha adottato per la prima volta il 28 luglio 2005 specifiche regole e norme interne formalizzate nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 (di seguito il "Modello 231") in conformità ai requisiti del Decreto e delle linee guida emanate da Confindustria.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha dunque approvato il Modello 231 ed ha nominato l'Organismo di Vigilanza al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dello stesso nonché di verificarne periodicamente l'efficacia e curarne l'aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza attualmente in carica è stato nominato in data 30 aprile 2025 ed è composto da Michela Vecchi (Presidente), Domenico Antonio Italiano e Marco Fazzini.

L'Organismo verifica puntualmente lo stato di aggiornamento e adeguatezza del Modello 231 vigente, sia con riferimento al quadro organizzativo che legislativo di riferimento promuovendone, ove ritenuto opportuno o necessario, il puntuale aggiornamento. Il Modello 231 è stato, pertanto, aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 febbraio 2018, in recepimento della Legge n. 179/2017, entrata in vigore in data 29 dicembre 2017, in materia di *whistleblowing*. Successivamente, in data 30 luglio 2020, al fine di recepire, in particolare, l'aggiornamento delle attività sensibili alla luce dell'ampliamento del catalogo dei c.d. reati-presupposto il Consiglio di Amministrazione ha approvato la versione aggiornata del Modello 231. Contestualmente all'aggiornamento del Modello 231 il Consiglio di Amministrazione ha approvato anche l'aggiornamento del Codice Etico del Gruppo 24 ORE.

Successivamente, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2021, il Modello 231 è stato nuovamente aggiornato in considerazione dell'emanazione del D. Lgs. 14 luglio n. 75/2020 di attuazione della Direttiva PIF "relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale" (Direttiva (UE) 2017/1371).

Il Modello 231 ha ricevuto un ulteriore aggiornamento, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2022 a seguito dell'emanazione del D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 184, in attuazione della Direttiva (UE) 2019/713 relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti, che ha introdotto un nuovo articolo, l'art. 25-*octies*.1, rubricato "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti" e del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 195, in attuazione della Direttiva (UE) UE 2018/1673, che ha modificato i reati in materia di ricettazione e riciclaggio estendendo i reati fonte degli stessi anche a contravvenzioni e delitti colposi.

Inoltre, nel corso del 2022 sono state avviate le attività di aggiornamento del Modello 231 con riferimento alla Legge n. 22 del 9 marzo 2022 recante "*Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale*", che ha inserito, nel nuovo Titolo VIII-bis del Codice Penale, rubricato "*Dei delitti contro il patrimonio culturale*", un insieme di reati, che spaziano dal furto, al riciclaggio, alla distruzione e alla contraffazione di beni culturali e opere d'arte introducendo due nuovi illeciti amministrativi nell'elenco dei reati-presupposto di cui al D. Lgs. 231/2001 (art. 25-*septiesdecies* - "*Delitti contro il patrimonio culturale*" e art. 25-*duodevices* - "*Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici*"). Tale attività, a cui si è associata la necessità di provvedere al recepimento di ulteriori variazioni organizzative verificatesi nel frattempo, si è conclusa agli inizi del 2023 con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 21 febbraio 2023 di una versione aggiornata del Modello 231 e del Codice Etico del Gruppo 24 ORE, al fine di potenziarne, tra l'altro, i profili "ESG".

Nel corso del 2023 sono stati apportati ulteriori interventi di aggiornamento del Modello 231 quali l'adeguamento normativo del Modello 231 alla nuova disciplina in materia di *whistleblowing*, come da ultimo aggiornata con D.Lgs. 24/2023, e l'adeguamento dello stesso alle ultime pronunce ed interventi normativi in materia di *privacy*, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 1° agosto 2023.

Infine, tra il 2024 ed il 2025 sono state completate le attività di ulteriori aggiornamenti del Modello 231, a fronte dell'aggiornamento del quadro normativo e organizzativo interno di riferimento.

Il Modello 231 attualmente in essere, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2025, definisce dunque le regole di comportamento, nonché i principi di controllo volti alla prevenzione dei seguenti reati presupposto:

- A. Reati commessi in danno della Pubblica Amministrazione;
- B. Reati informatici;
- C. Reati di Criminalità Organizzata;
- D. Reati societari;
- E. Reati contro la personalità individuale;
- F. Reati finanziari o di abuso di mercato;
- G. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- H. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio;
- I. Reati di violazione del diritto d'autore;
- L. Induzione a non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità di Vigilanza;
- M. Reati ambientali;
- N. Impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare;
- O. Razzismo e Xenofobia;
- P. Reati Tributari;
- Q. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti;
- R. Delitti contro il patrimonio culturale.

Sulla base dell'analisi svolta è stata valutata remota o solo astrattamente e non concretamente realizzabile, la commissione delle altre fattispecie di reato previste dal Decreto.

Nel Modello 231 è definito inoltre il sistema disciplinare interno volto a sanzionare il mancato rispetto di quanto in esso previsto.

Il Modello 231 della Società, parte generale, e il Codice Etico del Gruppo 24 ORE sono consultabili sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.gruppo24ore.ilsole24ore.com nella sezione Governance – Etica e Compliance.

Al fine di garantire la maggiore effettività nell'applicazione delle regole adottate, la Società ha promosso la conoscenza e diffusione del Modello 231 e del Codice Etico del Gruppo 24 ORE. Nel corso del 2020 è stata quindi condotta un'attività di formazione specifica sul Decreto estesa a tutto il personale. A luglio 2021 è stata avviata una nuova sessione formativa sempre rivolta a tutto il personale e con un *focus* preciso sui principi di controllo e comportamento previsti dalle Parti Speciali del Modello 231. Nel corso del 2023 la Società ha avviato nuovamente le attività funzionali ad un'ulteriore fase di formazione del personale, in linea con l'evoluzione del Modello 231 e del quadro normativo di riferimento, concretamente avviata agli inizi del 2024. Ha inoltre svolto, in data 10 maggio 2023, una sessione formativa dedicata specificatamente ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del *management*. Periodicamente vengono infine avviate, e sono in corso alla data della presente relazione, attività di formazione rivolte al personale sia sulla Parte Generale che in relazione alle Parti Speciali del Modello 231.

La Società continua a monitorare le fonti normative al fine di apportare tempestivamente ogni eventuale ulteriore aggiornamento al Modello 231 e a promuovere ulteriori interventi formativi.

Si dà atto inoltre che, su impulso dell'Organismo di Vigilanza della Società e previa condivisione con il Consiglio di Amministrazione che si è espresso positivamente in data 28 gennaio 2026, sono attualmente in corso le attività di selezione del consulente che supporterà la Società in una nuova fase di aggiornamento del Modello 231 e, anche, dei modelli 231 delle società del Gruppo Il Sole 24 ORE, non già al fine di verificare la possibile integrazione di nuove ipotesi di reato presupposto all'interno della cornice dei modelli aziendali, bensì al fine di modificare la corrente struttura e paradigma costruttivo dei modelli, passando da un modello basato sui reati ad un modello basato sui processi; ciò in allineamento, anche, ai principi di cui al *Position Paper* di Confindustria – Confederazione Generale dell'Industria Italiana oltre che per una migliore razionalizzazione dei processi interni.

Da ultimo, si ricorda che nel corso del 2022, 2023, 2024 e del 2025 la materia in questione è stata incisa da alcune novità legislative, tra cui si menzionano:

- l'entrata in vigore in data 26 febbraio 2022 è entrato in vigore il D.L. 13/2022, recante "Misure urgenti per il contrasto alle frodi e per la sicurezza nei luoghi di lavoro in materia edilizia, nonché sull'elettricità prodotta da impianti da fonti rinnovabili" (cd. Decreto Fondi), che amplia l'ambito di operatività dei reati di cui agli artt. 316-*bis* (ora rubricato "Malversazione di erogazioni pubbliche"), 316-*ter* (ora rubricato "Indebita percezione di erogazioni pubbliche") e 640-*bis* c.p. ("Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"), richiamati dall'art. 24 D. Lgs. 231/2001 successivamente non convertito in Legge, ma i cui effetti sono stati fatti salvi per effetto dell'art. 1, co. 2 della Legge 28 marzo 2022, n. 25, di conversione, con modificazioni, del D.L. 4/2022, "*recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da Covid-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico*", che ha abrogato nella sua interezza il D.L. 13/2022, disponendo la sopravvivenza degli atti e dei provvedimenti adottati nonché degli effetti prodottisi e dei rapporti giuridici sorti sulla base delle disposizioni abrogate del D.L. 13/2022. Nel convertire il D.L. 4/2022, la Legge 28 marzo 2022 n. 25 vi ha anche inserito l'art. 28-*bis*, che ripropone le citate modifiche;
- in data 22 marzo 2022, come già indicato in precedenza, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 9 marzo 2022, n. 22, recante "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale" (entrata in vigore in data 23 marzo 2022), la cui novella è stata recepita con l'aggiornamento del Modello 231 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 febbraio 2023;
- in data 15 marzo 2023, come altresì indicato in precedenza, è stato pubblicato il D. Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 di recepimento della direttiva UE 2019/1937, riguardante "*la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione*" (cd. disciplina *whistleblowing*). Le disposizioni del suddetto D. Lgs. hanno assunto effetto dal 15 luglio 2023, salvo per alcune previsioni che avranno effetto dal 17 dicembre 2023. La Società ha quindi provveduto all'elaborazione di una nuova *policy whistleblowing* del Gruppo 24 ORE di recepimento della novella, che ha reso necessario aggiornare concordemente, con effetto dal 15 luglio 2023, il Modello 231, nonché la relativa *policy* di gestione dei flussi informativi e delle segnalazioni verso l'organismo di vigilanza della Società. Attività che sono state svolte, mutatis mutandis, anche dalle società del Gruppo 24 ORE dotate di un proprio modello di organizzazione gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001, ossia 24 ORE Cultura S.r.l. e Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.;
- in data 22 marzo 2023 è entrato in vigore il D.Lgs. 2 marzo 2023, n. 19, attuativo della Direttiva UE 2019/2121, relativa a trasformazioni, fusioni e scissioni transfrontaliere, con effetto dal 3 luglio

2023, norma che è stata sottoposta all'Organismo di Vigilanza della Società per sue valutazioni in merito all'assunzione di eventuali ulteriori iniziative;

- in data 29 agosto 2023 è entrata in vigore la Legge 111/2023, recante *Delega al Governo per la riforma fiscale* e, con riferimento alla responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. 231/2001, conferma la preannunciata delega al Governo per introdurre nel catalogo dei reati presupposto i reati previsti dal testo unico delle accise, oltre che la previsione di ulteriori sanzioni interdittive per i delitti doganali più gravi, con decreti legislativi attuativi da emanare entro 24 mesi dalla approvazione della Legge Delega. La norma è stata sottoposta dell'Organismo di Vigilanza della Società per sue valutazioni in merito all'assunzione di eventuali ulteriori iniziative;
- in data 10 ottobre 2023 è entrata in vigore la Legge n. 137/2023, di “*Conversione con modificazioni del decreto 10 agosto 2023 n. 105 recante disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della magistratura e della pubblica amministrazione*” (cd. Decreto Giustizia);
- in data 9 giugno 2025, è entrata in vigore la Legge n. 80/25 “*Conversione in legge del decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario*” che ha un impatto sui reati presupposto del D.Lgs. 231/2001, in particolare: è stato introdotto all'art. 25 quater del D.lgs. 231/2001 (Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico) il nuovo reato di “*Detenzione di materiale con finalità di terrorismo*” di cui all'art. 270-quinquies.3_c.p.;
- in data 6 giugno 2025 è entrata in vigore la Legge n. 82/25 “*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni per l'integrazione e l'armonizzazione della disciplina in materia di reati contro gli animali*” con impatto sul D.Lgs. 231/2001, in particolare: è stato introdotto nell'elenco dei reati presupposto della responsabilità degli enti l'art. 25 undevicies (Delitti contro gli animali), in relazione alla commissione dei delitti di uccisione di animali (art. 544-bis c.p.); maltrattamento di animali (art. 544-ter c.p.); spettacoli o manifestazioni vietati perché comportanti sevizie o strazio per gli animali (art. 544-quater c.p.); divieto di combattimento tra animali (art. 544-quinquies c.p.) e di uccisione o danneggiamento di animali altrui (art. 638 c.p.).

Con specifico riferimento alla responsabilità ex D.Lgs. 231/01, la normativa in commento ha apportato le seguenti modifiche:

- l'estensione del cd. catalogo dei reati- presupposto, integrato con le seguenti fattispecie:
 - all'art. 24, con i reati di “*turbata libertà degli incanti*” (punito dall'art. 353 c.p.) e “*turbata libertà del procedimento di scelta del contraente*” (punito dall'art. 353-bis c.p.);
 - all'art. 25-octies.1, con il reato di “*trasferimento fraudolento di valori*” (punito dall'art. 512-bis c.p.).
- la trasformazione in reato contravvenzionale dell'illecito amministrativo di “*abbandono di rifiuti*” di cui all'art. 255 D.Lgs. 152/2006;
- l'estensione dell'ambito di operatività della cd. confisca allargata ex art. 240-bis c.p.;
- ulteriori fattispecie di reati ambientali, tra cui i reati-presupposto “231” di “*inquinamento ambientale*” (art. 453-bis c.p.), “*traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività*” (art. 452-sexies c.p.) e “*attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti*” (art. 452-quaterdecies c.p.), tutti richiamati dall'art. 25-undecies D.Lgs. 231/2001;
- l'inasprimento del reato di “*inquinamento ambientale*” (art. 452-bis c.p.).

Anche in questo caso la norma è stata sottoposta all'Organismo di Vigilanza della Società per sue valutazioni in merito all'assunzione di eventuali ulteriori iniziative.

Infine, sono stati comunicati all'Organismo di Vigilanza per sue valutazioni e considerazioni gli ultimi interventi normativi rilasciati nel 2024, fra cui:

- la Legge n. 206/2023, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2023, recante “*Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy*” e entrata in vigore in data 11 gennaio 2024; norma che ha ampliato l'ambito di applicazione del reato – presupposto di “*vendita di prodotti industriali con segni mendaci*” (punito dall'art. 517 c.p.), richiamato dall'art. 25-bis.1 D.Lgs. 231/2001, estendendone la punibilità anche a “*chiunque detiene per la vendita*” e non più solo a chi commercializza il bene contraffatto;
- lo schema di Decreto Legislativo recante “*Revisione della disciplina doganale e del sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi*”, di attuazione dell'art. 20, commi 2 e 3, della suddetta “*Delega al Governo per la riforma fiscale*”, Legge n. 111/2023, approvato, in esame preliminare, in data 26 marzo 2024; schema trasmesso alla Presidenza del Senato il 13 giugno 2024 e che prevede, tra le altre, l'introduzione dei reati in materia di accise di cui al D.Lgs. 504/1995 nel catalogo dei reati 231;
- il Decreto-Legge n. 19/2024 recante “*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”, pubblicato in Gazzetta ufficiale in data 2 marzo 2024 e convertito con modifiche in Legge n. 56 del 29 aprile 2024 – in vigore dal 1° maggio 2024 - che a sua volta ha esteso la punibilità per il reato-presupposto di “*trasferimento fraudolento di valori*”, aggiungendo un secondo comma all'art. 512-bis c.p.; e
- il Disegno di Legge recante “*Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici*”, approvato il 15 maggio 2024 dalla Camera dei Deputati e che interviene anche in materia 231 sia attraverso l'innalzamento delle sanzioni previste per alcuni dei reati richiamati dall'art. 24-bis del D.Lgs. 231/2001, sia attraverso l'inserimento di una nuova fattispecie di reato, l'estorsione informatica, fra i reati presupposto di cui all'art. 24-bis (divenuto L. n. 90 del 28 giugno 2024, in vigore dal 17 luglio 2024); e
- il Disegno di Legge recante “*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare*” (c.d. “*Legge Nordio*”), approvato il 10 luglio 2024 dalla Camera dei Deputati, non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale, che interviene in materia 231, sia attraverso l'abrogazione del reato di “*abuso d'ufficio*” (art. 323 c.p.), sia attraverso la modifica del reato di “*traffico di influenze illecite*” (art. 346 bis c.p.).

L'Organismo di Vigilanza viene periodicamente aggiornato sull'evoluzione del quadro normativo di riferimento ai fini dell'aggiornamento del Modello 231 che, alla data della presente relazione, è oggetto come anticipato di un processo, avviato nel mese di febbraio 2026 con l'attivazione di una selezione del fornitore che supporterà la Società e le società controllate parte del Gruppo 24 ORE munite di modello 231 in una nuova fase di aggiornamento nei termini descritti.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento ai rapporti con le parti correlate si informa che tutte le operazioni poste in essere con parti correlate, sono limitate nella sostanza a rapporti relativi a operazioni di natura commerciale con parti correlate e a servizi commerciali amministrativi e finanziari intrattenuti con le società controllate e con la società collegata. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

La Società osserva la propria procedura interna "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", adottata in data 12 novembre 2010 con delibera del Consiglio di Amministrazione (il "Regolamento"), in attuazione del Regolamento approvato con delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (il "Regolamento CONSOB"). Il suddetto Regolamento è stato aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018. È stato successivamente rivisto, al fine di aggiornare taluni riferimenti ivi contenuti, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019, e poi aggiornato, in ossequio alla delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2021 e da ultimo aggiornato, in adeguamento alla nuova ripartizione delle competenze endoconsiliari in materia di operazioni con parti correlate, assegnate a partire dal 27 aprile 2022 al Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2022.

Il 28 gennaio 2026 il Consiglio di Amministrazione della Società, su proposta del Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate, condiviso il mantenimento di presidi di controllo specifici in materia di gestione di operazioni con parti correlate della Società, nonostante l'intervenuta revoca dalla quotazione delle azioni di categoria speciale della Società a far data dal 7 agosto 2025, e del conseguente venir meno dell'applicazione del Regolamento Consob sulle operazioni con Parti Correlate n. 17221 del 12.3.2010 e successive modifiche, così come dell'art. 2391-*bis* cod. civ. – alla Società, pur a fronte di un adeguamento di tali previsioni alla mutata realtà sociale e di una semplificazione delle stesse, ha deliberato di approvare una versione aggiornata del "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" della Società e del Regolamento organizzativo Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate in adeguamento alla natura di società privata de Il Sole 24 ORE S.p.A. e quindi escludendo qualsivoglia riferimento alla normativa in materia riservata alle società quotate e in semplificazione dei relativi processi.

L'informativa sulle operazioni con parti correlate è fornita al paragrafo 13.1 Rapporti con parti correlate delle note illustrative al bilancio.

Le parti correlate sono costituite da soggetti iscritti nel Registro delle Parti Correlate istituito dalla Società.

RACCORDO TRA RISULTATO ECONOMICO E PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO E DELLA CAPOGRUPPO

I prospetti di raccordo tra l'utile e il patrimonio netto consolidato e della Capogruppo sono riportati nel bilancio consolidato al paragrafo 11 - nota 19 relativo alle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

RISORSE IMMATERIALI ESSENZIALI

L'art. 15 del D. Lgs. 125/2024 richiede che la Relazione degli Amministratori includa le informazioni sulle risorse immateriali essenziali e spieghi in che modo il modello aziendale dell'impresa dipenda fondamentalmente da tali risorse e come tali risorse costituiscano una fonte di creazione del valore per l'impresa. Le risorse immateriali essenziali individuate dal Gruppo sono le seguenti:

- *Risorse umane*
Il successo economico di lungo termine dell'impresa è basato sull'impegno profuso dalle risorse umane, che viene incentivato attraverso condizioni economiche attrattive e percorsi di sviluppo e formazione a tutti i livelli.
- *Brand – Il Sole 24 ORE*
Il *brand* Il Sole 24 ORE è sinonimo di autorevolezza e affidabilità dell'informazione economico-finanziaria, costruite in 160 anni di giornalismo di qualità, e rappresenta un asset imprescindibile del Gruppo. La fiducia, costruita e consolidata nel tempo, rappresenta la base su cui si fonda la relazione con i lettori, gli abbonati e i *partner* commerciali.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2025

In data 15 gennaio 2026, è stata nominata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti la società EY S.p.A. per svolgere l'attività di revisione legale per gli esercizi relativi al triennio 2025 - 2027.

Il 6 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione inversa di Zenit S.p.A., società il cui capitale sociale è interamente detenuto da Confindustria – Confederazione Generale dell'Industria Italiana per il tramite di Confindustria Servizi S.p.A., ne Il Sole 24 ORE.

La Fusione fa seguito al perfezionamento dell'offerta pubblica di acquisto volontaria promossa da Zenit sulle azioni di categoria speciale de Il Sole 24 ORE non detenute da Confindustria, nonché alla conseguente revoca di tali azioni dalla quotazione sull'Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., intervenuta in data 7 agosto 2025.

Ai sensi dell'art. 2504-bis, comma 2, cod. civ., gli effetti della Fusione decorreranno dalla data in cui sarà effettuata l'ultima delle iscrizioni dell'atto di Fusione presso i competenti Registri delle Imprese, ovvero dalla diversa data successiva eventualmente indicata nell'atto medesimo.

Ai fini contabili, e per gli effetti di cui all'art. 2501-ter, n. 6, cod. civ., le operazioni di Zenit saranno imputate al bilancio de Il Sole 24 ORE con effetto retroattivo a decorrere dal primo giorno dell'esercizio in cui la Fusione avrà efficacia; dalla medesima data, decorreranno anche gli effetti retroattivi ai fini delle imposte sui redditi. Considerati i tempi previsti per il perfezionamento della Fusione, ossia entro la chiusura dell'esercizio in corso, si stima che tali effetti possano decorrere dal 1° gennaio 2026.

A partire dalla data di efficacia della Fusione, Il Sole 24 ORE subentrerà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo a Zenit, ivi inclusi gli obblighi di rimborso previsti dal Contratto di Finanziamento entro la data di scadenza del 20 maggio 2026. Il patrimonio e i flussi di cassa attesi generati dall'attività caratteristica della Società costituiranno la fonte di rimborso del suddetto indebitamento.

A seguito del perfezionamento della Fusione, Confindustria continuerà a detenere il 100% de Il Sole 24 ORE S.p.A..

In data 10 marzo 2026, con delibera dell'Assemblea degli Azionisti, il capitale sociale previsto dallo Statuto della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie a fronte della contestuale conversione delle azioni di categoria speciale in conseguenza della revoca dalla quotazione di tali azioni a partire dal 7 agosto 2025 e dell'opportunità, condivisa dagli Azionisti, di dotare la Società di uno Statuto coerente con il venir meno dello *status* di Ente di Interesse Pubblico della Società. Ragion per cui anche le norme che disciplinavano i privilegi riconosciuti ai titolari di azioni di categoria speciale sono venute meno, né sono oggi previsti altri diritti specifici per particolari categorie di Azionisti.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il quadro internazionale continua ad essere caratterizzato da elevata incertezza soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche, dai rischi derivanti da pressioni protezionistiche nonché da prospettive di crescita moderate. Il Pil italiano è in crescita dello 0,5% nel 2025 e atteso dello 0,8% nel 2026, dopo essere aumentato dello 0,7% nel 2024 (fonte: *Istat: Le prospettive per l'economia italiana nel 2025 – 2026, 5 dicembre 2025*).

Nel contesto di mercato in cui opera il Gruppo è in corso una profonda trasformazione caratterizzata dall'accelerazione dei modelli digitali, dall'evoluzione dei modelli di consumo dell'informazione e dall'intensificarsi della concorrenza anche da parte di operatori non tradizionali.

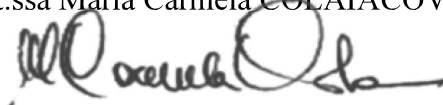
L'incertezza del contesto macroeconomico e geopolitico attuale e l'evoluzione delle dinamiche di mercato impongono di continuare a mantenere cautela rispetto alle previsioni future. Inoltre, in relazione ai recenti sviluppi geopolitici che hanno interessato l'Iran e l'area mediorientale successivamente al 31 dicembre 2025, il Gruppo monitora con costante attenzione l'evoluzione del contesto e i potenziali impatti diretti e indiretti che potrebbero derivarne sull'attività operativa e sull'andamento economico-finanziario. Alla data di approvazione del presente bilancio, non è tuttavia possibile stimare in maniera attendibile l'eventuale impatto economico e finanziario di tali eventi, considerata l'incertezza e la variabilità del contesto.

Nel 2025 il Gruppo ha registrato ricavi e margini superiori a quanto previsto nel *budget* 2025 e conferma la propria volontà di perseguire uno sviluppo sostenibile nel tempo, facendo leva sulla continua valorizzazione del *brand*, sull'innovazione attraverso l'integrazione di soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione di prodotti e processi, nonché lo sviluppo di contenuti multiplatforma.

Il Gruppo conferma l'obiettivo di perseguire una graduale crescita sostenibile con i *trend* di mercato con riguardo ai principali indicatori economici.

Milano, 27 marzo 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott.ssa Maria Carmela COLAIACOVO



0 2

**BILANCIO CONSOLIDATO DEL
GRUPPO IL SOLE 24 ORE
AL 31 DICEMBRE 2025**

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI
■ Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

migliaia di euro	Note (*)	31.12.2025	31.12.2024
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	(1)	33.598	33.861
Avviamento	(2)	20.324	20.324
Attività immateriali	(3)	20.971	22.877
Partecipazioni in società collegate e joint venture	(4)	0	16
Attività finanziarie non correnti	(5)	1.419	850
Altre attività non correnti	(6)	276	5.006
Attività per imposte anticipate	(7)	8.673	9.088
Totale		85.262	92.022
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	2.244	2.911
Crediti commerciali	(9)	66.258	65.215
Altri crediti	(10)	2.268	1.892
Altre attività finanziarie correnti	(11)	475	2.413
Altre attività correnti	(12)	8.485	6.721
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	82.433	72.442
Totale		162.164	151.593
Attività disponibili alla vendita		-	-
TOTALE ATTIVITÀ		247.426	243.615

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA (SEGUE)

migliaia di euro

Note (*)

31.12.2025

31.12.2024

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Patrimonio netto	(14)		
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti della controllante			
Capitale sociale	(15)	570	570
Riserve di capitale	(16)	19.452	19.452
Altre riserve	(17)	(3.165)	(3.339)
Utili (perdite) portati a nuovo	(18)	15.770	6.713
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti della controllante	(19)	3.959	9.057
Totale		36.586	32.453
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti di minoranza			
Capitale e riserve attribuibili ad azionisti di minoranza		-	-
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti di minoranza		-	-
Totale		-	-
Totale patrimonio netto		36.586	32.453
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	(20)	67.822	73.004
Benefici ai dipendenti	(21)	8.840	9.329
Passività per imposte differite	(7)	2.580	2.840
Fondi rischi e oneri	(22)	5.290	5.529
Altre passività non correnti	(23)	3.995	2.593
Totale		88.527	93.295
Passività correnti			
Altre passività finanziarie correnti	(24)	8.943	8.309
Debiti commerciali	(25)	92.953	86.400
Altre passività correnti	(26)	-	14
Altri debiti	(27)	20.417	23.145
Totale		122.313	117.868
Passività disponibili alla vendita		-	-
Totale passività		210.840	211.162
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		247.426	243.615

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Prospetto dell'utile (perdita)

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO

migliaia di euro	Note (*)	esercizio 2025	esercizio 2024
1) Attività in funzionamento			
Ricavi	(28)	213.915	214.544
Altri proventi operativi	(29)	6.499	7.519
Costi del personale	(30)	(79.265)	(76.974)
Variazione delle rimanenze	(8)	(667)	(497)
Acquisti materie prime e di consumo	(31)	(3.694)	(2.894)
Costi per servizi	(32)	(102.048)	(99.711)
Costi per godimento di beni di terzi	(33)	(7.769)	(7.765)
Oneri diversi di gestione	(34)	(2.941)	(3.008)
Accantonamenti	(22)	(1.507)	(1.722)
Svalutazione crediti	(9,10)	(403)	(465)
Margine operativo lordo		22.121	29.028
Ammortamenti attività immateriali	(3)	(7.624)	(7.507)
Ammortamenti attività materiali	(1)	(7.795)	(7.787)
Variazioni di valore attività materiali e immateriali	(35)	(1.336)	-
Plus/minusvalenze da cessione attività non correnti	(36)	11	(19)
Risultato operativo		5.376	13.715
Proventi finanziari	(37)	1.928	2.856
Oneri finanziari	(37)	(4.109)	(4.591)
Totale proventi (oneri) finanziari		(2.181)	(1.735)
Altri proventi da attività e passività di investimento	(38)	1.494	(78)
Risultato prima delle imposte		4.690	11.903
Imposte sul reddito	(39)	(730)	(2.846)
Risultato delle attività in funzionamento		3.959	9.057
2) Attività destinate alla vendita			
Risultato delle attività destinate alla vendita		-	-
Risultato netto	(19)	3.959	9.057
Risultato attribuibile ad azionisti di minoranza	-	-	-
Risultato attribuibile ad azionisti della controllante	(19)	3.959	9.057

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio).

■ Prospetto di conto economico complessivo

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO		
migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024
Risultato netto	3.959	9.057
Altre componenti del conto economico complessivo		
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a conto economico	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili	174	(132)
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	174	(132)
Totale conto economico complessivo	4.133	8.925
Attribuibile a:		
Azionisti di minoranza	-	-
Azionisti della controllante	4.133	8.925
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	4.133	8.925

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

■ Prospetto di rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

migliaia di euro	Note (*)	esercizio 2025	esercizio 2024
Voci di rendiconto			
Risultato ante imposte attività in funzionamento pertinenza del Gruppo [a]		4.690	11.903
Rettifiche [b]		21.991	17.168
Ammortamenti	(1,3)	15.419	15.293
(Plusvalenze) minusvalenze	(35,36)	1.218	19
Effetto valutazione partecipazioni	(5)	31	78
Liquidazione partecipazione	(38)	32	-
Plusvalenza cessione partecipazioni collegate	(38)	(1.557)	-
Accantonamento e (rilascio) fondi rischi e oneri	(22)	749	(291)
Oneri di ristrutturazione	(30)	3.500	-
Accantonamento benefici a dipendenti	(21)	311	333
Perdite di valore attività materiali e immateriali	(35)	108	-
Oneri e proventi finanziari	(37)	2.181	1.735
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]		(2.733)	(3.171)
Variazione rimanenze	(8)	667	497
Variazione crediti commerciali	(9)	(1.044)	300
Variazione debiti commerciali	(25)	6.553	(1.241)
Pagamenti imposte sul reddito		(659)	(155)
Altre variazioni del capitale circolante netto		(8.251)	(2.571)
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]		23.948	25.900
Cash flow derivante da attività di investimento [e]		(5.997)	(6.133)
Investimenti in attività immateriali e materiali	(1,3)	(7.410)	(7.309)
Depositi cauzionali versati	(6)	(84)	(65)
Variazione crediti a garanzia di debiti finanziari		-	1.086
Altre variazioni delle attività di investimento		1.497	156
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]		(7.958)	(16.054)
Interessi finanziari netti pagati	(37)	(2.021)	(2.158)
Variazione dei finanziamenti bancari a breve		-	(9.183)
Riacquisto prestito obbligazionario non garantito e non garantibile	(20)	(983)	-
Variazioni altri debiti e crediti finanziari		792	1.722
Variazione debiti IFRS 16		(6.718)	(6.435)
Corrispettivi incassati da cessione partecipazione	(38)	1.572	-
Incremento partecipazioni in imprese minoritarie	(5)	(600)	-
Variazione risorse finanziarie [g=d+e+f]		9.992	3.712
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		72.442	68.730
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		82.433	72.442
Incremento (decremento) dell'esercizio		9.992	3.712

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

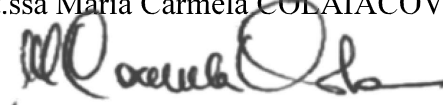
GRUPPO IL SOLE 24 ORE - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

migliaia di euro	Capitale sociale (15)	Riserve di capitale (16)	Riserva le-gale (17)	Riserva non distri-buibile EX 2426 (17)	Riserva TFR-ade-guamento las (17)	Utili (per-dite) por-tati a nuovo (18)	Utile (perdita) dell'esercizio (19)	Patrimonio Netto azionisti control-lante (15)	Patrimonio Netto azio-nisti di mi-noranza	Patrimonio Netto To-tale (15)
Saldo al 31 dicembre 2023	570	19.452	114	509	(3.831)	(913)	7.696	23.598	-	23.598
Adeguamento attuariale TFR					(132)			(132)		(132)
Risultato netto del periodo	-	-					9.057	9.057		9.057
Totale Proventi/oneri	-	-	-	-	(132)	-	9.057	8.925	-	8.925
Altre variazioni						(70)		(70)		(70)
Movimentazione Risultato 2023		-				7.696	(7.696)	-		-
Saldo al 31 dicembre 2024	570	19.452	114	509	(3.962)	6.713	9.057	32.453	-	32.453
Saldo al 31 dicembre 2024	570	19.452	114	509	(3.962)	6.713	9.057	32.453	-	32.453
Adeguamento attuariale TFR					174			174		174
Risultato netto	-	-					3.959	3.959		3.959
Totale Proventi/oneri	-	-	-	-	174	-	3.959	4.133	-	4.133
Movimentazione Risultato 2024		-				9.057	(9.057)	-		-
Saldo al 31 dicembre 2025	570	19.452	114	509	(3.789)	15.770	3.959	36.586	-	36.586

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Milano, 27 marzo 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott.ssa Maria Carmela COLAIACOVO



NOTE ILLUSTRATIVE

1. Informazioni generali

Il Gruppo Il Sole 24 ORE opera in posizione di *leadership* sul mercato dell'informazione economico-finanziaria indirizzando la propria offerta al pubblico, alle categorie professionali, alle imprese e alle istituzioni finanziarie.

La composizione del Gruppo e dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2025 con le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2024, è riportata al paragrafo 7, Area di consolidamento.

Le società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2025 sono:

- **Il Sole 24 ORE S.p.A.**, la società Capogruppo, che funge sia da *holding*, detenendo le partecipazioni di controllo nelle società del Gruppo, sia da società operativa, mediante l'esercizio dei *business* caratteristici (informazione generale, finanziaria, professionale, agenzia giornalistica ecc.);
- **Il Sole 24 ORE UK Ltd.**, società controllata al 100% che cura l'intermediazione per la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito e a livello internazionale;
- **24 ORE Cultura S.r.l.**, società controllata al 100%, specializzata in prodotti dedicati all'arte e alla fotografia, e nella organizzazione di mostre ed eventi;
- **Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.**, società controllata al 100% operante, sia in Italia che all'estero, nel settore dell'organizzazione, gestione, promozione e vendita di conferenze, eventi, *meeting*, forum ed incontri, frequentabili anche a distanza e rivolti a professionisti, aziende, enti pubblici e privati;

La sede legale e amministrativa della Capogruppo è a Milano in viale Sarca 223. Confindustria detiene il controllo della società Capogruppo.

Il capitale sociale della Capogruppo ammonta a 570.124,76 euro, rappresentato da 65.345.797 azioni. Al 31 dicembre 2025 le azioni totali sono così suddivise:

- n. 9.000.000 azioni ordinarie detenute da Confindustria, pari al 13,77% del totale delle azioni;
- n. 56.345.797 azioni di categoria speciale pari all'86,23% del totale delle azioni, di cui 37.995.082 azioni detenute da Confindustria, pari al 71,918% del capitale sociale, 18.020.513 detenute dalla Società Zenit S.p.A. e n. 330.202 azioni proprie.

In data 10 marzo 2026, il capitale sociale previsto dallo Statuto della Società, aggiornato con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 10 marzo 2026, è costituito esclusivamente da azioni ordinarie a fronte della contestuale conversione delle azioni di categoria speciale in conseguenza della revoca dalla quotazione di tali azioni a partire dal 7 agosto 2025 e dell'opportunità, condivisa dagli Azionisti, di dotare la Società di uno Statuto coerente con il venir meno dello *status* di Ente di Interesse Pubblico della Società. Ragion per cui anche le norme che disciplinavano i privilegi riconosciuti ai titolari di azioni di categoria speciale sono venute meno, né sono oggi previsti altri diritti specifici per particolari categorie di Azionisti.

In data 23 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sottoscritto gli accordi funzionali all'emissione di un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati, in esenzione dalla disciplina in materia di offerta al pubblico prevista dal Regolamento (UE) 2017/1129, e secondo la *Regulation S* del U.S. Securities Act del 1933. Il prestito obbligazionario è attualmente quotato sui seguenti sistemi multilaterali di negoziazione:

- Euro MTF della Borsa del Lussemburgo;
- ExtraMOT PRO di Borsa Italiana S.p.A..

CODICI IDENTIFICATIVI DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

Nome	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Codice ISIN	XS2355600110
Codice Refinitiv LU	XS2355600110=LU
Codice Refinitiv MI	XS235560011=MI

La Relazione finanziaria annuale 2025, comprendente il bilancio consolidato annuale del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il progetto di bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione ed è stata autorizzata per la pubblicazione dal Consiglio di amministrazione in data 27 marzo 2026.

2. Forma, contenuto e principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025 è stato predisposto sul presupposto del funzionamento e della continuità aziendale e redatto in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione stabiliti dai Principi Contabili Internazionali (*International Accounting Standards – Ias e International Financial Reporting Standards – Ifrs*), integrati dalle relative Interpretazioni (*Standing Interpretations Committee – SIC e IFRS Interpretations Committee – IFRIC*), approvati e pubblicati dall'*International Accounting Standards Board* – e omologati dal Regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni.

Il Regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni adotta i Principi Contabili Internazionali conformemente al Regolamento (Ce) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, recepito dal decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali" (D.Lgs. 38/2005).

I principi contabili internazionali applicati al bilancio al 31 dicembre 2025 e ai dati comparativi posti a confronto relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono quelli omologati dalla Commissione europea alla data di riferimento del presente bilancio.

La valuta utilizzata per la presentazione di questo bilancio consolidato è l'euro e gli importi sono espressi in migliaia di euro, salvo ove espressamente indicato.

3. Schemi di bilancio

Il Gruppo ha predisposto il prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria classificando distintamente attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti.

Per ciascuna voce di attività e passività che include sia importi con scadenza entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio, sia oltre dodici mesi, è stato indicato l'importo che si prevede di recuperare o regolare oltre i dodici mesi.

Tutte le voci di ricavo e costo rilevate nell'esercizio, ivi compresi gli oneri finanziari, la quota dell'utile (perdita) di collegate e *joint venture* contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, gli oneri tributari e un unico importo relativo al totale delle attività operative cessate, sono presentate nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, che precede immediatamente il prospetto che rappresenta il Conto economico complessivo.

Il prospetto di Conto economico complessivo inizia con l'utile o la perdita d'esercizio, presenta la sezione relativa alle altre componenti e il totale delle altre componenti di conto economico complessivo. Il risultato del Conto economico complessivo è dato dal totale dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di Conto economico complessivo.

Nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio è presentata la ripartizione dell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile ai soci dell'entità controllante e dell'utile (perdita) d'esercizio attribuibile alle interessenze di minoranza.

Nel prospetto di Conto economico complessivo è presentata la ripartizione del conto economico complessivo di periodo attribuibile ai soci dell'entità controllante e del conto economico complessivo attribuibile alle interessenze di minoranza.

Le componenti che sono rilevate al di fuori dell'utile (perdita) dell'esercizio corrente su specifica disposizione di alcuni *Ias/Ifrs* sono presentate nella sezione delle altre componenti di conto economico complessivo del prospetto di conto economico complessivo.

La sezione relativa alle altre componenti di Conto economico complessivo, presenta le voci relative agli importi delle altre componenti di Conto economico complessivo d'esercizio, classificate per natura (inclusa la quota parte delle altre componenti di Conto economico complessivo di pertinenza di società collegate e *joint venture* contabilizzate con il metodo del patrimonio netto) e raggruppate in quelle che, in conformità alle disposizioni di altri *Ias/Ifrs*:

- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio;
- saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio, quando saranno soddisfatte determinate condizioni.

Le altre componenti di Conto economico complessivo che possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono:

- gli utili e le perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera;
- la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari;
- gli utili e le perdite dalla rideterminazione delle attività disponibili per la vendita.

Le altre componenti di Conto economico complessivo che non possono essere riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio sono gli utili e le perdite attuariali da piani a benefici definiti.

Le voci della sezione delle altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono presentate al lordo degli effetti fiscali correlati con un unico valore relativo all'ammontare aggregato delle imposte relative a tali voci. L'imposta è ripartita tra le voci che potrebbero essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio e quelle che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio.

Si precisa che, all'interno di questo bilancio consolidato, se non diversamente specificato, con il termine Conto economico si intende il Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'informativa sui flussi finanziari è stata assicurata mediante la predisposizione del Rendiconto finanziario, parte integrante di questo bilancio consolidato.

Il metodo utilizzato per la presentazione dei flussi finanziari è quello indiretto, secondo il quale il risultato del periodo è stato rettificato per gli effetti:

- delle variazioni di rimanenze, crediti e debiti generati dall'attività operativa;
- delle operazioni di natura non monetaria;
- di tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari dell'attività di investimento o finanziaria.

Il prospetto in cui viene illustrata la Posizione finanziaria netta è stato predisposto sulla base di quanto indicato nell'orientamento in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto (ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021).

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio netto evidenzia:

- proventi e gli oneri imputati direttamente a patrimonio netto e inclusi nel Conto economico complessivo dell'esercizio, con indicazione separata degli importi totali attribuibili ai soci della controllante e di quelli attribuibili alle partecipazioni di minoranza;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, gli eventuali effetti dell'applicazione retroattiva o della rideeterminazione retroattiva rilevati in conformità allo *Ias 8 Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*;

per ciascuna voce di Patrimonio netto, una riconciliazione tra il valore contabile all'inizio e quello al termine dell'esercizio, indicando separatamente le modifiche derivanti da:

- utile o perdita;
- altre componenti di Conto economico complessivo;
- eventuali operazioni con soci, con separata indicazione dei contributi da parte dei soci, distribuzioni di Patrimonio netto ai soci e variazioni di interessenza partecipativa nelle controllate senza perdita di controllo.

Per ciascuna componente di Patrimonio netto, nel prospetto delle variazioni di Patrimonio netto è stata altresì presentata un'analisi delle altre componenti di conto economico complessivo per elemento.

Il Gruppo ha altresì predisposto il raccordo tra il Patrimonio netto consolidato e il risultato d'esercizio del Bilancio consolidato e gli analoghi dati del Bilancio della Capogruppo.

In una specifica tabella, parte integrante di questo bilancio consolidato, sono elencate le imprese del Gruppo con l'indicazione della denominazione, della sede, del capitale, delle quote possedute direttamente o indirettamente, dalla controllante e da ciascuna delle controllate, delle modalità di consolidamento, nonché l'elenco delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio to.

Le Note illustrative sono presentate in modo sistematico. Nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, nel Prospetto del Conto economico complessivo, nel Prospetto di Rendiconto finanziario e nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto vi è il rinvio all'informativa di dettaglio delle Note illustrative ai prospetti di bilancio consolidato.

Per tutti gli importi esposti in questo bilancio consolidato relativi all'esercizio corrente sono fornite informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente. Informazioni comparative sono altresì fornite in merito alle note di commento e illustrative, se ciò si rivela rilevante alla comprensione del bilancio consolidato relativo all'esercizio in corso.

La presentazione e la classificazione delle voci di bilancio consolidato sono mantenute da un esercizio all'altro salvo quanto indicato al paragrafo 6, Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima.

Nei casi in cui la presentazione o la classificazione di voci nel bilancio consolidato sia stata modificata, gli importi comparativi sono stati coerentemente modificati, con indicazione della natura, dell'importo e dei motivi della riclassificazione.

4. Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci de Il Sole 24 ORE S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2025.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, secondo quanto indicato nel IFRS 10, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Nella redazione di questo bilancio consolidato, la Capogruppo ha consolidato integralmente il proprio bilancio d'esercizio e i bilanci d'esercizio delle sue controllate, come se si trattasse del bilancio di un'unica entità economica.

Il bilancio d'esercizio della Capogruppo e quelli delle sue controllate, utilizzati per la preparazione del bilancio consolidato, sono stati tutti redatti al 31 dicembre 2025.

I bilanci delle società controllate estere espressi in valute differenti da quella utilizzata come moneta di presentazione sono convertiti in euro utilizzando le seguenti procedure:

- le attività e le passività di ogni Situazione patrimoniale-finanziaria presentata (inclusi i dati comparativi) devono essere convertite al tasso di chiusura alla data della Situazione patrimoniale-finanziaria;
- i ricavi e i costi di ogni Prospetto di Conto economico complessivo e di ogni Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio presentato (inclusi i dati comparativi) devono essere convertiti ai tassi di cambio alle date delle operazioni;
- tutte le risultanti differenze di cambio devono essere rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Le differenze di cambio alla data di riferimento del bilancio consolidato vengono iscritte in una componente separata di Patrimonio netto denominata Riserva di copertura e di traduzione.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze, indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il

consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla società Capogruppo e dalle altre società del Gruppo in ciascuna società controllata inclusa nell'area di consolidamento è eliminato contro il relativo Patrimonio netto.

Per una trattazione accurata del criterio di valutazione applicato all'avviamento, si rimanda alla voce Avviamento e Aggregazioni aziendali del paragrafo 5, Criteri di valutazione.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo.

Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento. Sono inoltre eliminati, se presenti, gli utili e le perdite non ancora realizzati derivanti da operazioni fra le società consolidate del Gruppo. I dividendi distribuiti dalle società consolidate sono parimenti eliminati dal Conto economico e sommati agli utili degli esercizi precedenti, se e nella misura in cui sono stati da essi prelevati.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), le passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

5. Criteri di valutazione

Il bilancio consolidato del Gruppo 24 ORE è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali e in applicazione delle disposizioni del D. Lgs 38/2005.

In questo paragrafo è riportata una sintesi dei principi contabili internazionali rilevanti applicati, in cui vengono indicati i criteri base di rilevazione e valutazione adottati nella preparazione del bilancio consolidato e gli altri principi contabili internazionali utilizzati che sono rilevanti per la comprensione del bilancio consolidato.

Attività non correnti

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali riguardano gli immobili, gli impianti e i macchinari posseduti per essere utilizzati per la produzione, per la fornitura di beni e servizi e per scopi amministrativi, che ci si attende vengano utilizzati per più di un esercizio. Sono rilevati come tali solo quegli elementi che è probabile faranno affluire futuri benefici economici e il cui costo è attendibilmente determinato. I pezzi di ricambio che soddisfano la definizione di immobili impianti e macchinari sono parimenti rilevati come tali.

Le attività materiali sono inizialmente contabilizzate al costo, vale a dire l'ammontare di disponibilità liquide o mezzi equivalenti corrisposti o il *fair value* di altro corrispettivo dato al momento dell'acquisto.

Il costo include il prezzo di acquisto o di costruzione, oneri accessori ed eventuali costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento.

Dopo la rilevazione iniziale, è stato adottato il metodo del costo, in conformità al quale le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo di ciascun elemento delle attività materiali, assunto il suo valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la sua vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

I terreni hanno vita utile illimitata e quindi non vengono ammortizzati.

Le attività materiali non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività materiale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento non cessa nel momento in cui l'attività materiale resta inutilizzata.

Un'attività materiale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Il periodo e il metodo di ammortamento di ciascun elemento delle attività materiali sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività materiali abbiano subito una riduzione di valore. Se esiste una qualche indicazione di tal genere, viene stimato il valore recuperabile dell'attività materiale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività materiale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale, dedotti i costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita dell'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività materiale sottoposta a *impairment test*.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività materiale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività materiali sono rilevati a Conto economico.

I diritti d'uso non sono esposti separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, ma nella stessa voce nella quale sarebbero esposte le corrispondenti attività sottostanti se fossero di proprietà,

pertanto sono inclusi nella voce Immobili, impianti e macchinari. In particolare, sono stati iscritti diritti d'uso relativi a noleggio *hardware* e autovetture, di affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo.

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Per ogni contratto è necessario verificare l'esistenza o meno di un *lease* attraverso le seguenti fasi:

- identificazione dell'*asset*;
- verifica dei benefici economici dall'uso dell'*asset*;
- controllo – utilizzo del bene.

Il Gruppo si avvale inoltre delle deroghe proposte dal principio sui contratti di *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di *leasing* per i quali l'attività sottostante ha un valore inferiore a quanto stabilito dal nuovo principio (5 mila dollari).

Il Gruppo riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. A seguito dell'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene.

Il costo dell'attività consistente nel diritto d'utilizzo comprende anche la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze. L'obbligazione relativa ai predetti costi sorge in capo al locatario alla data di decorrenza o in conseguenza dell'utilizzo dell'attività sottostante durante un determinato periodo. I contratti di *leasing* del Gruppo non contengono l'obbligo di smantellare, rimuovere l'attività sottostante né l'obbligo di ripristinare il sito in cui l'attività è ubicata o ripristinarla ad una condizione determinata.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a *impairment test*.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value*, non sono rilevati finché non esiste una ragionevole certezza che verranno rispettate le condizioni previste per il loro ottenimento e che saranno effettivamente ricevuti.

I contributi pubblici in conto capitale, ottenuti in relazione ad attività materiali sono rilevati come ricavi differiti (risconti passivi) e iscritti a Conto economico tra gli altri proventi operativi con un criterio sistematico e razionale che li ripartisca in modo appropriato lungo la vita utile del bene.

I contributi pubblici a compensazione di costi o di perdite già sostenute o riscuotibili per dare un supporto finanziario immediato, senza correlati costi futuri, sono rilevati a Conto economico come proventi dell'esercizio in cui diventano esigibili.

I benefici derivanti da un prestito pubblico con un tasso di interesse inferiore a quello di mercato sono stati rilevati come contributi pubblici, in conformità ai principi sopra specificati. Tali benefici sono stati determinati valutando la differenza tra il valore contabile iniziale del prestito, calcolato secondo il metodo del costo ammortizzato, e i corrispettivi ricevuti.

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Aggregazioni aziendali

Tutte le aggregazioni aziendali, incluse nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

L'eccedenza del *fair value* del corrispettivo trasferito, incluso il *fair value* dell'eventuale corrispettivo potenziale e della quota proporzionale di qualsiasi interessenza di minoranza nell'acquisita cui danno diritto gli attuali strumenti partecipativi, rispetto al *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono contabilizzati come spese nei periodi in cui sono sostenuti, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

L'eventuale corrispettivo potenziale è un'obbligazione per l'acquirente di trasferire attività aggiuntive o interessenze ai precedenti soci della società acquisita come parte dell'accordo di aggregazione aziendale, qualora si verificassero determinati eventi futuri o vengano soddisfatte determinate condizioni. Se il corrispettivo potenziale viene classificato come patrimonio netto, non deve essere ricalcolato e la sua successiva estinzione deve essere contabilizzata nel patrimonio netto. Se, invece, viene classificato come passività, le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo potenziale sono rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio.

Per le aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009, l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota interessenza acquisita nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili e rilevabili contabilmente è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono inclusi nel costo dell'aggregazione aziendale stessa, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

I corrispettivi potenziali derivanti da aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009 non sono stati rettificati successivamente. Per tali aggregazioni, le eventuali rettifiche previste al costo dell'aggregazione subordinate a eventi futuri sono state incluse nel costo dell'aggregazione alla data di acquisizione solo se le rettifiche erano probabili e se potevano essere determinate attendibilmente.

Avviamento

L'avviamento rilevato in un'aggregazione aziendale è un'attività che rappresenta i benefici economici futuri derivanti da altre attività acquisite in un'aggregazione aziendale che non sono identificate individualmente e rilevate separatamente.

Al fine della verifica per riduzione di valore, detta anche *impairment test*, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato alle singole unità o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino delle sinergie dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento rappresentano il livello minimo all'interno della società in cui l'avviamento è monitorato gestionalmente, e non è mai più grande di un settore operativo, così come identificato al paragrafo 12 Informativa di settore, prima dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento sono verificate annualmente per valutare eventuali riduzioni di valore e, nel caso vi sia un'indicazione di tale riduzione, il loro valore contabile è posto a confronto con il loro valore recuperabile.

Se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che l'avviamento abbia subito un'eventuale riduzione di valore, le verifiche vengono effettuate più frequentemente. Se l'avviamento è

inizialmente rilevato nell'esercizio in corso, la verifica per riduzione di valore è effettuata prima della fine dell'esercizio in corso.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi vendita ed il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'unità generatrice di flussi finanziari sottoposta a verifica per riduzione di valore.

Nel caso in cui il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere ripristinata negli esercizi successivi.

Se l'importo relativo al *fair value* netto delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione eccede l'importo del corrispettivo trasferito, così come definito nella voce *Aggregazioni aziendali*, l'utile risultante dall'acquisto a prezzi favorevoli è iscritto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio alla data di acquisizione. Tale utile è attribuito alla controllante.

Le differenze temporanee emergenti dalla differenza tra il *fair value* netto delle attività, identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione e il loro valore riconoscibile fiscalmente danno origine alla rilevazione delle pertinenti attività e/o passività fiscali differite, qualora ne ricorrano i presupposti.

Attività immateriali

Le attività immateriali rilevate sono attività non monetarie prive di consistenza fisica:

- identificabili, cioè separabili o derivanti da diritti contrattuali o altri diritti legali;
- controllate in conseguenza di eventi passati;
- dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa;
- il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Il criterio di valutazione iniziale è il costo.

Il costo comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Per le attività immateriali generate internamente, nel processo di formazione sono distinte le fasi di ricerca e le fasi di sviluppo. Nessuna attività immateriale derivante dalla fase di ricerca è rilevata. Le attività immateriali derivanti dalla fase di sviluppo sono rilevate se soddisfano i criteri previsti per la loro rilevazione, come sopra specificato.

Marchi, testate giornalistiche e diritti dell'editoria generati internamente non sono rilevati tra le attività immateriali.

Il costo delle attività immateriali generate internamente è rappresentato dalla somma delle spese sostenute dalla data in cui per la prima volta l'attività immateriale soddisfa i criteri per la rilevazione contabile.

Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili, necessari per creare, produrre e preparare l'attività in modo che questa operi secondo le intenzioni della direzione aziendale. I costi direttamente imputabili attribuiti alle attività immateriali generate internamente sono essenzialmente i costi per materiali e servizi utilizzati o consumati nel generare l'attività immateriale e i costi del personale derivanti dalla generazione delle attività immateriali.

Dopo la rilevazione iniziale, viene adottato il metodo del costo.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite per riduzione di valore.

Il costo delle attività immateriali con una vita utile definita, assunto il loro valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la loro vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

Le attività immateriali a vita utile definita non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

Il periodo e il metodo di ammortamento delle attività immateriali con una vita utile definita sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività immateriale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Un'attività immateriale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate.

Un'attività immateriale ha vita utile indefinita quando, sulla base di alcuni fattori determinanti, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si ipotizza che l'attività generi flussi finanziari netti in entrata.

Tra i fattori rilevanti che hanno svolto un ruolo significativo nella determinazione della vita utile indefinita sono stati presi in considerazione:

- l'utilizzo atteso dell'attività;
- i cicli di vita produttivi tipici dell'attività, facendo anche riferimento alle informazioni di dominio pubblico sulla stima delle vite utili di tipologie di attività utilizzate in modo simile;
- l'obsolescenza tecnica, tecnologica e di qualsiasi altro tipo;
- la stabilità del settore economico in cui l'attività opera e i cambiamenti di domanda dei prodotti o servizi originati dall'attività;
- le azioni presumibilmente effettuate dai concorrenti;
- il livello dei costi di manutenzione necessari al fine di ottenere i benefici economici futuri attesi dell'attività;
- il periodo di controllo sull'attività e i limiti legali al suo utilizzo;
- la dipendenza della vita utile dell'attività dalla vita utile di altre attività.

La vita utile delle attività immateriali non ammortizzate è rivista a ogni chiusura di esercizio per accertare se i fattori determinanti di cui sopra continuano a supportare una determinazione di vita utile indefinita.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività immateriali abbiano subito una riduzione di valore.

Per le attività immateriali a vita utile indefinita e per quelle non ancora disponibili all'uso, indipendentemente dal fatto che vi siano eventuali indicazioni di riduzione di valore, vi è una verifica annuale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività immateriale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è determinato facendo riferimento al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività immateriale sottoposta a *impairment test*.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene. Tale valore recuperabile è poi messo a confronto con il valore contabile della stessa.

Nel caso in cui il valore recuperabile della singola attività immateriale o dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio, viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività immateriale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività immateriali sono rilevati a Conto economico.

Partecipazioni in società collegate e *joint venture*

Le società collegate sono quelle su cui viene esercitata un'influenza notevole, pur senza detenerne il controllo.

Una *joint venture* è rappresentata da un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, per cui le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società collegate e le *joint venture* sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto, con esclusione di quelle classificate come possedute per la vendita, per le quali si rimanda alle Attività non correnti classificate come possedute per la vendita.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo. Successivamente, il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel Conto economico di quest'ultima, unitamente agli eventuali effetti conseguenti agli ammortamenti e/o svalutazioni dei valori allocati in sede di acquisizione e inclusi nel valore di costo della partecipazione.

I dividendi ricevuti dalla partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

La quota di pertinenza della partecipante negli utili e nelle perdite della società collegata, derivante da operazioni fra le due società, è eliminata.

Nel caso in cui la quota delle perdite ecceda il valore contabile della partecipazione, la partecipante rileva le ulteriori perdite in un accantonamento come passività solo nella misura in cui abbia contratto obbligazioni legali o implicite per conto della società collegata o della *joint venture*.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, a ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna partecipazione collegata abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora vi sia l'indicazione di una possibile riduzione di valore, l'intero valore della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore o *impairment test*, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile. Il valore recuperabile, vale a dire il più elevato tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita, è determinato per ciascuna partecipazione in società collegata.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima della quota di pertinenza della partecipante dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi generati dalla società collegata o dalla *joint venture*, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della stessa e il corrispettivo derivante dalla dismissione finale dell'investimento.

Nel caso in cui il valore recuperabile della società collegata o della *joint venture* sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile della partecipazione.

Il ripristino di valore di una partecipazione in società collegata o *joint venture*, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile della partecipazione. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle partecipazioni in società collegate sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto *solely payments of principal and interest (SPPI)*). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

1. Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Tale categoria è la più rilevante per il Gruppo. Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato del Gruppo sono inclusi i crediti commerciali, altre attività non correnti e depositi cauzionali.

2. Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo non detiene strumenti classificati in tale categoria.

3. Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo non detiene strumenti classificati in tale categoria.

4. Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di *business*. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che il Gruppo non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in OCI. I dividendi su partecipazioni quotate sono inoltre rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Attività finanziarie non correnti

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in altre imprese, sulle quali non viene esercitato né il controllo né un'influenza notevole.

La valutazione iniziale di tali partecipazioni è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione (identificabile con il costo di acquisizione) al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le partecipazioni minoritarie sono iscritte al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL), pertanto sono valutate al *fair value*, approssimato dal valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza del Gruppo. Gli effetti delle valutazioni successive al *fair value* sono imputati a conto economico.

I dividendi derivanti dalle partecipazioni in altre imprese sono rilevati nella voce *Altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento* quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Altre attività non correnti

In questa categoria vengono classificati:

- i depositi cauzionali;
- i crediti tributari in attesa di rimborso;

- crediti la cui scadenza è superiore a 12 mesi.

La valutazione iniziale dei crediti tributari in attesa di rimborso e dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, sia i crediti tributari in attesa di rimborso sia i depositi cauzionali sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, calcolato secondo quanto indicato nella voce *Altre attività finanziarie non correnti*.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle altre attività non correnti abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore, ne viene determinato l'importo.

L'importo della perdita per riduzione di valore viene misurato come la differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività non corrente considerata.

L'importo della perdita è rilevato a Conto economico.

Se in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione è collegata a un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, tale perdita viene stornata e il relativo ripristino di valore è rilevato a Conto economico.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate, o attività fiscali differite, sono quote delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri relative a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee deducibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo, se è probabile che negli esercizi futuri sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale tali differenze temporanee deducibili potranno essere utilizzate.

Le attività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà realizzata l'attività fiscale, facendo riferimento ai provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le attività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per attività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per attività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico

complessivo. Le imposte per attività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Nel valutare la recuperabilità delle imposte anticipate, il Gruppo si basa sulle stesse assunzioni previsionali utilizzate altrove nel bilancio e negli altri *report* sulla gestione, che, tra l'altro, riflettono il potenziale impatto dell'evoluzione legata al clima sul *business*, come l'aumento dei costi di produzione a seguito delle misure per ridurre le emissioni di carbonio.

Attività correnti

Rimanenze

Comprendono i beni destinati alla vendita, quali le merci acquistate per la rivendita e i prodotti dell'impresa, e i beni che concorrono alla loro produzione nella gestione ordinaria dell'azienda, quali i semilavorati o i prodotti in corso di lavorazione, le materie prime e le materie sussidiarie o di consumo.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Per la determinazione del costo di acquisto si tiene conto del prezzo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali, al netto di eventuali sconti commerciali.

Per i prodotti già ottenuti o in corso di ottenimento dal processo di lavorazione, il costo adottato è il costo di fabbricazione. Per la determinazione del costo di fabbricazione si tiene conto del costo di acquisto, come precedentemente indicato, più le spese di produzione o di trasformazione, vale a dire i costi diretti e indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione.

La valutazione delle materie prime e delle materie sussidiarie o di consumo è effettuata con il metodo del costo medio ponderato per periodo che tiene conto del valore delle rimanenze iniziali.

Nel caso in cui non sia più possibile valutare a costo, determinato con i criteri predetti, a causa di prezzi di vendita diminuiti, di beni deteriorati, obsolescenti o a lento rigiro, si provvede ad adottare il valore netto di realizzo desunto dall'andamento del mercato per le merci, i prodotti finiti, i semilavorati di produzione e i prodotti in corso di lavorazione, e il costo di sostituzione per le materie prime, di consumo e sussidiarie e per i semilavorati d'acquisto.

Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi di completamento e delle spese dirette di vendita che possono ragionevolmente prevedersi.

Il costo di sostituzione rappresenta il costo con il quale, in normali condizioni di gestione, una determinata voce in magazzino può essere riacquistata o riprodotta.

L'adeguamento al costo di sostituzione per le materie prime è effettuato in modo diretto, mentre l'adeguamento al valore netto di realizzo per i prodotti finiti è effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione rimanenze, portato a diminuzione diretta del valore nominale iscritto nell'Attivo.

Crediti commerciali

Nella categoria dei crediti commerciali confluiscono i crediti verso clienti e gli anticipi a fornitori.

La valutazione iniziale dei crediti commerciali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti commerciali sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore iniziale al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione, portato a diretta riduzione dei crediti commerciali.

L'adeguamento al valore presunto di realizzo è ottenuto rettificando il valore nominale dei crediti, tenendo conto delle perdite per inesigibilità, dei resi e rettifiche di fatturazione, degli sconti e abbuoni non maturati e delle altre cause di minor realizzo. Fra le rettifiche di fatturazione sono inclusi anche gli stanziamenti stimati per libri e copie quotidiano la cui resa avverrà negli esercizi futuri.

Qualora i crediti siano ceduti in maniera definitiva (*pro-soluto*), essi sono rimossi dal bilancio e l'utile (o la perdita) è riconosciuto per la differenza tra il valore ricevuto e il valore cui erano iscritti in bilancio.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono a pagamenti anticipati per beni materiali ai quali non si ha ancora il diritto di accedere e per servizi non ancora ricevuti. Il diritto di accedere ai beni materiali sorge quando se ne diventa proprietari o quando il fornitore li rende disponibili secondo i termini pattuiti. I servizi si considerano ricevuti quando sono stati eseguiti dal fornitore in conformità a un contratto di prestazione.

Altri crediti

Gli altri crediti comprendono le seguenti tipologie:

- i crediti d'imposta IVA italiana e Ue per cui è stata effettuata richiesta di rimborso, nonché i crediti d'imposta per l'editoria e l'acconto d'imposta sul Trattamento di fine rapporto;
- gli acconti e gli anticipi al personale;
- i crediti verso altri, sorti in relazione ad altre operazioni che non danno luogo a ricavi. In questo raggruppamento sono compresi anche gli acconti a fornitori per acquisto di attività materiali e immateriali.

La valutazione degli altri crediti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

In questa categoria vengono anche esposte le attività per imposte correnti se l'importo già pagato per l'esercizio in corso e per quelli precedenti eccede l'importo dovuto.

Altre attività correnti

Nelle altre attività correnti sono classificati i ratei e i risconti attivi.

I ratei e risconti attivi ineriscono a quote di proventi o di costi comuni a due o più esercizi. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione monetaria dell'evento che dà origine alla rilevazione contabile. Presupposto per la loro iscrizione è che l'entità di tali quote di costi o proventi comuni a più esercizi vari in ragione del tempo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono i depositi bancari e postali, e il denaro e i valori in cassa.

I depositi bancari e postali, il denaro e i valori in cassa in moneta di conto nazionale sono valutati al loro valore nominale.

I conti accesi alle disponibilità liquide comprendono tutti i movimenti di numerario avvenuti entro la data di bilancio. Gli interessi e gli oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio sono inclusi anche se ricevuti successivamente a tale data.

Non sono considerate le rimesse di numerario ricevute in data posteriore a quella di chiusura dell'esercizio, anche se il loro giorno di valuta è anteriore a quella data.

Non sono considerate le rimesse di numerario uscite o disposte in data posteriore a quella di bilancio.

Attività non correnti classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate

Tutte le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sono classificati separatamente dalle altre attività della Situazione patrimoniale-finanziaria. Le passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita sono presentate separatamente dalle altre passività della Situazione patrimoniale finanziaria.

Il valore contabile delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Si considera che il valore contabile venga recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita quando la Direzione si è impegnata in un programma per la dismissione dell'attività.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Tali attività non sono ammortizzate.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita che rappresentano un ramo autonomo o area geografica di attività o che costituiscono partecipazioni in società controllate acquisite esclusivamente per essere vendute, sono definite attività operative cessate.

Nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è presentata una sezione identificata come relativa alle attività operative cessate. Gli utili o le perdite derivanti dalle attività operative cessate e le plusvalenze e le minusvalenze, rilevate a seguito della valutazione al *fair value*, al netto dei costi di vendita, delle attività operative cessate, sono esposte come importo unico e separato in tale sezione del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Tutte le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle attività non correnti classificate come possedute per la vendita, diverse dalle attività operative cessate, sono incluse nel risultato delle attività operative in esercizio.

Patrimonio netto

Rappresenta la differenza tra tutte le voci dell'Attivo e quelle del Passivo, determinate secondo i criteri di rilevazione e valutazione applicati.

Il Patrimonio netto è suddiviso tra la quota attribuibile ad azionisti della controllante e quota attribuibile a partecipazioni di minoranza.

Il **Patrimonio netto** comprende le voci di seguito elencate.

Il **Capitale**, vale a dire il valore nominale degli apporti eseguiti dai soci all'atto della costituzione o in occasione di successivi aumenti di capitale e il valore delle riserve destinate a capitale sociale nel corso del tempo, al netto del valore nominale dei crediti verso soci per capitale sottoscritto e non richiamato e per capitale richiamato e non versato.

Le **Riserve di capitale**, che includono:

- i *versamenti in conto capitale*, vale a dire riserve di capitale che accolgono il valore di nuovi conferimenti operati dai soci;
- la *riserva sovrapprezzo azioni*, vale a dire l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale;

- i costi relativi a operazioni sul capitale, vale a dire tutti i costi connessi all’acquisizione o all’emissione di nuove azioni, ivi inclusi i costi originati dalle procedure di quotazione sui mercati regolamentati, sostenuti dalla Capogruppo nell’esercizio in corso.

Le Riserve di copertura e di traduzione, che includono:

- la Riserva di traduzione, che accoglie le differenze cambio originate dalla conversione in moneta di presentazione dei bilanci delle società controllate estere, incluse nel bilancio consolidato, che redigono un bilancio in una valuta diversa dall’euro;
- la Riserva di copertura di flussi finanziari, relativa alla parte dell’utile o della perdita sugli strumenti di copertura di flussi finanziari che è determinata essere una copertura efficace.

La Riserva di copertura, costituita a seguito delle variazioni di *fair value* di strumenti finanziari di copertura di flussi finanziari, è indisponibile, a norma dell’articolo 6, commi 1 e 4 del d.lgs.38/2005.

Le **Riserve altre**, che includono:

- la Riserva legale, vale a dire la riserva obbligatoria ai sensi dell’articolo 2430 del codice civile che stabilisce che deve essere accantonata almeno la ventesima parte degli utili netti annuali fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale. Fino a tale limite la Riserva è indisponibile;
- la Riserva avanzo di fusione. È una posta di rettifica del Patrimonio netto per l’incorporazione di società avvenuta in precedenti esercizi;
- la Riserva Trattamento fine rapporto – adeguamento Ias si riferisce alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al Trattamento fine rapporto nella sezione delle Altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Tale voce rappresenta le variazioni che il valore attuale dell’obbligazione subisce a seguito di una evoluzione effettiva del programma, diversa da quella prevista nelle valutazioni attuariali effettuate;
- la Riserva apertura Ias, costituita dalle rettifiche derivanti dalla transizione agli Ias/Ifrs, relativamente al valore delle “azioni proprie”. Tale Riserva trova contropartita per pari valore nella voce *Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie*. Le altre rettifiche relative alla transizione agli Ias/Ifrs sono state riclassificate nella voce *Utili portati a nuovo*;
- la Riserva statutaria e le altre Riserve facoltative comprendono le eventuali riserve previste dallo statuto o deliberate dall’assemblea ordinaria;
- la Riserva indisponibile costituita dagli utili di esercizio iscritti a Conto economico in misura corrispondente alle plusvalenze, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall’applicazione del metodo Patrimonio netto, ai sensi dell’articolo 6, commi 1 e 2, del d.lgs.38/2005.

Gli Utili (Perdite) portati a nuovo, vale a dire i risultati economici di esercizi precedenti che non siano stati distribuiti o accantonati ad altre riserve e le perdite di esercizi precedenti che non siano state diversamente ripianate. In questa voce sono stati, altresì, riclassificati tutti i valori relativi alla transizione agli Ias/Ifrs, a esclusione dei valori relativi alle “azioni proprie”.

L’Utile (Perdita) dell’esercizio così come risulta dalla corrispondente voce del Prospetto dell’utile (perdita) dell’esercizio.

Il Patrimonio netto è presentato indicando separatamente la quota attribuibile ai soci della controllante, suddivisa nelle voci sopra indicate, e la quota attribuibile a partecipazioni di minoranza, suddivisa fra:

- la quota attribuibile a partecipazioni di minoranza del valore dell’utile o perdita dell’esercizio delle controllate consolidate, separatamente identificata;
- la quota del capitale e delle riserve attribuibile a partecipazioni di minoranza nelle controllate consolidate, costituite dal valore delle interessenze di minoranza alla data dell’acquisto della

partecipazione e dalla quota attribuibile alle interessenze di minoranza delle variazioni nel Patrimonio netto dalla data di acquisizione.

Passività non correnti

Passività Finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti, prestiti obbligazionari e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, prestiti obbligazionari e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente.

Passività finanziarie non correnti

In questa categoria sono compresi essenzialmente i debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine, i prestiti obbligazionari e le passività derivati dai contratti di *leasing* al valore attuale dei canoni futuri, in applicazione dell'IFRS 16. In particolare, i contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo.

La passività viene progressivamente rimborsata con il pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi. Per determinare la passività, si tiene conto esclusivamente della componente fissa dei canoni previsti nel contratto e dell'eventuale componente legata all'inflazione, ma non di eventuali componenti variabili. I pagamenti futuri, così determinati, verranno attualizzati in base al tasso contrattuale o al tasso d'interesse del finanziamento marginale del locatario, lungo il periodo in cui il contratto è ritenuto non cancellabile.

La valutazione iniziale delle passività finanziarie non correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie non correnti sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Benefici ai dipendenti

In questa voce di bilancio è classificato il debito per Trattamento di fine rapporto di lavoro di tutte le categorie contrattuali di dipendenti maturato alla data di bilancio, tenuto conto di quanto di seguito specificato.

In seguito alle modifiche apportate alla disciplina del Trattamento di fine rapporto dalla Riforma della Previdenza Complementare introdotta con il Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 - Disciplina delle forme pensionistiche complementari, e successive modifiche e integrazioni, il Gruppo ha adottato il seguente trattamento contabile:

- il Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti, coerentemente alla rilevazione e classificazione operata negli esercizi precedenti. I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di Trattamento di fine rapporto, erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro, sono rilevati nel periodo di maturazione del diritto;
- la passività netta per benefici definiti relativa è determinata stimando in modo affidabile, attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, il costo finale per l'entità dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti;
- l'applicazione della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, affidato ad attuari professionisti, consente la determinazione del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti e del costo relativo alle prestazioni di lavoro, considerando le variabili demografiche, quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti, e le variabili finanziarie, quali i costi per l'assistenza medica e il tasso di sconto. In particolare, il tasso di sconto impiegato per attualizzare le obbligazioni per benefici definiti, calcolato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, determina gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti. In considerazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma della previdenza complementare, la variabile legata agli incrementi salariali futuri attesi è stata esclusa dal calcolo di attualizzazione a partire dal 1° gennaio 2007;
- il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti, i costi relativi alle prestazioni di lavoro passate, gli utili e le perdite determinate al momento dell'estinzione e gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti sono rilevati nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio;

- gli utili e le perdite attuariali sono iscritti nella Riserva Trattamento di fine rapporto – adeguamento *Ias* classificata nelle *Riserve altre*, come indicato nelle voci di Patrimonio netto, e rilevati nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Per il Trattamento di fine rapporto maturato dal 1° gennaio 2007 si rimanda alla voce Altri Debiti.

Passività per imposte differite

Le passività fiscali per imposte differite sono quote delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relative alle differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee imponibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, a eccezione dei casi in cui tale passività derivi:

- dalla rilevazione iniziale dell'avviamento; o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che non influisca né sul risultato contabile né sul risultato fiscale, alla data dell'operazione.

Sono, altresì, rilevate passività fiscali differite per le differenze temporanee imponibili derivanti da partecipazioni in società collegate, tranne nel caso in cui si verifichi contemporaneamente sia la condizione per cui la Capogruppo è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili, sia la condizione per cui è probabile che nel prevedibile futuro le differenze temporanee si annulleranno.

Le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le passività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per passività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per passività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per passività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Le passività per imposte differite sono compensate con le attività per imposte anticipate, solo nel caso in cui le due poste di bilancio si riferiscano alla stessa imposta.

Fondi rischi e oneri

In questa categoria sono classificati gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Tali accantonamenti sono costituiti per far fronte a passività con scadenza o ammontare incerti, originate da obbligazioni legali o implicite, esistenti alla data di riferimento di bilancio quale risultato di un evento passato.

Tali obbligazioni, sorte per disposizioni contrattuali, normative o legali, consolidati modelli di prassi aziendale o pubbliche assunzioni di responsabilità, comportano che l'impresa non abbia alcuna realistica alternativa all'adempimento.

La rilevazione contabile è effettuata per le obbligazioni originate da un evento passato il cui adempimento è probabile renda necessario l'impiego di risorse economico-finanziarie e il cui ammontare è attendibilmente stimabile.

Gli accantonamenti sono valutati al valore che rappresenta la migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento di bilancio.

Qualora l'effetto dell'attualizzazione del denaro sia un aspetto rilevante in conseguenza della previsione temporale dell'adempimento dell'obbligazione, l'importo dell'accantonamento è pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per l'estinzione dell'obbligazione.

La componente finanziaria degli accantonamenti attualizzati è rilevata a Conto economico fra gli oneri finanziari.

Le quote correnti dei Fondi rischi e oneri sono riclassificate nella voce *Quote a breve termine dei Fondi rischi e oneri*.

Passività potenziali

Le passività potenziali sono obbligazioni derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata da eventi futuri non interamente sotto il controllo del Gruppo, oppure obbligazioni per l'estinzione delle quali non è probabile sarà necessario l'utilizzo di risorse economico-finanziarie, o il cui importo non può essere stimato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono rilevate contabilmente, ma ne viene fornita una descrizione puntuale nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Altre passività non correnti

In questa categoria vengono classificati i depositi cauzionali passivi e i debiti con scadenza oltre i dodici mesi successivi alla data di riferimento di bilancio.

La valutazione iniziale dei depositi cauzionali e dei debiti con scadenza oltre i dodici mesi è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, le altre passività non correnti sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Passività correnti

Scoperti e finanziamenti bancari

Sono qui classificati i conti correnti bancari che presentano un saldo passivo nonché le quote correnti dei debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine, la cui data di regolamento attesa è prevista entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio.

Altre passività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono:

- i debiti finanziari a breve termine;
- debiti finanziari a breve in applicazione dell'IFRS 16;
- i ratei passivi per oneri finanziari.

La valutazione dei debiti finanziari a breve termine è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

La rilevazione dei ratei passivi per oneri finanziari è effettuata applicando il metodo illustrato per gli altri ratei nella voce *Altre passività correnti*.

Sono, altresì, classificati in questa voce gli strumenti di copertura per i quali sia stata istituita una designata relazione di copertura con l'elemento coperto.

Gli strumenti di copertura sono derivati designati i cui flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni nei flussi finanziari di un designato elemento coperto. Le designate relazioni di copertura istituite sono coperture di flussi finanziari, vale a dire coperture dall'esposizione alle variabilità di flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata e che potrebbe influire sul Conto economico. Una designata relazione di copertura si qualifica come tale quando vi è una documentazione formale a supporto della gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura e quando l'efficacia della copertura, che è attendibilmente valutata, è altamente efficace.

La valutazione iniziale dei derivati designati quali strumenti di copertura è effettuata al *fair value* alla data di rilevazione iniziale, ossia al prezzo di transazione del corrispettivo dato o ricevuto.

Dopo la rilevazione iniziale, la contabilizzazione dell'operazione di copertura comporta una rilevazione simmetrica e contraria degli effetti sul Conto economico derivanti dalle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto.

Nelle designate relazioni di copertura di flussi finanziari, la parte dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che è determinata essere una copertura efficace è rilevata direttamente a Patrimonio netto ed è indicata nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. La parte inefficace dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura è rilevata nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'utile dell'esercizio.

Debiti commerciali

Nella categoria dei debiti commerciali confluiscono i debiti verso fornitori, le passività da pagare per beni e servizi ricevuti e fatturati, gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate e i risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento.

I debiti verso fornitori e gli anticipi da clienti sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo formalmente concordato con la controparte, al netto degli sconti commerciali e rettificati per resi o altre modifiche afferenti alla fatturazione.

I risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento sono rilevati applicando il metodo illustrato per gli altri risconti passivi nella voce *Altre passività correnti*.

Quando il pagamento dei debiti commerciali è differito e l'operazione costituisce di fatto un'operazione finanziaria, dopo la rilevazione iniziale la valutazione è effettuata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Altre passività correnti

Nelle altre passività correnti sono classificati i ratei passivi, diversi da quelli relativi a oneri finanziari, classificati nella voce *Altre passività finanziarie correnti*, e i risconti passivi, diversi da quelli relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento, classificati nella voce *Debiti commerciali*.

Come già illustrato per i ratei e i risconti attivi, anche i ratei e risconti passivi ineriscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi.

In questa categoria vengono anche rilevate le imposte dirette correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state già pagate.

L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versate, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso.

Le imposte dirette correnti sono valutate al valore che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti sono rilevate come onere a Conto economico, a eccezione delle imposte che derivano da operazioni o fatti rilevati nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, o che sono accreditati o addebitati direttamente nel Patrimonio netto.

Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto.

Altri debiti

Nella categoria degli altri debiti confluiscono:

- i debiti verso istituti di previdenza, relativi ai contributi sociali e previdenziali;
- i debiti tributari diversi dalle imposte dirette classificate nella voce *Altre passività correnti* quali i debiti per imposte dovute in base ad accertamenti o contenziosi definiti, per ritenute operate come sostituto d'imposta e per i tributi di qualsiasi tipo iscritti a ruolo. L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso;
- i debiti verso dipendenti per retribuzioni, per note spese da liquidare, per ferie maturate e per mensilità aggiuntive;
- i debiti per dividendi nei confronti dei soci;
- gli altri debiti non classificabili nelle altre voci delle Passività correnti.

La valutazione iniziale degli altri debiti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo concordato con la controparte, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Gli altri debiti, proprio in ragione della loro natura e durata, sono sprovvisi di un tasso di interesse di attualizzazione prestabilito. Dopo la rilevazione iniziale tali debiti sono valutati al loro valore originale, in considerazione dell'irrelevanza dell'effetto dell'attualizzazione.

In questa voce sono altresì compresi i benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro (*termination benefits*) risultano dalla decisione del Gruppo di concludere il rapporto di lavoro o dalla decisione di un dipendente di accettare un'offerta, da parte del Gruppo, di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non comprendono i benefici per i dipendenti

risultanti dalla cessazione del rapporto di lavoro su richiesta del dipendente, senza offerta di benefici da parte del Gruppo, oppure come conseguenza di requisiti obbligatori di pensionamento.

La passività e il costo relativo ai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nella data più immediata tra le seguenti:

- il momento in cui il Gruppo non può più ritirare l’offerta di tali benefici; e
- il momento in cui il Gruppo rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell’ambito di applicazione dello *IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali* e implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Quando i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono un miglioramento dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, per la misurazione si applicano le disposizioni per i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, utilizzando il metodo di valutazione attuariale illustrato nella voce *Benefici ai dipendenti*. Altrimenti:

- se si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno liquidati interamente entro dodici mesi dalla chiusura dell’esercizio nel quale tali benefici sono rilevati, viene rilevato il costo non attualizzato;
- se non si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno estinti interamente entro dodici mesi dal termine dell’esercizio, viene rilevato il costo attualizzato con la contabilizzazione degli utili (perdite) attuariali nel Prospetto dell’utile (perdita) di esercizio.

A partire dal bilancio relativo all’esercizio avente inizio il 1° gennaio 2007, in questa categoria sono altresì compresi:

- i debiti verso i Fondi di previdenza complementare, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate;
- i debiti verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l’Inps, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate.

In virtù della riforma previdenziale già menzionata nella voce *Benefici ai dipendenti*, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente:

- destinate a forme di previdenza complementare;
- mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote del trattamento di fine rapporto al Fondo di Tesoreria istituito presso l’Inps.

Sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dal 1° gennaio 2007 alla previdenza complementare, sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dalla stessa data al Fondo di Tesoreria istituito presso l’Inps, sono rilevate come benefici successivi al rapporto di lavoro e rilevate come i piani a contribuzione definita.

I contributi da versare a un piano a contribuzione definita sono contabilizzati per competenza come debiti verso i Fondi di previdenza complementare e/o verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l’Inps, a fronte delle prestazioni di lavoro effettuate dai dipendenti. In particolare, il debito per le quote da versare al Fondo di Tesoreria istituito presso l’Inps non include l’onere della rivalutazione, che ricade in capo all’Inps.

Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi monetari in valuta estera, vale a dire tutte le attività e passività che saranno incassate o pagate in un numero di unità di valuta fisso o determinabile, sono convertiti al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell’esercizio.

Le differenze di cambio, derivanti dalla conversione di elementi monetari a un tasso diverso da quello utilizzato al momento della rilevazione iniziale durante l’esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel

Conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, a eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di una partecipazione in una società collegata estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di una partecipazione in una società collegata estera sono, infatti, rilevate in una Riserva di Patrimonio netto, fino alla cessione della partecipazione, ed esposte nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di Conto economico complessivo. L'importo complessivo delle differenze di cambio sospese nell'apposita Riserva di Patrimonio netto è rilevato nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio al momento della rilevazione dell'utile o della perdita relativa alla cessione.

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi non monetari valutati al costo storico in una valuta estera sono convertiti al tasso di cambio alla data dell'operazione. Tutti gli elementi non monetari espressi in valuta estera e valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio alla data di determinazione del *fair value*.

Quando il valore contabile di un elemento non monetario espresso in valuta estera è determinato, in applicazione dei Principi contabili di riferimento, dal confronto di due o più importi, il tasso di cambio applicato agli importi utilizzati per il confronto con il valore contabile originario è quello del momento in cui viene effettuato tale confronto, vale a dire il tasso di chiusura alla data di riferimento di bilancio.

Questo implica che se il valore contabile da iscrivere è quello di uno degli importi posti a confronto, le eventuali differenze di cambio emergenti sono rilevate a Conto economico, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato a Conto economico, oppure nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Qualora sia stata istituita una designata relazione di copertura di *fair value* tra uno strumento di copertura ed un elemento coperto in valuta, si applica il trattamento previsto per gli strumenti di copertura indicato nella voce *Altre attività finanziarie correnti*.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi a conto economico segue le seguenti cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle obbligazioni contrattuali;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni contrattuali;
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

Il Gruppo generalmente ha concluso che agisce in qualità di *Principal* per la maggior parte degli accordi da cui scaturiscono ricavi, ad eccezione dei servizi di seguito indicati nei quali agisce in qualità di *Agent*, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente.

In particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti al momento in cui l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene, convenzionalmente coincidente con la spedizione sia per giornali quotidiani e periodici venduti singolarmente, sia per pubblicazioni librerie vendute in conto assoluto. Il ricavo è valutato secondo l'ammontare del corrispettivo ricevuto o da

- ricevere, al netto dei resi ragionevolmente stimati, abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume;
- i ricavi per la vendita di quotidiani e periodici in abbonamento sono contabilizzati lungo la durata dell’abbonamento. È prassi di settore, per un determinato periodo successivo alla scadenza dell’abbonamento, continuare ad erogare il servizio in attesa che il cliente rinnovi tale abbonamento (c.d. periodo di *gracing*). I ricavi relativi agli abbonamenti in *gracing* alla fine dell’esercizio vengono iscritti sulla base di una stima storica del tasso di rinnovo degli stessi;
 - i ricavi editoriali, relativi alla vendita, presso edicole e librerie, di quotidiani, periodici e libri sono iscritti sulla base del prezzo pagato dall’acquirente finale al lordo di tutti gli aggi corrisposti, inclusa la quota parte riconosciuta agli edicolanti. Le attività di distribuzione sono infatti svolte da società esterne al perimetro del Gruppo, con funzione di *agent*, i cui aggi sono rilevati nei costi per servizi;
 - i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari sono contabilizzati in base alla data di pubblicazione dell’inserito o comunicato pubblicitario. Il riconoscimento di tali ricavi secondo la corretta competenza temporale presenta elementi di complessità dati dall’esigenza di monitorare puntualmente la pubblicazione dei comunicati sui diversi mezzi del Gruppo (quotidiano, periodici, *internet*, radio, eventi, ecc.) o di terzi, per i quali il Gruppo opera come concessionario. A tal fine, il Gruppo si avvale di sistemi informatici che associano i contratti pubblicitari stipulati con i clienti con le effettive pubblicazioni dei relativi comunicati;
 - i ricavi pubblicitari derivanti da vendita di spazi su mezzi di editori terzi hanno una diversa rappresentazione a seconda che il Gruppo operi come *principal* piuttosto che come *agent*. La valutazione *principal* verso *agent* è effettuata contratto per contratto, considerando determinati indicatori quali: il soggetto che ha la responsabilità primaria per il soddisfacimento delle *performance obligations*, il rischio di *business* e la discrezionalità nella fissazione del prezzo di vendita. Nel caso in cui il Gruppo operi come *agent* i ricavi sono iscritti in bilancio al netto delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi. Nel caso in cui il Gruppo operi come *principal* i ricavi sono rilevati al lordo delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi, le quali sono in tal caso rilevate tra i costi per servizi. Sulla base delle valutazioni effettuate per i contratti attualmente in essere, il Gruppo opera sempre come *agent*;
 - i ricavi per prestazione di servizi a durata contrattuale, quali servizi telematici, abbonamenti a banche dati, sono contabilizzati lungo la durata del contratto poiché il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici forniti dal Gruppo. In particolare, gli abbonamenti a banche dati comprendono spesso periodi omaggio in coda al periodo contrattuale. In questi casi, il ricavo viene contabilizzato lungo l’effettiva durata del periodo di erogazione del servizio, comprensiva quindi del periodo omaggio;
 - i ricavi per vendite di *software* sono contabilizzati lungo la durata del contratto poiché il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici forniti dal Gruppo. Nonostante i contratti in oggetto si configurino legalmente come sublicenze di *software* di terzi e non espongano il Gruppo al “rischio di magazzino”, il Gruppo ha analizzato i contratti inclusi nel suddetto *stream* nell’ottica del cliente ed ha valutato di agire in qualità di *principal*, avendo ritenuto, nel caso specifico, che le personalizzazioni apportate, il diritto di esclusiva sulla commercializzazione di tali prodotti e la gestione diretta da parte del Gruppo dei rapporti con i clienti (inclusa l’autonoma fissazione del prezzo di vendita), rappresentano indicatori del controllo del Gruppo su tale bene e servizio prima che sia trasferito al cliente.

Costi

I costi sono rilevati in Conto economico quando ha luogo un decremento dei benefici economici futuri comportante un decremento di attività o un incremento di passività che può essere valutato attendibilmente.

In particolare, un costo è immediatamente rilevato in Conto economico quando e nella misura in cui:

- una spesa non produce alcun beneficio economico futuro;
- i benefici economici futuri non si qualificano, o cessano di qualificarsi, per la rilevazione nella Situazione patrimoniale-finanziaria come attività;
- una passività è sostenuta senza la rilevazione di un'attività.

Quando le componenti di costo sono significative, la loro natura e l'importo sono indicati distintamente.

Garanzie

Il valore contabile delle attività finanziarie date in garanzia a fronte di passività o di passività potenziali e le relative clausole e condizioni di utilizzo sono separatamente indicate nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio. Se le attività finanziarie date in garanzia possono, per contratto o per consuetudine, essere vendute o nuovamente impegnate, il loro valore contabile è stato riclassificato nella Situazione patrimoniale-finanziaria, separatamente dalle altre attività.

Per le garanzie ricevute che sia consentito vendere o impegnare nuovamente, così come per le garanzie ricevute e nuovamente impegnate, sono stati separatamente indicati il *fair value* e le clausole e condizioni associate al loro utilizzo.

Operazioni di copertura

Per ogni tipo di copertura, nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio sono state separatamente indicate:

- la descrizione dell'operazione;
- la descrizione degli strumenti finanziari designati come strumenti di copertura e i loro *fair values* alla data di riferimento di bilancio;
- la natura dei rischi coperti.

Per le coperture di flussi finanziari e per quelle di *fair value* sono altresì state fornite le informazioni dettagliate nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il prezzo considerato è quello quotato sul mercato principale, o più vantaggioso, non modificato in virtù dei costi dell'operazione, alle correnti condizioni di mercato (*exit price*), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

In particolare, quando il *fair value* si applica a un'attività non finanziaria, considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

Secondo il metodo della valutazione al *fair value* (*fair value measurement approach*), sono stati quindi determinati:

- la particolare attività o passività oggetto della valutazione, in modo coerente con la sua base di determinazione del valore (*unit of account*);
- nel caso di un'attività non finanziaria, il presupposto di valutazione appropriato per la valutazione, in modo coerente con il suo massimo e migliore utilizzo;
- il mercato principale (o più vantaggioso, in caso di assenza di mercato principale) per l'attività o passività;

- le tecniche di valutazione appropriate per la valutazione del *fair value*, considerando la disponibilità dei dati con cui elaborare gli *input* che rappresentano le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Sono state utilizzate tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali erano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili.

In particolare, sono state utilizzate le tre tecniche di valutazione principali, vale a dire:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato (*market approach*);
- il metodo del costo (*cost approach*);
- il metodo reddituale (*income approach*).

L'*IFRS 13 Valutazione del fair value* stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli *input* delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli *input* non osservabili (dati di livello 3).

Gli *input* di Livello 1 sono prezzi quotati non rettificati (*unadjusted quoted prices*) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Gli *input* di Livello 2 sono *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente (*observable inputs*) per l'attività o per la passività.

Gli *input* di Livello 3 sono *input* non osservabili (*unobservable inputs*) per l'attività o per la passività.

La gerarchia del *fair value* dà priorità agli *input* delle tecniche di valutazione e non alle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è stata classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

6. Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima

I principi contabili adottati sono modificati da un esercizio all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un nuovo principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti degli effetti delle operazioni compiute sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'entità.

I cambiamenti di principi contabili sono contabilizzati:

- in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie, qualora esistano, di quel principio;
- retroattivamente, se il principio non contiene disposizioni transitorie, o se il principio viene cambiato volontariamente, con imputazione dell'effetto a patrimonio netto d'apertura per il più remoto degli esercizi presentati. Gli altri importi comparativi indicati per ciascun esercizio precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo principio fosse stato applicato sin dall'inizio.

L'approccio prospettico è adottato solo quando non risulta fattibile determinare gli effetti specifici sul periodo o l'effetto cumulativo del cambiamento per tutti gli esercizi precedenti.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei principi contabili come sopra illustrato. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata nel prospetto dell'utile (perdita) del periodo in cui l'errore è rilevato.

Negli esercizi in cui si applica un principio contabile retroattivamente, si rideterminano retroattivamente, oppure si riclassificano alcune voci di bilancio e l'applicazione retroattiva, la rideterminazione retroattiva, o la riclassificazione, hanno un impatto significativo sull'informativa riportata nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente, vengono presentati tre prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria:

- alla chiusura dell'esercizio corrente;
- alla chiusura dell'esercizio precedente;
- all'inizio dell'esercizio precedente.

I cambiamenti di stima sono contabilizzati prospetticamente nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio in cui avviene il cambiamento se influisce solo su quest'ultimo oppure nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento e negli esercizi successivi se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

Nuovi Principi Contabili interpretazioni e modifiche adottati dal Gruppo

Nuovi Principi Contabili interpretazioni e modifiche adottati dalla Società

A partire dal 1° gennaio 2025, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2024, trovano applicazione i seguenti nuovi principi e modifiche ai principi contabili, che non hanno avuto impatto sul bilancio del Gruppo.

The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability – Modifiche allo IAS 21

Nel mese di agosto del 2023, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 21 Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability per chiarire alcuni aspetti relativi alla situazione in cui una valuta non è convertibile in un'altra.

Le principali novità sono l'introduzione di una guida specifica su come determinare il tasso di cambio da utilizzare quando una valuta non è convertibile con un'altra. In particolare, le modifiche chiariscono che quando manca la convertibilità, un'entità deve stimare il tasso di cambio che sarebbe applicabile in una transazione di cambio ordinata tra parti ben informate e disponibili. Questo potrebbe richiedere la considerazione di vari fattori economici e di mercato, inclusi i tassi di cambio utilizzati in transazioni recenti, i tassi di cambio paralleli e altri dati rilevanti, con l'obiettivo di riflettere al meglio il valore economico della transazione nella valuta funzionale dell'entità.

Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul presente bilancio consolidato.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2025, documenti omologati dall'UE alla data di approvazione del Bilancio

Alla data di approvazione del Bilancio d'esercizio, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno omologato i seguenti principi ed emendamenti, ma non sono ancora stati adottati dalla Società:

- Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 (issued on 18 December 2024). Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2026.
- Annual Improvements Volume 11 (issued on 18 July 2024). Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2026.
- Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7) (issued on 30 May 2024). Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2026.

Si precisa che la Società sta valutando gli effetti che l'applicazione dei suddetti principi potrebbero avere sul proprio Bilancio.

Nuovi documenti emessi dallo IASB applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2025, documenti non omologati dall'UE alla data di approvazione del Bilancio

Alla data di approvazione del Bilancio, i seguenti principi contabili ed emendamenti non sono ancora stati omologati dall'UE:

- IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures (issued on 9 May 2024). Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2027.
- IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements (issued on 9 April 2024). Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2027.
- Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: Disclosures (issued on 21 August 2025). Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2027.

- Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency (issued on 13 November 2025).

Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2027.

7. Strumenti finanziari e gestione dei rischi

Con riferimento alla situazione patrimoniale finanziaria, al risultato economico e ai flussi finanziari del Gruppo, sono fornite informazioni integrative che agevolano la valutazione della dimensione e della natura dei rischi correlati.

I rischi correlati agli strumenti finanziari utilizzati sono:

- il rischio di mercato, cioè il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi sul mercato. Tale rischio è ulteriormente scomponibile in:
 - rischio di valuta, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi;
 - rischio di tasso di interesse sul *fair value*, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato;
 - rischio di prezzo, vale a dire il rischio che il *fair value* di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato;
- il rischio di credito vale a dire il rischio che una delle parti di uno strumento finanziario non adempia a un'obbligazione e causi una perdita finanziaria all'altra;
- il rischio di liquidità vale a dire il rischio di incontrare difficoltà nell'adempiere alle obbligazioni relative a passività finanziarie regolate mediante disponibilità liquide o altra attività finanziaria.

Situazione finanziaria del Gruppo

Linee di credito disponibili

In data 23 novembre 2023 la Società ha risolto anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione *pro-soluto* e *pro-solvendo*, realizzata con la società veicolo Monterosa SPV S.r.l., prevedendo la retrocessione degli incassi e degli eventuali crediti residui ceduti in modalità *pro-solvendo* con effetto aprile 2024.

Al fine di coprire i fabbisogni finanziari di breve termine, nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2023 la Società ha stipulato con il sistema bancario n.2 contratti a fronte dei quali ha la disponibilità di linee di credito utilizzabili per complessivi 20,0 milioni di euro e relative ad affidamenti per smobilizzo anticipato dei crediti con modalità di pagamento SDD (*Sepa Direct Debit*).

Al 31 dicembre 2025 le linee per anticipazione dei crediti commerciali suddette non risultano utilizzate.

Tali linee di credito, al netto della quota da retrocedere sugli incassi dei crediti già ceduti in modalità *pro-soluto*, unitamente alla liquidità disponibile risultano complessivamente pari a 101,6 milioni di euro.

In data 29 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni; rimborso a scadenza in un'unica soluzione (c.d. *bullet*). Nel corso del 2025, è stato riacquistato un milione di euro di valore nominale del *bond* e il 2 luglio 2025 l'operazione è stata temporaneamente sospesa.

Cartolarizzazione dei crediti commerciali

Il 23 novembre 2023, contestualmente all'operazione di chiusura anticipata della cartolarizzazione *pro-soluto* e *pro-solvendo* con il veicolo Monterosa SPV S.r.l., la Società ha avviato una nuova operazione di cartolarizzazione *pro-soluto*, realizzata con la società veicolo Manno SPV S.r.l. e strutturata da Banca Intesa Sanpaolo S.p.A., per finanziare l'acquisto di crediti commerciali de Il Sole 24 ORE S.p.A..

Manno SPV S.r.l. non è controllata dal Gruppo e pertanto non è inclusa nel perimetro di consolidamento. Il Gruppo 24 ORE non detiene alcun investimento negli strumenti finanziari emessi dal veicolo.

L'operazione prevede la cessione mensile continuativa di portafogli di crediti commerciali della Società a Manno SPV, in forma *pro-soluto non recourse* a titolo definitivo (ossia senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti) con rinnovo tacito fino a novembre 2028.

L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a 15,0 milioni di euro; il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto.

Al 31 dicembre 2025 non si sono verificate cause ostative all'acquisto e/o eventi rilevanti tali da determinare la risoluzione del contratto.

Prestito obbligazionario

In data 23 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sottoscritto con Goldman Sachs International, MPS Capital Services e Banca Popolare di Sondrio, gli accordi funzionali all'emissione di un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, rimborso a scadenza in un'unica soluzione (c.d. *bullet*), destinato esclusivamente ad investitori qualificati, in esenzione dalla disciplina in materia di offerta al pubblico prevista dal Regolamento (UE) 2017/1129, e secondo la *Regulation S* del U.S. Securities Act del 1933.

Le obbligazioni sono state emesse il 29 luglio 2021 e collocate ad un prezzo di emissione pari al 99 % del valore nominale di tali titoli, con cedola pari al 4,950% e liquidazione annuale. Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese salvo per gli aspetti retti inderogabilmente dal diritto italiano e sono quotate dal 29 luglio 2021 sul sistema multilaterale di negoziazione "Euro MTF" della Borsa del Lussemburgo e dal 1° novembre 2021 anche sul sistema multilaterale di negoziazione "ExtraMOT PRO" di Borsa Italiana S.p.A.. Ai titoli rappresentativi del prestito obbligazionario non è stato assegnato un *rating*.

Il regolamento del prestito obbligazionario richiede il rispetto di un *covenant* finanziario su base c.d. *incurrence* relativo al rapporto tra posizione finanziaria netta ed *ebitda* del Gruppo Il Sole 24 ORE applicabile solo in caso di eventuale nuovo indebitamento.

I termini e le condizioni del prestito obbligazionario includono inoltre clausole di prassi per questo tipo di operazioni quali: *negative pledge*, *pari passu*, *change of control* e alcune specifiche disposizioni che prevedono il rimborso anticipato opzionale e/o obbligatorio al verificarsi di determinati eventi. Maggiori dettagli circa i termini e le condizioni di tale prestito obbligazionario sono disponibili sul documento "*Listing Particulars*" datato 29 luglio 2021 ed a disposizione sul sito *internet* della Società.

L'emissione del prestito obbligazionario ha permesso alla Società di rafforzare ulteriormente la propria struttura finanziaria garantendole la flessibilità e le risorse per effettuare gli investimenti e le azioni previsti sull'arco di piano, necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa.

Il 1° agosto 2024 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha deliberato di approvare l'eventuale riacquisto parziale sui mercati di riferimento italiano ed estero o a mezzo di trattativa privata del prestito obbligazionario emesso in data 29 luglio 2021, entro l'importo nominale massimo di 4 milioni di euro, anche in via scindibile ed in più tranches senza limiti di tempo. Nel corso del 2025, è stato

riacquistato un milione di euro di valore nominale del bond. Il 2 luglio 2025, l'operazione di riacquisto parziale sui mercati di riferimento italiano ed estero o a mezzo di trattativa privata del prestito obbligazionario emesso in data 29 luglio 2021, è stata temporaneamente sospesa.

Rischio finanziario

La gestione dei rischi di tipo finanziario avviene seguendo un principio di prudenza e di minimizzazione dei rischi collegati alle attività ed alle passività finanziarie; le operazioni di investimento della liquidità o di raccolta di risorse finanziarie necessarie, vengono realizzate con l'obiettivo prioritario di neutralizzare da un lato il rischio di perdita del capitale, evitando operazioni di tipo speculativo, dall'altro di oscillazione dei tassi di interesse, evitando di esporre il risultato del periodo ad eventuali incrementi inattesi degli oneri finanziari.

Il Gruppo controlla costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, al fine di valutarne gli eventuali impatti negativi ed avviare le opportune azioni per mitigarli. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha la responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione del sistema di gestione dei rischi del Gruppo, oltre che per lo sviluppo e il controllo delle politiche di gestione dei rischi stessi.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare ed analizzare i rischi ai quali il Gruppo è esposto, definendo gli appropriati limiti e i sistemi di monitoraggio dei rischi stessi. Le politiche e i relativi sistemi sono rivisti periodicamente in considerazione delle variazioni delle condizioni di mercato e delle attività del Gruppo.

La gestione finanziaria delle società controllate avviene attraverso appositi conti correnti intragruppo sui quali vengono depositate le eventuali eccedenze di liquidità o sui quali vengono fatte confluire dalla Capogruppo le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento della gestione operativa delle stesse società, con la finalità di ottimizzare anche gli impatti sul conto economico in termini di oneri e proventi finanziari maturati sui suddetti conti correnti.

Le condizioni applicate al 31 dicembre 2025 ai contratti di conto corrente intragruppo sono le seguenti:

- tasso attivo sulle giacenze delle società controllate: Euribor medio 3 mesi;
- tasso passivo sul debito delle società controllate: Euribor medio 3 mesi;
- condizioni di rimborso entro 48 ore dall'eventuale richiesta della Capogruppo.

La gestione centralizzata della finanza di Gruppo, consente inoltre di controllare e di coordinare in modo efficiente l'operatività delle singole società controllate, anche attraverso un'attività di pianificazione e controllo finanziario più efficace, in grado anche di fornire utili indicazioni per l'ottimizzazione della gestione dei rapporti con le banche e con gli istituti di credito di riferimento, e di monitorare in modo sistematico la rischiosità finanziaria del Gruppo e l'andamento della tesoreria.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di interesse, di cambio, o alle quotazioni degli strumenti rappresentativi del capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione del Gruppo a tale rischio entro livelli adeguati, ottimizzando allo stesso tempo il rendimento degli investimenti al quale lo stesso rischio è collegato.

Rischio di cambio

Il Gruppo è marginalmente esposto al rischio di cambio sugli acquisti denominati in valuta diversa dalla valuta funzionale delle varie entità del Gruppo.

Tali operazioni sono riferite principalmente ai rapporti di cambio EUR/USD, EUR/GBP ed EUR/CHF.

È politica del Gruppo coprire interamente, dove possibile, le esposizioni significative derivanti da crediti e debiti denominati in valuta diverse dall'euro.

Rischio di interesse

Il risultato economico del Gruppo è parzialmente esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse di mercato. In seguito all'operazione di emissione del prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 44 milioni di euro, il rischio di interesse risulta ridotto in quanto lo strumento è a tasso fisso.

Per quanto riguarda gli impieghi finanziari, rappresentati da investimenti finanziari di breve termine, si segnala che la Società, alla data del 31 dicembre 2025, aveva in essere sei *time deposit* per un totale di 30 milioni di euro, sottoscritti con primari istituti di credito aventi scadenza gennaio, febbraio e marzo 2026 (con durata tre e sei mesi, con tassi di rendimento fissi). Il costo della eventuale provvista finanziaria riferita alle linee di smobilizzo anticipato dei crediti con modalità di pagamento con SDD risente delle variazioni dei tassi di interesse, in quanto le condizioni economiche applicate sono parametrizzate all'andamento dell'Eu-ribor.

Rischio di prezzo

La principale materia prima utilizzata dal Gruppo, che potrebbe evidenziare significativi rischi di prezzo, è la carta.

La gestione degli approvvigionamenti della carta avviene in modo centralizzato per tutte le unità di *business* del Gruppo attraverso un'attenta pianificazione degli acquisti e gestione delle scorte. In linea con la migliore prassi di mercato vengono stipulati accordi di fornitura con primarie controparti italiane ed estere a condizioni di quantità e prezzo definiti per la durata massima che il mercato oggi consente, ovvero di circa un anno.

Il Gruppo non sta utilizzando strumenti finanziari derivati di copertura quali i *paper swap*, in quanto tali strumenti sono caratterizzati da una limitata liquidità in termini sia di controparti che di scadenze.

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario generi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione.

Nell'ambito del Gruppo il rischio di credito è riferibile principalmente ai crediti commerciali, generati a seguito dell'attività di vendita dei prodotti e dei servizi delle diverse unità di *business*.

In relazione alla tipologia di clientela alla quale sono rivolti i prodotti e servizi del Gruppo non si ritiene che sussista un'elevata rischiosità in termini di credito commerciale, a fronte della quale, non rilevando fenomeni di eccessiva concentrazione del rischio, si ritiene comunque opportuno seguire procedure operative che limitano le vendite a clienti ritenuti non solvibili o non in grado di fornire adeguate garanzie.

Le attività di controllo del rischio di credito verso i clienti avviene raggruppando gli stessi per tipologia e per area di *business*, considerando se si tratta di agenzie pubblicitarie, di imprese e istituzioni finanziarie, di enti pubblici, di professionisti e persone fisiche, di distributori e librerie, o di altri clienti, esaminandone inoltre la dislocazione geografica, il settore di appartenenza, l'anzianità del credito, la scadenza delle fatture emesse e i precedenti comportamenti di pagamento.

A fronte di tale rischio è stato costituito un apposito fondo svalutazione crediti commerciali al fine di coprire le eventuali perdite per inesigibilità del credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dal rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate alle passività finanziarie e quindi abbia difficoltà a reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per la sua operatività.

L'approccio del Gruppo nella gestione del rischio di liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre riserve finanziarie sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di eventuale tensione finanziaria.

I fattori principali che determinano la liquidità del Gruppo sono rappresentati dai flussi generati o assorbiti dall'attività operativa e di investimento, e dai flussi collegati al rimborso delle passività finanziarie ed all'incasso dei proventi collegati agli impieghi finanziari, oltre all'andamento dei tassi di mercato.

Il Gruppo ha avviato una serie di azioni volte a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e a mitigare il rischio di liquidità; in particolare:

- gestione centralizzata della liquidità del Gruppo attraverso un costante prelievo delle eccedenze finanziarie delle società controllate e attraverso la copertura dei fabbisogni delle stesse società controllate con risorse fornite dalla Capogruppo;
- mantenimento di un'adeguata riserva di liquidità disponibile;
- disponibilità di linee di credito a breve e medio termine adeguate;
- pianificazione della situazione finanziaria prospettica anche con riferimento all'incidenza dell'indebitamento a medio lungo termine sulla posizione finanziaria netta complessiva;
- utilizzo di un adeguato sistema di controllo interno per la valutazione della liquidità disponibile in relazione alla pianificazione dell'operatività aziendale.

Proventi e oneri finanziari

PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Rilevati a conto economico		
Interessi attivi da attività finanziarie detenute fino alla scadenza non svalutate	484	426
Interessi attivi da depositi bancari	1.437	2.415
Utili su cambi netti	8	16
Proventi finanziari	1.928	2.856
Interessi passivi da passività finanziarie e altri oneri finanziari	(4.097)	(4.544)
Perdite su cambi nette	(12)	(47)
Oneri finanziari	(4.109)	(4.591)
I proventi e gli oneri finanziari sopra esposti comprendono i seguenti ammontari relativi ad attività (passività) non designate al fair value rilevato a conto economico:		
Totale interessi attivi su attività finanziarie	1.928	2.856
Totale interessi passivi su passività finanziarie	(4.109)	(4.591)

Attività finanziarie

ATTIVITÀ FINANZIARIE		
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Attività finanziarie non correnti		
Partecipazioni minoritarie	1.419	850
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	264	179
Crediti finanziari M/L IFRS16	12	4.766
Attività finanziarie correnti		
Disponibilità liquide	82.433	72.442
Crediti finanziari correnti	452	892
Crediti finanziari a B/T IFRS16	24	1.521
Totale Attività finanziarie	84.604	80.651

Passività finanziarie

PASSIVITA' FINANZIARIE		
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Passività non correnti		
Prestito obbligazionario	43.011	43.606
Debiti finanziari M/L IFRS16	24.811	29.398
Totale Passività non correnti	67.822	73.004
Passività correnti		
Prestito obbligazionario a B/T	926	933
Altri debiti finanziari verso terzi	923	563
Debiti finanziari a B/T IFRS16	7.094	6.814
Totale Passività correnti	8.943	8.309
Totale Passività finanziarie	76.764	81.313

Esposizione al rischio di credito

Il valore contabile delle attività finanziarie, riferite principalmente alle disponibilità liquide presso gli istituti bancari e dei crediti verso clienti, rappresenta l'esposizione massima del Gruppo al rischio di credito. Alla data di chiusura dell'esercizio 2025 tale esposizione è la seguente:

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO		
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Partecipazioni minoritarie	1.419	850
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	264	179
Crediti finanziari M/L IFRS16	12	4.766
Crediti finanziari correnti	452	892
Crediti verso clienti (*)	70.972	70.222
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	82.433	72.442
Crediti finanziari a B/T IFRS16	24	1.521
Totale	155.576	150.872

(*) Non comprende: Fondo svalutazione crediti, Anticipi fornitori, Agenti e Diritti di Autore

L'esposizione del Gruppo alla data di chiusura dell'esercizio 2025 al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per regione geografica, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER REGIONE GEOGRAFICA		
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Italia	69.107	68.440
Paesi dell'area Euro	688	823
Regno Unito	698	772
Altri paesi europei	384	100
Stati Uniti	78	71
Altri	17	16
Totale	70.972	70.222

L'esposizione del Gruppo alla data di chiusura dell'esercizio 2025 al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per tipologia cliente, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA CLIENTE		
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Agenzie pubblicitarie	14.384	10.660
Imprese e Istituzioni finanziarie	30.221	29.133
Enti pubblici	1.514	1.898
Professionisti e privati	21.770	20.432
Altri clienti	3.082	8.099
Totale	70.972	70.222

Perdite per riduzione di valore dei crediti commerciali

La tabella seguente rappresenta l'anzianità dei crediti verso clienti alla data di chiusura dell'esercizio 2025:

ANZIANITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTI				
migliaia di euro	31.12.2025		31.12.2024	
	Lordo	F. do Svalutazione	Lordo	F. do Svalutazione
A scadere	63.062	1.795	60.919	1.743
Scaduti 1 - 30 giorni	1.661	95	1.081	52
Scaduti 31 - 120 giorni	3.118	574	4.127	712
Scaduti 121 gg. - 1 anno	1.707	523	2.617	658
Oltre 1 anno	1.425	1.038	1.477	1.128
Totale	70.972	4.025	70.222	4.293

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio 2025 è stata la seguente:

MOVIMENTAZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Saldo 1° gennaio	4.293	5.195
Perdite d'esercizio	(671)	(1.329)
Accantonamenti	403	444
Altre variazioni	-	(16)
Totale	4.025	4.293

Rischio di liquidità

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie e dei debiti commerciali sono espone nella tabella seguente:

RISCHIO DI LIQUIDITA'							
migliaia di euro	31.12.2025						
	Valore con- tabile	Flussi finan- ziari previsti	fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Prestito Obbligazionario	43.936	(50.544)	-	(2.180)	(2.180)	(46.184)	-
Altri debiti finanziari verso terzi	923	(923)	(923)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	52.698	(52.698)	(52.698)	-	-	-	-
Debiti finanziari IFRS16	31.905	(31.905)	(3.694)	(3.469)	(6.867)	(16.234)	(1.640)
Totale	129.463	(136.070)	(57.316)	(5.649)	(9.047)	(62.418)	(1.640)
migliaia di euro	31.12.2024						
	Valore con- tabile	Flussi finan- ziari previsti	fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Prestito Obbligazionario	44.539	(53.927)	-	(2.231)	(2.231)	(49.465)	-
Altri debiti finanziari verso terzi	563	(563)	(563)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	49.256	(49.256)	(49.256)	-	-	-	-
Debiti finanziari IFRS16	36.211	(36.211)	(3.509)	(3.308)	(6.648)	(16.507)	(6.239)
Totale	130.569	(139.957)	(53.328)	(5.539)	(8.879)	(65.972)	(6.239)

Rischio di tasso di interesse – Profilo

Il profilo del tasso d'interesse (fisso o variabile) applicato agli strumenti finanziari del Gruppo fruttiferi di interessi alla data di chiusura del bilancio 2025 è il seguente:

RISCHIO TASSO DI INTERESSE		
migliaia di euro	Valore contabile	
	31.12.2025	31.12.2024
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Attività finanziarie	264	179
Totale	264	179
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie	82.921	79.621
Passività finanziarie	(76.764)	(81.313)
Totale	6.156	(1.692)

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso fisso

Il Gruppo non contabilizza al 31 dicembre 2025 nessun strumento finanziario al *fair value* rilevato al conto economico.

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso variabile

Se i tassi d'interesse fossero aumentati o diminuiti di 100 bps, alla data di chiusura del bilancio 2025, il risultato netto sarebbe rispettivamente migliorato o peggiorato di 7 mila euro, così come rappresentato nella seguente tabella:

ANALISI DI SENSITIVITA'				
migliaia di euro	Utile / Perdita		Patrimonio Netto	
	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps
esercizio 2025				
Strumenti finanziari a tasso variabile	7	(7)	7	(7)
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	7	(7)	7	(7)
esercizio 2024				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(88)	88	(88)	88
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(88)	88	(88)	88

Criteri per la determinazione del fair value

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sono indicati di seguito.

Passività finanziarie non derivate

Il *fair value* viene calcolato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati di capitale e di interessi, attualizzati utilizzando il tasso d'interesse di mercato alla data di bilancio.

Tassi di interesse utilizzati per calcolare il fair value

I tassi d'interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti, ove applicabile, si basano sulla curva di rendimento dei titoli di stato alla data di bilancio incrementati di un *credit spread* adeguato.

Fair value e valore contabile

Nella seguente tabella sono esposti, per ogni attività e passività finanziaria e per i crediti e debiti commerciali, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale e il relativo *fair value*:

FAIR VALUE				
migliaia di euro	31.12.2025		31.12.2024	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Partecipazioni minoritarie	1.419	1.419	850	850
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	264	264	179	179
Crediti finanziari M/L IFRS16	12	12	4.766	4.766
Crediti verso clienti	70.972	70.972	70.222	70.222
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	82.433	82.433	72.442	72.442
Crediti finanziari a B/T IFRS16	24	24	1.521	1.521
Crediti finanziari a B/T	452	452	892	892
Debiti finanziari M/L IFRS16	(24.811)	(24.811)	(29.398)	(29.398)
Prestito obbligazionario	(43.936)	(39.673)	(44.539)	(39.772)
Altri debiti finanziari verso terzi	(923)	(923)	(563)	(563)
Debiti finanziari a B/T IFRS16	(7.094)	(7.094)	(6.814)	(6.814)
Debiti commerciali e altri debiti	(52.698)	(52.698)	(49.256)	(49.256)
Totale	26.113	30.376	20.303	25.070
(Perdita) / Utile non rilevato		4.263		4.767

Tutte le attività e passività finanziarie del Gruppo appartengono al livello 3 del *fair value*, ad esclusione del prestito obbligazionario la cui valutazione è di livello 1, basata sulla quotazione più recente dello stesso presso i mercati Euro MTF della Borsa del Lussemburgo e ExtraMOT PRO di Borsa Italiana S.p.A..

Nella misurazione del *fair value*, è stato considerato l'impatto di potenziali questioni e rischi legati al clima, incluse le normative applicabili, che possono influenzare la misurazione del *fair value* di attività e passività in bilancio. Tali rischi in relazione a questioni legate al clima sono inclusi come assunzione chiave laddove influiscano significativamente sulla misura del valore recuperabile. Tali assunzioni sono state incluse anche nelle previsioni dei flussi di cassa per la valutazione dei valori d'uso. Al momento, l'impatto delle questioni legate al clima non è rilevante sul bilancio del Gruppo.

Garanzie e impegni

Il Gruppo ha in essere al 31 dicembre 2025 fideiussioni bancarie e assicurative per complessivi 6.517 mila euro.

Le suddette fideiussioni sono di seguito riepilogate:

- fideiussioni rilasciate dalla Capogruppo a garanzia di contratti di locazione per 4.341 mila euro. In particolare, si segnalano le fideiussioni in favore, di Finamo per l'immobile sito in Piazza Indipendenza 23 a Roma per 238 mila euro e in favore di PFO2, a titolo di garanzia del corretto adempimento di tutte le obbligazioni del contratto di locazione dell'immobile sito in viale Sarca 223 a Milano, per 4.100 mila euro;
- fideiussioni rilasciate dalla Capogruppo e dalle sue controllate per complessivi 1.326 mila euro, principalmente in favore di Ministeri, Enti Pubblici o Comuni a garanzia di gare d'appalto, contratti di fornitura servizi, ecc.;
- fideiussioni rilasciate dalla Capogruppo a garanzia di impegni delle sue controllate a controparti terze private o ad Enti Pubblici per gare d'appalto, operazioni commerciali, contratti di fornitura, ecc. per complessivi 850 mila euro a valere su linee di credito di firma bancarie della Capogruppo.

8. Principali cause di incertezze nelle stime

Le stime sono utilizzate principalmente per valutare il presupposto della continuità aziendale, per rilevare le perdite di valore su attività iscritte, per calcolare le rese da ricevere a fronte dei prodotti editoriali distribuiti, per calcolare il tasso di rinnovo degli abbonamenti in *gracing*, per determinare la svalutazione dei crediti e del magazzino, per quantificare gli importi da accantonare a fronte di rischi probabili e per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate.

Le stime sono utilizzate, altresì, nel calcolo attuariale per la definizione del Trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti e del fondo di indennità suppletiva di clientela degli agenti; per valorizzare le imposte: per determinare il *fair value* e la vita utile dei cespiti; per determinare la durata del *leasing* dei contratti che contengono un'opzione di proroga e il tasso di finanziamento marginale.

Le stime e le assunzioni sono riesaminate almeno annualmente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente nella determinazione dei valori.

In particolare, le stime relative alla misurazione del valore recuperabile degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita vengono effettuate sulla base del *fair value* al netto dei costi di vendita o del valore d'uso attraverso la tecnica del *discounted cash flow*. Le tecniche di valutazione e le ipotesi impiegate sono illustrate nel paragrafo 8 Note ai prospetti di bilancio alle voci di riferimento. Il Gruppo valuta, inoltre, se i rischi climatici potrebbero avere un impatto significativo; questi rischi in relazione a questioni legate al clima sono inclusi come assunzioni qualora abbiano un impatto significativo sulla stima del valore recuperabile.

La stima delle rese di prodotti editoriali viene effettuata attraverso tecniche statistiche e aggiornata mensilmente in base ai dati consuntivi pervenuti.

La stima dei rischi legali tiene conto della natura del contenzioso e della probabilità di soccombenza.

9. Area di consolidamento

SOCIETÀ CONTROLLATE ASSUNTE NEL BILANCIO CONSOLIDATO CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

Ragione Sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale Sociale i.v.	% di consolidamento	Posseduta da
24 ORE Cultura S.r.l.	Prodotti dedicati all'arte	Milano	euro	120.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	Organizzazione, gestione e vendita eventi	Milano	euro	20.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE UK Ltd	Vendita spazi pubblicitari	Londra	euro	50.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.

SOCIETÀ CONTROLLATE: DETTAGLIO COMPOSIZIONE QUOTE

Ragione Sociale	Consolidamento: quota gruppo	Consolidamento: quota soci di minoranza	Diritto di voto: Quota Gruppo	Diritto di voto: Quota soci di minoranza	Posseduta da
24 ORE Cultura S.r.l.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE UK Ltd	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 Ore Eventi S.r.l.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.

Partecipazioni in società controllate

Alla data del presente bilancio consolidato le partecipazioni in società controllate sono variate rispetto al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 a seguito della liquidazione della società Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc..

Partecipazioni in società collegate e *joint venture*

Alla data del presente bilancio consolidato le partecipazioni in società collegate e *joint venture* sono variate rispetto al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 a seguito della cessione della partecipazione della società Sole 24 ORE Formazione S.p.A. avvenuta in data 22 dicembre 2025. Il dettaglio è evidenziato nella nota alla situazione patrimoniale-finanziaria alla voce corrispondente.

Partecipazioni minoritarie

Rispetto al precedente bilancio approvato sono intervenute variazioni in quanto la Società ha acquisito una partecipazione di minoranza in Digit'Ed Holding S.p.A.. Il dettaglio è evidenziato nella nota alla situazione patrimoniale-finanziaria alla voce corrispondente.

10. Dati riclassificati essenziali dei bilanci delle società controllate, collegate e joint venture

STATO PATRIMONIALE

Società	Note	Attività non correnti	Attività correnti	Totale attività	Passività non correnti	Passività correnti	Totale passività	Totale patrimonio netto	Totale passività e patrimonio netto
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	735	5.168	5.903	707	4.569	5.277	626	5.903
24 ORE Eventi S.r.l.	(1)	374	10.000	10.374	122	2.428	2.550	7.824	10.374
Il Sole 24 ORE UK Ltd		-	1.785	1.785	-	73	73	1.712	1.785
Totale società controllate		1.109	16.953	18.062	829	7.071	7.900	10.162	18.062

(1) Dati civilistici con adeguamenti las/lfrs

CONTO ECONOMICO

Società	Note	Ricavi	Margine operativo lordo	Risultato operativo	Risultato ante imposte	Risultato netto	Quota attribuita a soci di minoranza
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	10.145	(2.386)	(2.862)	(2.851)	(2.713)	-
24 ORE Eventi S.r.l.	(1)	10.150	2.414	2.325	2.353	1.694	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd		873	228	228	228	169	-
Totale società controllate		21.168	256	(309)	(271)	(849)	-

(1) Dati civilistici con adeguamenti las/lfrs

DATI FINANZIARI

migliaia di euro	Cash flow attività operativa	Cash flow derivante da attività di investimento	Cash flow derivante da attività finanziaria	Incremento (decremento) dell'esercizio	Dividendi Gruppo	Dividendi terzi
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	3.276	(262)	(3.286)	(272)	-	-
Il Sole 24 ORE Uk Ltd	17	-	-	17	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	1.185	(8)	(768)	409	-	-

11. Note illustrative ai prospetti di bilancio

Premessa

Le risultanze dell'*impairment test* sono state determinate sulla base della procedura di *impairment* di cui il Gruppo si è dotato. La procedura per l'esercizio 2025 è stata approvata in data 16 febbraio 2026 dal Consiglio di Amministrazione, che ha confermato l'impostazione della procedura di *impairment test* del precedente esercizio.

L'*impairment test* è eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio e consiste nel verificare se esistono indicazioni che un'attività possa aver subito una riduzione di valore. Il test di *impairment* viene superato se il valore recuperabile è pari o superiore al valore contabile dell'attività oggetto di misurazione. In tal caso i valori contabili vengono confermati.

Il valore recuperabile di un'attività è definito dallo IAS 36 come il maggiore tra il valore che può essere ottenuto tramite il suo utilizzo (si parla pertanto di valore d'uso) e il valore ricavabile dalla sua vendita (si parla in questo caso di *fair value* al netto dei costi di vendita).

Per l'avviamento deve essere verificato annualmente che il valore recuperabile sia almeno pari al valore contabile.

Con riferimento ai beni a vita definita la verifica viene svolta solo nei casi in cui se ne rilevi la necessità, ovvero in presenza di *trigger event* (IAS 36 paragrafo 9). A tal fine la Società, esaminate le fonti esterne e le fonti interne di informazione indicate ai paragrafi 12-14 dello IAS 36, e tenuto conto dei risultati reddituali registrati nel 2025 e degli impatti derivanti dagli elementi di incertezza che ancora caratterizzano lo scenario macroeconomico e geopolitico potessero sussistere indicazioni di potenziali perdite di valore ed ha pertanto provveduto ad effettuare l'*impairment test* anche con riferimento alle attività a vita utile definita.

Si tiene conto anche dei riflessi sul *test* di *impairment* dell'entrata in vigore, a partire dall'esercizio 2019, dell'IFRS 16 – *Leases*.

In occasione della predisposizione della presente Relazione finanziaria annuale 2025, in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali, che possono essere impattate da un deterioramento delle prospettive economiche, sono stati considerati anche i possibili impatti dell'attuale scenario macroeconomico e geopolitico, su cui insistono elementi di incertezza. In particolare, tali elementi sono stati considerati nella predisposizione del Piano 2026- 2029 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 dicembre 2025. Successivamente in data 18 febbraio 2026 è stato approvato il Budget 2026 con la declinazione operativa del primo anno di Piano.

Metodologicamente, al fine di effettuare il *test* di *impairment* con riferimento alla stima del valore d'uso (che costituisce uno dei parametri da tenere in considerazione per l'accertamento di eventuali perdite durevoli di valore), in applicazione dello IAS 36 par.33, lett. b), il Gruppo sulla base del Piano 2026- 2029, ha effettuato l'*impairment test* approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2026.

Sono inoltre state recepite le recenti linee guida, utili per la definizione della procedura di *impairment*, pubblicate nel corso del 2025. Tali aspetti sono stati quindi adeguatamente valutati nelle analisi di *sensitivity* descritte di seguito.

Il Gruppo valuta se i rischi climatici possano avere un impatto significativo sul *business*, allorquando ad esempio determinino l'introduzione di normative sulla riduzione delle emissioni, che possono aumentare i costi operativi. Questi rischi, correlati a questioni legate al clima, sono inclusi come assunzioni qualora abbiano un impatto significativo sulla stima del valore recuperabile. Si segnala, inoltre, che ad oggi il Gruppo non risulta essere particolarmente esposto, sul breve termine, ai rischi fisici e transizionali connessi al cambiamento climatico, in considerazione della natura del proprio *business* e delle attività dirette non più produttive, nonché della localizzazione geografica delle proprie sedi. Il Gruppo adeguerà le assunzioni

chiave utilizzate nei calcoli del valore d'uso e la sensibilità alle variazioni delle ipotesi, nel caso se ne ravvisasse la necessità.

Attività oggetto di *impairment test*

Il Gruppo ha proceduto alla valutazione delle proprie attività, avvalendosi di esperti indipendenti e qualificati, in continuità con gli esercizi precedenti.

Di seguito le attività sottoposte ad *impairment test* ai fini della redazione del presente Bilancio.

Attività a vita utile definita

La determinazione del *fair value* si configura come livello 3 ed è stata effettuata sulle Concessioni e frequenze radiofoniche.

Valore recuperabile delle CGU

Le CGU oggetto di valutazione sono state definite con riferimento ai settori identificati in base alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, e per i quali sono disponibili informazioni finanziarie separate.

In continuità con il precedente esercizio ed in coerenza con il *management approach*, il settore operativo "Servizi Professionali e Formazione" include il *business* della formazione. Il settore operativo raccoglie la CGU Servizi Professionali e la CGU Formazione, che ai fini dell'*impairment test* sono valutati distintamente in termini di risultati e flussi di cassa, in conformità con quanto previsto dalla IAS 36.

Di seguito l'elenco delle CGU sottoposte a *impairment test*:

- Publishing & Digital;
- Servizi Professionali;
- Formazione;
- System;
- Radio;
- Eventi;
- Cultura.

Nel caso in cui la differenza fra il valore recuperabile e il rispettivo valore contabile fosse negativa, si determinerebbe una perdita di valore attribuibile proporzionalmente alle immobilizzazioni della CGU.

La verifica della recuperabilità dell'avviamento è effettuata attraverso la stima del valore recuperabile delle CGU Servizi Professionali ed Eventi.

Risultati degli *impairment test* svolti

Attività a vita utile definita ed indefinita

Concessioni e frequenze radiofoniche

È stato verificato se l'attività immateriale "Concessione e frequenze radiofoniche" abbia subito perdite di valore, assoggettandola a *impairment test*. La verifica di *impairment test* consiste nel confrontare il valore contabile dell'attività immateriale con il suo valore recuperabile determinato con riferimento al *fair value* dell'attività, dedotti i costi di vendita che nella fattispecie sono stati considerati nulli.

Riguardo l'aggiornamento di Piano 2026 – 2029 e sulle base delle risultanze del test di *impairment* non sono state rilevate perdite di valore sulle frequenze radiofoniche.

Il valore contabile delle frequenze radiofoniche al 31 dicembre 2025 è pari a 9.228 mila euro.

Valore recuperabile delle CGU

La stima del valore recuperabile di tutte le CGU è stata effettuata sulla base del loro valore d'uso e quindi è determinata dall'attualizzazione dei flussi di cassa operativi generati dalla CGU stessa, al netto dell'effetto fiscale, ad un tasso di sconto (*post tax*) rappresentativo del costo medio ponderato del capitale (*Wacc*). Gli *impairment test* sono stati effettuati con il supporto di un esperto esterno.

Il tasso di attualizzazione (*Wacc*, costo medio ponderato del capitale) utilizzato per il calcolo del valore recuperabile delle CGU è così determinato:

- *Risk Free Rate* pari a 3,49% (di Titoli di Stato Italiani decennali al 31 dicembre 2025);
- *Market Risk Premium* pari a 6,0%;
- *Beta Unlevered adj* compreso tra 0,684 e 0,955;
- *Firm Specific Risk Premium* il premio aggiuntivo, finalizzato a ricondurre nella valutazione il rischio di *execution* degli obiettivi insiti nelle previsioni, anche con riferimento agli andamenti previsti. Esso è stato prudenzialmente determinato in un intervallo compreso tra 0 e 4%. In particolare, tenuto conto della capacità del *management* di progressivamente confermare nel 2025 le previsioni di Piano 2026-2029, in particolare per quanto riguarda la redditività delle singole CGU, si è deciso di posizionare il rischio specifico al 3%, prudenzialmente comunque nella parte alta del range identificato. Solo per la CGU Cultura, sempre tenuto conto dei risultati conseguiti, la scelta prudenziale è stata quella di posizionarsi al livello massimo del range identificato (4%);
- Struttura finanziaria *target (debt/equity)* interamente finanziata a *equity*.

Sulla base di tali parametri si è pervenuto ai seguenti tassi di attualizzazione (*wacc*):

CGU SOGGETTE A IMPAIRMENT TEST E TASSO DI ATTUALIZZAZIONE					
CGU	Approccio impairment test	Orizzonte temporale di piano	Tasso di attualizzazione (pre-tax)	Tasso di attualizzazione (post-tax)	Tasso di crescita nel terminal value
Publishing & Digital	Valore d'uso	2026-2029	n.s.	11,58%	0,00%
Servizi professionali	Valore d'uso	2026-2029	14,97%	11,06%	0,00%
Formazione	Valore d'uso	2026-2029	15,96%	11,06%	0,00%
Radio	Valore d'uso	2026-2029	18,17%	10,59%	0,00%
System	Valore d'uso	2026-2029	7,93%	12,22%	0,00%
Cultura	Valore d'uso	2026-2029	n.s.	12,58%	0,00%
Eventi	Valore d'uso	2026-2029	20,57%	12,22%	0,00%

Il valore d'uso di ogni CGU è stimato a partire dal Piano industriale 2026- 2029 approvato dal Consiglio di amministrazione il 23 dicembre 2025. Successivamente in data 18 febbraio 2026 è stato approvato il Budget 2026 con la declinazione operativa del primo anno di Piano.

Di seguito, in sintesi i risultati dell'*impairment test* e della *sensitivity analysis*:

Publishing & Digital

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 2.674 mila euro. L'analisi effettuata conferma i valori contabili.

Servizi Professionali

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 15.299 mila euro. Alla CGU Servizi Professionali è allocato l'avviamento pari a euro 15.469 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Formazione

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a zero. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

System

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è negativo per 1.599 mila euro. L'analisi effettuata conferma i valori contabili.

Radio

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 8.457 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Cultura

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 231 mila euro a fronte di un valore d'uso stimato che è risultato essere negativo. Si evidenzia che le attività iscritte alla CGU Cultura sono principalmente costituite da immobilizzazioni materiali, il cui *fair value* è coincidente con il valore netto contabile delle attività iscritte.

Eventi

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 5.226 mila euro. L'analisi effettuata conferma i valori contabili.

Sensitivity analysis

La *sensitivity analysis* non ha fornito indicatori significativi che determinerebbero un valore d'uso inferiore ai valori contabili, ad esclusione della CGU Cultura. Nell'effettuare tale valutazione sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- tasso di attualizzazione (*wacc*, costo medio ponderato del capitale): incremento fino a un punto percentuale;
- tasso di crescita oltre il periodo esplicito (*g*): negativo fino a un punto percentuale;
- *free cash flow* di piano: peggioramento fino al 10%.

Il processo di *impairment* ha inoltre incluso un *test* di secondo livello svolto per il Gruppo nel suo complesso. Per il Gruppo il valore recuperabile, quantificato in termini di valore d'uso ante IFRS 16, del capitale investito del Gruppo è pari a 39.864. Le analisi effettuate, basate sul valore d'uso, confermano i valori contabili.

Per completezza di informazione si è anche sviluppata una *sensitivity* volta ad evidenziare sotto quali condizioni, in uno scenario *disruptive*, si potrebbe evidenziare un *impairment* delle attività corporate. Da tale analisi, basata sul valore d'uso, emerge che fino ad una riduzione di oltre il 98% (lineare) di tutti i flussi

nel periodo 2027-2029 e nel valore finale non si manifesterebbe una perdita di valore delle attività del Gruppo nel suo complesso.

Gli *stress test* effettuati, ed in particolare il peggioramento fino al 10% del *free cash flow* del Piano 2026-2029, e l'identificazione dello scenario *disruptive*, sono volti a tenere in considerazione le potenziali incertezze circa il *climate change* e dell'attuale ambiente economico con particolare riguardo all'incremento dei tassi d'interesse, secondo le indicazioni fornite dall'ESMA.

Attività non correnti

(1) Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari al 31 dicembre 2025 ammontano a 33.598 mila euro e sono così composti:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2025	Di cui investimenti
Impianti e Macchinari	5.801	672
Attrezzature Industriali e Commerciali	1.751	911
Diritti d'uso	26.046	2.554
Totale	33.598	4.138

Gli investimenti del 2025 sono pari a 4.138 mila euro e sono relativi principalmente a:

- impianti e macchinari per 672 mila euro, di cui impianti generici per 491 mila euro, impianti specifici 42 mila euro ed impianti di trasmissione radio per 139 mila euro;
- attrezzature industriali e commerciali per 911 mila euro e si riferiscono per 826 mila euro ad acquisti *hardware* e 85 mila euro e mobili e arredi;
- diritti d'uso per 2.554 mila euro e si riferiscono all'iscrizione del valore attuale dei canoni futuri di *leasing* come attività patrimoniale (diritto d'uso) relativamente ai canoni di noleggio di autovetture, torri di trasmissione e locazione di foresterie. Per quanto riguarda i contratti di affitto di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo la vita utile del bene è stata determinata considerando la loro durata pari all'arco di piano, pertanto, il diritto d'uso alla data del 31 dicembre 2025 è stato incrementato di un anno fino al 31 dicembre 2029.

La movimentazione è stata la seguente:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammorta- menti	Altre varia- zioni e Write off	Saldo Finale
Costo Storico:						
Terreni	-	-	-	-	-	-
Fabbricati	1	-	-	-	-	1
Impianti e Macchinari	36.179	672	(87)	-	(37)	36.727
Attrezzature Industriali e Commerciali	33.866	911	(47)	-	(417)	34.312
Diritti d'uso	61.047	2.554	-	-	3.118	66.720
Altri beni	1	-	-	-	-	1
Totale costo storico	131.094	4.138	(134)	-	2.664	137.761
Fondi ammortamento:						
Fabbricati	(1)	-	-	-	-	(1)
Impianti e Macchinari	(29.637)	-	87	(1.413)	37	(30.926)
Attrezzature Industriali e Commerciali	(32.188)	-	46	(836)	417	(32.561)
Diritti d'uso	(35.405)	-	-	(5.546)	278	(40.674)
Altri beni	(1)	-	-	-	-	(1)
Totale fondi ammortamento	(97.233)	-	133	(7.795)	732	(104.163)
Attività materiali:						
Terreni	-	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-	0
Impianti e Macchinari	6.541	672	-	(1.413)	(0)	5.801
Attrezzature Industriali e Commerciali	1.678	911	(1)	(836)	(0)	1.751
Diritti d'uso	25.642	2.554	-	(5.546)	3.396	26.046
Altri beni	(0)	-	-	-	-	-
Totale	33.861	4.138	(1)	(7.795)	3.396	33.598

Gli ammortamenti sulle attività materiali sono stati pari a 7.795 mila euro e determinati in relazione alla vita utile prevista. I cespiti acquistati nel corso dell'esercizio sono ammortizzati a partire dalla loro disponibilità all'uso. I criteri di determinazione non sono variati rispetto al precedente esercizio.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione fra le attività non correnti del diritto d'uso dell'*asset* oggetto del contratto, in particolare di noleggio *hardware* e autovetture, di affitti di spazi ed aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo. Il valore dei diritti d'uso così determinati è pari a 26.046 mila euro.

Di seguito il dettaglio dei diritti d'uso:

DIRITTI D'USO						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammorta-menti	Altre varia- zioni	Saldo Finale
Costo Storico:						
Diritto d'uso immobili	48.606	519	-	-	3.494	52.619
Diritto d'uso torri di trasmissione	7.517	1.020	-	-	(112)	8.425
Diritto d'uso auto	4.924	1.015	-	-	(263)	5.676
Totale costo storico	61.047	2.554	-	-	3.118	66.720
Fondi ammortamento:						
Diritto d'uso immobili	(27.904)	-	-	(3.952)	32	(31.824)
Diritto d'uso torri di trasmissione	(4.068)	-	-	(892)	53	(4.907)
Diritto d'uso auto	(3.434)	-	-	(702)	193	(3.943)
Totale fondi ammortamento	(35.405)	-	-	(5.546)	278	(40.674)
Diritti d'uso						
Diritto d'uso immobili	20.702	519	-	(3.952)	3.526	20.795
Diritto d'uso torri di trasmissione	3.450	1.020	-	(892)	(60)	3.518
Diritto d'uso auto	1.490	1.015	-	(702)	(70)	1.734
Immobili in corso IFRS 16	-	-	-	-	-	-
Totale	25.642	2.554	-	(5.546)	3.396	26.046

Con riferimento al contratto di locazione della sede di Milano viale Sarca si evidenzia che tale contratto prevede una durata di dieci anni, tacitamente rinnovabile per ulteriori sei anni qualora non venga comunicata da una delle parti, ai sensi della normativa vigente, formale disdetta almeno dodici mesi prima della scadenza. Ai fini della rilevazione contabile di tale *lease* ai sensi dell'IFRS 16, il Gruppo ha considerato come durata del contratto il periodo iniziale di dieci anni, ma non ha incluso il periodo di rinnovo in quanto, alla data di predisposizione del bilancio, non ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione.

Le altre variazioni si riferiscono principalmente alla rivalutazione Istat dei contratti di affitto delle sedi, degli impianti di radiotrasmissione e alla modifica di alcuni contratti. La voce include inoltre la chiusura anticipata del contratto di *sublease* in essere con la società Sole 24 ORE Formazione S.p.A..

Il seguente prospetto riporta la vita utile dei beni compresi nelle categorie esposte in bilancio:

VITA UTILE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
Categoria Cespiti	Vita Utile	Aliquota
Impianti e macchinari		-
Impianti generici	10 anni	10%
Impianti (migliorie beni di terzi)	10-12 anni	8,33%-10%
Impianti di trasmissione radiofonica	3-9 anni	11,1%-33,33%
Attrezzature Industriali e Commerciali		
Hardware	5 anni	20,00%
Mobili e arredi	5-20 anni	5%-20%
Macchine ufficio elettroniche	5 anni	20%
Impianti di acclimatazione	5 anni	20%
Mezzi di trasporto interno	10 anni	10%
Attrezzatura varia e minuta	10 anni	10%

Il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene.

(2) *Avviamento*

L'avviamento iscritto in bilancio ammonta a 20.324 mila euro, invariato rispetto al precedente esercizio. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "*Impairment Test*"

I valori iscritti in bilancio degli avviamenti attribuiti alle CGU (*Cash generating units*) sono i seguenti:

AVVIAMENTO					
valori in migliaia di euro	Valori storici	svalutazioni anni precedenti	Saldi Iniziali	Decrementi	31.12.2025
Servizi Professionali	15.469	-	15.469	-	15.469
Eventi	6.549	(1.695)	4.854		4.854
Totale	22.018	(1.695)	20.324	-	20.324

L'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita non sono soggetti ad ammortamento ma a verifica di recuperabilità (*impairment test*) del valore iscritto a bilancio; tale verifica attiene al valore della singola attività, o dell'unità generatrice di flussi finanziari di appartenenza.

(3) Attività immateriali

Le attività immateriali ammontano a 20.971 mila euro e sono così composte:

ATTIVITÀ IMMATERIALI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2025	Di cui investimenti
Frequenze radiofoniche	9.228	-
Licenze e software	11.318	5.401
Immobilizzazioni in corso e acconti	425	425
Totale	20.971	5.826

Gli investimenti nelle attività immateriali ammontano a 5.826 mila euro ed includono 329 mila euro per la capitalizzazione di *software* sviluppato internamente (al 31 dicembre 2024 erano pari a 411 mila euro).

Gli investimenti in immobilizzazioni in corso sono relativi a progetti *software* in corso di realizzazione, e si riferiscono ad attività di sviluppo di nuovi prodotti e alle attività di sviluppo dei sistemi dirette ai processi.

Gli investimenti in licenze e *software* pari a 5.401 mila euro sono riferiti alle attività legate allo sviluppo dei sistemi dirette ai processi per 3.347 mila euro e allo sviluppo e implementazione dei prodotti, in particolare digitali per 2.054 mila euro.

La tabella che segue espone la natura degli investimenti dell'esercizio.

INVESTIMENTI LICENZE E SOFTWARE	
	Investimenti 2025
Attività immateriali dirette ai processi	3.347
Processi Commerciali	1.362
Processi Editoriali e redazionali	406
Ciclo Attivo Editoriale	45
Ciclo Attivo Pubblicità	217
Processi amministrativi	541
Infrastruttura tecnologica	682
Sistema HR	94
Attività immateriali dirette allo sviluppo dei prodotti	2.054
Sviluppo sistema prodotti on line	2.054
Totale	5.401

Nel corso del 2025 la movimentazione delle attività immateriali è la seguente:

ATTIVITÀ IMMATERIALI								
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Aliena- zioni	Ammortamenti	Altre va- riazioni	write off	Saldo Finale	
Costo storico:								
Testate	9.245	-	-	-	-	-	9.245	
Marchi	724	-	-	-	-	-	724	
Frequenze radiofoniche	92.911	-	-	-	-	-	92.911	
Licenze e software	146.102	5.401	-	-	467	(40)	151.930	
Immobilizzazioni in corso e acconti	682	425	-	-	(600)	(81)	425	
Totale costo storico	249.664	5.826	-	-	(133)	(121)	255.235	
Fondi ammortamento:								
Testate	(9.245)	-	-	-	-	-	(9.245)	
Marchi	(724)	-	-	-	-	-	(724)	
Frequenze radiofoniche	(82.760)	-	-	(923)	-	-	(83.683)	
Licenze e software	(134.058)	-	-	(6.701)	133	13	(140.612)	
Totale fondo amm.to	(226.787)	-	-	(7.624)	133	13	(234.264)	
Attività immateriali:								
Testate	(0)	-	-	-	-	-	(0)	
Marchi	-	-	-	-	-	-	-	
Frequenze radiofoniche	10.151	-	-	(923)	-	-	9.228	
Licenze e software	12.044	5.401	-	(6.701)	600	(27)	11.318	
Immobilizzazioni in corso e acconti	682	425	-	-	(600)	(81)	425	
Totale	22.877	5.826	-	(7.624)	0	(108)	20.971	

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono stati pari a 7.624 mila euro. I criteri di determinazione degli ammortamenti delle licenze e *software* non sono variati rispetto al precedente esercizio.

Il seguente prospetto riporta la vita utile dei beni compresi nelle categorie esposte in bilancio:

VITA UTILE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI		
Categoria cespiti	Vita utile	Aliquota
Frequenze radiofoniche	15 anni	6,67%
Licenze e software	3 anni	33,33%

(4) Partecipazioni in società collegate

La voce al 31 dicembre 2025 è pari a zero a seguito dell'operazione di cessione della partecipazione detenuta nel Sole 24 ORE Formazione S.p.A. alla società Digit'Ed S.p.A. avvenuta in data 22 dicembre 2025.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE			
migliaia di euro	31.12.2024	Cessione della partecipazione	31.12.2025
Sole 24 ORE Formazione S.p.A.	16	(16)	-

(5) Attività finanziarie non correnti

La voce si riferisce alle partecipazioni minoritarie che ammontano complessivamente a 1.419 mila euro (850 mila euro al 31 dicembre 2024).

Le partecipazioni minoritarie sono valutate al *fair value* (con variazioni a conto economico), considerato prossimo al valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza del Gruppo.

In data 22 di dicembre 2025 Il Gruppo Il Sole 24 Ore ha acquisito una partecipazione minoritaria in Digit'Ed Holding S.p.A.. La partecipazione è stata valutata in fase di prima iscrizione al costo.

PARTECIPAZIONI MINORITARIE				
migliaia di euro	31.12.2025	variazione fair value	incrementi	31.12.2024
Digit' Ed Holding S.p.A.	600	-	600	-
Ansa Soc. Coop a.r.l.	552	40		593
Dab Italia Società consortile per azioni	133	(12)		121
C.S.I.E.D.	72	-		72
Immobiliare Editoriale Giornali S.r.l.	18	1		19
S.F.C. Società Consortile per azioni	1	-		1
Player Editore radio S.r.l.	5	2		7
Tavolo Editori Radio S.r.l.	39	-		39
Totale partecipazioni minoritarie	1.419	31	600	850

(6) Altre Attività non correnti

Le Altre attività non correnti ammontano a 276 mila euro e sono così composte:

ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Crediti finanziari a Medio-lungo lfrs 16	12	4.766	(4.754)
Depositi cauzionali	264	179	84
Crediti tributari	-	61	(61)
Totale	276	5.006	(4.730)

In applicazione del principio IFRS 16, sono stati iscritti “crediti finanziari a medio – lungo termine IFRS 16” per 12 mila euro pari al valore attuale degli incassi dovuti ai sensi del contratto di *sublease* della controllata 24 ORE Cultura. La variazione pari a 4.754 mila euro si riferisce alla chiusura anticipata del contratto di *sublease* con la società collegata Sole 24 ORE Formazione S.p.A., che prevedeva la locazione di spazi della sede di Milano – viale Sarca.

(7) Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le voci esprimono l'effetto delle imposte anticipate e differite calcolate, rispettivamente, sulle differenze deducibili e tassabili che emergono temporaneamente tra i valori di bilancio e fiscali.

Gli importi al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024 delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite sono di seguito riportati:

IMPOSTE ANTICIPATE E IMPOSTE DIFFERITE			
	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Attività per imposte anticipate	8.673	9.088	(414)
Passività per imposte differite	2.580	2.840	(260)
Netto	6.094	6.248	(154)

Le imposte anticipate sono relative ad attività fiscali iscritte sulle perdite fiscali riportabili per 8.180 mila euro e ad attività iscritte su altre differenze temporanee per 494 mila euro.

Si segnala, a tal proposito, che l'art. 23, comma 9, del dl 6 luglio 2011, n. 98, consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza; tuttavia, tenuto conto dell'aleatorietà connessa alla stima di redditi imponibili futuri, il Gruppo non iscrive imposte anticipate dal 2013.

Nell'anno il reddito imponibile determinato nell'ambito del consolidato fiscale è risultato positivo, consentendo di assorbire imposte anticipate sull'utilizzo di perdite pregresse per complessive 337 mila euro.

Le imposte anticipate sulle altre differenze temporali trovano capienza in variazioni fiscali tassate che si riverseranno negli esercizi futuri, sostanzialmente in relazione ad accantonamenti a fondi tassati. Nel corso del 2025 tali differenze temporanee si sono ridotte determinando un rientro di imposte anticipate pari a 77 mila euro.

La valutazione dell'attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti con il Piano industriale 2026-2029, ed estendendo tali previsioni anche nel periodo successivo.

Qualora si dovessero verificare scostamenti peggiorativi tra le previsioni derivanti dal Piano ed i consuntivi disponibili sarà necessario considerare una svalutazione della relativa posta contabile. In nessun caso il Gruppo iscriverà nuove imposte anticipate sulle perdite pregresse prima di essere tornato a registrare stabilmente redditi imponibili dal punto di vista fiscale. Analogamente il Gruppo, in attesa di tali condizioni, non iscrive imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee deducibili che emergono a partire dall'esercizio 2019.

L'attività fiscale teorica complessiva sulle perdite che il Gruppo non ha iscritto (determinata sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata e del carico fiscale stimato per l'esercizio 2025) ammonta a 82,4 milioni di euro.

Le imposte differite passive sono iscritte sul valore delle concessioni e frequenze radiofoniche, iscritte originariamente in seguito ad operazioni di riorganizzazione ed in seguito all'ammortamento solo fiscale delle concessioni e frequenze radiofoniche a vita utile indefinita, nonché sulle differenze temporanee tassabili sui *sublease*, iscritte in sede di prima applicazione del nuovo IFRS 16.

Nel corso dell'esercizio le imposte differite passive si sono ridotte per:

- 257 mila euro in relazione alla rilevazione di ammortamenti civilistici non deducibili su frequenze gravate da imposte differite passive;
- 2 mila euro per effetto degli annullamenti delle differenze registrate nel periodo in seguito alla dinamica dei *sublease*.

Il dettaglio al 31 dicembre 2025 e 2024 delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite è riportato nella seguente tabella:

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE						
migliaia di euro	Attività		Passività		Netto	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
Immobili, impianti, macchinari	-	-	(5)	(7)	(5)	(7)
Attività Immateriali	-	-	(2.575)	(2.833)	(2.575)	(2.833)
Crediti ed accantonamenti	494	571	-	-	494	571
Perdite riportabili	8.180	8.517	-	-	8.180	8.517
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	8.673	9.088	(2.580)	(2.840)	6.093	6.248
Compensazione delle imposte	-	-	-	-	-	-
Attività (Passività) nette per imposte anticipate/differite	8.673	9.088	(2.580)	(2.840)	6.093	6.248

MOVIMENTAZIONE IMPOSTE ANTICIPATE/DIFFERITE GRUPPO				
migliaia di euro		31.12.2025	31.12.2024	Rilevato a Conto economico separato
Immobili, impianti, macchinari		(5)	(7)	2
Attività Immateriali		(2.575)	(2.833)	257
Crediti ed accantonamenti		494	571	(77)
Perdite riportabili		8.180	8.517	(337)
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite		6.093	6.248	(155)

Attività correnti

(8) Rimanenze

RIMANENZE			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Carta	818	613	205
Materie prime, sussidiare e di consumo	818	613	205
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	-	-
Libri	1.462	2.216	(754)
Altri prodotti	741	801	(60)
Fondo svalutazione prodotti finiti	(777)	(719)	(58)
Prodotti finiti	1.426	2.298	(872)
Totale	2.244	2.911	(667)

Le rimanenze sono presentate al netto dei fondi svalutazione, che hanno avuto la seguente movimentazione:

FONDO SVALUTAZIONI PRODOTTI FINITI				
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Saldo Finale
Fondo svalutazione prodotti finiti	(719)	(300)	243	(777)

(9) Crediti commerciali

I crediti commerciali derivano dalle normali operazioni dell'attività corrente e sono così composti:

CREDITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Crediti verso clienti	70.990	70.222	768
F.do rese da ricevere	(708)	(715)	7
Fondo svalutazione crediti	(4.025)	(4.293)	269
Totale	66.258	65.215	1.044

I crediti commerciali del Gruppo ammontano a 66.258 mila euro al 31 dicembre 2025 e sono iscritti al netto dei crediti cartolarizzati ceduti in modalità *pro-soluto* a titolo definitivo per 9.092 mila euro.

Si segnala inoltre che all'interno del saldo dei crediti commerciali sono presenti crediti, per un importo complessivo di 4.037 mila euro, appartenenti a clienti del portafoglio oggetto di cartolarizzazione, ma non ancora ceduti alla data del 31 dicembre 2025. Tali crediti saranno oggetto di prossima cessione.

CREDITI CARTOLARIZZATI			
migliaia di euro	Valore nominale crediti ceduti al 31 dicembre 2025	Valore nominale crediti da cedere al 31 dicembre 2025	
Crediti cartolarizzati pro soluto	9.092	4.037	
Totale	9.092	4.037	

Il valore dei crediti commerciali viene esposto al netto del fondo rese da ricevere, pari a 708 mila euro, che si verificheranno nell'esercizio successivo e al netto del fondo svalutazione crediti pari a 4.025 mila euro.

La movimentazione dei suddetti fondi è stata la seguente:

FONDI RESE DA RICEVERE E SVALUTAZIONE CREDITI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e altre variazioni	Saldo Finale
Fondo rese da ricevere	(715)	(351)	358	(708)
Fondo svalutazione crediti	(4.293)	(424)	692	(4.025)
Totale	(5.008)	(775)	1.050	(4.732)

(10) Altri crediti

La voce ammonta a 2.268 mila euro ed è così composta:

ALTRI CREDITI

migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Fornitori anticipi ordinari	711	289	422
Crediti tributari	167	261	(94)
Imposte correnti	788	867	(80)
Crediti relativi al personale	46	56	(10)
Crediti diversi	578	441	137
F.do svalutazione altri crediti	(22)	(22)	-
Totale	2.268	1.892	376

La voce Fornitori anticipi ordinari include gli anticipi ad agenti per 160 mila euro. I crediti verso personale pari a 46 mila euro si riferiscono ad anticipi e a fondi spese del personale dipendente.

Gli altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione altri crediti.

FONDI SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e altre variazioni	Saldo Finale
Fondo svalutazione altri crediti	(22)	-	-	(22)
Totale	(22)	-	-	(22)

I crediti tributari sono così dettagliati:

CREDITI TRIBUTARI

migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Credito Iva	167	255	(89)
Crediti verso erario estero	-	5	(5)
Totale	167	261	(94)

La voce crediti diversi, che ammonta a 578 mila euro, è così composta:

CREDITI DIVERSI

migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Crediti per integrazione contributo copie vendute	113	244	(131)
Crediti verso Poste Italiane	17	18	(1)
Crediti verso enti previdenziali	360	80	280
Crediti per rimborso spese legali	32	32	0
Altro	55	66	(11)
Totale	578	441	137

(11) Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono pari a 475 mila euro.

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Crediti finanziari	316	800	(484)
Crediti finanziari a breve termine IFRS 16	24	1.521	(1.497)
Altri crediti	136	91	45
Totale	475	2.413	(1.937)

La voce pari a 316 mila euro si riferisce principalmente agli interessi attivi maturati sui *time deposit*.

I crediti finanziari a breve termine IFRS 16 sono pari a 24 mila euro e si riferiscono ai crediti relativi alla sublocazione di immobili verso terzi, riconducibili al contratto di *sublease* della società controllata Cultura. Il credito relativo al contratto di *sublease* della società collegata Sole 24 ORE Formazione S.p.A., che prevedeva la sublocazione di spazi della sede di Milano – viale Sarca è stato azzerato a seguito della chiusura anticipata del contratto avvenuto in data 22 dicembre 2025.

(12) Altre attività correnti

Le altre attività correnti sono composte da risconti attivi per 8.390 mila euro e a ratei attivi per 95 mila euro. I risconti attivi si riferiscono a:

RISCONTI ATTIVI			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Provvigioni agenti	4.803	4.352	451
Canoni di manutenzione <i>hardware</i> e <i>software</i>	728	301	427
Canoni licenze d'uso	689	545	144
Royalties su canoni <i>software</i>	591	386	205
Spese per organizzazione convegni, mostre e fiere	247	154	93
Premi su assicurazioni	91	85	6
Prestazioni servizi informatici	89	128	(39)
Altri	1.152	584	568
Totale	8.390	6.535	1.855

(13) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ammontano a 82.433 mila euro e risultano in aumento di 9.991 mila euro (72.442 mila euro all'inizio dell'esercizio).

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituite da denaro in cassa, valori e depositi a vista o breve termine presso banche effettivamente disponibili e prontamente realizzabili.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	82.433	72.442	9.991

Alla data del 31 dicembre 2025 la Società aveva sottoscritto sei *time deposit* con primari istituti di credito, per un importo complessivo pari a 30 milioni di euro, con scadenza gennaio, febbraio e marzo 2026 (con

durata tre, sei mesi e con tassi di rendimento fissi). Al 31 dicembre 2025, la Società poteva disporre di tali somme senza alcun vincolo. I relativi proventi finanziari vengono incassati alla scadenza dello strumento o alla data di estinzione se precedente.

Patrimonio netto

(14) Patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2025 ammonta a 36.586 mila euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2024 pari a 32.453 mila euro, in aumento di 4.133 mila euro rispetto al precedente esercizio principalmente per i seguenti effetti:

- utile dell'esercizio 3.959 mila euro;
- adeguamento attuariale del TFR e proventi imputati a patrimonio netto per 174 mila euro.

(15) Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 570.125 euro, suddiviso in numero 65.345.797 azioni, di cui 9.000.000 azioni ordinarie (13,77% capitale sociale) e numero 56.345.797 azioni di categoria speciale (86,23% capitale sociale), di cui 330.202 azioni proprie. Il valore di carico delle azioni proprie, pari a 22.447 mila euro, è azzerato da una posta di patrimonio netto di pari importo.

Alle azioni di categoria speciale è attribuito, a valere sull'utile distribuito dall'Assemblea, un dividendo preferenziale del 5% ragguagliato a 2,60 euro per azione ovvero, ove superiore, alla parità contabile implicita dell'azione stessa, non cumulabile da un esercizio all'altro.

(16) Riserve di capitale

Le riserve di capitale si riferiscono alla riserva sovrapprezzo azioni pari a 19.452 mila euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2024.

(17) Altre riserve

La voce altre riserve è negativa di 3.165 mila euro ed è così composta:

RISERVE ALTRE			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Riserva legale	114	114	-
Riserva TFR - adeguamento IAS	(3.789)	(3.962)	174
Riserva Stock Options	-	-	-
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto	509	509	-
Totale	(3.165)	(3.339)	174

La voce Riserva TFR – Adeguamento Ias passa da un valore negativo di 3.962 mila euro al 31 dicembre 2024 ad un valore negativo di 3.789 mila euro al 31 dicembre 2025 per l'adeguamento attuariale del TFR.

(18) Utili (perdite) a nuovo

Gli utili (perdite) portati a nuovo sono positivi per 15.770 mila euro (positivi per 6.713 mila euro a fine 2024). La variazione è attribuibile alla movimentazione del risultato del 2024 allocato alla voce "Utile (e perdite) portate a nuovo" come da delibera di approvazione di destinazione del risultato d'esercizio, assunta dall'Assemblea degli Azionisti il 30 aprile 2025.

(19) Risultato dell'esercizio

Al 31 dicembre 2025 si rileva un utile di 3.959 mila euro.

Nei prospetti seguenti viene riportato il raccordo con il bilancio della Capogruppo:

RACCORDO RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO CON RISULTATO NETTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024
Risultato netto da bilancio d'esercizio Capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A.	3.972	8.965
Risultato d'esercizio società controllate	(849)	(995)
Valutazione a patrimonio netto controllate sul bilancio della Capogruppo	837	1.087
Risultato netto da bilancio Consolidato Gruppo Il Sole 24 ORE	3.959	9.057

RACCORDO PATRIMONIO NETTO CAPOGRUPPO CON PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Patrimonio netto da bilancio d'esercizio Capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A.	36.586	32.453
Partecipazioni in società controllate	(15.017)	(12.964)
Patrimonio netto e risultati delle società consolidate	10.162	8.109
Avviamento Eventi	4.855	4.855
Patrimonio netto da bilancio Consolidato Gruppo Il Sole 24 ORE	36.586	32.453

PROSPETTO DI ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CON RELATIVI EFFETTI FISCALI

migliaia di euro	esercizio 2025		esercizio 2024	
	Valore Lordo	Effetto Fiscale	Valore Lordo	Effetto Fiscale
Altre componenti del conto economico complessivo				
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(174)		(132)	
Totale	(174)	-	(132)	-

Passività non correnti
(20) Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti ammontano a 67.822 mila euro e sono costituite:

PASSIVITÀ FINANZIARIA NON CORRENTI

migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Debiti finanziari IFRS 16	24.811	29.398	(4.587)
Prestito obbligazionario non garantito e non convertibile	43.011	43.606	(596)
Totale	67.822	73.004	(5.182)

Le passività finanziarie non correnti includono il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "Senior Unsecured Bond" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata

di 7 anni, rimborso a scadenza in un'unica soluzione (c.d. *bullet*) destinato esclusivamente ad investitori qualificati. Le obbligazioni sono state emesse il 29 luglio 2021 e collocate ad un prezzo di emissione pari al 99 % del valore nominale di tali titoli, con cedola pari al 4,950% e liquidazione annuale. La valutazione iniziale delle passività finanziarie è stata effettuata al *fair value*, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla sottoscrizione (2.487 mila euro). Dopo la rilevazione iniziale, la passività finanziaria è stata valutata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il 1° agosto 2024 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha deliberato di approvare l'eventuale riacquisto parziale sui mercati di riferimento italiano ed estero o a mezzo di trattativa privata del prestito obbligazionario emesso in data 29 luglio 2021, entro l'importo nominale massimo di 4 milioni di euro, anche in via scindibile ed in più tranches senza limiti di tempo. Nell'esercizio sono stati riacquistati 1,0 milione di euro di valore nominale del bond. Alla data del 31 dicembre 2025 il riacquisto è stato temporaneamente sospeso.

In seguito all'applicazione dell'IFRS 16 sono stati iscritti debiti finanziari non correnti al 31 dicembre 2025 per 24.811 mila euro, derivanti da contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo. La variazione pari a 4.587 mila euro è principalmente attribuibile ai pagamenti dell'esercizio, in parte compensata dall'incremento Istat sui contratti di locazione delle sedi del Gruppo, degli impianti di radiotrasmissione e ai nuovi contratti di locazione dei beni strumentali.

(21) Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti ammontano a 8.840 mila euro e si sono movimentati dall'inizio dell'esercizio come segue:

BENEFICI AI DIPENDENTI						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Costo del lavoro	Oneri e proventi finanziari	Utili e perdite attuariali	Utilizzi e altre variazioni	Saldo Finale
Trattamento di fine rapporto	9.329	72	239	(174)	(626)	8.840
Totale	9.329	72	239	(174)	(626)	8.840

Le principali ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei benefici da riconoscere al termine dei rapporti di lavoro sono le seguenti:

Ipotesi demografiche:

- per quanto riguarda la mortalità sono state utilizzate le tavole IPS55;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata posta pari al 2%, sulla base dei dati storici delle Società oggetto di valutazione.

Ipotesi economiche finanziarie:

- il tasso di attualizzazione è stato determinato al 3,40% sulla base dei *High Quality Corporate Bond* area euro;
- il tasso di inflazione utilizzato è l'1,70%;
- la percentuale media del TFR maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 7,5%, sulla base dei dati storici.

(22) Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2025 ammontano a 5.290 mila euro e presentano la seguente movimentazione:

FONDO RISCHI E ONERI						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Rilasci	variazione attuariale	Saldo Finale
Fondo per Liti	1.164	108	(507)	(212)	-	554
Fondo rischi diversi	1.840	789	(195)	(508)		1.925
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.525	610	(139)	(38)	(147)	2.811
Totale	5.529	1.507	(841)	(758)	(147)	5.290

Il fondo per liti (554 mila euro) copre i rischi conosciuti alla data di redazione del presente bilancio consolidato. Tali rischi si riferiscono prevalentemente a cause legate al personale e ad agenti (448 mila euro), a cause intentate al quotidiano (78 mila euro) e alla Radio (28 mila euro).

Gli utilizzi del fondo per liti pari a 507 mila euro derivano principalmente da cause intentate al quotidiano (56 mila euro), da cause relative al personale ed agenti (367 mila euro) e alla Radio (84 mila euro). I rilasci sono stati complessivamente pari a 212 mila euro, di cui 197 mila euro relativi a cause del personale ed agenti, 6 mila euro a controversie intentate al quotidiano, 9 mila euro alla Radio.

Gli accantonamenti al fondo liti per 108 mila euro sono riferiti a cause legate al personale ed agenti per 50 mila euro, a controversie intentate al quotidiano per 22 mila euro e 36 mila euro alla Radio.

Il fondo rischi diversi ammonta a 1.925 mila euro e copre i seguenti rischi:

- rischi per agenti pari a 1.293 mila euro. Nel 2025 sono stati effettuati accantonamenti per 329 mila euro, utilizzi per 165 mila euro, rilasci per 80 mila euro;
- rischi legati al personale per 551 mila euro. Nel 2025 sono stati effettuati accantonamenti per 396 mila euro;
- rischi per altre controversie per complessivi 17 mila euro a fronte di passività della Radio. Nel 2025 sono stati effettuati rilasci per 28 mila euro e utilizzi per 30 mila euro;
- rischi correlati ad altre cause per 64 mila euro iscritti nel 2025.

I rischi correlati alla richiesta di risarcimento danni contrattuali e commerciali per 400 mila euro sono stati rilasciati a seguito della revisione al ribasso della probabilità dell'accadimento.

L'indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti per la copertura dei rischi derivanti dalla risoluzione anticipata del contratto e quelli relativi alla cessazione del rapporto d'agenzia ex art. 1751 del c.c.. La valutazione attuariale dell'indennità suppletiva di clientela si basa sulle seguenti ipotesi attuariali:

- il tasso di attualizzazione 3,40%
- tavole di mortalità IPS55
- tavole invalidità INPS
- tasso di *turnover* volontario 6,0%
- tasso di *turnover* societario 5,0%
- pensionamento requisiti attuali dell'assicurazione generale obbligatoria.

(23) Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti sono pari a 3.995 mila euro (nel 2024 erano pari 2.593 mila euro) e si riferiscono alla quota a medio/lungo termine della passività iscritta a fronte di oneri di ristrutturazione ed altri impegni sottoscritti nei confronti dei dipendenti. La voce include depositi cauzionali per 53 mila euro.

Passività correnti

(24) Altre passività finanziarie correnti

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Debiti finanziari IFRS 16	7.094	6.814	280
Debiti finanziari per gestione pro-soluto e altri debiti	864	563	301
Quota a breve Prestito obbligazionario non garantito e non convertibile	926	933	(7)
Altri debiti	59	-	59
Totale	8.943	8.309	633

Le altre passività finanziarie correnti ammontano a 8.943 mila euro (8.309 mila euro al 31 dicembre 2024) e sono relative principalmente ai debiti finanziari a breve termine derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, ed in particolare alle passività finanziarie a breve e medio termine derivanti dal valore attuale dei canoni di *leasing* futuri per 7.094 mila euro. La voce altri debiti finanziari per gestione *pro-soluto* e altri debiti, pari a 864 mila euro si riferisce al debito finanziario verso Manno SPV S.r.l. per la gestione degli incassi dei crediti cartolarizzati *pro-soluto*.

(25) Debiti commerciali

DEBITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Fornitori	46.607	43.258	3.349
Risconti passivi	40.255	37.144	3.111
Debiti commerciali verso collegate e minoritarie	118	107	11
Altri debiti commerciali	5.973	5.891	82
Totale	92.953	86.400	6.553

I debiti commerciali, pari a 92.953 mila euro, sono in aumento di 6.553 mila euro rispetto al precedente esercizio.

I risconti passivi sono così costituiti:

RISCONTI PASSIVI			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Editoria Elettronica in abbonamento	27.371	26.721	650
Royalties	4.806	2.833	1.973
Prestazioni servizi	2.272	2.435	(163)
Software in abbonamento	2.063	1.303	760
Abbonamenti Quotidiano Il Sole 24 ORE	1.726	1.948	(222)
Contributi	400	582	(182)
Vendita periodici	208	243	(35)
Altri risconti passivi	1.409	1.079	330
Totale	40.255	37.144	3.111

La voce *Royalties* pari a 4.806 mila euro si riferisce per 1.833 mila euro al provento derivante dalla cessione della quota di controllo di Sole 24 ORE Formazione S.p.A., che è stato riscontato su un periodo di 5 anni, come previsto dagli accordi stipulati in data 9 novembre 2022. L'incremento di 1.973 mila euro è riconducibile agli accordi sottoscritti contestualmente all'acquisto, effettuato in data 22 dicembre 2025, della partecipazione di minoranza nel capitale di Digit'Ed Holding S.p.A. che hanno comportato l'iscrizione di un ulteriore provento per 3 milioni di euro riscontato su un periodo di 3 anni.

Gli Altri debiti commerciali ammontano a 5.973 mila euro, di cui 4.855 mila euro relativi a debiti nei confronti di agenti.

(26) Altre passività correnti

Le altre passività correnti sono composte da:

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Ratei passivi	-	14	(14)
Totale	-	14	(14)

(27) Altri debiti

Gli altri debiti ammontano a 20.417 mila euro (erano 23.145 mila euro al 31 dicembre 2024 e sono così composti:

ALTRI DEBITI			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Debiti verso personale per ristrutturazione	3.610	5.335	(1.725)
13° e 14° mensilità maturate non liquidate	1.327	1.288	39
Enti previdenziali	6.238	6.475	(237)
Debiti per ferie maturate e non godute e altre competenze	5.113	5.829	(716)
Debiti tributari	3.701	3.515	186
Debiti vari	429	701	(272)
Totale	20.417	23.145	(2.728)

I debiti verso il personale per ristrutturazione pari a 3.610 mila euro si riferiscono alla passività iscritta per oneri di ristrutturazione a breve termine. Gli esborsi per oneri di ristrutturazione effettuati nel 2025, sono

stati pari a 3.876 mila euro (1.955 mila euro nel 2024). Nel 2025, sono stati inoltre iscritti oneri per l'adeguamento del debito verso il personale per ristrutturazioni per 2.151 mila euro.

I debiti tributari ammontano a 3.701 mila euro e sono così composti:

DEBITI TRIBUTARI			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Ritenute sui redditi da lavoro dipendente	3.221	3.075	146
Ritenute sui redditi da lavoro autonomo	276	239	37
Debito IVA e pro rata	107	134	(27)
Debiti verso erario estero	59	36	23
Altri debiti tributari	38	32	6
Totale	3.701	3.515	185

Prospetto dell'utile (perdita)

(28) Ricavi

RICAVI				
migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	Variazione	var. %
Ricavi editoriali	93.954	96.036	(2.082)	-2,2%
Ricavi pubblicitari	90.680	89.335	1.345	1,5%
Altri ricavi	29.281	29.173	108	0,4%
	213.915	214.544	(629)	-0,3%

Nel 2025, il Gruppo Il Sole 24 ORE ha conseguito **ricavi consolidati** pari a 213.915 mila euro, in decremento di 629 mila euro (-0,3%) rispetto al precedente esercizio.

I ricavi editoriali ammontano a 93.954 mila euro, in diminuzione di 2.082 mila euro (-2,2%) rispetto all'esercizio precedente, quando erano pari a 96.036 mila euro.

I ricavi pubblicitari, pari a 90.680 mila euro, sono in aumento di 1.345 mila euro (+1,5%) rispetto al 2024.

Gli altri ricavi, pari a 29.281 mila euro, sono in aumento di 108 mila euro (+0,4%) rispetto al 2024 principalmente per il contributo dell'area Servizi Professionali e Formazione e dell'area Eventi.

(29) Altri proventi operativi

ALTRI PROVENTI OPERATIVI				
migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	Variazione	var. %
Contributi	3.814	3.204	610	19,0%
Recupero spese varie	1.417	1.394	23	1,6%
Rilasci fondi	758	2.013	(1.255)	-62,3%
Sopravvenienze attive	289	595	(306)	-51,5%
Affitti attivi	93	126	(33)	-26,1%
Altri	127	186	(59)	-31,5%
Totale	6.499	7.519	(1.020)	-13,6%

La voce contributi pari a 3.814 mila euro si riferisce principalmente al credito d'imposta riconosciuto per l'anno 2023 per 1.053 mila euro relativo all'acquisto della carta utilizzata per la stampa delle testate edite di cui all'articolo 188 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge

17 luglio 2020, n. 77 e s.m. a favore delle imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte al Registro degli Operatori della Comunicazione (ROC), per 1.623 mila euro al contributo straordinario sul numero di copie cartacee vendute nel 2022, per 547 mila euro alla quota attribuibile al periodo del contributo a fondo perduto per gli investimenti in tecnologie innovative effettuati nel 2022 e nel 2023 dalle imprese editoriali di quotidiani e periodici, comprese le agenzie di stampa, di cui agli art. 3 e 5 del DCPM del 28 settembre 2022 e per 199 mila euro quale contributo attribuibile al periodo per gli investimenti in tecnologie innovative per emittenti televisive e radiofoniche.

I rilasci dei fondi sono pari a 758 mila euro e si riferiscono ai rilasci dei fondi rischi e oneri a cui si rimanda (nota 22 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio).

(30) Costi del personale

COSTI DEL PERSONALE				
migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	Variazione	var. %
Salari, stipendi e retribuzioni	53.742	54.715	(973)	-1,8%
Contributi e cassa previdenza	17.814	17.940	(126)	-0,7%
TFR	3.792	3.832	(40)	-1,0%
Straordinari, Ferie e altri costi e proventi	3.916	487	3.429	704,0%
Totale costi del personale	79.265	76.974	2.290	3,0%
di cui (oneri) e proventi non ricorrenti	(3.500)		(3.500)	
Totale costi del personale al netto degli oneri e proventi non ricorrenti	75.765	76.974	(1.210)	-1,6%

Il costo del personale pari a 79.265 mila euro registra un incremento di 2.290 mila euro rispetto al 2024, in cui era pari a 76.974 mila euro. Al netto di oneri e proventi non ricorrenti pari a -3.500 mila euro, il costo del personale è in calo di 1.210 mila euro (-1,6%).

Nell'esercizio si registra un incremento di costo derivante dall'andamento delle dinamiche contrattuali e un minor costo correlato al *turnover*. L'organico medio dei dipendenti, pari a 737 unità, registra un decremento di una unità verso il precedente esercizio quando era pari a 738 unità.

Nell'esercizio si è provveduto alla capitalizzazione di costi del personale per 329 mila euro (411 mila euro nel 2024) per *software* sviluppato internamente. Si segnala inoltre, che il personale ha svolto ulteriori progetti finalizzati all'innovazione non aventi i requisiti per la capitalizzazione.

(31) Acquisti di materie prime e materiale di consumi

ACQUISTI PER MATERIE PRIME E MATERIALE DI CONSUMO				
migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	Variazione	var. %
Acquisto carta	3.274	2.629	645	24,5%
Acquisto merce per rivendita	353	319	34	10,7%
Acquisto materiale per manutenzione impianti	14	19	(5)	-25,7%
Acquisto combustibile	10	14	(4)	-28,8%
Altri costi vari	41	40	1	2,5%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	0	(129)	129	100,2%
Totale	3.694	2.894	800	27,6%

Gli acquisti di materie prime e materiali di consumo ammontano a 3.694 mila euro in aumento di 800 mila euro (+27,6%) rispetto al 2024 (pari a 2.894 mila euro) e sono prevalentemente rappresentati dall'acquisto di carta.

(32) Costi per servizi

COSTI PER SERVIZI				
migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	Variazione	var. %
Provvigioni e altre spese di vendita	22.275	20.950	1.325	6,3%
Spese promozionali e commerciali	12.115	12.550	(435)	-3,5%
Costi di distribuzione	11.799	12.944	(1.145)	-8,8%
Prestazioni IT e Software	10.516	9.557	959	10,0%
Costi per convegni e mostre	8.117	8.934	(817)	-9,1%
Costi redazionali	7.817	7.380	437	5,9%
Costi di stampa	5.719	5.957	(238)	-4,0%
Altri costi per consulenze	5.377	3.818	1.559	40,8%
Costi vari di produzione	3.316	3.552	(236)	-6,6%
Spese utenze (telefono, energia, acqua, etc.)	2.088	2.112	(24)	-1,1%
Costi di preparazione	1.598	1.220	378	31,0%
Servizi personale dipendente	1.530	1.242	288	23,2%
Costi acquisto informazioni	1.448	1.426	22	1,5%
Compensi organi collegiali e società di revisione	1.349	1.667	(318)	-19,1%
Costi agenzie d'informazione	1.303	1.365	(62)	-4,5%
Spese manutenzione e riparazione	1.282	1.356	(74)	-5,5%
Spese per servizi generali	1.224	1.205	19	1,6%
Spese assicurazioni	900	1.007	(107)	-10,6%
Servizi amministrativi	857	758	99	13,1%
Rimborsi spese personale	834	886	(52)	-5,9%
Spese bancarie	539	636	(97)	-15,3%
Costi magazzinaggio prodotti	434	476	(42)	-8,8%
Costi di confezionamento	17	38	(21)	-55,4%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(406)	(1.325)	919	69,4%
Totale	102.048	99.711	2.338	2,3%

I costi per servizi ammontano a 102.048 mila euro e risultano complessivamente in aumento di 2.338 mila euro (+2,3%) rispetto al 2024, in cui erano pari a 99.711 mila euro.

In particolare si segnalano:

- provvigioni e altre spese vendita in aumento di 1.325 mila euro (+6,3% da 20.950 a 22.275);
- spese per prestazioni IT e *software* in aumento di 959 mila euro (+10,0% da 9.557 a 10.516 mila euro).
- costi per consulenze in aumento di 1.559 mila euro (+40,8% da 3.818 a 5.377 mila euro);
- costi di distribuzione in calo di 1.145 mila euro (-8,8% da 12.944 a 11.799 mila euro);
- spese promozionali e commerciali in diminuzione di 435 mila euro (-3,5% da 12.550 mila euro a 12.115 mila euro);

- costi stampa in calo di 238 mila euro (-4,0% da 5.957 a 5.719 mila euro).

(33) Costi per godimento di beni di terzi

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI				
migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	Variazione	var. %
Royalties	2.270	2.121	149	7,0%
Altri canoni	3.124	3.162	(38)	-1,2%
Canoni noleggio e costi accessori auto uso promiscuo	710	726	(15)	-2,1%
Affitti passivi e altre spese condominiali	726	709	17	2,4%
Diritti d'autore	489	720	(231)	-32,1%
Canoni noleggio e costi accessori impianti trasmissione radio	342	299	44	14,6%
Canoni noleggio-leasing hardware	36	49	(14)	-27,5%
Altri costi vari	173	165	8	4,6%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(101)	(186)	85	45,8%
Totale	7.769	7.765	5	0,1%

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 7.769 mila euro e sono in aumento di 5 mila euro rispetto al 2024. In questa voce sono inclusi i costi dei contratti di noleggio che, anche in base alle clausole contrattuali applicate, non hanno richiesto l'iscrizione di diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16.

(34) Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE				
migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	Variazione	var. %
Imposte e tasse varie	1.155	1.507	(353)	-23,4%
Iva a carico dell'Editore	469	514	(45)	-8,7%
Spese di rappresentanza	239	98	141	144,5%
Acquisto giornali e riviste	307	255	51	20,1%
Spese per quote associative	327	319	8	2,4%
Altre spese varie	433	262	171	65,5%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	12	53	(42)	-78,2%
Totale	2.941	3.008	(67)	-2,2%

Gli oneri diversi di gestione sono pari a 2.941 mila euro nel 2025, in diminuzione di 67 mila euro (3.008 mila euro nel 2024).

(35) Variazione di valore attività materiali e immateriali

La voce variazione di valore attività materiali e immateriali è pari a 1.336 mila euro ed è relativa prevalentemente alla chiusura anticipata del contratto *sublease* in essere con la società collegata Sole 24 Ore Formazione S.p.A. e alla svalutazione di *software*.

VARIAZIONE DI VALORE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI			
migliaia di euro			
	esercizio 2025	esercizio 2024	
Svalutazione software	(108)	-	
Chiusura anticipata del contratto <i>sublease</i>	(1.228)	-	
Totale perdite di valore attività	(1.336)	-	

(36) Plusvalenza/minusvalenza da cessione attività non correnti

Nel corso del 2025 sono state registrate plusvalenze per 11 mila euro. Nel 2024 la voce era pari a 19 mila euro.

(37) Proventi (Oneri) finanziari

PROVENTI (ONERI) FINANZIARI				
migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	Variazione	var. %
Altri proventi finanziari	1.920	2.841	(920)	-32,4%
Utile su cambi	8	16	(8)	-49,5%
Totale proventi	1.928	2.856	(928)	-32,5%
Perdite su cambi	(12)	(47)	35	74,8%
Oneri finanziari su debiti a medio lungo termine	(2.171)	(2.228)	56	2,5%
Oneri finanziari da costo ammortizzato	(395)	(345)	(50)	-14,6%
Altri oneri finanziari	(1.531)	(1.972)	441	22,4%
Totale oneri	(4.109)	(4.591)	482	10,5%
Totale	(2.181)	(1.735)	(446)	-25,7%

I proventi e oneri finanziari netti sono negativi per 2.181 mila euro e sono in peggioramento di 446 euro rispetto al 2024. I proventi finanziari si riferiscono principalmente ad interessi attivi da impieghi di disponibilità per 1.437 mila euro (nel 2024 pari a 2.414 mila euro). La voce include anche proventi derivanti dalla valutazione attuariale del fondo indennità suppletiva di clientela secondo lo IAS 37 (pari a 147 mila euro; nel 2024 pari a 80 mila euro).

Gli oneri finanziari su debiti a breve termine si riferiscono agli interessi passivi del prestito obbligazionario non garantito e non convertibile.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione di oneri e proventi finanziari negativi per 827 mila euro (943 mila euro nel 2024).

(38) Altri proventi e (oneri) da attività e passività di investimento

Gli altri proventi da attività e passività di investimento sono positivi per 1.494 mila euro (oneri per 78 mila euro nel 2024) e si riferiscono a:

- una minusvalenza relativa alla liquidazione della partecipazione della società Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc. per 32 mila euro;
- al provento relativo alla vendita della partecipazione della società Sole 24 Ore Formazione per 1.557 mila euro;
- un onere pari a 31 mila euro derivanti dalla valutazione al *fair value* delle partecipazioni minoritarie (nota 5). Nel 2024 era stato iscritto un provento di 22 mila euro.

(39) Imposte sul reddito

La voce imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 risulta così composta:

IMPOSTE			
migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	Variazione
IRES	(84)	(400)	315
IRAP	(441)	(691)	251
Imposte esercizi precedenti	-	(15)	15
Imposte Estere	(59)	(64)	5
Totale imposte correnti	(583)	(1.170)	587
Utilizzo fondo imposte differite	260	260	0
Imposte anticipate/differite	(414)	(1.835)	1.420
Imposte anticipate/differite	(154)	(1.574)	1.420
Imposte esercizi precedenti	7	(102)	109
Totale	(730)	(2.846)	2.007

Si segnala che la società Il Sole 24 ORE S.p.A. e le sue controllate italiane hanno aderito al regime della tassazione di gruppo di cui all'articolo 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (consolidato fiscale), per effetto del quale determinano un'unica base imponibile IRES complessiva.

Nel 2025 il reddito imponibile di tutte le società aderenti al consolidato fiscale è risultato positivo, con l'unica eccezione della società 24 ORE Cultura.

Pertanto, il Gruppo ha rilevato un onere corrente complessivo a titolo di IRES per 84 mila euro, inoltre sono state utilizzate perdite pregresse, in misura pari all'80% del reddito imponibile, determinando il rientro delle imposte anticipate stanziare su dette perdite per 337 mila euro.

Nell'esercizio 2025 sono state inoltre annullate imposte anticipate su altre differenze temporanee per 78 mila euro.

Come precedentemente evidenziato, analogamente ai precedenti esercizi, la valutazione dell'attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti con il Piano industriale 2026-2029, ed estendendo tali previsioni anche al periodo successivo.

Sono state, inoltre, annullate imposte differite passive per 260 mila euro a seguito di ammortamenti indeducibili e 3 mila euro per l'effetto IFRS 16 su canoni di sublocazione.

Prudenzialmente non sono state rilevate imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee tassate.

Il Gruppo ha inoltre rilevato un onere di 441 mila euro a titolo di IRAP. Nel corso dell'esercizio, sono state, inoltre, contabilizzate sopravvenienze attive e passive per 7 mila euro correlate ad imposte di esercizi precedenti.

La bassa incidenza di imposte correnti deriva dalla relativa rilevanza di componenti non tassati quali le plusvalenze PEX, taluni contributi non tassati e l'utilizzo dei fondi tassati.

Nella tabella seguente si riporta la riconciliazione tra aliquota IRES teorica e aliquota IRES effettiva.

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRES)				
migliaia di euro	31/12/2025	%	31/12/2024	%
Risultato ante imposte attività in funzionamento	2.851		11.905	
IRES teorica	(684)	24,0%	(2.857)	24,0%
Effetto fiscale variazioni in aumento/diminuzione	359		827	
Effetto su risultato estero	(4)		32	
Trasferimenti da/a consolidato fiscale	77		-	
Utilizzo perdite pregresse	337		1.598	
IRES iscritta in bilancio	84	24,0%	(400)	24,0%

Nella tabella seguente si riporta la riconciliazione tra aliquota IRAP teorica e aliquota IRAP effettiva.

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRAP)				
migliaia di euro	31/12/2025	%	31/12/2024	%
Differenza tra valore e costi della produzione (risultato operativo) aggregato società italiane	5.119		13.529	
Irap teorica	200	-3,9%	(528)	3,9%
Effetto fiscale del costo del personale indeducibile	81		(11)	
Effetto fiscale delle svalutazioni su immobilizzazioni	-		-	
Effetto Fiscale della svalutazione dei crediti	17		(18)	
Effetto fiscale degli accantonamenti	(14)		45	
Altre variazioni	142		(152)	
Rettifiche per aliquote maggiorate	15		(28)	
IRAP iscritta in bilancio	441	3,9%	(691)	3,9%

12. Informativa di settore

L'informativa di settore è stata predisposta in modo da fornire le informazioni necessarie a consentire una valutazione della natura e degli effetti sul bilancio delle attività operate e dei contesti economici di riferimento.

I settori operativi sono stati identificati in base alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, e per i quali sono disponibili informazioni finanziarie separate.

Un settore operativo identificato in conformità ai requisiti qualitativi sopra esposti è oggetto di informativa separata quando i seguenti limiti quantitativi sono stati superati:

- i ricavi oggetto di informativa, ivi comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite inter-settoriali, rappresentano almeno il 10% dei ricavi complessivi di tutti i settori operativi;
- l'utile o la perdita di settore rappresenta almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra l'utile complessivo di tutti i settori operativi in utile e la perdita complessiva di tutti i settori operativi in perdita;
- le attività di un settore rappresentano almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi.

Qualora le soglie quantitative sopra indicate non siano state superate, ma la direzione aziendale abbia reputato utile fornire un'informativa separata ai fini della valutazione della natura e degli effetti sul bilancio delle relative attività operative, i settori operativi identificati a tale scopo sono stati oggetto di dettaglio informativo.

I settori operativi di cui viene data separata indicazione del Gruppo sono i seguenti:

- **Publishing & Digital** è la divisione cui fanno capo il quotidiano Il Sole 24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i prodotti allegati al quotidiano, i periodici, i collaterali, il sito e l’Agenzia di stampa Radiocor Plus;
- **Servizi Professionali e Formazione**, sviluppa sistemi integrati di prodotto, a contenuto tecnico, normativo, formativo e di *networking*, rivolti al mondo dei professionisti, delle aziende e della pubblica amministrazione. Gli specifici segmenti di mercato presidiati sono quelli Fiscali, Lavoro, Diritto, Edilizia e Pubblica Amministrazione. Per ognuno di essi vengono realizzati strumenti specialistici integrati tra loro e in grado di soddisfare le esigenze informative, operative, formative, di *networking* e di visibilità differenziante dei *target* di riferimento: banche dati, quotidiani verticali, riviste, libri, servizi internet, soluzioni *software*, piattaforme di visibilità, piattaforme di certificazione di qualità, soluzioni di *continuous learning*. Inoltre, a questa divisione fa capo la Formazione;
- **Radio** gestisce l’emittente nazionale Radio 24, *News & Talk* con un *format* editoriale che prevede l’alternarsi dei giornali radio a programmi di informazione e di intrattenimento;
- **System**, è la divisione che svolge l’attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo e di alcuni mezzi di terzi;
- **Cultura** opera nella gestione e valorizzazione di musei (Mudec), nella produzione e vendita di mostre e servizi collegati (*bookshop*, *ticketing*, eventi) oltre che nell’ideazione e pubblicazione di libri e *merchandising*. Tali attività sono svolte attraverso la società 24 ORE Cultura S.r.l.;
- **Eventi** opera nella gestione e nell’organizzazione promozione e vendita, sia in Italia che all’estero, di conferenze, eventi, *meeting*, anche in collaborazione con enti pubblici e privati. Tali attività sono svolte attraverso la società Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.;
- **Corporate e servizi centralizzati** comprende le direzioni di coordinamento del Gruppo e i servizi relativi a processi di supporto.

Per tali settori, sono fornite le seguenti informazioni così come sono presentate periodicamente al più alto livello decisionale operativo:

- i ricavi da clienti esterni, per la valutazione dell’utile o della perdita di settore;
- i ricavi intersettoriali per la valutazione dell’utile o della perdita di settore;
- svalutazioni ed ammortamenti per la valutazione dell’utile o della perdita di settore;
- una valutazione degli utili e delle perdite di settore, rappresentate da *ebitda* (margine operativo lordo) ed *ebit* (risultato operativo);
- le attività per ciascun settore sono esposte ai fini della valutazione dell’andamento del settore e riguardano in particolare gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali, gli avviamenti e i crediti commerciali;
- una riconciliazione del totale delle valutazioni dell’utile o della perdita dei settori oggetto di informativa rispetto all’utile o alla perdita risultante dal Prospetto dell’utile (perdita) di periodo, ante oneri fiscali e plusvalenze o minusvalenze da attività operative cessate.

Il Gruppo svolge l’attività prevalentemente in Italia e le attività svolte in altri paesi non sono rilevanti. Per quanto riguarda inoltre le informazioni in merito ai propri clienti, si segnala che non esistono clienti esterni con i quali siano state poste in essere operazioni superiori al 10% dell’ammontare dei ricavi del Gruppo.

CONTO ECONOMICO PER AREE DI ATTIVITÀ

SETTORE (valori in migliaia di euro)	Ricavi vs. terzi	Ricavi Intersettori	Tot. Ricavi	EBITDA	Ammorta- menti	Write off	Plus/mini- svalenze	EBIT
PUBLISHING & DIGITAL								
esercizio 2025	56.078	41.659	97.737	7.288	(2.901)	-	2	4.389
esercizio 2024	58.278	42.148	100.426	9.064	(3.339)	-	(16)	5.710
SERVIZI PROFESSIONALI E FORMAZIONE								
esercizio 2025	56.583	243	56.826	16.085	(1.309)	-	0	14.776
esercizio 2024	55.361	200	55.561	16.855	(1.250)	-	-	15.605
RADIO								
esercizio 2025	246	19.214	19.460	2.834	(2.473)	-	6	367
esercizio 2024	370	18.091	18.461	2.664	(2.324)	-	-	340
24 ORE SYSTEM								
esercizio 2025	91.251	(8.802)	82.449	2.174	(30)	-	0	2.144
esercizio 2024	88.243	(6.363)	81.880	3.064	(28)	-	-	3.036
EVENTI								
esercizio 2025	422	9.729	10.150	2.414	(88)	-	-	2.325
esercizio 2024	1.865	6.766	8.631	1.628	(42)	-	-	1.586
CULTURA								
esercizio 2025	9.335	810	10.145	(2.403)	(476)	-	-	(2.879)
esercizio 2024	10.427	801	11.228	(2.507)	(470)	-	0	(2.977)
CORPORATE E SERVIZI CENTRALIZZATI								
esercizio 2025	0	-	0	(6.270)	(8.142)	(108)	(1.218)	(15.746)
esercizio 2024	1	-	1	(1.740)	(7.841)	-	(4)	(9.585)
CONSOLIDATO								
esercizio 2025	213.915			22.121	(15.419)	(108)	(1.218)	5.376
esercizio 2024	214.544			29.028	(15.293)	-	(19)	13.715

ATTIVITÀ PER SETTORE

SETTORE	Immobili, impianti e macchinari	Avviamento	Attività immateriali	Crediti commerciali
PUBLISHING & DIGITAL				
31.12.2025	1.251	-	3.323	5.502
31.12.2024	1.198	-	4.021	6.944
SERVIZI PROFESSIONALI E FORMAZIONE				
31.12.2025	146	15.469	2.329	26.247
31.12.2024	93	15.469	2.299	25.074
RADIO				
31.12.2025	4.765	-	9.863	97
31.12.2024	4.647	-	10.535	239
24 ORE SYSTEM				
31.12.2025	63	-	-	31.923
31.12.2024	63	-	-	30.144
CULTURA				
31.12.2025	566	-	50	509
31.12.2024	991	-	81	817
EVENTI				
31.12.2025	1	4.855	370	106
31.12.2024	1	4.855	199	228
CORPORATE E SERVIZI CENTRALIZZATI				
31.12.2025	26.806	-	5.036	1.874
31.12.2024	26.868	-	5.742	1.769
CONSOLIDATO				
31.12.2025	33.598	20.324	20.971	66.258
31.12.2024	33.861	20.324	22.877	65.215

13. Altre informazioni

13.1 Rapporti con parti correlate

Una parte correlata è una persona o un'entità correlata alla Capogruppo, identificata in conformità alle disposizioni stabilite dallo *Ias 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*. Nella definizione di parte correlata sono sempre incluse le società controllate dalle società collegate e dalle *joint venture* della società Capogruppo.

Per le operazioni effettuate con parti correlate nell'esercizio di riferimento di questo Bilancio d'esercizio, è stata indicata la natura della relazione esistente con la parte correlata, l'importo delle operazioni, l'importo dei saldi in essere, inclusi gli impegni, i termini e le condizioni contrattuali, qualsiasi garanzia ricevuta o prestata. Qualora fosse stato necessario effettuare accantonamenti per crediti dubbi o rilevare perdite per crediti inesigibili ne sarebbe stata data evidenza.

I rapporti tra la Capogruppo e le controllate sono sempre indicati, indipendentemente dal fatto che tra di esse siano state effettuate operazioni.

Le informazioni concernenti le parti correlate e i rapporti con esse intrattenuti sono sintetizzati nella tabella riepilogativa sotto riportata, con specifica evidenza delle operazioni, posizioni o saldi che abbiano un impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari del Gruppo. Le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono stati eliminati nella redazione di questo Bilancio d'esercizio.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono limitate nella sostanza ai rapporti relativi a servizi commerciali, amministrativi e finanziari intrattenuti con le società controllate e collegate. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

La Società osserva la propria procedura interna "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", adottata in data 12 novembre 2010 con delibera del Consiglio di Amministrazione (il "Regolamento"), in attuazione del Regolamento approvato con delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (il "Regolamento CONSOB"). Il suddetto Regolamento è stato aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018. È stato successivamente rivisto, al fine di aggiornare taluni riferimenti ivi contenuti, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019, e poi aggiornato, in ossequio alla delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2021 e da ultimo aggiornato, in adeguamento alla nuova ripartizione delle competenze endoconsiliari in materia di operazioni con parti correlate, assegnate a partire dal 27 aprile 2022 al Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2022.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2025

Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	-	-	-	-	82	-	-	-
Totale Ente controllante	-	-	-	-	82	-	-	-
Totale società collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(310)	-	-	(1.853)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(650)	-	-	(1.319)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(132)	-	-	(208)	-	-
Altri soggetti parti correlate	99	-	(78)	-	267	(165)	-	-
Totale altre parti correlate	99	-	(1.170)	-	267	(3.545)	-	-
Totale parti correlate	99	-	(1.170)	-	350	(3.545)	-	-

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari.

I ricavi si riferiscono principalmente a vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà, ad abbonamenti al quotidiano.

In conformità al Regolamento OPC e al Regolamento Consob, la Società provvede ad aggiornare con cadenza almeno semestrale il Registro delle Parti Correlate alla Società. In linea con il Regolamento OPC ed il Regolamento Consob, la Società ha provveduto, da ultimo, in data 31 dicembre 2025, ad identificare, attraverso appositi moduli di dichiarazione rivolti alle “Parti Correlate” di cui all’Allegato 1 del Regolamento Consob a cui il Regolamento OPC rinvia, le proprie Parti Correlate dirette ed indirette.

Al 31 dicembre 2025, i dirigenti con Responsabilità Strategiche (“DIRS”) sono 4.

In data 30 aprile 2025, Federico Silvestri è stato nominato amministratore delegato; ha inoltre mantenuto la carica Direttore Generale Media & Business.

In data 30 aprile 2025, l’Assemblea degli Azionisti ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che rimarranno in carica fino all’Assemblea che sarà convocata per l’approvazione del Bilancio dell’esercizio 2027, aggiornando di conseguenza il relativo registro. Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione degli amministratori, al paragrafo “Fatti di rilievo dell’esercizio 2025”.

13.2 Posizioni debitorie scadute del Gruppo, ripartite per natura

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DEL GRUPPO 24 ORE									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale sca- duto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	792	96	6	5	0	10	4	189	1.105
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	792	96	6	5	0	10	4	189	1.105

Le posizioni debitorie scadute del Gruppo Il Sole 24 ORE si riferiscono a debiti commerciali. Nel mese di gennaio 2026 le posizioni scadute che sono state oggetto di pagamento, ammontano a circa 659 mila euro, mentre con riguardo ad altri 227 mila euro si prevede che il pagamento avverrà mediante compensazione futura con crediti vantati nei confronti degli stessi soggetti.

Per quanto riguarda lo scaduto oltre i 210 giorni, si evidenzia che in tale importo sono inclusi i fornitori bloccati per pratiche in contestazione e debiti commerciali per cui il Gruppo ritiene il pagamento non dovuto.

Per quanto riguarda le iniziative dei creditori, si precisa che i solleciti ricevuti ricadono nella normale operatività amministrativa. Alla data della presente Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025 non risultano evidenze di ulteriori decreti ingiuntivi pervenuti relativi alle posizioni debitorie sopra esposte e non sono state attuate sospensioni nella fornitura tali da compromettere la normale operatività aziendale.

13.3 Contributi pubblici

Il Gruppo ha incassato nel corso del 2025 contributi. In dettaglio:

CONTRIBUTI	
migliaia di euro	31.12.2025
Contributo straordinario sul numero di copie cartacee vendute nel 2021 e 2022	1.763
Credito d'imposta per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa delle testate editte di cui all'articolo 188 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e s.m. a favore delle imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte al Registro degli Operatori della Comunicazione (ROC)	1.053
Contributo max 70% per gli investimenti in tecnologie innovative realizzati da imprese editrici di quotidiani e periodici e da agenzie di stampa 2023	461
Contributo max 70% per gli investimenti in tecnologie innovative realizzati da emittenti televisive e radiofoniche 2023	201

Ai sensi dell'art. 1 commi da 125 a 129 della legge 4 agosto 2017 n.124, in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, e si segnala che gli Enti sono tenuti a pubblicare i contributi erogati sul Registro nazionale degli aiuti, accessibile al seguente indirizzo: https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza.

13.4 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2025

In data 15 gennaio 2026, è stata nominata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti la società EY S.p.A. per svolgere l'attività di revisione legale per gli esercizi relativi al triennio 2025 - 2027.

Il 6 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione inversa di Zenit S.p.A., società il cui capitale sociale è interamente detenuto da Confindustria – Confederazione Generale dell’Industria Italiana per il tramite di Confindustria Servizi S.p.A., ne Il Sole 24 ORE.

La Fusione fa seguito al perfezionamento dell’offerta pubblica di acquisto volontaria promossa da Zenit sulle azioni di categoria speciale de Il Sole 24 ORE non detenute da Confindustria, nonché alla conseguente revoca di tali azioni dalla quotazione sull’Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., intervenuta in data 7 agosto 2025.

Ai sensi dell’art. 2504-bis, comma 2, cod. civ., gli effetti della Fusione decorreranno dalla data in cui sarà effettuata l’ultima delle iscrizioni dell’atto di Fusione presso i competenti Registri delle Imprese, ovvero dalla diversa data successiva eventualmente indicata nell’atto medesimo.

Ai fini contabili, e per gli effetti di cui all’art. 2501-ter, n. 6, cod. civ., le operazioni di Zenit saranno imputate al bilancio de Il Sole 24 ORE con effetto retroattivo a decorrere dal primo giorno dell’esercizio in cui la Fusione avrà efficacia; dalla medesima data, decorreranno anche gli effetti retroattivi ai fini delle imposte sui redditi. Considerati i tempi previsti per il perfezionamento della Fusione, ossia entro la chiusura dell’esercizio in corso, si stima che tali effetti possano decorrere dal 1° gennaio 2026.

A partire dalla data di efficacia della Fusione, Il Sole 24 ORE subentrerà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo a Zenit, ivi inclusi gli obblighi di rimborso previsti dal Contratto di Finanziamento entro la data di scadenza del 20 maggio 2026. Il patrimonio e i flussi di cassa attesi generati dall’attività caratteristica della Società costituiranno la fonte di rimborso del suddetto indebitamento.

A seguito del perfezionamento della Fusione, Confindustria continuerà a detenere il 100% de Il Sole 24 ORE S.p.A..

In data 10 marzo 2026, con delibera dell’Assemblea degli Azionisti, il capitale sociale previsto dallo Statuto della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie a fronte della contestuale conversione delle azioni di categoria speciale in conseguenza della revoca dalla quotazione di tali azioni a partire dal 7 agosto 2025 e dell’opportunità, condivisa dagli Azionisti, di dotare la Società di uno Statuto coerente con il venir meno dello *status* di Ente di Interesse Pubblico della Società. Ragion per cui anche le norme che disciplinavano i privilegi riconosciuti ai titolari di azioni di categoria speciale sono venute meno, né sono oggi previsti altri diritti specifici per particolari categorie di Azionisti.

13.5 Altre informazioni

Corrispettivi per servizi resi dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete

Il prospetto che segue, evidenzia i corrispettivi di competenza dell’esercizio 2025 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

CORRISPETTIVI SOCIETÀ DI REVISIONE

Servizio erogato	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell’esercizio 2025
Revisione contabile	EY S.p.A.	Il Sole 24ORE S.p.A.	210
Revisione contabile	Forvis Mazar S.p.A.	Il Sole 24ORE S.p.A.	218
Revisione contabile	EY S.p.A.	Società controllate	25
Revisione contabile	Forvis Mazar S.p.A.	Società controllate	14
Totale			467

13.6 Posizione finanziaria netta

Lo schema della Posizione finanziaria netta recepisce gli orientamenti dell'ESMA in materia di Obblighi di informativa ai sensi del "regolamento sul prospetto" del 4 marzo 2021 (ESMA 32-382-1138).

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO IL SOLE 24 ORE		
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
A. Disponibilità liquide	54	69
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	82.379	72.373
C. Altre attività finanziarie correnti	475	2.413
D. Liquidità (A + B + C)	82.908	74.855
E. Debito finanziario corrente	-	-
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(8.943)	(8.309)
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(8.943)	(8.309)
H. Posizione finanziaria netta corrente (G + D)	73.966	66.546
I. Debito finanziario non corrente	(24.811)	(29.398)
J. Strumenti di debito	(43.011)	(43.606)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(67.822)	(73.004)
M. Posizione finanziaria netta (H + L)	6.144	(6.458)

La **posizione finanziaria netta** al 31 dicembre 2025 è positiva per 6,1 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2024 negativo per 6,5 milioni di euro, in miglioramento di 12,6 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta ante IFRS 16 è positiva per 38,0 milioni di euro, in miglioramento di 9,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

La variazione della posizione finanziaria netta è correlata al flusso di cassa generato dalla gestione operativa nell'anno.

L'indebitamento finanziario non corrente include il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati. Al 31 dicembre 2025 il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile ammonta in valore nominale a 44,0 milioni in seguito al riacquisto parziale sui mercati di riferimento italiano ed estero del prestito obbligazionario emesso in data 29 luglio 2021. Inoltre, l'indebitamento finanziario non corrente include debiti finanziari derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione degli immobili, degli impianti di trasmissione e delle auto per complessivi 24,8 milioni di euro (29,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024), in applicazione del principio IFRS 16.

La posizione finanziaria netta corrente del Gruppo al 31 dicembre 2025 è positiva per 74,0 milioni di euro (positiva per 66,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024). In applicazione dell'IFRS 16 sono stati inclusi 7,1 milioni di euro nei debiti finanziari correnti riferiti al valore attuale di canoni di locazione e sublocazione.

L'esercizio ha beneficiato dell'incasso di 4,6 milioni di euro derivante dall'operazione straordinaria del business della formazione, dando vita a una *partnership* strategica di lungo periodo con l'obiettivo di sostenere la formazione del Capitale Umano e la competitività del Sistema Paese. Il Gruppo contestualmente ha reinvestito una quota dei proventi derivanti dalla cessione in Digit'Ed Holding S.p.A., società che detiene il 100% di Digit'Ed S.p.A., attraverso l'acquisizione di una partecipazione di minoranza nel capitale della holding per 0,6 milioni di euro.

13.7 Personale dipendente

Il numero medio del personale dipendente per categoria è il seguente:

PERSONALE DIPENDENTE						
ORGANICO MEDIO	esercizio 2025		esercizio 2024		Variazione	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Dirigenti	23,2	3,2%	26,6	3,6%	(3,4)	-12,7%
Giornalisti	256,5	34,8%	261,2	35,4%	(4,7)	-1,8%
Impiegati	457,3	62,0%	450,5	61,0%	6,7	1,5%
Totale	736,9	100,0%	738,3	100,0%	(1,3)	-0,2%

VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI IN MERITO AL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo Il Sole 24 ORE chiude il 2025 con un utile netto di 4 milioni di euro (utile netto di 9,1 milioni di euro del precedente esercizio) e al 31 dicembre 2025 presenta un patrimonio netto pari a 36,5 milioni di euro (32,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024), unitamente ad una posizione finanziaria netta positiva pari a 6,1 milioni di euro (negativa per 6,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

In data 29 luglio 2021, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di sette anni. L'emissione del prestito obbligazionario ha permesso alla Società di rafforzare ulteriormente la propria struttura finanziaria garantendole la flessibilità e le risorse per effettuare gli investimenti e le azioni previsti sull'arco di piano, necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa. Al 31 dicembre 2025, è stato riacquistato un milione di euro di valore nominale del *bond*.

Il quadro macroeconomico e geopolitico continua ad essere caratterizzato da elevata incertezza soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche, nonché da prospettive di crescita moderate.

Considerati tali elementi, e seppur in presenza delle incertezze derivanti dallo scenario macroeconomico e geopolitico, dall'andamento dei prezzi delle materie prime e dell'energia che potrebbero subire aumenti per l'inasprirsi della guerra in Medio – Oriente e da quelle tipiche del settore e di ogni attività previsionale, gli Amministratori ritengono, anche alla luce di quanto previsto nel Piano 2026-2029 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 dicembre 2025, di poter disporre di mezzi finanziari e patrimoniali che consentono di redigere il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 nel presupposto della continuità aziendale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il quadro internazionale continua ad essere caratterizzato da elevata incertezza soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche, dai rischi derivanti da pressioni protezionistiche nonché da prospettive di crescita moderate. Il Pil italiano è in crescita dello 0,5% nel 2025 e atteso dello 0,8% nel 2026, dopo essere aumentato dello 0,7% nel 2024 (fonte: *Istat: Le prospettive per l'economia italiana nel 2025 – 2026, 5 dicembre 2025*).

Nel contesto di mercato in cui opera il Gruppo è in corso una profonda trasformazione caratterizzata dall'accelerazione dei modelli digitali, dall'evoluzione dei modelli di consumo dell'informazione e dall'intensificarsi della concorrenza anche da parte di operatori non tradizionali.

L'incertezza del contesto macroeconomico e geopolitico attuale e l'evoluzione delle dinamiche di mercato impongono di continuare a mantenere cautela rispetto alle previsioni future. Inoltre, in relazione ai recenti sviluppi geopolitici che hanno interessato l'Iran e l'area mediorientale successivamente al 31 dicembre 2025, il Gruppo monitora con costante attenzione l'evoluzione del contesto e i potenziali impatti diretti e indiretti che potrebbero derivarne sull'attività operativa e sull'andamento economico-finanziario. Alla data di approvazione del presente bilancio, non è tuttavia possibile stimare in maniera attendibile l'eventuale impatto economico e finanziario di tali eventi, considerata l'incertezza e la variabilità del contesto.

Nel 2025 il Gruppo ha registrato ricavi e margini superiori a quanto previsto nel *budget 2025* e conferma la propria volontà di perseguire uno sviluppo sostenibile nel tempo, facendo leva sulla continua valorizzazione del *brand*, sull'innovazione attraverso l'integrazione di soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione di prodotti e processi, nonché lo sviluppo di contenuti multiplatforma.

Il Gruppo conferma l'obiettivo di perseguire una graduale crescita sostenibile con i *trend* di mercato con riguardo ai principali indicatori economici.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO 2025

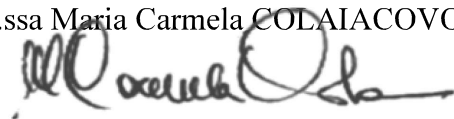
Signori Azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio de Il Sole 24 ORE S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2025 che evidenzia un utile di euro 3.971.887 per il quale si propone di destinare alla voce di Patrimonio Netto "utili riportati a nuovo".

Milano, 27 marzo 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott.ssa Maria Carmela COLAIACOVO



0 3

**BILANCIO D'ESERCIZIO
DE IL SOLE 24 ORE S.P.A.
AL 31 DICEMBRE 2025**

PROSPETTI CONTABILI

Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IL SOLE 24 ORE S.p.A.

Valori in euro	Note (*)	31.12.2025	31.12.2024
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	(1)	33.031.298	32.868.155
Avviamento	(2)	15.469.511	15.469.511
Attività immateriali	(3)	20.552.027	22.597.543
Partecipazioni in società collegate e joint venture	(4)	-	15.947
Attività finanziarie non correnti	(5)	1.419.477	850.170
Altre attività non correnti	(6)	15.169.695	17.837.410
Attività per imposte anticipate	(7)	8.672.836	9.087.100
Totale		94.314.845	98.725.837
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	888.588	720.080
Crediti commerciali	(9)	65.701.649	65.347.905
Altri crediti	(10)	2.491.925	1.956.953
Altre attività finanziarie correnti	(11)	299.766	2.298.017
Altre attività correnti	(12)	8.095.019	6.450.936
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	79.117.785	68.849.095
Totale		156.594.732	145.622.986
Attività disponibili alla vendita		-	-
TOTALE ATTIVITÀ		250.909.577	244.348.823

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IL SOLE 24 ORE S.p.A. (SEGUE)

Valori in euro	Note (*)	31.12.2025	31.12.2024
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto	(14)		
Capitale sociale	(15)	570.125	570.125
Riserve di capitale	(16)	19.452.010	19.452.010
Altre riserve	(17)	(3.254.653)	(3.415.807)
Utili (perdite) portati a nuovo	(18)	15.846.811	6.881.646
Utile (perdita) dell'esercizio	(19)	3.971.887	8.965.165
Totale patrimonio netto		36.586.180	32.453.138
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	(20)	67.690.137	72.683.494
Benefici ai dipendenti	(21)	8.320.348	8.814.674
Passività per imposte differite	(7)	2.574.944	2.832.413
Fondi rischi e oneri	(22)	5.170.048	5.528.826
Altre passività non correnti	(23)	3.942.000	2.592.984
Totale		87.697.476	92.452.392
Passività correnti			
Altre passività finanziarie correnti	(24)	13.247.581	8.787.271
Debiti commerciali	(25)	93.242.112	87.995.028
Altri debiti	(26)	20.136.228	22.660.995
Totale		126.625.921	119.443.293
Passività disponibili alla vendita		-	-
Totale passività		214.323.397	211.895.685
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		250.909.577	244.348.823

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) - IL SOLE 24 ORE S.p.A.

Valori in euro	Note (*)	esercizio 2025	esercizio 2024
1) Attività in funzionamento			
Ricavi	(27)	195.951.035	196.340.535
Altri proventi operativi	(28)	7.724.027	8.453.359
Costi del personale	(29)	(75.981.246)	(73.614.873)
Variazione delle rimanenze	(8)	168.508	(754.248)
Acquisti materie prime e di consumo	(30)	(3.339.659)	(2.633.751)
Costi per servizi	(31)	(91.798.874)	(87.101.401)
Costi per godimento di beni di terzi	(32)	(6.837.473)	(6.753.217)
Oneri diversi di gestione	(33)	(2.209.719)	(1.941.422)
Accantonamenti	(22)	(1.387.245)	(1.721.948)
Svalutazione crediti	(9,10)	(423.775)	(531.253)
Margine operativo lordo		21.865.579	29.741.782
Ammortamenti attività immateriali	(3)	(7.506.064)	(7.444.111)
Ammortamenti attività materiali	(1)	(7.348.931)	(7.323.296)
Variazione di valore attività materiali e immateriali	(34)	(1.336.081)	-
Plus/minusval. da cessione attività non correnti	(35)	10.584	(17.744)
Risultato operativo		5.685.088	14.956.631
Proventi finanziari	(36)	1.876.301	2.797.108
Oneri finanziari	(36)	(4.095.129)	(4.711.337)
Totale proventi (oneri) finanziari		(2.218.828)	(1.914.229)
Altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento	(37)	657.254	(1.164.775)
Risultato ante imposte		4.123.513	11.877.627
Imposte sul reddito	(38)	(151.626)	(2.912.462)
Risultato delle attività in funzionamento		3.971.887	8.965.165
2) Attività destinate alla vendita			
Risultato delle attività destinate alla vendita		-	-
Risultato netto	(19)	3.971.887	8.965.165

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Prospetto di conto economico complessivo

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO IL SOLE 24ORE S.p.A.

Valori in euro	esercizio 2025	esercizio 2024
Risultato netto	3.971.887	8.965.165
Altre componenti del conto economico complessivo		
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a conto economico complessivo	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili	161.155	(110.156)
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	161.155	(110.156)
Imposte sulle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo, al netto degli effetti fiscali	161.155	(110.156)
Totale conto economico complessivo	4.133.042	8.855.009

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	Note (*)	esercizio 2025	esercizio 2024
Risultato ante imposte [a]		4.124	11.878
Rettifiche [b]		22.065	17.865
Ammortamenti	(1,3)	14.855	14.767
minusvalenza chiusura anticipata <i>sublease</i>	(34,35)	1.218	18
Effetto valutazione partecipazioni	(5,6)	867	1.165
Plusvalenza cessione partecipazioni	(37)	(1.557)	
Accantonamento (rilascio) fondi rischi e oneri	(22)	629	(291)
Oneri di ristrutturazione	(29)	3.500	-
Accantonamento benefici a dipendenti	(21)	226	291
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(34)	108	-
Oneri e proventi finanziari	(36)	2.219	1.914
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]		(8.186)	2.904
Variazione rimanenze	(8)	(169)	754
Variazione crediti commerciali	(9)	(3.664)	(1.943)
Variazione debiti commerciali	(26)	5.247	7.034
Imposte sul reddito pagate		(602)	(124)
Altre variazioni del capitale circolante netto		(9.000)	(2.817)
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]		18.002	32.646
Cash flow derivante da attività di investimento [e]		(4.528)	(5.789)
Investimenti in attività immateriali e materiali	(1,3)	(7.132)	(7.046)
Variazione crediti a garanzia di debiti finanziari		-	1.086
Depositi cauzionali	(6)	(74)	38
Altre variazioni delle attività di investimento		2.677	134
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]		(3.207)	(23.068)
Interessi finanziari netti pagati	(36)	(2.178)	(2.338)
Riacquisto prestito obbligazionario	(20)	(983)	
Corrispettivi incassati da cessione di partecipazione	(37)	1.557	
Incremento partecipazioni minoritarie	(5)	(600)	
Variazione dei finanziamenti bancari a breve		-	(9.183)
Variazioni altri debiti e crediti finanziari		5.562	(5.355)
Variazione debiti IFRS 16		(6.565)	(6.191)
Risorse finanziarie generate nel periodo [g=d+e+f]		10.269	3.790
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		68.849	65.060
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		79.118	68.849
Incremento (decremento) dell'esercizio		10.269	3.790

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

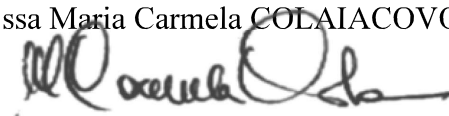
IL SOLE 24 ORE SPA - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

migliaia di euro	Capitale sociale	Riserve di capitale - Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva TFR- adeguamento Ias	Riserva non distribuibile da riv partecipazioni	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Patrimonio Netto Totale
Note (*)	(15)	(16)	(17)	(17)		(18)	(19)	(14)
Saldo al 31 dicembre 2023	570	19.452	114	(3.929)	509	(826)	7.708	23.598
Adeguamento attuariale TFR				(110)				(110)
Risultato netto d'esercizio	-	-	-	-	-	-	8.965	8.965
Totale Proventi/oneri dell'esercizio	-	-	-	(110)	-	-	8.965	8.855
Movimentazione Risultato 2023						7.708	(7.708)	-
Saldo al 31 dicembre 2024	570	19.452	114	(4.039)	509	6.882	8.965	32.453
Adeguamento attuariale TFR				161				161
Risultato netto d'esercizio	-	-	-	-	-	-	3.972	3.972
Totale Proventi/oneri dell'esercizio	-	-	-	161	-	-	3.972	4.133
Movimentazione Risultato 2024						8.965	(8.965)	-
Saldo al 31 dicembre 2025	570	19.452	114	(3.878)	509	15.847	3.972	36.586

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Milano, 27 marzo 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott.ssa Maria Carmela COLAIACOVO



NOTE ILLUSTRATIVE

1. Informazioni generali

Il Sole 24 ORE S.p.A., società Capogruppo del Gruppo Il Sole 24 ORE, funge sia da *holding*, detenendo le partecipazioni di controllo nelle società del Gruppo, sia da società operativa, sul mercato dell'informazione economico-finanziaria indirizzando la propria offerta al pubblico, alle categorie professionali, alle imprese e alle istituzioni finanziarie.

La sede legale e amministrativa della Capogruppo è a Milano in viale Sarca 223. Confindustria detiene il controllo della società Capogruppo.

Il capitale sociale della Capogruppo ammonta a 570.124,76 euro, rappresentato da 65.345.797 azioni. Al 31 dicembre 2025 le azioni totali sono così suddivise:

- n. 9.000.000 azioni ordinarie detenute da Confindustria, pari al 13,77% del totale delle azioni;
- n. 56.345.797 azioni di categoria speciale pari all'86,23% del totale delle azioni, di cui 37.995.082 azioni detenute da Confindustria, pari al 71,918% del capitale sociale, 18.020.513 detenute dalla Società Zenit S.p.A. e n. 330.202 azioni proprie.

In data 10 marzo 2026, il capitale sociale previsto dallo Statuto della Società, aggiornato con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 10 marzo 2026, è costituito esclusivamente da azioni ordinarie a fronte della contestuale conversione delle azioni di categoria speciale in conseguenza della revoca dalla quotazione di tali azioni a partire dal 7 agosto 2025 e dell'opportunità, condivisa dagli Azionisti, di dotare la Società di uno Statuto coerente con il venir meno dello *status* di Ente di Interesse Pubblico della Società. Ragion per cui anche le norme che disciplinavano i privilegi riconosciuti ai titolari di azioni di categoria speciale sono venute meno, né sono oggi previsti altri diritti specifici per particolari categorie di Azionisti.

In data 23 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sottoscritto gli accordi funzionali all'emissione di un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati, in esenzione dalla disciplina in materia di offerta al pubblico prevista dal Regolamento (UE) 2017/1129, e secondo la *Regulation S* del U.S. Securities Act del 1933. Il prestito obbligazionario è attualmente quotato sui seguenti sistemi multilaterali di negoziazione:

- Euro MTF della Borsa del Lussemburgo;
- ExtraMOT PRO di Borsa Italiana S.p.A..

CODICI IDENTIFICATIVI DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

Nome	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Codice ISIN	XS2355600110
Codice Refinitiv LU	XS2355600110=LU
Codice Refinitiv MI	XS235560011=MI

La Relazione finanziaria annuale 2025, comprendente il bilancio consolidato annuale del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il progetto di bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione ed è stata autorizzata per la pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2026.

2. Forma, contenuto e principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto sul presupposto del funzionamento e della continuità aziendale e redatto in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione stabiliti dai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – Ias* e *International Financial Reporting Standards – Ifrs*), integrati dalle relative interpretazioni (*Standing Interpretations Committee – Sic* e *Ifrs Interpretations Committee – Ifric*), approvati e pubblicati dall'*International Accounting Standards Board – Iasb*, e omologati dal regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni.

Il regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni adotta i principi contabili internazionali conformemente al regolamento (Ce) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, recepito dal decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali" (D. Lgs. 38/2005).

I principi contabili internazionali applicati al bilancio al 31 dicembre 2025 e ai dati comparativi posti a confronto relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono quelli omologati dalla Commissione europea alla data di riferimento del presente bilancio.

La valuta di presentazione di questo bilancio d'esercizio è l'euro e gli importi sono espressi in migliaia di euro, salvo ove espressamente indicato.

3. Schemi di bilancio

La società Il Sole 24 ORE S.p.A. ha predisposto il prospetto di Situazione patrimoniale-finanziaria classificando distintamente attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti.

Per ciascuna voce di attività e passività che include sia importi con scadenza entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio, sia oltre dodici mesi, è stato indicato l'importo che si prevede di recuperare o regolare oltre i dodici mesi.

Tutte le voci di ricavo e costo rilevate nell'esercizio, ivi compresi gli oneri finanziari, le variazioni di valore delle partecipazioni in *joint venture* valutate al *fair value*, gli oneri tributari, e un unico importo relativo al totale delle attività operative cessate, sono presentate nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, che precede immediatamente il Prospetto di conto economico complessivo.

Il Prospetto di conto economico complessivo inizia con l'utile o la perdita dell'esercizio e presenta la sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo il totale delle altre componenti di conto economico complessivo e il conto economico complessivo, dato dal totale dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

Le componenti che sono rilevate al di fuori dell'utile (perdita) dell'esercizio corrente su specifica disposizione di alcuni *Ias/Ifrs* sono presentate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di Conto economico complessivo.

La sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, presenta le voci relative agli importi delle Altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, classificate per natura e raggruppate in quelle che, in conformità alle disposizioni di altri *Ias/Ifrs*:

- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio;
- saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio, quando saranno soddisfatte determinate condizioni.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono:

- la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari;
- gli utili e le perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che non possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono gli utili e le perdite attuariali da piani a benefici definiti.

Le voci della sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono presentate al lordo degli effetti fiscali correlati, con un unico valore relativo all'ammontare aggregato delle imposte relative a tali voci. L'imposta è ripartita tra le voci che potrebbero essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio e quelle che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio.

La classificazione utilizzata per lo schema del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è quella per natura.

Si precisa che, all'interno di questo bilancio d'esercizio, se non diversamente specificato, con il termine Conto economico si intende il Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'informativa sui flussi finanziari è stata assicurata mediante la predisposizione del Rendiconto finanziario, parte integrante di questo bilancio d'esercizio.

Il metodo utilizzato per la presentazione dei flussi finanziari è quello indiretto secondo il quale il risultato d'esercizio è stato rettificato per gli effetti:

- delle variazioni di rimanenze, crediti e debiti generati dall'attività operativa;
- delle operazioni di natura non monetaria;
- di tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari dell'attività di investimento o finanziaria.

Una riconciliazione tra i valori relativi alle componenti delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti del Rendiconto finanziario e le voci equivalenti esposte nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria è riportata nelle note illustrative.

Il prospetto in cui viene illustrata la posizione finanziaria netta è stato concepito sulla base di quanto indicato nella raccomandazione *“ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive”* del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005). Nel prospetto è evidenziato il dettaglio delle sue principali componenti e l'indicazione delle posizioni di debito e credito verso parti correlate.

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto evidenzia:

- il totale Conto economico complessivo dell'esercizio;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, gli eventuali effetti dell'applicazione retroattiva o della rideterminazione retroattiva rilevati in conformità allo *Ias 8 Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, una riconciliazione tra il valore contabile all'inizio e quello al termine dell'esercizio, indicando separatamente le modifiche derivanti da:
 - utile o perdita;
 - altre componenti di Conto economico complessivo;
 - eventuali operazioni con soci, con separata indicazione dei contributi da parte dei soci e delle distribuzioni di Patrimonio netto ai soci.

Per ciascuna componente di Patrimonio netto, nel prospetto delle variazioni di Patrimonio netto è stata altresì presentata un'analisi delle Altre componenti di Conto economico complessivo per elemento.

Inoltre, le voci di Patrimonio netto sono analiticamente indicate con specifico riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

In una specifica tabella, parte integrante di questo bilancio d'esercizio, sono elencate le imprese in cui la Capogruppo detiene partecipazioni di controllo con l'indicazione della denominazione, della sede, del capitale, delle quote possedute direttamente o indirettamente.

Le Note illustrative sono presentate in modo sistematico. Nel prospetto di Situazione patrimoniale finanziaria, nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, nel Prospetto di Conto economico complessivo, nel Prospetto di Rendiconto finanziario e nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto vi è il rinvio all'informativa di dettaglio delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Per tutti gli importi esposti in questo bilancio d'esercizio relativi all'esercizio corrente sono fornite informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente. Informazioni comparative sono altresì fornite in merito alle note di commento e illustrative, se ciò si rivela rilevante alla comprensione del bilancio relativo all'esercizio in corso.

La presentazione e la classificazione delle voci di bilancio d'esercizio sono mantenute da un esercizio all'altro salvo quanto indicato al paragrafo 5. Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima.

Nei casi in cui la presentazione o la classificazione di voci nel bilancio d'esercizio sia stata modificata, gli importi comparativi sono stati coerentemente modificati, con indicazione della natura, dell'importo e dei motivi della riclassificazione.

4. Criteri di valutazione

Il bilancio d'esercizio della società Il Sole 24 ORE S.p.A. è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali e in applicazione delle disposizioni del D. Lgs. 38/2005.

In questo paragrafo è riportata una sintesi dei principi contabili internazionali rilevanti applicati, in cui vengono indicati i criteri base di rilevazione e valutazione adottati nella preparazione del bilancio d'esercizio e gli altri principi contabili internazionali utilizzati che sono rilevanti per la comprensione del bilancio d'esercizio.

Attività non correnti

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali riguardano gli immobili, gli impianti e i macchinari posseduti per essere utilizzati per la produzione, per la fornitura di beni e servizi e per scopi amministrativi, che ci si attende vengano utilizzati per più di un esercizio. Sono rilevati come tali solo quegli elementi che è probabile faranno affluire futuri benefici economici e il cui costo è attendibilmente determinato. I pezzi di ricambio che soddisfano la definizione di immobili impianti e macchinari sono parimenti rilevati come tali.

Le attività materiali sono inizialmente contabilizzate al costo, vale a dire l'ammontare di disponibilità liquide o mezzi equivalenti corrisposti o il *fair value* di altro corrispettivo dato al momento dell'acquisto.

Il costo include il prezzo di acquisto o di costruzione, oneri accessori ed eventuali costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento.

Dopo la rilevazione iniziale, è stato adottato il metodo del costo, in conformità al quale le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo di ciascun elemento delle attività materiali, assunto il suo valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la sua vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

I terreni hanno vita utile illimitata e quindi non vengono ammortizzati.

Le attività materiali non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività materiale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento non cessa nel momento in cui l'attività materiale resta inutilizzata.

Un'attività materiale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Il periodo e il metodo di ammortamento di ciascun elemento delle attività materiali sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività materiali abbiano subito una riduzione di valore. Se esiste una qualche indicazione di tal genere, viene stimato il valore recuperabile dell'attività materiale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività materiale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale, dedotti i costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita dell'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività materiale sottoposta a *impairment test*.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività materiale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività materiali sono rilevati a Conto economico.

I diritti d'uso non sono esposti separatamente nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, ma nella stessa voce nella quale sarebbero esposte le corrispondenti attività sottostanti se fossero di proprietà, pertanto sono inclusi nella voce Immobili, impianti e macchinari. In particolare, sono stati iscritti diritti d'uso relativi a noleggio *hardware* e autovetture, di affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà della Società.

La Società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Per ogni contratto è necessario verificare l'esistenza o meno di un *lease* attraverso le seguenti fasi:

- identificazione dell'*asset*;
- verifica dei benefici economici dall'uso dell'*asset*;
- controllo – utilizzo del bene.

La Società si avvale inoltre delle deroghe proposte dal principio sui contratti di *leasing* per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di *leasing* per i quali l'attività sottostante ha un valore inferiore a quanto stabilito dal nuovo principio (5 mila dollari).

La Società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. A seguito dell'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene.

Il costo dell'attività consistente nel diritto d'utilizzo comprende anche la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze. L'obbligazione relativa ai predetti costi sorge in capo al locatario alla data di decorrenza o in conseguenza dell'utilizzo dell'attività sottostante durante un determinato periodo. I contratti di *leasing* della Società non contengono l'obbligo di smantellare, rimuovere l'attività sottostante né l'obbligo di ripristinare il sito in cui l'attività è ubicata o ripristinarla ad una condizione determinata.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a *Impairment test*.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value*, non sono rilevati finché non esiste una ragionevole certezza che verranno rispettate le condizioni previste per il loro ottenimento e che saranno effettivamente ricevuti.

I contributi pubblici in conto capitale, ottenuti in relazione ad attività materiali sono rilevati come ricavi differiti (risconti passivi) e iscritti a Conto economico tra gli *Altri proventi operativi* con un criterio sistematico e razionale che li ripartisca in modo appropriato lungo la vita utile del bene.

I contributi pubblici a compensazione di costi o di perdite già sostenute o riscuotibili per dare un supporto finanziario immediato, senza correlati costi futuri, sono rilevati a Conto economico come proventi dell'esercizio in cui diventano esigibili.

I benefici derivanti da un prestito pubblico con un tasso di interesse inferiore a quello di mercato sono stati rilevati come contributi pubblici, in conformità ai principi sopra specificati. Tali benefici sono stati determinati valutando la differenza tra il valore contabile iniziale del prestito, calcolato secondo il metodo del costo ammortizzato, e i corrispettivi ricevuti.

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Aggregazioni aziendali

Tutte le aggregazioni aziendali, incluse nell'ambito di applicazione dell'*Ifrs 3 Aggregazioni aziendali*, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

L'eccedenza del *fair value* del corrispettivo trasferito, incluso il *fair value* dell'eventuale corrispettivo potenziale e della quota proporzionale di qualsiasi interessenza di minoranza nell'acquisita cui danno diritto gli attuali strumenti partecipativi, rispetto al *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono contabilizzati come spese nei periodi in cui sono sostenuti, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

L'eventuale corrispettivo potenziale è un'obbligazione per l'acquirente di trasferire attività aggiuntive o interessenze ai precedenti soci della società acquisita come parte dell'accordo di aggregazione aziendale, qualora si verificano determinati eventi futuri o vengano soddisfatte determinate condizioni. Se il corrispettivo potenziale viene classificato come Patrimonio netto, non deve essere ricalcolato e la sua successiva estinzione deve essere contabilizzata nel Patrimonio netto. Se, invece, viene classificato come passività, le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo potenziale sono rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio.

Per le aggregazioni aziendali, l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota interessenza acquisita nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili e rilevabili contabilmente è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono inclusi nel costo dell'aggregazione aziendale stessa, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

I corrispettivi potenziali derivanti da aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009 non sono stati rettificati successivamente. Per tali aggregazioni, le eventuali rettifiche previste al costo dell'aggregazione subordinate a eventi futuri sono state incluse nel costo dell'aggregazione alla data di acquisizione solo se le rettifiche erano probabili e se potevano essere determinate attendibilmente.

Avviamento

L'avviamento rilevato in un'aggregazione aziendale è un'attività che rappresenta i benefici economici futuri derivanti da altre attività acquisite in un'aggregazione aziendale che non sono identificate individualmente e rilevate separatamente.

Al fine della verifica per riduzione di valore, detta anche *impairment test*, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato alle singole unità o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficiano delle sinergie dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento rappresentano il livello minimo all'interno della società in cui l'avviamento è monitorato gestionalmente, e non è mai più grande di un settore operativo, così come identificato al paragrafo 11 Informativa di settore del Bilancio consolidato del Gruppo Il Sole 24 ORE, prima dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento sono verificate annualmente per riduzioni di valore e, nel caso vi sia un'indicazione di tale riduzione, il loro valore contabile è posto a confronto con il loro valore recuperabile.

Se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che l'avviamento abbia subito un'eventuale riduzione di valore, le verifiche vengono effettuate più frequentemente. Se l'avviamento è inizialmente rilevato nell'esercizio in corso, la verifica per riduzione di valore è effettuata prima della fine dell'esercizio in corso.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi vendita ed il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'unità generatrice di flussi finanziari sottoposta a verifica per riduzione di valore.

Nel caso in cui il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere ripristinata negli esercizi successivi.

Se l'importo relativo al *fair value* netto delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione eccede l'importo del corrispettivo trasferito, così come definito nella voce *Aggregazioni aziendali*, l'utile risultante dall'acquisto a prezzi favorevoli è iscritto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio alla data di acquisizione. Tale utile è attribuito alla controllante.

Le differenze temporanee emergenti dalla differenza tra il *fair value* netto delle attività, identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione e il loro valore riconoscibile fiscalmente danno origine alla rilevazione delle pertinenti attività e/o passività fiscali differite, qualora ne ricorrano i presupposti.

Attività immateriali

Le attività immateriali rilevate sono attività non monetarie prive di consistenza fisica:

- identificabili, cioè separabili o derivanti da diritti contrattuali o altri diritti legali;
- controllate in conseguenza di eventi passati;
- dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa;
- il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Il criterio di valutazione iniziale è il costo.

Il costo comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Per le attività immateriali generate internamente, nel processo di formazione sono distinte le fasi di ricerca e le fasi di sviluppo. Nessuna attività immateriale derivante dalla fase di ricerca è rilevata. Le attività immateriali derivanti dalla fase di sviluppo sono rilevate se soddisfano i criteri previsti per la loro rilevazione, come sopra specificato.

Marchi, testate giornalistiche e diritti dell'editoria generati internamente non sono rilevati tra le attività immateriali.

Il costo delle attività immateriali generate internamente è rappresentato dalla somma delle spese sostenute dalla data in cui, per la prima volta, l'attività immateriale soddisfa i criteri per la rilevazione contabile.

Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili, necessari per creare, produrre e preparare l'attività in modo che questa operi secondo le intenzioni della direzione aziendale. I costi direttamente imputabili attribuiti alle attività immateriali generate internamente sono essenzialmente i costi per materiali e servizi utilizzati o consumati nel generare l'attività immateriale e i costi del personale derivanti dalla generazione delle attività immateriali.

Dopo la rilevazione iniziale, viene adottato il metodo del costo.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo delle attività immateriali con una vita utile definita, assunto il loro valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la loro vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

Le attività immateriali a vita utile definita non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

Il periodo e il metodo di ammortamento delle attività immateriali con una vita utile definita sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività immateriale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Un'attività immateriale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate.

Un'attività immateriale ha vita utile indefinita quando, sulla base di alcuni fattori determinanti, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si ipotizza che l'attività generi flussi finanziari netti in entrata.

Tra i fattori rilevanti che hanno svolto un ruolo significativo nella determinazione della vita utile indefinita sono stati presi in considerazione:

- l'utilizzo atteso dell'attività;
- i cicli di vita produttivi tipici dell'attività, facendo anche riferimento alle informazioni di dominio pubblico sulla stima delle vite utili di tipologie di attività utilizzate in modo simile;
- l'obsolescenza tecnica, tecnologica e di qualsiasi altro tipo;
- la stabilità del settore economico in cui l'attività opera e i cambiamenti di domanda dei prodotti o servizi originati dall'attività;
- le azioni presumibilmente effettuate dai concorrenti;
- il livello dei costi di manutenzione necessari al fine di ottenere i benefici economici futuri attesi dell'attività;
- il periodo di controllo sull'attività e i limiti legali al suo utilizzo;
- la dipendenza della vita utile dell'attività dalla vita utile di altre attività.

La vita utile delle attività immateriali non ammortizzate è rivista a ogni chiusura di esercizio per accertare se i fattori determinanti di cui sopra continuano a supportare una determinazione di vita utile indefinita.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività immateriali abbiano subito una riduzione di valore.

Per le attività immateriali a vita utile indefinita e per quelle non ancora disponibili all'uso, indipendentemente dal fatto che vi siano eventuali indicazioni di riduzione di valore, vi è una verifica annuale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività immateriale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è determinato facendo riferimento al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività immateriale sottoposta a *impairment test*.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene. Tale valore recuperabile è poi messo a confronto con il valore contabile della stessa.

Nel caso in cui il valore recuperabile della singola attività immateriale o dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività immateriale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività immateriali sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *business* che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto '*solely payments of principal and interest (SPPI)*'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di *business* della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui la Società si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

1. Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Tale categoria è la più rilevante per la Società. La Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato della Società sono inclusi i crediti commerciali, altre attività non correnti e depositi cauzionali.

2. Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

La Società valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

3. Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la Società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguiti su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando la Società beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività fi-

nanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Al 31 dicembre 2025 la Società non detiene strumenti classificati in tale categoria.

4. Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che la Società non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in OCI. I dividendi su partecipazioni quotate sono inoltre rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Partecipazioni in società collegate e *joint venture*

Le società collegate sono quelle su cui viene esercitata un'influenza notevole, pur senza detenerne il controllo.

Una *joint venture* è rappresentata da un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, per cui le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime di tutte le parte che condividono il controllo.

A partire dallo scorso esercizio la Società ha mutato il criterio di valutazione delle partecipazioni in società collegate e le *joint venture*, contabilizzate in precedenza utilizzando il metodo del *fair value*.

A partire dallo scorso esercizio le partecipazioni in società collegate e le *joint venture* sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto, con esclusione di quelle classificate come possedute per la vendita, per le quali si rimanda alle Attività non correnti classificate come possedute per la vendita.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo. Successivamente, il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel Conto economico di quest'ultima, unitamente agli eventuali effetti conseguenti agli ammortamenti e/o svalutazioni dei valori allocati in sede di acquisizione e inclusi nel valore di costo della partecipazione.

I dividendi ricevuti dalla partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

La quota di pertinenza della partecipante negli utili e nelle perdite della società controllata, derivante da operazioni fra le due società, è eliminata.

Tale cambio di criterio, atto ad omogenizzare la modalità di valutazione delle partecipazioni della Società in collegate e le *joint venture* con quella utilizzata nel bilancio consolidato ed anche a ridurre la soggettività inerente alla stima del *fair value* degli investimenti in società non quotate, non ha avuto alcun impatto sul bilancio d'esercizio della Società in quanto la stessa non deteneva nell'esercizio precedente questa tipologia di partecipate.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, a ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna partecipazione collegata abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora vi sia l'indicazione di una possibile riduzione di valore, l'intero valore della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore o *impairment test*, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile. Il valore recuperabile, vale a dire il più elevato tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita, è determinato per ciascuna partecipazione in società collegata.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima della quota di pertinenza della partecipante dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi generati dalla società collegata o dalla *joint venture*, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della stessa e il corrispettivo derivante dalla dismissione finale dell'investimento.

Nel caso in cui il valore recuperabile della società collegata o della *joint venture* sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile della partecipazione.

Il ripristino di valore di una partecipazione in società collegata o *joint venture*, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile della partecipazione. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle partecipazioni in società collegate sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie non correnti

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in altre imprese, sulle quali non viene esercitato né il controllo né un'influenza notevole.

La valutazione iniziale di tali partecipazioni è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione (identificabile con il costo di acquisizione) al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le partecipazioni minoritarie sono iscritte al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL), pertanto sono valutate al *fair value*, approssimato dal valore

della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza della Società. Gli effetti delle valutazioni successive al *fair value* sono imputati a conto economico.

I dividendi derivanti dalle partecipazioni in altre imprese sono rilevati nella voce *Altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento* quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto, con esclusione di quelle classificate come possedute per la vendita, per le quali si rimanda alle Attività non correnti classificate come possedute per la vendita.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo. Successivamente, il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel Conto economico di quest'ultima.

I dividendi ricevuti dalla partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

La quota di pertinenza della partecipante negli utili e nelle perdite della società controllata, derivante da operazioni fra le due società, è eliminata.

Nel caso in cui la quota delle perdite ecceda il valore contabile della partecipazione, la partecipante rileva le ulteriori perdite in un accantonamento come passività solo nella misura in cui abbia contratto obbligazioni legali o implicite per conto della società controllata.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, a ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna partecipazione controllata abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora vi sia l'indicazione di una possibile riduzione di valore, l'intero valore della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore o *impairment test*, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile. Il valore recuperabile, vale a dire il più elevato tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita, è determinato per ciascuna partecipazione in società controllata.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima della quota di pertinenza della partecipante dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi generati dalla società collegata o dalla *joint venture*, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della stessa e il corrispettivo derivante dalla dismissione finale dell'investimento.

Nel caso in cui il valore recuperabile della società controllata sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile della partecipazione.

Il ripristino di valore di una partecipazione in società controllata, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile della partecipazione. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore conta-

bile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle partecipazioni in società controllata sono rilevati a Conto economico.

Altre attività non correnti

In questa categoria vengono classificati:

- le partecipazioni in società controllate;
- i depositi cauzionali;
- i crediti tributari in attesa di rimborso;
- crediti la cui scadenza è superiore a 12 mesi.

La valutazione iniziale dei crediti tributari in attesa di rimborso e dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, sia i crediti tributari in attesa di rimborso sia i depositi cauzionali sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, calcolato secondo quanto indicato nella voce Altre attività finanziarie non correnti.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle altre attività non correnti abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore, ne viene determinato l'importo.

L'importo della perdita per riduzione di valore viene misurato come la differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività non corrente considerata.

L'importo della perdita è rilevato a Conto economico.

Se in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione è collegata a un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, tale perdita viene stornata e il relativo ripristino di valore è rilevato a Conto economico.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate, o attività fiscali differite, sono quote delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri relative a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee deducibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo, se è probabile che negli esercizi futuri sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale tali differenze temporanee deducibili potranno essere utilizzate.

Le attività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà realizzata l'attività fiscale, facendo riferimento ai provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le attività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per attività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per attività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per attività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Nel valutare la recuperabilità delle imposte anticipate, il Gruppo si basa sulle stesse assunzioni previsionali utilizzate altrove nel bilancio e negli altri *report* sulla gestione, che, tra l'altro, riflette il potenziale impatto dell'evoluzione legata al clima sul *business*, come aumento dei costi di produzione a seguito di misure per ridurre le emissioni di carbonio.

Attività correnti

Rimanenze

Comprendono i beni destinati alla vendita, quali le merci acquistate per la rivendita e i prodotti dell'impresa, e i beni che concorrono alla loro produzione nella gestione ordinaria dell'azienda, quali i semilavorati o i prodotti in corso di lavorazione, le materie prime e le materie sussidiarie o di consumo.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Per la determinazione del costo di acquisto si tiene conto del prezzo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali, al netto di eventuali sconti commerciali.

Per i prodotti già ottenuti o in corso di ottenimento dal processo di lavorazione, il costo adottato è il costo di fabbricazione. Per la determinazione del costo di fabbricazione si tiene conto del costo di acquisto, come precedentemente indicato, più le spese di produzione o di trasformazione, vale a dire i costi diretti e indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione.

La valutazione delle materie prime e delle materie sussidiarie o di consumo è effettuata con il metodo del costo medio ponderato per periodo che tiene conto del valore delle rimanenze iniziali.

Nel caso in cui non sia più possibile valutare al costo determinato con i criteri predetti, a causa di prezzi di vendita diminuiti, di beni deteriorati, obsolescenti o a lento rigiro, si provvede ad adottare il valore netto di realizzo desunto dall'andamento del mercato per le merci, i prodotti finiti, i semilavorati di produzione e i prodotti in corso di lavorazione, e il costo di sostituzione per le materie prime, di consumo e sussidiarie e per i semilavorati d'acquisto.

Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi di completamento e delle spese dirette di vendita che possono ragionevolmente prevedersi.

Il costo di sostituzione rappresenta il costo con il quale in normali condizioni di gestione una determinata voce in magazzino può essere riacquistata o riprodotta.

L'adeguamento al costo di sostituzione per le materie prime è effettuato in modo diretto, mentre l'adeguamento al valore netto di realizzo per i prodotti finiti è effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione rimanenze, portato a diminuzione diretta del valore nominale iscritto nell'Attivo.

Crediti commerciali

Nella categoria dei crediti commerciali confluiscono i crediti verso clienti e gli anticipi a fornitori.

La valutazione iniziale dei crediti commerciali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti commerciali sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore iniziale al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione, portato a diretta riduzione dei crediti commerciali.

L'adeguamento al valore presunto di realizzo è ottenuto rettificando il valore nominale dei crediti, tenendo conto delle perdite per inesigibilità, dei resi e rettifiche di fatturazione, degli sconti e abbuoni non maturati e delle altre cause di minor realizzo. Fra le rettifiche di fatturazione sono inclusi anche gli stanziamenti stimati per libri e copie quotidiano la cui resa avverrà negli esercizi futuri.

Qualora i crediti siano ceduti in maniera definitiva (*pro soluto*), essi sono rimossi dal bilancio e l'utile (o la perdita) è riconosciuto per la differenza tra il valore ricevuto e il valore cui erano iscritti in bilancio.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono a pagamenti anticipati per beni materiali ai quali non si ha ancora il diritto di accedere e per servizi non ancora ricevuti. Il diritto di accedere ai beni materiali sorge quando se ne diventa proprietari o quando il fornitore li rende disponibili secondo i termini pattuiti. I servizi si considerano ricevuti quando sono stati eseguiti dal fornitore in conformità a un contratto di prestazione.

Altri crediti

Gli altri crediti comprendono le seguenti tipologie:

- i crediti d'imposta IVA italiana e Ue per cui è stata effettuata richiesta di rimborso, nonché i crediti d'imposta per l'editoria e l'acconto d'imposta sul Trattamento di fine rapporto;
- gli acconti e gli anticipi al personale;
- i crediti verso altri, sorti in relazione ad altre operazioni che non danno luogo a ricavi. In questo raggruppamento sono compresi anche gli acconti a fornitori per acquisto di attività materiali e immateriali.

La valutazione degli altri crediti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

In questa categoria vengono anche esposte le attività per imposte correnti se, e soltanto se, l'importo già pagato per l'esercizio in corso e per quelli precedenti eccede l'importo dovuto.

Altre attività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono i rapporti di conto corrente fra società del Gruppo che presentano un saldo attivo.

La valutazione delle altre attività finanziarie correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Altre attività correnti

Nelle altre attività correnti sono classificati i ratei e risconti attivi.

I ratei e risconti attivi ineriscono a quote di proventi o di costi comuni a due o più esercizi. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione monetaria dell'evento che dà origine alla rilevazione contabile. Presupposto per la loro iscrizione è che l'entità di tali quote di costi o proventi comuni a più esercizi vari in ragione del tempo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono i depositi bancari e postali, e il denaro e i valori in cassa.

I depositi bancari e postali, il denaro e i valori in cassa in moneta di conto nazionale sono valutati al loro valore nominale.

I conti accesi alle disponibilità liquide comprendono tutti i movimenti di numerario avvenuti entro la data di bilancio. Gli interessi e gli oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio sono inclusi anche se vengono ricevuti successivamente a tale data.

Non sono considerate le rimesse di numerario ricevute in data posteriore a quella di chiusura dell'esercizio, anche se il loro giorno di valuta è anteriore a quella data.

Non sono considerate le rimesse di numerario uscite o disposte in data posteriore a quella di bilancio.

Attività non correnti classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate

Tutte le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sono classificati separatamente dalle altre attività della Situazione patrimoniale-finanziaria. Le passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita sono presentate separatamente dalle altre passività della Situazione patrimoniale finanziaria.

Il valore contabile delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Si considera che il valore contabile venga recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita quando la Direzione si è impegnata in un programma per la dismissione dell'attività.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Tali attività non sono ammortizzate.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita che rappresentano un ramo autonomo o area geografica di attività o che costituiscono partecipazioni in società controllate acquisite esclusivamente per essere vendute, sono definite attività operative cessate.

Nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è presentata una sezione identificata come relativa alle attività operative cessate. Gli utili o le perdite derivanti dalle attività operative cessate e le plusvalenze e le minusvalenze, rilevate a seguito della valutazione al *fair value*, al netto dei costi di vendita, delle attività operative cessate, sono esposte come importo unico e separato in tale sezione del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Tutte le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle attività non correnti classificate come possedute per la vendita, diverse dalle attività operative cessate, sono incluse nel risultato delle attività operative in esercizio.

Patrimonio netto

Rappresenta la differenza tra tutte le voci dell'Attivo e quelle del Passivo, determinate secondo i criteri di rilevazione e valutazione applicati.

Il **Patrimonio netto** comprende le voci di seguito elencate.

Il **Capitale**, vale a dire il valore nominale degli apporti eseguiti dai soci all'atto della costituzione o in occasione di successivi aumenti di capitale e il valore delle riserve destinate a capitale sociale nel corso del tempo, al netto del valore nominale dei crediti verso soci per capitale sottoscritto e non richiamato e per capitale richiamato e non versato.

Le **Riserve di capitale**, che includono:

- *versamenti in conto capitale*, vale a dire riserve di capitale che accolgono il valore di nuovi conferimenti operati dai soci;
- *la riserva sovrapprezzo azioni*, vale a dire l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale;
- *i costi relativi a operazioni sul capitale*, vale a dire tutti i costi connessi all'acquisizione o all'emissione di nuove azioni, ivi inclusi i costi originati dalle procedure di quotazione sui mercati regolamentati, sostenuti dalla Società nell'esercizio in corso.

Le **Riserve di rivalutazione** sono costituite da rilevazione del *fair value* relativo alle partecipazioni in società collegate e *joint venture*. Tali Riserve di rivalutazione sono indisponibili, a norma dell'articolo 6, commi 1 e 4 del D. Lgs. 38/2005.

Le **Riserve altre**, che includono:

- la Riserva legale, vale a dire la riserva obbligatoria ai sensi dell'articolo 2430 del codice civile che stabilisce che deve essere accantonata almeno la ventesima parte degli utili netti annuali fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale. Fino a tale limite la Riserva è indisponibile;
- la Riserva avanzo di fusione. È una posta di rettifica del Patrimonio netto per l'incorporazione di società avvenuta in precedenti esercizi;
- la Riserva Trattamento di fine rapporto – adeguamento *Ias* si riferisce alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al Trattamento di fine rapporto nella sezione delle altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Tale voce rappresenta le variazioni che il valore attuale dell'obbligazione subisce a seguito di una evoluzione effettiva del programma, diversa da quella prevista nelle valutazioni attuariali effettuate;
- la Riserva apertura *Ias*, costituita dalle rettifiche derivanti dalla transizione agli *Ias/Ifrs*, relativamente al valore delle azioni proprie. Tale Riserva trova contropartita per pari valore nella voce *Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie*. Le altre rettifiche relative alla transizione *Ias/Ifrs* sono state riclassificate nella voce *Utili portati a nuovo*.

Gli **Utili (Perdite) portati a nuovo**, vale a dire i risultati economici di esercizi precedenti che non siano stati distribuiti o accantonati ad altre riserve e le perdite di esercizi precedenti che non siano state diversamente ripianate. In questa voce sono stati, altresì, riclassificati tutti i valori relativi alla transizione agli *Ias/Ifrs*, a esclusione dei valori relativi alle "azioni proprie".

L'**Utile (Perdita) dell'esercizio**, vale a dire il risultato economico del periodo, così come risulta dalla corrispondente voce del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Passività non correnti

Passività Finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, prestito obbligazionario inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Passività finanziarie non correnti

In questa categoria sono compresi essenzialmente i debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine, e le passività derivati dai contratti di *leasing* al valore attuale dei canoni futuri, in applicazione dell'IFRS 16. In particolare, contratti di locazione relativi alle sedi della Società, a beni strumentali (no-*leggio hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà della Società.

La passività viene progressivamente rimborsata con il pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi. Per determinare la passività, si tiene conto esclusivamente della componente fissa dei canoni previsti nel contratto e dell'eventuale componente legata all'inflazione, ma non di eventuali componenti variabili. I pagamenti futuri, così determinati, verranno attualizzati in base al tasso contrattuale o al tasso d'interesse del finanziamento marginale del locatario, lungo il periodo in cui il contratto è ritenuto non cancellabile.

La valutazione iniziale delle passività finanziarie non correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie non correnti sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Benefici ai dipendenti

In questa voce di bilancio è classificato il debito Trattamento di fine rapporto di lavoro di tutte le categorie contrattuali di dipendenti maturato alla data di bilancio, tenuto conto di quanto di seguito specificato.

In seguito alle modifiche apportate alla disciplina del Trattamento di fine rapporto (TFR) dalla Riforma della Previdenza Complementare introdotta con il Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 - Disciplina delle forme pensionistiche complementari, e successive modifiche e integrazioni, la Società ha adottato il seguente trattamento contabile:

- il Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti, coerentemente alla rilevazione e classificazione operata negli esercizi precedenti. I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di Trattamento di fine rapporto, erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro, sono rilevati nel periodo di maturazione del diritto;

- la passività netta per benefici definiti relativa è determinata stimando in modo affidabile, attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, il costo finale per l'entità dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti;
- l'applicazione della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, affidato ad attuari professionisti, consente la determinazione del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti e del costo relativo alle prestazioni di lavoro, considerando le variabili demografiche, quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti, e le variabili finanziarie, quali i costi per l'assistenza medica e il tasso di sconto. In particolare, il tasso di sconto impiegato per attualizzare le obbligazioni per benefici definiti, calcolato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, determina gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti. In considerazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma della previdenza complementare, la variabile legata agli incrementi salariali futuri attesi è stata esclusa dal calcolo di attualizzazione a partire dal 1° gennaio 2007;
- il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti, i costi relativi alle prestazioni di lavoro passate, gli utili e le perdite determinate al momento dell'estinzione e gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti sono rilevati nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio;
- gli utili e le perdite attuariali sono iscritti nella Riserva Trattamento di fine rapporto – adeguamento *Ias* classificata, nelle *Riserve altre*, come indicato nelle voci di Patrimonio netto, e rilevati nella sezione delle Altre componenti del Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Per il Trattamento di fine rapporto maturato dal 1° gennaio 2007 si rimanda alla voce *Altri debiti*.

Passività per imposte differite

Le passività fiscali per imposte differite sono quote delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relative alle differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee imponibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili a eccezione dei casi in cui tale passività derivi:

- dalla rilevazione iniziale dell'avviamento; o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che non influisca né sul risultato contabile né sul risultato fiscale, alla data dell'operazione.

Sono, altresì, rilevate passività fiscali differite per le differenze temporanee imponibili derivanti da partecipazioni in società controllate e società collegate, tranne nel caso in cui si verifichi contemporaneamente sia la condizione per cui la società è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili, sia la condizione per cui è probabile che nel prevedibile futuro le differenze temporanee si annulleranno.

Le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le passività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per passività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per passività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per passività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Le passività per imposte differite sono compensate con le attività per imposte anticipate, solo nel caso in cui le due poste di bilancio si riferiscano alla stessa imposta.

Fondi rischi e oneri

In questa categoria sono classificati gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Tali accantonamenti sono costituiti per far fronte a passività con scadenza o ammontare incerti, originate da obbligazioni legali o implicite, esistenti alla data di riferimento di bilancio quale risultato di un evento passato.

Tali obbligazioni, sorte per disposizioni contrattuali, normative legali, consolidati modelli di prassi aziendale o pubbliche assunzioni di responsabilità, comportano che l'impresa non abbia alcuna realistica alternativa all'adempimento.

La rilevazione contabile è effettuata per le obbligazioni originate da un evento passato il cui adempimento è probabile renda necessario l'impiego di risorse economico-finanziarie e il cui ammontare è attendibilmente stimabile.

Gli accantonamenti sono valutati al valore che rappresenta la migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento di bilancio.

Qualora l'effetto dell'attualizzazione del denaro sia un aspetto rilevante in conseguenza della previsione temporale dell'adempimento dell'obbligazione, l'importo dell'accantonamento è pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per l'estinzione dell'obbligazione.

La componente finanziaria degli accantonamenti attualizzati è rilevata a Conto economico fra gli oneri finanziari.

Le quote correnti dei Fondi rischi e oneri sono riclassificate nella voce Quote a breve termine dei Fondi rischi e oneri.

Passività potenziali

Le passività potenziali sono obbligazioni derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata da eventi futuri non interamente sotto il controllo della Società, oppure obbligazioni per l'estinzione delle quali non è probabile sarà necessario l'utilizzo di risorse economico-finanziarie, o il cui importo non può essere stimato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono rilevate contabilmente, ma ne viene fornita una descrizione puntuale nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Altre passività non correnti

In questa categoria vengono classificati i depositi cauzionali passivi.

La valutazione dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Passività correnti

Scoperti e finanziamenti bancari

Sono qui classificati i conti correnti bancari che presentano un saldo passivo nonché le quote correnti dei debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine, la cui data di regolamento attesa è prevista entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio.

Altre passività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono:

- i debiti finanziari a breve termine;
- i rapporti di conto corrente fra società del Gruppo che presentano un saldo passivo;
- debiti finanziari a breve in applicazione dell'IFRS 16;
- i ratei passivi per oneri finanziari.

La valutazione dei debiti finanziari a breve termine è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

La rilevazione dei ratei passivi per oneri finanziari è effettuata applicando il metodo illustrato per gli altri ratei nella voce Altre passività correnti.

Sono, altresì, classificati in questa voce gli strumenti di copertura per i quali sia stata istituita una designata relazione di copertura con l'elemento coperto.

Gli strumenti di copertura sono derivati designati i cui flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni nei flussi finanziari di un designato elemento coperto. Le designate relazioni di copertura istituite sono coperture di flussi finanziari, vale a dire coperture dall'esposizione alle variabilità di flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata e che potrebbe influire sul Conto economico. Una designata relazione di copertura si qualifica come tale quando vi è una documentazione formale a supporto della gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura e quando l'efficacia della copertura, che è attendibilmente valutata, è altamente efficace.

La valutazione iniziale dei derivati designati quali strumenti di copertura è effettuata al *fair value* alla data di rilevazione iniziale, ossia al prezzo di transazione del corrispettivo dato o ricevuto.

Dopo la rilevazione iniziale, la contabilizzazione dell'operazione di copertura comporta una rilevazione simmetrica e contraria degli effetti sul Conto economico derivanti dalle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto.

Nelle designate relazioni di copertura di flussi finanziari, la parte dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che è determinata essere una copertura efficace è rilevata direttamente a Patrimonio netto ed è indicata nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. La parte inefficace dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevata nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Debiti commerciali

Nella categoria dei debiti commerciali confluiscono i debiti verso fornitori, le passività da pagare per beni e servizi ricevuti e fatturati, gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate e i risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento.

I debiti verso fornitori e gli anticipi da clienti sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo formalmente concordato con la controparte, al netto degli sconti commerciali e rettificati per resi o altre modifiche afferenti alla fatturazione.

I risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento sono rilevati applicando il metodo illustrato per gli altri risconti passivi nella voce Altre passività correnti.

Quando il pagamento dei debiti commerciali è differito e l'operazione costituisce di fatto un'operazione finanziaria, dopo la rilevazione iniziale la valutazione è effettuata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Altre passività correnti

Nelle altre passività correnti sono classificati i ratei passivi, diversi da quelli relativi a oneri finanziari, classificati nella voce Altre passività finanziarie correnti, e i risconti passivi diversi da quelli relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento, classificati nella voce Debiti commerciali.

Come già illustrato per i ratei e i risconti attivi, anche i ratei e risconti passivi ineriscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi.

In questa categoria vengono anche rilevate le imposte dirette correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state già pagate.

L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso.

Le imposte dirette correnti sono valutate al valore che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti sono rilevate come onere a Conto economico, a eccezione delle imposte che derivano da operazioni o fatti rilevati nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, o che sono accreditati o addebitati direttamente nel Patrimonio netto.

Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto.

Altri debiti

Nella categoria degli altri debiti confluiscono:

- i debiti verso istituti di previdenza, relativi ai contributi sociali e previdenziali;
- i debiti tributari diversi dalle imposte dirette classificate nella voce Altre passività correnti, quali i debiti per imposte dovute in base ad accertamenti o contenziosi definiti, per ritenute operate come sostituto d'imposta e per i tributi di qualsiasi tipo iscritti a ruolo. L'importo

- esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso;
- i debiti verso dipendenti per retribuzioni, per note spese da liquidare, per ferie maturate e per mensilità aggiuntive;
 - i debiti per dividendi nei confronti dei soci;
 - gli altri debiti non classificabili nelle altre voci delle Passività correnti.

La valutazione iniziale degli altri debiti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo concordato con la controparte, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Gli altri debiti, proprio in ragione della loro natura e durata, sono sprovvisti di un tasso di interesse di attualizzazione prestabilito. Dopo la rilevazione iniziale tali debiti sono valutati al loro valore originale, in considerazione dell'irrelevanza dell'effetto dell'attualizzazione.

In questa voce sono altresì compresi i benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro (*termination benefits*) risultano dalla decisione della Società di concludere il rapporto di lavoro o dalla decisione di un dipendente di accettare un'offerta, da parte della Società, di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non comprendono i benefici per i dipendenti risultanti dalla cessazione del rapporto di lavoro su richiesta del dipendente, senza offerta di benefici da parte della Società, oppure come conseguenza di requisiti obbligatori di pensionamento.

La passività e il costo relativo ai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nella data più immediata tra le seguenti:

- il momento in cui la Società non può più ritirare l'offerta di tali benefici; e
- il momento in cui la Società rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello *Ias 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali* e implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Quando i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono un miglioramento dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, per la misurazione si applicano le disposizioni per i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, utilizzando il metodo di valutazione attuariale illustrato nella voce *Benefici ai dipendenti*. Altrimenti:

- se si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno liquidati interamente entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio nel quale tali benefici sono rilevati, viene rilevato il costo non attualizzato;
- se non si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno estinti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio, viene rilevato il costo attualizzato con la contabilizzazione degli utili (perdite) attuariali nel Prospetto dell'utile (perdita) di esercizio.

A partire dal bilancio relativo all'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2007, in questa categoria sono altresì compresi:

- i debiti verso i Fondi di previdenza complementare, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate;
- i debiti verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate.

In virtù della Riforma previdenziale già menzionata nella voce *Benefici ai dipendenti*, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente:

- destinate a forme di previdenza complementare;
- mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote del Trattamento di fine rapporto al Fondo di Tesoreria istituito presso l’Inps.

Sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dal 1° gennaio 2007 alla previdenza complementare, sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dalla stessa data al Fondo di Tesoreria istituito presso l’Inps, sono rilevate come benefici successivi al rapporto di lavoro classificati tra i piani a contribuzione definita.

I contributi da versare a un piano a contribuzione definita sono contabilizzati per competenza come debiti verso i Fondi di previdenza complementare e/o verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l’Inps, a fronte delle prestazioni di lavoro effettuate dai dipendenti. In particolare, il debito per le quote da versare al Fondo di Tesoreria istituito presso l’Inps non include l’onere della rivalutazione, che ricade in capo all’Inps.

Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi monetari in valuta estera, vale a dire tutte le attività e passività che saranno incassate o pagate in un numero di unità di valuta fisso o determinabile, sono convertiti al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell’esercizio.

Le differenze di cambio, derivanti dalla conversione di elementi monetari a un tasso diverso da quello utilizzato al momento della rilevazione iniziale durante l’esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel Conto economico dell’esercizio in cui hanno origine.

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi non monetari valutati al costo storico in una valuta estera sono convertiti al tasso di cambio alla data dell’operazione. Tutti gli elementi non monetari espressi in una valuta estera e valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio alla data di determinazione del *fair value*.

Quando il valore contabile di un elemento non monetario espresso in valuta estera è determinato, in applicazione dei Principi contabili di riferimento, dal confronto di due o più importi, il tasso di cambio applicato agli importi utilizzati per il confronto con il valore contabile originario è quello del momento in cui viene effettuato tale confronto, vale a dire il tasso di chiusura alla data di riferimento di bilancio.

Questo implica che se il valore contabile da iscrivere è quello di uno degli importi posti a confronto, le eventuali differenze di cambio emergenti sono rilevate a Conto economico, quando l’elemento cui si riferiscono è rilevato a Conto economico, oppure nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, quando l’elemento cui si riferiscono è rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Qualora sia stata istituita una designata relazione di copertura di *fair value* tra uno strumento di copertura e un elemento coperto in valuta, si applica il trattamento indicato per gli strumenti di copertura indicato nella voce *Altre attività finanziarie correnti*.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi a conto economico segue le seguenti cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle obbligazioni contrattuali;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni contrattuali;

- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

La Società generalmente ha concluso che agisce in qualità di *Principal* per la maggior parte degli accordi da cui scaturiscono ricavi, ad eccezione dei servizi di seguito indicati nei quali agisce in qualità di *Agent*, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente.

In particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti al momento in cui l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene, convenzionalmente coincidente con la spedizione sia per giornali quotidiani e periodici venduti singolarmente, sia per pubblicazioni librerie vendute in conto assoluto. Il ricavo è valutato secondo l'ammontare del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi ragionevolmente stimati, abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume;
- i ricavi per la vendita di quotidiani e periodici in abbonamento sono contabilizzati lungo la durata dell'abbonamento. È prassi di settore, per un determinato periodo successivo alla scadenza dell'abbonamento, continuare ad erogare il servizio in attesa che il cliente rinnovi tale abbonamento (c.d. periodo di *gracing*). I ricavi relativi agli abbonamenti in *gracing* alla fine dell'esercizio vengono iscritti sulla base di una stima storica del tasso di rinnovo degli stessi;
- i ricavi editoriali, relativi alla vendita, presso edicole e librerie, di quotidiani, periodici e libri sono iscritti sulla base del prezzo pagato dall'acquirente finale al lordo di tutti gli aggi corrisposti, inclusa la quota parte riconosciuta agli edicolanti. Le attività di distribuzione sono infatti svolte da società esterne al perimetro della Società, con funzione di *agent*, i cui aggi sono rilevati nei costi per servizi;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari sono contabilizzati in base alla data di pubblicazione dell'insero o comunicato pubblicitario. Il riconoscimento di tali ricavi secondo la corretta competenza temporale presenta elementi di complessità dati dall'esigenza di monitorare puntualmente la pubblicazione dei comunicati sui diversi mezzi della Società (quotidiano, periodici, *internet*, radio, eventi, ecc.) o di terzi, per i quali la Società opera come concessionario. A tal fine, la Società si avvale di sistemi informatici che associano i contratti pubblicitari stipulati con i clienti con le effettive pubblicazioni dei relativi comunicati;
- i ricavi pubblicitari derivanti da vendita di spazi su mezzi di editori terzi hanno una diversa rappresentazione a seconda che la Società operi come *principal* piuttosto che come *agent*. La valutazione *principal* verso *agent* è effettuata contratto per contratto, considerando determinati indicatori quali: il soggetto che ha la responsabilità primaria per il soddisfacimento delle performance *obligations*, il rischio di business e la discrezionalità nella fissazione del prezzo di vendita. Nel caso in cui la Società operi come *agent* i ricavi sono iscritti in bilancio al netto delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi. Nel caso in cui la Società operi come *principal* i ricavi sono rilevati al lordo delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi, le quali sono in tal caso rilevate tra i costi per servizi. Sulla base delle valutazioni effettuate per i contratti attualmente in essere, la Società opera sempre come *agent*;
- i ricavi per prestazione di servizi a durata contrattuale, quali servizi telematici, abbonamenti a banche dati, sono contabilizzati lungo la durata del contratto poiché il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici forniti dalla Società. In particolare, gli abbonamenti a banche dati comprendono spesso periodi omaggio in coda al periodo contrattuale. In questi casi, il ricavo viene contabilizzato lungo l'effettiva durata del periodo di erogazione del servizio, comprensiva quindi del periodo omaggio;

- i ricavi per vendite di *software* sono contabilizzati lungo la durata del contratto poiché il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici forniti dalla Società. Nonostante i contratti in oggetto si configurino legalmente come sublicenze di *software* di terzi e non esponano la Società al “rischio di magazzino”, la Società ha analizzato i contratti inclusi nel suddetto *stream* nell’ottica del cliente ed ha valutato di agire in qualità di *principal*, avendo ritenuto, nel caso specifico, che le personalizzazioni apportate, il diritto di esclusiva sulla commercializzazione di tali prodotti e la gestione diretta da parte della Società dei rapporti con i clienti (inclusa l’autonoma fissazione del prezzo di vendita), rappresentano indicatori del controllo della Società su tale bene e servizio prima che sia trasferito al cliente.

Costi

I costi sono rilevati in Conto economico quando ha luogo un decremento dei benefici economici futuri comportante un decremento di attività o un incremento di passività che può essere valutato attendibilmente.

In particolare, un costo è immediatamente rilevato in Conto economico quando e nella misura in cui:

- una spesa non produce alcun beneficio economico futuro;
- i benefici economici futuri non si qualificano, o cessano di qualificarsi, per la rilevazione nella Situazione patrimoniale-finanziaria come attività;
- una passività è sostenuta senza la rilevazione di un’attività.

Quando le componenti di costo sono significative, la loro natura e l’importo sono indicati distintamente.

Dividendi

I dividendi distribuiti sono rilevati a patrimonio netto nell’esercizio in cui viene deliberata la distribuzione. Gli effetti fiscali dei dividendi, ai fini delle imposte sui redditi, vengono contabilizzati a conto economico, a meno che non derivino da operazioni rilevate al di fuori dell’utile (perdita) dell’esercizio, o da un’aggregazione aziendale. L’indicazione dell’importo dividendo distribuito nel corso dell’esercizio è corredata dall’informativa relativa all’importo del dividendo per azione. L’assegnazione di dividendi deliberata dopo la data di riferimento di bilancio non è rilevata come passività. Se tale assegnazione viene dichiarata dopo la data di riferimento di bilancio ma prima che il bilancio sia autorizzato alla pubblicazione, i dividendi sono esposti nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Garanzie

Il valore contabile delle attività finanziarie date in garanzia a fronte di passività o di passività potenziali e le relative clausole e condizioni di utilizzo sono separatamente indicate nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio. Se le attività finanziarie date in garanzia possono, per contratto o per consuetudine, essere vendute o nuovamente impegnate, il loro valore contabile è stato riclassificato nella Situazione patrimoniale-finanziaria, separatamente dalle altre attività.

Per le garanzie ricevute che sia consentito vendere o impegnare nuovamente, così come per le garanzie ricevute e nuovamente impegnate, sono stati separatamente indicati il *fair value* e le clausole e condizioni associate al loro utilizzo.

Fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il prezzo considerato è quello quotato sul mercato principale, o più vantaggioso, non modificato in virtù dei costi dell'operazione, alle correnti condizioni di mercato (*exit price*), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

In particolare, quando il *fair value* si applica a un'attività non finanziaria, considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

Secondo il metodo della valutazione al *fair value* (*fair value measurement approach*), sono stati quindi determinati:

- la particolare attività o passività oggetto della valutazione, in modo coerente con la sua base di determinazione del valore (*unit of account*);
- nel caso di un'attività non finanziaria, il presupposto di valutazione appropriato per la valutazione, in modo coerente con il suo massimo e migliore utilizzo;
- il mercato principale (o più vantaggioso, in caso di assenza di mercato principale) per l'attività o passività;
- le tecniche di valutazione appropriate per la valutazione del *fair value*, considerando la disponibilità dei dati con cui elaborare gli input che rappresentano le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Sono state utilizzate tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali erano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di *input* non osservabili.

In particolare, sono state utilizzate le tre tecniche di valutazione principali, vale a dire:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato (*market approach*);
- il metodo del costo (*cost approach*);
- il metodo reddituale (*income approach*).

L'*Ifrs 13 Valutazione del fair value* stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli *input* non osservabili (dati di livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati non rettificati (*unadjusted quoted prices*) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Gli input di Livello 2 sono *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente (*observable inputs*) per l'attività o per la passività.

Gli input di Livello 3 sono *input* non osservabili (*unobservable inputs*) per l'attività o per la passività.

La gerarchia del *fair value* dà priorità agli *input* delle tecniche di valutazione e non alle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è stata classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

5. Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima

I principi contabili adottati sono modificati da un esercizio all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un nuovo principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti degli ef-

fetti delle operazioni compiute sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'entità.

I cambiamenti di principi contabili sono contabilizzati:

- in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie, qualora esistano, di quel Principio;
- retroattivamente, se il principio non contiene disposizioni transitorie, o se il principio viene cambiato volontariamente, con imputazione dell'effetto a Patrimonio netto d'apertura per il più remoto degli esercizi presentati. Gli altri importi comparativi indicati per ciascun esercizio precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo principio fosse stato applicato sin dall'inizio.

L'approccio prospettico è adottato solo quando non risulta fattibile determinare gli effetti specifici sul periodo o l'effetto cumulativo del cambiamento per tutti gli esercizi precedenti.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei principi contabili come sopra illustrato. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata a Conto economico nell'esercizio in cui l'errore è rilevato.

Negli esercizi in cui si applica un principio contabile retroattivamente, oppure si rideterminano retroattivamente alcune voci di bilancio, oppure ancora si riclassificano alcune voci di bilancio, un Prospetto aggiuntivo della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente viene presentato solo se l'applicazione retroattiva, la rideterminazione retroattiva, o la riclassificazione delle voci di bilancio, hanno un impatto significativo sull'informativa riportata nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente. In tali casi, vengono quindi presentati tre Prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria:

- alla chiusura dell'esercizio corrente;
- alla chiusura dell'esercizio precedente;
- all'inizio dell'esercizio precedente.

I cambiamenti di stima sono contabilizzati prospetticamente a Conto economico, nell'esercizio in cui avviene il cambiamento, se influisce solo su quest'ultimo, oppure nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento e negli esercizi successivi, se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

Nuovi Principi Contabili interpretazioni e modifiche adottati dalla Società

Nuovi Principi Contabili interpretazioni e modifiche adottati dalla Società

A partire dal 1° gennaio 2025, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2024, trovano applicazione i seguenti nuovi principi e modifiche ai principi contabili, che non hanno avuto impatto sul bilancio della Società.

The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability – Modifiche allo IAS 21

Nel mese di agosto del 2023, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 21 Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability per chiarire alcuni aspetti relativi alla situazione in cui una valuta non è convertibile in un'altra.

Le principali novità sono l'introduzione di una guida specifica su come determinare il tasso di cambio da utilizzare quando una valuta non è convertibile con un'altra. In particolare, le modifiche chiariscono che quando manca la convertibilità, un'entità deve stimare il tasso di cambio che sarebbe applicabile in una transazione di cambio ordinata tra parti ben informate e disponibili. Questo potrebbe richiedere la considerazione di vari fattori economici e di mercato, inclusi i tassi di cambio utilizzati in transazioni recenti, i

tassi di cambio paralleli e altri dati rilevanti, con l'obiettivo di riflettere al meglio il valore economico della transazione nella valuta funzionale dell'entità.

Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul presente bilancio d'esercizio.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2025, documenti omologati dall'UE alla data di approvazione del Bilancio

Alla data di approvazione del Bilancio d'esercizio, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno omologato i seguenti principi ed emendamenti, ma non sono ancora stati adottati dalla Società:

- Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 (issued on 18 December 2024). Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2026.
- Annual Improvements Volume 11 (issued on 18 July 2024). Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2026.
- Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7) (issued on 30 May 2024). Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2026.

Si precisa che la Società sta valutando gli effetti che l'applicazione dei suddetti principi potrebbero avere sul proprio Bilancio.

Nuovi documenti emessi dallo IASB applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2025, documenti non omologati dall'UE alla data di approvazione del Bilancio

Alla data di approvazione del Bilancio, i seguenti principi contabili ed emendamenti non sono ancora stati omologati dall'UE:

- IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures (issued on 9 May 2024). Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2027.
- IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements (issued on 9 April 2024). Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2027.
- Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: Disclosures (issued on 21 August 2025). Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2027.
- Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency (issued on 13 November 2025).

Gli emendamenti sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2027.

6. Strumenti finanziari e gestione dei rischi

Al fine di offrire un'informativa che consenta la valutazione della rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale finanziaria, al risultato economico e ai flussi finanziari della Società, sono fornite informazioni integrative che agevolino la valutazione della dimensione e della natura dei rischi correlati.

I rischi correlati agli strumenti finanziari utilizzati sono:

- il rischio di mercato, cioè il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi sul mercato. Tale rischio è ulteriormente scomponibile in:
 - rischio di valuta, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi;
 - rischio di tasso di interesse sul *fair value*, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato;
 - rischio di prezzo, vale a dire il rischio che il *fair value* di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato;
- il rischio di credito, vale a dire il rischio che una delle parti di uno strumento finanziario non adempia a un'obbligazione e causi una perdita finanziaria all'altra;
- il rischio di liquidità, vale a dire il rischio di incontrare difficoltà nell'adempire alle obbligazioni relative a passività finanziarie regolate mediante disponibilità liquide o altra attività finanziaria.

Situazione finanziaria della Società

Linee di credito disponibili

In data 23 novembre 2023 la Società ha risolto anticipatamente l'operazione di cartolarizzazione *pro-soluto* e *pro-solvendo*, realizzata con la società veicolo Monterosa SPV S.r.l., prevedendo la retrocessione degli incassi e degli eventuali crediti residui ceduti in modalità *pro-solvendo* con effetto aprile 2024.

Al fine di coprire i fabbisogni finanziari di breve termine, nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2023 la Società ha stipulato con il sistema bancario n.2 contratti a fronte dei quali ha la disponibilità di linee di credito utilizzabili per complessivi 20,0 milioni di euro e relative ad affidamenti per smobilizzo anticipato dei crediti con modalità di pagamento SDD (*Sepa Direct Debit*).

Al 31 dicembre 2025 le linee per anticipazione dei crediti commerciali suddette non risultano utilizzate.

Tali linee di credito, al netto della quota da retrocedere sugli incassi dei crediti già ceduti in modalità *pro-soluto*, unitamente alla liquidità disponibile risultano complessivamente pari a 98,3 milioni di euro.

In data 29 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni; rimborso a scadenza in un'unica soluzione (c.d. *bullet*). Nel corso del 2025, è stato riacquistato un milione di euro di valore nominale del *bond* e il 2 luglio 2025 l'operazione è stata temporaneamente sospesa.

Cartolarizzazione dei crediti commerciali

Il 23 novembre 2023, contestualmente all'operazione di chiusura anticipata della cartolarizzazione *pro-soluto* e *pro-solvendo* con il veicolo Monterosa SPV S.r.l. la Società ha avviato una nuova operazione di cartolarizzazione *pro-soluto*, realizzata con la società veicolo Manno SPV S.r.l., strutturata da Banca Intesa Sanpaolo S.p.A., per finanziare l'acquisto di crediti commerciali de Il Sole 24 ORE S.p.A..

Manno SPV S.r.l. non è controllata dal Gruppo e pertanto non è inclusa nel perimetro di consolidamento. Il Gruppo Il Sole 24 ORE non detiene alcun investimento negli strumenti finanziari emessi dal veicolo.

L'operazione prevede la cessione mensile continuativa di portafogli di crediti commerciali della Società a Manno SPV, in forma *pro-soluto non recourse* a titolo definitivo (ossia senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti) con rinnovo tacito fino a novembre 2028.

L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a 15,0 milioni di euro; il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto.

Al 31 dicembre 2025, non si sono verificate cause ostative all'acquisto e/o eventi rilevanti tali da determinare la risoluzione del contratto.

Prestito obbligazionario

In data 23 luglio 2021 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sottoscritto con Goldman Sachs International, MPS Capital Services e Banca Popolare di Sondrio, gli accordi funzionali all'emissione di un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "*Senior Unsecured Bond*" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, rimborso a scadenza in un'unica soluzione (c.d. *bullet*), destinato esclusivamente ad investitori qualificati, in esenzione dalla disciplina in materia di offerta al pubblico prevista dal Regolamento (UE) 2017/1129, e secondo la *Regulation S* del U.S. Securities Act del 1933.

Le obbligazioni sono state emesse il 29 luglio 2021 e collocate ad un prezzo di emissione pari al 99 % del valore nominale di tali titoli, con cedola pari al 4,950% e liquidazione annuale. Le obbligazioni sono regolate dalla legge inglese salvo per gli aspetti retti inderogabilmente dal diritto italiano e sono quotate dal 29 luglio 2021 sul sistema multilaterale di negoziazione "Euro MTF" della Borsa del Lussemburgo e dal 1° novembre 2021 anche sul sistema multilaterale di negoziazione "ExtraMOT PRO" di Borsa Italiana S.p.A.. Ai titoli rappresentativi del prestito obbligazionario non è stato assegnato un *rating*.

Il regolamento del prestito obbligazionario richiede il rispetto di un *covenant* finanziario su base c.d. *incurrence* relativo al rapporto tra posizione finanziaria netta ed *ebitda* del Gruppo Il Sole 24 ORE applicabile solo in caso di eventuale nuovo indebitamento.

I termini e le condizioni del prestito obbligazionario includono inoltre clausole di prassi per questo tipo di operazioni quali: *negative pledge*, *pari passu*, *change of control* e alcune specifiche disposizioni che prevedono il rimborso anticipato opzionale e/o obbligatorio al verificarsi di determinati eventi. Maggiori dettagli circa i termini e le condizioni di tale prestito obbligazionario sono disponibili sul documento "*Listing Particulars*" datato 29 luglio 2021 ed a disposizione sul sito *internet* della Società.

L'emissione del prestito obbligazionario ha permesso alla Società di rafforzare ulteriormente la propria struttura finanziaria garantendole la flessibilità e le risorse per effettuare gli investimenti e le azioni previsti sull'arco di piano, necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa.

Il 1° agosto 2024 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha deliberato di approvare l'eventuale riacquisto parziale sui mercati di riferimento italiano ed estero o a mezzo di trattativa privata del prestito obbligazionario emesso in data 29 luglio 2021, entro l'importo nominale massimo di 4 milioni di euro, anche in via scindibile ed in più tranches senza limiti di tempo. Nel corso del 2025, è stato riacquistato un milione di euro di valore nominale del bond. Il 2 luglio 2025, l'operazione di riacquisto parziale sui mercati di riferimento italiano ed estero o a mezzo di trattativa privata del prestito obbligazionario emesso in data 29 luglio 2021, è stata temporaneamente sospesa.

Rischio finanziario

La gestione dei rischi di tipo finanziario avviene seguendo un principio di prudenza e di minimizzazione dei rischi collegati alle attività ed alle passività finanziarie; le operazioni di investimento della liquidità o di raccolta di risorse finanziarie necessarie, vengono realizzate con l'obiettivo prioritario di neutralizzare da un lato il rischio di perdita del capitale, evitando operazioni di tipo speculativo, dall'altro di oscillazio-

ne dei tassi di interesse, evitando di esporre il risultato del periodo ad eventuali incrementi inattesi degli oneri finanziari.

La Società controlla costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, al fine di valutarne gli eventuali impatti negativi ed avviare le opportune azioni per mitigarli. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha la responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione del sistema di gestione dei rischi della Società, oltre che per lo sviluppo e il controllo delle politiche di gestione dei rischi stessi.

Le politiche di gestione dei rischi della Società hanno lo scopo di identificare ed analizzare i rischi ai quali la Società è esposta, definendo gli appropriati limiti e i sistemi di monitoraggio dei rischi stessi. Le politiche e i relativi sistemi sono rivisti periodicamente in considerazione delle variazioni delle condizioni di mercato e delle attività della Società.

La gestione finanziaria delle società controllate avviene attraverso appositi conti correnti intragruppo sui quali vengono depositate le eventuali eccedenze di liquidità o sui quali vengono fatte confluire dalla Capogruppo le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento della gestione operativa delle stesse società, con la finalità di ottimizzare anche gli impatti sul conto economico in termini di oneri e proventi finanziari maturati sui suddetti conti correnti.

Le condizioni applicate al 31 dicembre 2025 ai contratti di conto corrente intragruppo sono le seguenti:

- tasso attivo sulle giacenze delle società controllate: Euribor medio 3 mesi;
- tasso passivo sul debito delle società controllate: Euribor medio 3 mesi;
- condizioni di rimborso entro 48 ore dall'eventuale richiesta della Capogruppo.

La gestione centralizzata della finanza di Gruppo, consente inoltre di controllare e di coordinare in modo efficiente l'operatività delle singole società controllate, anche attraverso un'attività di pianificazione e controllo finanziario più efficace, in grado anche di fornire utili indicazioni per l'ottimizzazione della gestione dei rapporti con le banche e con gli istituti di credito di riferimento, e di monitorare in modo sistematico la rischiosità finanziaria del Gruppo e l'andamento della tesoreria.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di interesse, di cambio, o alle quotazioni degli strumenti rappresentativi del capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione del Gruppo a tale rischio entro livelli adeguati, ottimizzando allo stesso tempo il rendimento degli investimenti al quale lo stesso rischio è collegato.

Rischio di cambio

La Società è marginalmente esposta al rischio di cambio sugli acquisti denominati in valuta diversa dalla valuta funzionale delle varie entità della Società.

Tali operazioni sono riferite principalmente ai rapporti di cambio EUR/USD, EUR/GBP ed EUR/CHF.

È politica della Società coprire interamente, dove possibile, le esposizioni significative derivanti da crediti e debiti denominati in valuta diverse dall'euro.

Rischio di interesse

Il risultato economico della Società è parzialmente esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse di mercato. In seguito all'operazione di emissione del prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per

un ammontare in linea capitale di 44 milioni di euro, il rischio di interesse risulta ridotto in quanto lo strumento è a tasso fisso.

Per quanto riguarda gli impieghi finanziari, rappresentati da investimenti finanziari di breve termine, si segnala che la società alla data del 31 dicembre 2025 aveva sottoscritto sei *time deposit* con primari istituti di credito, per un importo complessivo pari a 30 milioni di euro, con scadenza gennaio, febbraio e marzo 2026 (con durata tre - sei mesi e con tassi di rendimento fissi).

Il costo della eventuale provvista finanziaria riferita alle linee di smobilizzo anticipato dei crediti con modalità di pagamento con SDD risente delle variazioni dei tassi di interesse, in quanto le condizioni economiche applicate sono parametrize all'andamento dell'Euribor.

Rischio di prezzo

La principale materia prima utilizzata dalla Società, che potrebbe evidenziare significativi rischi di prezzo, è la carta.

La gestione degli approvvigionamenti della carta avviene in modo centralizzato per tutte le unità di *business* della Società attraverso un'attenta pianificazione degli acquisti e gestione delle scorte. In linea con la migliore prassi di mercato vengono stipulati accordi di fornitura con primarie controparti italiane ed estere a condizioni di quantità e prezzo definiti per la durata massima che il mercato oggi consente, ovvero di circa un anno.

La Società non sta utilizzando strumenti finanziari derivati di copertura quali i *paper swap*, in quanto tali strumenti sono caratterizzati da una limitata liquidità in termini sia di controparti che di scadenze.

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario generi una perdita finanziaria non adempiendo ad un'obbligazione.

Nell'ambito della Società il rischio di credito è riferibile principalmente ai crediti commerciali, generati a seguito dell'attività di vendita dei prodotti e dei servizi delle diverse unità di *business*.

In relazione alla tipologia di clientela alla quale sono rivolti i prodotti e servizi della Società non si ritiene che sussista un'elevata rischiosità in termini di credito commerciale, a fronte della quale, non rilevando fenomeni di eccessiva concentrazione del rischio, si ritiene comunque opportuno seguire procedure operative che limitano le vendite a clienti ritenuti non solvibili o non in grado di fornire adeguate garanzie.

Le attività di controllo del rischio di credito verso i clienti avviene raggruppando gli stessi per tipologia e per area di *business*, considerando se si tratta di agenzie pubblicitarie, di imprese e istituzioni finanziarie, di enti pubblici, di professionisti e persone fisiche, di distributori e librerie, o di altri clienti, esaminandone inoltre la dislocazione geografica, il settore di appartenenza, l'anzianità del credito, la scadenza delle fatture emesse e i precedenti comportamenti di pagamento.

A fronte di tale rischio è stato costituito un apposito fondo svalutazione crediti commerciali al fine di coprire le eventuali perdite per inesigibilità del credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dal rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate alle passività finanziarie e quindi abbia difficoltà a reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per la sua operatività.

L'approccio della Società nella gestione del rischio di liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre riserve finanziarie sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di eventuale tensione finanziaria.

I fattori principali che determinano la liquidità della Società sono rappresentati dai flussi generati o assorbiti dall'attività operativa e di investimento, e dai flussi collegati al rimborso delle passività finanziarie ed all'incasso dei proventi collegati agli impieghi finanziari, oltre all'andamento dei tassi di mercato.

La Società ha avviato una serie di azioni volte a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e a mitigare il rischio di liquidità; in particolare:

- gestione centralizzata della liquidità del Gruppo attraverso un costante prelievo delle eccedenze finanziarie delle società controllate e attraverso la copertura dei fabbisogni delle stesse società controllate con risorse fornite dalla Capogruppo;
- mantenimento di un'adeguata riserva di liquidità disponibile;
- disponibilità di linee di credito a breve e medio termine adeguate;
- pianificazione della situazione finanziaria prospettica anche con riferimento all'incidenza dell'indebitamento a medio lungo termine sulla posizione finanziaria netta complessiva;
- utilizzo di un adeguato sistema di controllo interno per la valutazione della liquidità disponibile in relazione alla pianificazione dell'operatività aziendale.

Proventi e oneri finanziari

PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Rilevati a conto economico		
Interessi attivi da attività finanziarie detenute fino alla scadenza non svalutate	488	425
Interessi attivi da depositi bancari	1.382	2.361
Utili su cambi netti	7	11
Proventi finanziari	1.876	2.797
Interessi passivi da passività finanziarie e altri oneri finanziari	(4.085)	(4.681)
Perdite su cambi nette	(11)	(31)
Oneri finanziari	(4.095)	(4.711)
I proventi e gli oneri finanziari sopra esposti comprendono i seguenti ammontari relativi ad attività (passività) non designate al fair value rilevato a conto economico:		
Totale interessi attivi su attività finanziarie	1.876	2.797
Totale interessi passivi su passività finanziarie	(4.095)	(4.711)

Attività finanziarie

ATTIVITÀ FINANZIARIE		
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Attività finanziarie non correnti		
Partecipazioni minoritarie	1.419	850
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	153	79
Crediti finanziari M/L IFRS16	-	4.733
Attività finanziarie correnti		
Disponibilità liquide	79.118	68.849
Crediti finanziari correnti	300	797
Crediti finanziari a B/T IFRS16	-	1.501
Totale Attività finanziarie	80.990	76.810

Passività finanziarie

PASSIVITÀ FINANZIARIE		
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Passività non correnti		
Prestito obbligazionario	43.011	43.606
Debiti finanziari M/L IFRS16	24.679	29.077
Totale Passività non correnti	67.690	72.683
Passività correnti		
Prestito obbligazionario a B/T	926	933
Altri debiti finanziari verso terzi	923	563
Debiti finanziari a B/T IFRS16	6.852	6.625
Debiti finanziari nei confronti delle Controllate	4.547	667
Totale Passività correnti	13.248	8.787
Totale Passività finanziarie	80.938	81.471

Esposizione al rischio di credito

Il valore contabile delle attività finanziarie, riferite principalmente alle disponibilità liquide presso gli istituti bancari e dei crediti verso clienti, rappresenta l'esposizione massima della Società al rischio di credito. Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO		
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Partecipazioni minoritarie	1.419	850
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	153	79
Crediti finanziari M/L IFRS16	-	4.733
Crediti finanziari correnti	300	797
Crediti verso clienti (*)	69.920	68.776
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	79.118	68.849
Crediti finanziari a B/T IFRS16	-	1.501
Totale	150.910	145.586

(*) Non comprende: Fondo svalutazione crediti, Anticipi fornitori, Agenti e Diritti di Autore

L'esposizione della Società alla data di chiusura dell'esercizio al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per regione geografica, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER REGIONE GEOGRAFICA		
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Italia	68.286	67.160
Paesi dell'area Euro	523	675
Regno Unito	646	772
Altri paesi europei	383	100
Stati Uniti	68	64
Altri	15	6
Totale	69.920	68.776

L'esposizione della Società alla data di chiusura dell'esercizio al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per tipologia cliente, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA CLIENTE		
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Agenzie pubblicitarie	14.384	10.660
Imprese e Istituzioni finanziarie	29.824	28.708
Enti pubblici	1.494	1.868
Professionisti e privati	21.647	20.370
Altri clienti	2.571	7.171
Totale	69.920	68.776

La tabella seguente rappresenta l'anzianità dei crediti verso clienti alla data di chiusura dell'esercizio:

ANZIANITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTI				
migliaia di euro	31.12.2025		31.12.2024	
	Lordo	F. do Svalutazione	Lordo	F. do Svalutazione
A scadere	62.389	1.788	59.841	1.715
Scaduti 1 - 30 giorni	1.402	90	841	45
Scaduti 31 - 120 giorni	3.003	566	4.017	706
Scaduti 121 gg. - 1 anno	1.704	522	2.603	654
Oltre 1 anno	1.423	1.036	1.475	1.127
Totale	69.920	4.002	68.776	4.246

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

MOVIMENTAZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Saldo 1° gennaio	4.246	5.065
Perdite d'esercizio	(668)	(1.329)
Accantonamenti	424	511
Totale	4.002	4.246

Rischio di liquidità

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie e dei debiti commerciali sono espone nella tabella seguente:

RISCHIO DI LIQUIDITÀ							
migliaia di euro		31.12.2025					
	Valore contabile	Flussi finanziari previsti	fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Prestito Obbligazionario	43.936	(50.544)	-	(2.180)	(2.180)	(46.184)	-
Debiti finanziari nei confronti delle Controllate	4.547	(4.547)	(4.547)	-	-	-	-
Altri debiti verso terzi	923	(923)	(923)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	53.109	(53.109)	(53.109)	-	-	-	-
Debiti finanziari IFRS16	31.531	(31.531)	(3.515)	(3.340)	(6.801)	(16.234)	(1.640)
Totale	134.047	(140.655)	(62.094)	(5.520)	(8.981)	(62.418)	(1.640)
migliaia di euro		31.12.2024					
	Valore contabile	Flussi finanziari previsti	fino a 6 mesi	6 - 12 mesi	1 - 2 anni	2 - 5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Prestito Obbligazionario	44.539	(53.927)	-	(2.231)	(2.231)	(49.465)	-
Debiti finanziari nei confronti delle Controllate	667	(667)	(667)	-	-	-	-
Altri debiti verso terzi	563	(563)	(563)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	50.974	(50.974)	(50.974)	-	-	-	-
Debiti finanziari IFRS16	35.702	(35.702)	(3.442)	(3.186)	(6.393)	(16.441)	(6.239)
Totale	132.445	(141.833)	(55.646)	(5.417)	(8.624)	(65.906)	(6.239)

Rischio di tasso di interesse – Profilo

Il profilo del tasso d'interesse (fisso o variabile) applicato agli strumenti finanziari della società fruttiferi di interessi alla data di chiusura del bilancio è il seguente:

RISCHIO TASSO DI INTERESSE		
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Attività finanziarie	153	79
Totale	153	79
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie	79.418	75.880
Passività finanziarie	(80.938)	(81.471)
Totale	(1.520)	(5.590)

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso fisso

La Società non contabilizza al 31 dicembre 2025 nessuno strumento finanziario al *fair value* rilevato a conto economico.

Analisi di sensitività – *fair market value* degli strumenti a tasso variabile

Se i tassi d'interesse fossero aumentati o diminuiti di 100 bps, alla data di chiusura del bilancio, il risultato netto sarebbe rispettivamente migliorato o peggiorato di 43 mila euro, così come rappresentato nella seguente tabella:

ANALISI DI SENSITIVITÀ				
migliaia di euro	Utile / Perdita		Patrimonio Netto	
	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps
esercizio 2025				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(43)	43	-	-
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(43)	43	-	-
esercizio 2024				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(162)	162	-	-
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(162)	162	-	-

Criteria per la determinazione del *fair value*

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sono indicati di seguito.

Passività finanziarie non derivate

Il *fair value* viene calcolato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati di capitale e di interessi, attualizzati utilizzando il tasso d'interesse di mercato alla data di bilancio.

Tassi di interesse utilizzati per calcolare il fair value

I tassi d'interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti, ove applicabile, si basano sulla curva di rendimento dei titoli di stato alla data di bilancio incrementati di un *credit spread* adeguato.

Fair value e valore contabile

Nella seguente tabella sono esposti, per ogni attività e passività finanziaria e per i crediti e debiti commerciali, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale e il relativo *fair value*:

FAIR VALUE				
migliaia di euro	31.12.2025		31.12.2024	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Partecipazioni minoritarie	1.419	1.419	850	850
Crediti finanziari M/L e depositi cauzionali	153	153	79	79
Crediti finanziari M/L IFRS16	-	-	4.733	4.733
Crediti verso clienti	69.920	69.920	68.776	68.776
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	79.118	79.118	68.849	68.849
Crediti finanziari a B/T IFRS16	-	-	1.501	1.501
Crediti finanziari a B/T	300	300	797	797
Debiti finanziari M/L IFRS16	(24.679)	(24.679)	(29.077)	(29.077)
Prestito obbligazionario	(43.936)	(39.673)	(44.539)	(39.772)
Altri debiti finanziari verso terzi	(923)	(923)	(563)	(563)
Debiti finanziari nei confronti delle controllate	(4.547)	(4.547)	(667)	(667)
Debiti finanziari a B/T IFRS16	(6.852)	(6.852)	(6.625)	(6.625)
Debiti commerciali e altri debiti	(53.109)	(53.109)	(50.974)	(50.974)
Totale	16.863	21.127	13.141	17.908
(Perdita) / Utile non rilevato		4.263		4.767

Tutte le attività e passività finanziarie della Società appartengono al livello 3 del *fair value*, ad esclusione del prestito obbligazionario la cui valutazione è di livello 1, basata sulle quotazioni più recenti dello stesso presso i mercati Euro MTF della Borsa del Lussemburgo e ExtraMOT PRO di Borsa Italiana S.p.A..

Nella misurazione del *fair value*, è stato considerato l'impatto di potenziali questioni legate al clima, incluse le normative applicabili, che possono influenzare la misurazione del *fair value* di attività e passività in bilancio. Tali rischi in relazione a questioni legate al clima sono inclusi come assunzione chiave laddove influiscano significativamente sulla misura del valore recuperabile. Tali assunzioni sono state incluse nelle previsioni dei flussi di cassa per la valutazione dei valori d'uso. Al momento, l'impatto delle questioni legate al clima non è rilevante sul bilancio della Società.

Garanzie e impegni

La Società ha in essere al 31 dicembre 2025 fideiussioni bancarie e assicurative per complessivi 6.442 mila euro.

Le suddette fideiussioni sono di seguito riepilogate:

- fideiussioni rilasciate dalla Società a garanzia di contratti di locazione per 4.341 mila euro. In particolare, si segnalano le fideiussioni in favore di Finamo per l'immobile sito in Piazza Indipendenza 23 a Roma per 238 mila euro e in favore di PFO2, a titolo di garanzia del corretto adempimento di tutte le obbligazioni del contratto di locazione dell'immobile sito in viale Sarca 223 a Milano, per 4.100 mila euro;
- fideiussioni rilasciate dalla Società principalmente in favore di Ministeri, Enti Pubblici o Comuni a garanzia di gare d'appalto, concorsi a premi, contratti di fornitura servizi, ecc. per complessivi 1.251 mila euro;

- fidejussioni rilasciate dalla Società a garanzia di impegni delle sue controllate a controparti terze private o ad Enti Pubblici per gare d'appalto, operazioni commerciali, contratti di fornitura, ecc. per complessivi 850 mila euro a valere su linee di credito di firma bancarie della Società stessa.

7. Principali cause di incertezze nelle stime

Le stime sono utilizzate principalmente per valutare il presupposto della continuità aziendale, per rilevare le perdite di valore su attività iscritte, per calcolare le rese da ricevere a fronte dei prodotti editoriali distribuiti, per calcolare il tasso di rinnovo degli abbonamenti in *gracing*, per determinare la svalutazione dei crediti e del magazzino, per quantificare gli importi da accantonare a fronte di rischi probabili e per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate.

Le stime sono utilizzate, altresì, nel calcolo attuariale per la definizione del Trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti e del fondo indennità suppletiva di clientela degli agenti; per valorizzare le imposte; per determinare il *fair value* degli strumenti e la vita utile dei cespiti; per determinare il *fair value* delle partecipazioni in società controllate; per determinare la durata del *leasing* dei contratti che contengono un'opzione di proroga e il tasso di finanziamento marginale.

Le stime e le assunzioni sono riesaminate almeno annualmente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a Conto economico.

In particolare, le stime relative alla misurazione del valore recuperabile degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita iscritte vengono effettuate sulla base del *fair value* al netto dei costi di vendita o del valore d'uso attraverso la tecnica del *discounted cash flow*. Le tecniche di valutazione e le ipotesi impiegate sono illustrate nel paragrafo 8 Note ai prospetti di bilancio alle voci di riferimento. La Società valuta, inoltre, se i rischi climatici potrebbero avere un impatto significativo; questi rischi in relazione a questioni legate al clima sono inclusi come assunzioni qualora abbiano un impatto significativo sulla stima del valore recuperabile.

La stima delle rese di prodotti editoriali viene effettuata attraverso tecniche statistiche e aggiornata mensilmente in base ai dati consuntivi pervenuti.

La stima dei rischi legali tiene anche conto della natura del contenzioso e della probabilità di soccombenza.

8. Note illustrative ai prospetti di bilancio

Impairment test

Premessa

Le risultanze dell'*impairment test* sono state determinate sulla base della procedura di *impairment* di cui il Gruppo si è dotato. La procedura per l'esercizio 2025 è stata approvata in data 16 febbraio 2026 dal Consiglio di Amministrazione, che ha confermato l'impostazione della procedura di *impairment test* del precedente esercizio.

L'*impairment test* è eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio e consiste nel verificare se esistono indicazioni che un'attività possa aver subito una riduzione di valore. Il test di *impairment* viene superato se il valore recuperabile è pari o superiore al valore contabile dell'attività oggetto di misurazione. In tal caso i valori contabili vengono confermati.

Il valore recuperabile di un'attività è definito dallo IAS 36 come il maggiore tra il valore che può essere ottenuto tramite il suo utilizzo (si parla pertanto di valore d'uso) e il valore ricavabile dalla sua vendita (si parla in questo caso di *fair value* al netto dei costi di vendita).

Per l'avviamento deve essere verificato annualmente che il valore recuperabile sia almeno pari al valore contabile.

Con riferimento ai beni a vita definita la verifica viene svolta solo nei casi in cui se ne rilevi la necessità, ovvero in presenza di *trigger event* (IAS 36 paragrafo 9). A tal fine la Società, esaminate le fonti esterne e le fonti interne di informazione indicate ai paragrafi 12-14 dello IAS 36, e tenuto conto dei risultati reddituali registrati nel 2025 e degli impatti derivanti dagli elementi di incertezza che ancora caratterizzano lo scenario macroeconomico e geopolitico potessero sussistere indicazioni di potenziali perdite di valore ed ha pertanto provveduto ad effettuare l'*impairment test* anche con riferimento alle attività a vita utile definita.

Si tiene conto anche dei riflessi sul *test di impairment* dell'entrata in vigore, a partire dall'esercizio 2019, dell'IFRS 16 – *Leases*.

In occasione della predisposizione della presente Relazione finanziaria annuale 2025, in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali, che possono essere impattate da un deterioramento delle prospettive economiche, sono stati considerati anche i possibili impatti dell'attuale scenario macroeconomico e geopolitico, su cui insistono elementi di incertezza. In particolare, tali elementi sono stati considerati nella predisposizione del Piano 2026- 2029 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 dicembre 2025. Successivamente in data 18 febbraio 2026 è stato approvato il Budget 2026 con la declinazione operativa del primo anno di Piano.

Metodologicamente, al fine di effettuare il *test di impairment* con riferimento alla stima del valore d'uso (che costituisce uno dei parametri da tenere in considerazione per l'accertamento di eventuali perdite durevoli di valore), in applicazione dello IAS 36 par.33, lett. b), il Gruppo sulla base del Piano 2026- 2029, ha effettuato l'*impairment test* approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2026.

Sono inoltre state recepite le recenti linee guida, utili per la definizione della procedura di *impairment*, pubblicate nel corso del 2025. Tali aspetti sono stati quindi adeguatamente valutati nelle analisi di *sensitivity* descritte di seguito.

Il Gruppo valuta se i rischi climatici possano avere un impatto significativo sul *business*, allorquando ad esempio determinino l'introduzione di normative sulla riduzione delle emissioni, che possono aumentare i costi operativi. Questi rischi, correlati a questioni legate al clima, sono inclusi come assunzioni qualora abbiano un impatto significativo sulla stima del valore recuperabile. Si segnala, inoltre, che ad oggi il Gruppo non risulta essere particolarmente esposto, sul breve termine, ai rischi fisici e transizionali connessi al cambiamento climatico, in considerazione della natura del proprio *business* e delle attività dirette non più produttive, nonché della localizzazione geografica delle proprie sedi. Il Gruppo adeguerà le assunzioni chiave utilizzate nei calcoli del valore d'uso e la sensibilità alle variazioni delle ipotesi, nel caso se ne ravvisasse la necessità.

Attività oggetto di *impairment test*

Il Gruppo ha proceduto alla valutazione delle proprie attività, avvalendosi di esperti indipendenti e qualificati, in continuità con gli esercizi precedenti.

Di seguito le attività sottoposte ad *impairment test* ai fini della redazione del presente Bilancio.

Attività a vita utile definita

La determinazione del *fair value* si configura come livello 3 ed è stata effettuata sulle Concessioni e frequenze radiofoniche.

Valore recuperabile delle CGU

Le CGU oggetto di valutazione sono state definite con riferimento ai settori identificati in base alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, e per i quali sono disponibili informazioni finanziarie separate.

In continuità con il precedente esercizio ed in coerenza con il *management approach*, il settore operativo "Servizi Professionali e Formazione" include il *business* della formazione. Il settore operativo raccoglie la CGU Servizi Professionali e la CGU Formazione, che ai fini dell'*impairment test* sono valutati distintamente in termini di risultati e flussi di cassa, in conformità con quanto previsto dalla IAS 36.

Di seguito l'elenco delle CGU sottoposte a *impairment test*:

- Publishing & Digital;
- Servizi Professionali;
- Formazione;
- System;
- Radio;
- Eventi;
- Cultura.

Nel caso in cui la differenza fra il valore recuperabile e il rispettivo valore contabile fosse negativa, si determinerebbe una perdita di valore attribuibile proporzionalmente alle immobilizzazioni della CGU.

La verifica della recuperabilità dell'avviamento è effettuata attraverso la stima del valore recuperabile delle CGU Servizi Professionali ed Eventi.

Risultati degli *impairment test* svolti

Attività a vita utile definita ed indefinita

Concessioni e frequenze radiofoniche

È stato verificato se l'attività immateriale "Concessione e frequenze radiofoniche" abbia subito perdite di valore, assoggettandola a *impairment test*. La verifica di *impairment test* consiste nel confrontare il valore contabile dell'attività immateriale con il suo valore recuperabile determinato con riferimento al *fair value* dell'attività, dedotti i costi di vendita che nella fattispecie sono stati considerati nulli.

Riguardo l'aggiornamento di Piano 2026 – 2029 e sulle base delle risultanze del test di *impairment* non sono state rilevate perdite di valore sulle frequenze radiofoniche.

Il valore contabile delle frequenze radiofoniche al 31 dicembre 2025 è pari a 9.228 mila euro.

Valore recuperabile delle CGU

La stima del valore recuperabile di tutte le CGU è stata effettuata sulla base del loro valore d'uso e quindi è determinata dall'attualizzazione dei flussi di cassa operativi generati dalla CGU stessa, al netto dell'effetto fiscale, ad un tasso di sconto (*post tax*) rappresentativo del costo medio ponderato del capitale (*Wacc*). Gli *impairment test* sono stati effettuati con il supporto di un esperto esterno.

Il tasso di attualizzazione (*Wacc*, costo medio ponderato del capitale) utilizzato per il calcolo del valore recuperabile delle CGU è così determinato:

- *Risk Free Rate* pari a 3,49% (di Titoli di Stato Italiani decennali al 31 dicembre 2025);
- *Market Risk Premium* pari a 6,0%;
- *Beta Unlevered adj* compreso tra 0,684 e 0,955;
- *Firm Specific Risk Premium* il premio aggiuntivo, finalizzato a ricondurre nella valutazione il rischio di *execution* degli obiettivi insiti nelle previsioni, anche con riferimento agli andamenti previsti. Esso è stato prudenzialmente determinato in un intervallo compreso tra 0 e 4%. In particolare, tenuto conto della capacità del *management* di progressivamente confermare nel 2025 le previsioni di Piano 2026-2029, in particolare per quanto riguarda la redditività delle singole CGU, si è deciso di posizionare il rischio specifico al 3%, prudenzialmente comunque nella parte alta del range identificato. Solo per la CGU Cultura, sempre tenuto conto dei risultati conseguiti, la scelta prudenziale è stata quella di posizionarsi al livello massimo del *range* identificato (4%);
- Struttura finanziaria *target (debt/equity)* interamente finanziata a *equity*.

Sulla base di tali parametri si è pervenuto ai seguenti tassi di attualizzazione (*wacc*):

CGU SOGGETTE A IMPAIRMENT TEST E TASSO DI ATTUALIZZAZIONE					
CGU	Approccio impairment test	Orizzonte temporale di piano	Tasso di attualizzazione (pre-tax)	Tasso di attualizzazione (post-tax)	Tasso di crescita nel terminal value
Publishing & Digital	Valore d'uso	2026-2029	n.s.	11,58%	0,00%
Servizi professionali	Valore d'uso	2026-2029	14,97%	11,06%	0,00%
Formazione	Valore d'uso	2026-2029	15,96%	11,06%	0,00%
Radio	Valore d'uso	2026-2029	18,17%	10,59%	0,00%
System	Valore d'uso	2026-2029	7,93%	12,22%	0,00%
Cultura	Valore d'uso	2026-2029	n.s.	12,58%	0,00%
Eventi	Valore d'uso	2026-2029	20,57%	12,22%	0,00%

Il valore d'uso di ogni CGU è stimato a partire dal Piano industriale 2026- 2029 approvato dal Consiglio di amministrazione il 23 dicembre 2025. Successivamente in data 18 febbraio 2026 è stato approvato il Budget 2026 con la declinazione operativa del primo anno di Piano.

Di seguito, in sintesi i risultati dell'*impairment test* e della *sensitivity analysis*:

Publishing & Digital

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 2.674 mila euro. L'analisi effettuata conferma i valori contabili.

Servizi Professionali

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 15.299 mila euro. Alla CGU Servizi Professionali è allocato l'avviamento pari a euro 15.469 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Formazione

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a zero. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

System

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è negativo per 1.599 mila euro. L'analisi effettuata conferma i valori contabili.

Radio

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 8.457 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Cultura

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 231 mila euro a fronte di un valore d'uso stimato che è risultato essere negativo. Si evidenzia che le attività iscritte alla CGU Cultura sono principalmente costituite da immobilizzazioni materiali, il cui *fair value* è coincidente con il valore netto contabile delle attività iscritte.

Eventi

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 5.226 mila euro. L'analisi effettuata conferma i valori contabili.

Sensitivity analysis

La *sensitivity analysis* non ha fornito indicatori significativi che determinerebbero un valore d'uso inferiore ai valori contabili, ad esclusione della CGU Cultura. Nell'effettuare tale valutazione sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- tasso di attualizzazione (*wacc*, costo medio ponderato del capitale): incremento fino a un punto percentuale;
- tasso di crescita oltre il periodo esplicito (*g*): negativo fino a un punto percentuale;
- *free cash flow* di piano: peggioramento fino al 10%.

Il processo di *impairment* ha inoltre incluso un *test* di secondo livello svolto per il Gruppo nel suo complesso. Per il Gruppo il valore recuperabile, quantificato in termini di valore d'uso ante IFRS 16, del capitale investito del Gruppo è pari a 39.864. Le analisi effettuate, basate sul valore d'uso, confermano i valori contabili.

Per completezza di informazione si è anche sviluppata una *sensitivity* volta ad evidenziare sotto quali condizioni, in uno scenario *disruptive*, si potrebbe evidenziare un *impairment* delle attività corporate. Da tale analisi, basata sul valore d'uso, emerge che fino ad una riduzione di oltre il 98% (lineare) di tutti i flussi nel periodo 2027-2029 e nel valore finale non si manifesterebbe una perdita di valore delle attività del Gruppo nel suo complesso.

Gli *stress test* effettuati, ed in particolare il peggioramento fino al 10% del *free cash flow* del Piano 2026-2029, e l'identificazione dello scenario *disruptive*, sono volti a tenere in considerazione le potenziali incertezze circa il *climate change* e dell'attuale ambiente economico con particolare riguardo all'incremento dei tassi d'interesse, secondo le indicazioni fornite dall'ESMA.

Attività non correnti

(1) Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari alla fine dell'esercizio risultano iscritti per 33.031 mila euro.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2025	Di cui investimenti
Impianti e Macchinari	5.513	660
Attrezzature Industriali e Commerciali	1.733	903
Diritto d'uso	25.785	2.554
Totale	33.031	4.118

Gli investimenti del 2025 sono pari a 4.118 mila euro e sono relativi principalmente a:

- impianti e macchinari per 660 mila euro, di cui impianti generici per 482 mila euro, impianti specifici 39 mila euro e impianti di trasmissione radio per 139 mila euro;
- attrezzature industriali e commerciali per 903 mila euro, di cui 823 mila euro riferiti ad acquisti *hardware* e 80 mila euro a mobili e arredi;
- diritti d'uso per 2.554 mila euro e si riferiscono all'iscrizione del valore attuale dei canoni futuri di *leasing* come attività patrimoniale (diritto d'uso) relativamente ai canoni di noleggio di autovetture, torri di trasmissione e locazione di foresterie. Per quanto riguarda i contratti di affitto di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà della Società la vita utile del bene è stata determinata considerando la loro durata pari all'arco di piano, pertanto, il diritto d'uso alla data del 31 dicembre 2025 è stato incrementato di un anno fino al 31 dicembre 2029.

La movimentazione è stata la seguente:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI							
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammortamenti	Dismissione cespiti - Write off	Altre variazioni	Saldo Finale
Costo Storico:							
Terreni	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati	1	-	-	-	-	-	1
Impianti e Macchinari	33.732	660	(87)	-	-	-	34.305
Attrezzature Industriali e Commerciali	32.509	903	(47)	-	(127)	-	33.237
Diritti d'uso	59.512	2.554	-	-	-	3.118	65.185
Altri beni	1	-	-	-	-	-	1
Totale costo storico	125.755	4.118	(134)	-	(127)	3.118	132.729
Fondi ammortamento:							
Fabbricati	(1)	-	-	-	-	-	(1)
Impianti e Macchinari	(27.669)	-	87	(1.210)	-	-	(28.791)
Attrezzature Industriali e Commerciali	(30.875)	-	46	(802)	127	-	(31.505)
Diritti d'uso	(34.340)	-	-	(5.337)	-	278	(39.400)
Altri beni	(1)	-	-	-	-	-	(1)
Totale fondi ammortamento	(92.887)	-	133	(7.349)	127	278	(99.698)
Attività materiali:							
Terreni	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-	-	-
Impianti e Macchinari	6.062	660	-	(1.210)	-	-	5.513
Attrezzature Industriali e Commerciali	1.634	903	(1)	(802)	-	-	1.733
Diritti d'uso	25.172	2.554	-	(5.337)	-	3.396	25.785
Altri beni	-	-	-	-	-	-	-
Totale	32.868	4.118	(1)	(7.349)	(0)	3.396	33.031

Gli ammortamenti sulle attività materiali sono stati pari a 7.349 mila euro e determinati in relazione alla vita utile prevista. I cespiti acquistati nel corso dell'esercizio sono ammortizzati a partire dalla loro disponibilità all'uso. I criteri di determinazione non sono variati rispetto al precedente esercizio.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione fra le attività non correnti del diritto d'uso dell'*asset* oggetto del contratto, in particolare di noleggio *hardware* e autovetture, di affitti di spazi ed aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo. Il valore dei diritti d'uso così determinati è pari a 25.785 mila euro.

Di seguito il dettaglio dei diritti d'uso:

DIRITTI D'USO						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammorta- menti	Altre varia- zioni	Saldo Finale
Costo Storico:						
Diritto d'uso immobili	47.071	519	-	-	3.494	51.084
Diritto d'uso torri di trasmissione	7.517	1.020	-	-	(112)	8.425
Diritto d'uso auto	4.924	1.015	-	-	(263)	5.676
Totale costo storico	59.512	2.554	-	-	3.118	65.185
Fondi ammortamento:						
Diritto d'uso immobili	(26.839)	-	-	(3.743)	32	(30.550)
Diritto d'uso torri di trasmissione	(4.068)	-	-	(892)	53	(4.907)
Diritto d'uso auto	(3.434)	-	-	(702)	193	(3.943)
Totale fondi ammortamento	(34.340)	-	-	(5.337)	278	(39.400)
Diritti d'uso						
Diritto d'uso immobili	20.232	519	-	(3.743)	3.526	20.534
Diritto d'uso torri di trasmissione	3.450	1.020	-	(892)	(60)	3.518
Diritto d'uso auto	1.490	1.015	-	(702)	(70)	1.734
Totale	25.172	2.554	-	(5.337)	3.396	25.785

Con riferimento al contratto di locazione della sede di Milano viale Sarca, 223 si evidenzia che tale contratto prevede una durata di dieci anni, tacitamente rinnovabile per ulteriori sei anni qualora non venga comunicata da una delle parti, ai sensi della normativa vigente, formale disdetta almeno dodici mesi prima della scadenza. Ai fini della rilevazione contabile di tale *lease* ai sensi dell'IFRS 16, il Gruppo ha considerato come durata del contratto il periodo iniziale di dieci anni, ma non ha incluso il periodo di rinnovo in quanto, alla data di predisposizione del bilancio, non ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione.

Le altre variazioni si riferiscono principalmente alla rivalutazione Istat dei contratti di affitto delle sedi, degli impianti di radiotrasmissione e alla modifica di alcuni contratti. La voce include inoltre la chiusura anticipata del contratto di *sublease* in essere con la società Sole 24 ORE Formazione S.p.A..

Il seguente prospetto riporta la vita utile dei beni compresi nelle categorie esposte in bilancio:

VITA UTILE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Categoria Cespiti	Vita Utile	Aliquota
Impianti e macchinari		-
Impianti generici	10 anni	10%
Impianti (migliorie beni di terzi)	10-12 anni	8,33%-10%
Impianti di trasmissione radiofonica	3-9 anni	11,1%-33,33%
Attrezzature Industriali e Commerciali		
Hardware	5 anni	20,00%
Mobili e arredi	5-10 anni	10%-20%
Macchine ufficio elettroniche	5 anni	20%
Impianti di acclimatazione	10 anni	10,00%
Mezzi di trasporto interno	10 anni	10,00%
Attrezzatura varia e minuta	10 anni	10%

Il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene.

(2) Avviamento

L'avviamento iscritto in bilancio ammonta a 15.470 mila euro invariato rispetto al precedente esercizio.

AVVIAMENTO

valori in migliaia di euro	Saldi Iniziali	incrementi	decrementi	Saldi Finali
Servizi Professionali	15.470	-	-	15.470

Gli avviamenti e le attività immateriali a vita utile indefinita non sono soggetti ad ammortamento ma a verifica di recuperabilità (*impairment test*) del valore iscritto a bilancio. Per le risultanze dell'*impairment test* si rinvia all'apposito paragrafo.

(3) Attività immateriali

Le attività immateriali ammontano a 20.552 mila euro. Gli investimenti del 2025 ammontano complessivamente a 5.568 mila euro.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2025	Di cui investimenti
Frequenze radiofoniche	9.228	-
Licenze e software	10.898	5.143
Immobilizzazioni in corso e acconti	425	425
Totale	20.552	5.568

Gli investimenti nelle attività immateriali ammontano a 5.568 mila euro ed includono 329 mila euro per la capitalizzazione di *software* sviluppato internamente (al 31 dicembre 2024 erano pari a 411 mila euro).

Gli investimenti in immobilizzazioni in corso sono relativi a progetti *software* in corso di realizzazione, e si riferiscono ad attività di sviluppo di nuovi prodotti e alle attività di sviluppo dei sistemi dirette ai processi.

Gli investimenti in licenze e *software* pari a 5.143 mila euro sono riferiti alle attività legate allo sviluppo dei sistemi dirette ai processi per 3.089 mila euro e allo sviluppo e implementazione dei prodotti, in particolare digitali, per 2.054 mila euro.

La tabella che segue espone la natura degli investimenti dell'esercizio.

INVESTIMENTI LICENZE E SOFTWARE

	Investimenti 2025
Attività immateriali dirette ai processi	3.089
Processi Commerciali	1.104
Processi Editoriali e redazionali	406
Infrastruttura tecnologica	682
Processi amministrativi	541
Ciclo Attivo Pubblicità	217
Sistema HR	94
Ciclo Attivo Editoriale	45
Attività immateriali dirette allo sviluppo dei prodotti	2.054
Sviluppo sistema prodotti on line	2.054
Totale	5.143

La movimentazione delle attività immateriali nel 2025 è la seguente:

ATTIVITÀ IMMATERIALI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	Write off	Saldo Finale
Costo storico:							
Testate	9.245	-	-	-	-	-	9.245
Marchi	724	-	-	-	-	-	724
Frequenze radiofoniche	92.911	-	-	-	-	-	92.911
Licenze e software	145.384	5.143	-	-	499	(40)	150.986
Immobilizzazioni in corso e acconti	580	425	-	-	(499)	(81)	425
Totale costo storico	248.844	5.568	-	-	-	(121)	254.291
Fondi ammortamento:							
Testate	(9.245)	-	-	-	-	-	(9.245)
Marchi	(724)	-	-	-	-	-	(724)
Frequenze radiofoniche	(82.760)	-	-	(923)	-	-	(83.683)
Licenze e software	(133.518)	-	-	(6.583)	-	13	(140.088)
Totale fondo amm.to	(226.246)	-	-	(7.506)	-	13	(233.739)
Attività immateriali:							
Testate	(0)	-	-	-	-	-	(0)
Marchi	-	-	-	-	-	-	-
Frequenze radiofoniche	10.151	-	-	(923)	-	-	9.228
Licenze e software	11.866	5.143	-	(6.583)	499	(27)	10.898
Immobilizzazioni in corso e acconti	580	425	-	-	(499)	(81)	425
Totale	22.598	5.568	-	(7.506)	-	(108)	20.552

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono stati pari a 7.506 mila euro. I criteri di determinazione degli ammortamenti non sono variati rispetto al precedente esercizio.

Il seguente prospetto riporta la vita utile delle attività immateriali.

VITA UTILE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Categoria cespiti	Vita utile	Aliquota
Frequenze radiofoniche	15 anni	6,67%
Licenze e software	3 anni	33,00%

(4) Partecipazioni in società collegate

La voce al 31 dicembre 2025 è pari a zero a seguito dell'operazione di cessione della partecipazione detenuta nel Sole 24 ORE Formazione S.p.A. alla società Digit'Ed S.p.A. avvenuta in data 22 dicembre 2025.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE

migliaia di euro	31.12.2024	Cessione della partecipazione	31.12.2025
Sole 24 ORE Formazione S.p.A.	16	(16)	-

(5) Attività finanziarie non correnti

La voce si riferisce alle partecipazioni minoritarie che ammontano complessivamente a 1.419 mila euro (850 mila euro al 31 dicembre 2024).

Le partecipazioni minoritarie sono valutate al *fair value* (con variazioni a conto economico), considerato prossimo al valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza della Società.

In data 22 dicembre 2025 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha acquisito una quota di partecipazione di minoranza in Digit'Ed Holding S.p.A.. La partecipazione è stata valutata in fase di prima iscrizione al costo.

PARTECIPAZIONI MINORITARIE

migliaia di euro	31.12.2025	variazione di <i>fair value</i>	incrementi	31.12.2024
Digit' Ed Holding S.p.A.	600	-	600	-
Ansa Soc. Coop a.r.l.	552	40		593
Dab Italia Società consortile per azioni	133	(12)		121
C.S.I.E.D.	72	-		72
Immobiliare Editoriale Giornali S.r.l.	18	1		19
S.F.C. Società Consortile per azioni	1	-		1
Player Editore radio S.r.l.	5	2		7
Tavolo Editori Radio S.r.l.	39	-		39
Totale partecipazioni minoritarie	1.419	31	600	850

(6) Altre Attività non correnti

Le Altre attività non correnti ammontano al 31 dicembre 2025 a 15.170 mila euro e sono così composte:

ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Crediti finanziari a Medio-lungo lfrs 16	-	4.733	(4.733)
Depositi cauzionali	153	79	74
Crediti tributari	-	61	(61)
Partecipazioni in società controllate	15.017	12.964	2.053
Totale	15.170	17.837	(2.668)

In data 22 dicembre 2025 è stato chiuso il contratto di *sublease* con la società collegata Sole 24 ORE Formazione S.p.A., che prevedeva la locazione di spazi della sede di Milano – viale Sarca. La chiusura anticipata del contratto ha comportato l'eliminazione del credito finanziario a medio e lungo termine, per un valore pari a 4.733 mila euro, originariamente iscritto.

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e la movimentazione intervenuta nell'esercizio:

PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE					
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Copertura perdite	Liquidazione	Valutazione a patrimonio netto	Saldo Finale
24 ORE Cultura S.r.l.	17	3.310		(2.701)	626
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	10.984			1.695	12.679
Il Sole 24 ORE UK Ltd	1.543			169	1.712
Il Sole 24 ORE USA Inc	420		(420)		(0)
Totale	12.964	3.310	(420)	(837)	15.017

Le partecipazioni in società controllate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. L'effetto rilevato al 31 dicembre 2025 ha generato un onere a conto economico di 837 mila euro.

Nel corso del 2025, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha provveduto alla patrimonializzazione di 24 ORE Cultura S.r.l. mediante una rinuncia a crediti commerciali per 2.386 mila euro e a un conferimento in denaro per 924 mila euro da destinarsi a riserve in conto capitale. È stata quindi incrementata la partecipazione per 3.310 mila euro.

In data 14 maggio 2025 è stata liquidata la partecipazione della controllata Il Sole 24 ORE U.S.A Inc..

(7) Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le voci esprimono l'effetto delle imposte anticipate e differite calcolate, rispettivamente, sulle differenze deducibili e tassabili che emergono temporaneamente tra i valori di bilancio e fiscali.

Gli importi al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024 delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite sono esposti nella tabella seguente:

IMPOSTE ANTICIPATE E IMPOSTE DIFFERITE			
	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Attività per imposte anticipate	8.673	9.087	(414)
Passività per imposte differite	(2.575)	(2.832)	257
Netto	6.098	6.255	(157)

Nel prospetto che segue viene riportata la movimentazione dell'esercizio:

ATTIVITA' ANTICIPATE E PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE			
migliaia di euro	Attività per imposte anticipate	Passività per imposte differite	Netto
Saldo 31/12/2024	9.087	(2.832)	6.255
Altri effetti a conto economico	(414)	257	(157)
Saldo 31/12/2025	8.673	(2.575)	6.098

Le imposte anticipate sono relative ad attività fiscali iscritte sulle perdite fiscali riportabili per 8.180 mila euro e ad attività iscritte su altre differenze temporanee per 494 mila euro.

Si segnala, a tal proposito, che l'art. 23, comma 9, del dl 6 luglio 2011, n. 98, consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza; tuttavia, tenuto conto dell'aleatorietà connessa alla stima di redditi imponibili futuri, il Gruppo non iscrive imposte anticipate dal 2013.

Nel 2025 il reddito imponibile determinato nell'ambito del consolidato fiscale è risultato positivo, consentendo di assorbire imposte anticipate sull'utilizzo di perdite pregresse per complessive 337 mila euro.

Le imposte anticipate sulle altre differenze temporali trovano capienza in variazioni fiscali tassate che si riverseranno negli esercizi futuri, sostanzialmente in relazione ad accantonamenti a fondi tassati. Nel corso del 2025 tali differenze temporanee si sono ridotte determinando un rientro di imposte anticipate pari a 77 mila euro.

La valutazione dell'attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti con il Piano industriale 2026-2029, ed estendendo tali previsioni anche nel periodo successivo.

Qualora si dovessero verificare scostamenti peggiorativi tra le previsioni derivanti dal Piano ed i consuntivi disponibili sarà necessario considerare una svalutazione della relativa posta contabile. In nessun caso il Gruppo iscriverà nuove imposte anticipate sulle perdite pregresse prima di essere tornato a registrare stabilmente redditi imponibili dal punto di vista fiscale. Analogamente il Gruppo, in attesa di tali condizioni, non iscrive imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee deducibili che emergono a partire dall'esercizio 2019.

L'attività fiscale teorica complessiva sulle perdite che il Gruppo non ha iscritto (determinata sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata e del carico fiscale stimato per l'esercizio 2025) ammonta a 82,4 milioni di euro.

Le imposte differite passive sono iscritte sul valore delle concessioni e frequenze radiofoniche, iscritte originariamente in seguito ad operazioni di riorganizzazione ed in seguito all'ammortamento solo fiscale delle concessioni e frequenze radiofoniche a vita utile indefinita.

Nel corso dell'esercizio le imposte differite passive si sono ridotte per:

- 257 mila euro in relazione alla rilevazione di ammortamenti civilistici non deducibili su frequenze gravate da imposte differite passive.

Il dettaglio al 31 dicembre 2025 e 2024 delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite è riportato nella seguente tabella:

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE						
migliaia di euro	Attività		Passività		Netto	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
Attività Immateriali	-	-	(2.575)	(2.832)	(2.575)	(2.832)
Crediti ed accantonamenti	494	571	-	-	494	571
Perdite riportabili	8.180	8.517	-	-	8.179	8.517
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	8.673	9.087	(2.575)	(2.832)	6.098	6.255

MOVIMENTAZIONE IMPOSTE ANTICIPATE/DIFFERITE IL SOLE 24 ORE S.p.A.			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Rilevato a Conto economico separato
	Attività Immateriali	(2.575)	(2.833)
Crediti ed accantonamenti	494	571	(77)
Perdite riportabili	8.180	8.517	(337)
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	6.098	6.255	(157)

Attività correnti

(8) Rimanenze

Le rimanenze ammontano a 889 mila euro e sono così composte:

RIMANENZE			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Carta	818	613	205
Materie prime, sussidiare e di consumo	818	613	205
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-	-
Libri	99	141	(42)
Altri prodotti	2	8	(6)
Fdo svalutazione prodotti finiti	(31)	(43)	12
Prodotti finiti	70	107	(37)
Totale	889	720	169

Le rimanenze sono al netto dei fondi svalutazione, che hanno avuto la seguente movimentazione:

FONDO SVALUTAZIONI				
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Saldo Finale
Fondo svalutazione prodotti finiti	(43)	(14)	25	(31)

(9) Crediti commerciali

I crediti commerciali ammontano a 65.702 mila euro e sono così composti:

CREDITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Crediti verso clienti	70.049	69.954	95
F.do rese da ricevere	(345)	(361)	16
Fondo svalutazione crediti	(4.002)	(4.246)	244
Crediti netti verso clienti	65.702	65.348	354

I crediti commerciali ammontano a 65.702 mila euro al 31 dicembre 2025 e sono iscritti al netto dei crediti cartolarizzati ceduti in modalità *pro-soluto* a titolo definitivo per 9.092 mila euro.

Si segnala inoltre che all'interno del saldo dei crediti commerciali sono presenti crediti, per un importo complessivo di 4.037 mila euro, appartenenti a clienti del portafoglio oggetto di cartolarizzazione, ma non ancora ceduti alla data del 31 dicembre 2025. Tali crediti saranno oggetto di prossima cessione.

CREDITI CARTOLARIZZATI		
migliaia di euro	Valore nominale crediti ceduti al 31 dicembre 2025	Valore nominale crediti da cedere al 31 dicembre 2025
Crediti cartolarizzati pro soluto	9.092	4.037
Totale	9.092	4.037

Il valore dei crediti commerciali viene esposto al netto del fondo rese da ricevere, pari a 345 mila euro, che si verificheranno nell'esercizio successivo. Il valore dei crediti è al netto dei fondi svalutazione crediti pari a 4.002 mila euro.

La movimentazione dei suddetti fondi è stata la seguente:

FONDI RESE DA RICEVERE E SVALUTAZIONE CREDITI				
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e altre variazioni	Saldo Finale
Fondo rese da ricevere	(361)	(162)	178	(345)
Fondo svalutazione crediti	(4.246)	(424)	668	(4.002)
Totale	(4.607)	(586)	846	(4.348)

(10) Altri crediti

La voce ammonta a 2.492 mila euro ed è così composta:

ALTRI CREDITI			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Fornitori anticipi ordinari	602	254	348
Crediti tributari	163	251	(88)
Crediti relativi al personale	45	55	(10)
Imposte correnti	708	750	(42)
Crediti diversi	996	669	327
Fondo svalutazione altri crediti	(22)	(22)	-
Totale	2.492	1.957	535

La voce Fornitori anticipi ordinari include gli anticipi ad agenti per 160 mila euro. I crediti verso personale, pari a 45 mila euro, si riferiscono a fondi spese del personale dipendente.

Gli altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione altri crediti.

FONDO SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e altre variazioni	Saldo Finale
Fondo svalutazione altri crediti	(22)	-	-	(22)

I crediti tributari sono così composti:

CREDITI TRIBUTARI

migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Credito Iva	163	251	(88)
Totale	163	251	(88)

La voce, pari a 163 mila euro, si riferisce al consolidato fiscale IVA.

La voce crediti diversi è così composta:

CREDITI DIVERSI

migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Crediti per integrazione contributo copie vendute	113	244	(131)
Crediti da consolidato fiscale	422	241	181
Crediti verso Poste Italiane	17	18	(1)
Crediti verso enti previdenziali	360	80	280
Altro	84	86	(2)
Totale	996	669	327

(11) Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono pari a 300 mila euro.

ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Crediti finanziari	293	784	(491)
Crediti finanziari a breve termine IFRS 16	-	1.501	(1.501)
Crediti vari finanziari a breve verso terzi	293	2.285	(1.991)
Controllate	6	13	(7)
Totale	300	2.298	(1.991)

La voce, pari a 300 mila euro, si riferisce principalmente agli interessi attivi maturati sui *time deposit* e a crediti verso controllate per interessi maturati sui conti correnti *intercompany*.

I crediti finanziari a breve termine IFRS 16 sono stati azzerati a seguito dell'estinzione anticipata del contratto di *sublease* con la società collegata Sole 24 ORE Formazione S.p.A.

(12) Altre attività correnti

La voce, pari a 8.095 mila euro, si riferisce a ratei attivi per 94 mila euro e risconti attivi per 8.001 mila euro. I risconti attivi si riferiscono a:

RISCONTI ATTIVI			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Provvigioni agenti	4.803	4.352	451
Canoni di manutenzione <i>hardware</i> e <i>software</i>	695	297	398
Canoni licenze d'uso	680	545	135
Royalties su canoni <i>software</i>	591	386	205
Premi su assicurazioni	91	85	6
Prestazioni di servizi informatici	89	128	(39)
Altri	1.052	472	580
Totale	8.001	6.265	1.736

(13) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ammontano a 79.118 mila euro e risultano in aumento di 10.269 mila euro (68.849 mila euro all'inizio dell'esercizio).

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituite da denaro in cassa, valori e depositi a vista o breve termine presso banche effettivamente disponibili e prontamente realizzabili.

Alla data del 31 dicembre 2025 la Società aveva sottoscritto sei *time deposit* con primari istituti di credito, per un importo complessivo pari a 30 milioni di euro, con scadenza gennaio, febbraio e marzo 2026 (con durata tre, sei mesi e con tassi di rendimento fissi). Al 31 dicembre 2025, la Società poteva disporre di tali somme senza alcun vincolo. I relativi proventi finanziari vengono incassati alla scadenza dello strumento o alla data di estinzione se precedente.

DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	variazione
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	79.118	68.849	10.269

Patrimonio netto

(14) Patrimonio netto

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025 ammonta a 36.586 mila euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2024 pari a 32.453 mila euro, in aumento di 4.133 mila euro rispetto al precedente esercizio per i seguenti effetti:

- utile dell'esercizio per 3.972 mila euro;
- adeguamento attuariale del TFR e proventi imputati a patrimonio netto per 161 mila euro.

Di seguito vengono fornite le informazioni relative alla composizione delle voci del patrimonio netto in relazione alla loro natura, formazione, disponibilità e distribuibilità:

PROSPETTO DELLA COMPOSIZIONE DELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

Voci Patrimonio Netto	Importo	Di cui: formate con utili	Di cui: formate con capi- tale	Di cui: in sospensione di imposta	Possibilità di utilizza- zione (*) (**)	Quota di- sponibile	Quota distribuibile	Utilizzi per per- dite da 2022 a 2024	Utilizzi per altre ragioni
Azioni ordinarie sottoscritte e versa- te	78		78						
Azioni speciali sottoscritte e versate	492		492						
Capitale sociale	570	-	570	-					
Riserva da sovrapprezzo azioni	19.452		19.452		A,B,C	19.452			-
Riserva legale	114				B				
Riserva non distribuibile da rivaluta- zione delle partecipazioni (ex art. 2426)	509				B				
Utili/perdite portati a nuovo	15.847						-		-
Riserve di capitale e utile	35.922	-	19.452	-	-	19.452	-		-
Totale capitale e riserve	36.492	-	20.022	-		19.452	-		-
Riserva TFR adeguamento IFRS	(3.878)								
Risultato esercizio	3.972								
Totale Patrimonio Netto	36.586								

(*) L'utilizzo delle riserve in sospensione di imposta ha effetti sulla tassazione della società e dei soci

(**) Legenda:

- A per aumento di capitale
- B per copertura perdite
- C per distribuzione ai soci

(15) Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 570.125 euro, suddiviso in numero 65.345.797 azioni, di cui 9.000.000 azioni ordinarie (13,77% capitale sociale) e numero 56.345.797 azioni di categoria speciale (86,23% capitale sociale), di cui 330.202 azioni proprie. Il valore di carico delle azioni proprie, pari a 22.447 mila euro, è azzerato da una posta di patrimonio netto di pari importo.

Al 31 dicembre 2025, alle azioni di categoria speciale è attribuito, a valere sull'utile distribuito dall'Assemblea, un dividendo preferenziale del 5% ragguagliato a 2,60 euro per azione ovvero, ove superiore, alla parità contabile implicita dell'azione stessa, non cumulabile da un esercizio all'altro.

(16) Riserve di capitale

Le riserve di capitale si riferiscono alla riserva sovrapprezzo azioni e sono pari a 19.452 mila euro e sono invariate rispetto al 31 dicembre 2024.

(17) Altre riserve

La voce altre riserve è negativa di 3.255 mila euro ed è così composta:

RISERVE ALTRE			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Riserva legale	114	114	-
Riserva TFR - adeguamento IAS	(3.878)	(4.039)	161
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto	509	509	-
Totale	(3.255)	(3.416)	161

(18) Utili (perdite) portati a nuovo

Gli utili (perdite) portati a nuovo sono positivi per 15.847 mila euro (positivi per 6.882 mila euro a fine 2024). La variazione è attribuibile al risultato di esercizio del 2024 destinato alla voce “Utili (e perdite) portati a nuovo” come da delibera di approvazione del bilancio d’esercizio, assunta dall’Assemblea degli Azionisti il 30 aprile 2025.

(19) Utile dell’esercizio

Il risultato dell’esercizio è positivo per 3.972 mila euro. Nel 2024 l’esercizio si era chiuso con un utile pari a 8.965 mila euro.

Passività non correnti
(20) Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti ammontano a 67.690 mila euro e sono costituite:

PASSIVITÀ FINANZIARIA NON CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Prestito obbligazionario non convertibile	43.011	43.606	(596)
Debiti finanziari IFRS 16	24.679	29.077	(4.398)
Totale	67.690	72.683	(4.993)

Le passività finanziarie non correnti includono il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo “*Senior Unsecured Bond*” per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, rimborso a scadenza in un’unica soluzione (c.d. *bullet*) destinato esclusivamente ad investitori qualificati. Le obbligazioni sono state emesse il 29 luglio 2021 e collocate ad un prezzo di emissione pari al 99 % del valore nominale di tali titoli, con cedola pari al 4,950% e liquidazione annuale. La valutazione iniziale delle passività finanziarie è stata effettuata al *fair value*, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla sottoscrizione (2.487 mila euro). Dopo la rilevazione iniziale, la passività finanziaria è stata valutata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

Il 1° agosto 2024 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha deliberato di approvare l’eventuale riacquisto parziale sui mercati di riferimento italiano ed estero o a mezzo di trattativa privata del prestito obbligazionario emesso in data 29 luglio 2021, entro l’importo nominale massimo di 4 milioni di euro, anche in via scindibile ed in più *tranches* senza limiti di tempo. Nell’esercizio sono stati riacquistati 1,0 milione di euro di valore nominale del *bond*. Alla data del 31 dicembre 2025 il riacquisto è stato temporaneamente sospeso.

In seguito all'applicazione dell'IFRS 16 sono stati iscritti debiti finanziari non correnti al 31 dicembre 2025 per 24.679 mila euro, derivanti da contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo, a beni strumentali (noleggio *hardware* e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo. La variazione pari a 4.398 mila euro è principalmente attribuibile ai pagamenti dell'esercizio, in parte compensata dall'incremento Istat sui contratti di locazione delle sedi della Società, degli impianti di radiotrasmissione e ai nuovi contratti di locazione dei beni strumentali.

(21) Benefici ai dipendenti

La voce benefici ai dipendenti, pari a 8.320 mila euro, è riferita al trattamento di fine rapporto e presenta la seguente movimentazione nel corso dell'esercizio:

BENEFICI AI DIPENDENTI					
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Oneri e proventi finanziari	Utili e perdite attuariali	Utilizzi per pagamenti	Saldo Finale
Trattamento di fine rapporto	8.815	226	(161)	(559)	8.320
Totale	8.815	226	(161)	(559)	8.320

Le principali ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei benefici da riconoscere al termine dei rapporti di lavoro sono le seguenti:

Ipotesi demografiche:

- per quanto riguarda la mortalità sono state utilizzate le tavole IPS55;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata posta pari al 2%, sulla base dei dati storici delle Società oggetto di valutazione.

Ipotesi economiche finanziarie:

- il tasso di attualizzazione è stato determinato al 3,40% sulla base dei *High Quality Corporate Bond* area euro;
- il tasso di inflazione utilizzato è 1,70%;
- la percentuale media del TFR maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 7,5%, sulla base dei dati storici.

(22) Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri ammontano alla 31 dicembre 2025 a 5.170 mila euro e presentano la seguente movimentazione:

FONDO RISCHI E ONERI						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e altre variazioni	valutazione attuariale	Rilasci	Saldo Finale
Fondo per Liti	1.164	108	(507)		(212)	554
Fondo rischi diversi	1.840	669	(195)		(508)	1.805
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.525	610	(139)	(147)	(38)	2.811
Totale	5.529	1.387	(841)	(147)	(758)	5.170

Il fondo per liti (554 mila euro) copre i rischi conosciuti alla data di redazione del presente bilancio. Tali rischi si riferiscono prevalentemente a cause legate al personale e ad agenti (448 mila euro), a cause intentate al quotidiano (78 mila euro) e alla Radio (28 mila euro).

Gli utilizzi del fondo per liti pari a 507 mila euro derivano principalmente da cause intentate al quotidiano (56 mila euro), da cause relative al personale ed agenti (367 mila euro) e alla Radio (84 mila euro). I rila-

sci sono stati complessivamente pari a 212 mila euro, di cui 197 mila euro relativi a cause del personale ed agenti, 6 mila euro a controversie intentate al quotidiano e 9 mila euro alla Radio.

Gli accantonamenti al fondo liti per 108 mila euro sono riferiti a cause legate al personale ed agenti per 50 mila euro, a controversie intentate al quotidiano per 22 mila euro e 36 mila euro alla Radio.

Il fondo rischi diversi ammonta a 1.805 mila euro e copre i seguenti rischi:

- rischi per agenti pari a 1.293 mila euro. Nel 2025 sono stati effettuati accantonamenti per 329 mila euro, utilizzi per 165 mila euro, rilasci per 80 mila euro;
- rischi legati al personale per 431 mila euro. L'accantonamento dell'esercizio, pari a 276 mila euro si riferisce a rischi legati al personale;
- rischi per altre controversie per complessivi 17 mila euro a fronte di passività della Radio. Nel 2025 sono stati effettuati rilasci per 28 mila euro e utilizzi per 30 mila euro;
- rischi correlati ad altre cause per 64 mila euro iscritti nel 2025.

I rischi correlati alla richiesta di risarcimento danni contrattuali e commerciali per 400 mila euro sono stati rilasciati a seguito della revisione al ribasso della probabilità dell'accadimento.

L'indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti per la copertura dei rischi derivanti dalla risoluzione anticipata del contratto e quelli relativi alla cessazione del rapporto d'agenzia ex art. 1751 del c.c.. La valutazione attuariale dell'indennità suppletiva di clientela si basa sulle seguenti ipotesi attuariali:

- il tasso di attualizzazione 3,40%
- tavole di mortalità IPS55
- tavole invalidità INPS
- tasso di *turnover* volontario 6,0%
- tasso di *turnover* societario 5,0%
- pensionamento requisiti attuali dell'assicurazione generale obbligatoria.

(23) Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti sono pari a 3.942 mila euro (nel 2024 erano pari 2.593 mila euro) e si riferiscono alla quota a medio/lungo termine della passività iscritta a fronte di oneri di ristrutturazione ed altri impegni sottoscritti nei confronti dei dipendenti.

Passività correnti

(24) Altre passività finanziarie correnti

La voce, al 31 dicembre 2025, è pari a 13.248 mila euro. Di seguito il dettaglio:

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Debiti finanziari IFRS 16	6.852	6.625	227
C/C con 24ORE Cultura S.r.l.	613	47	566
C/C con Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	3.934	620	3.314
Debiti finanziari per gestione pro-soluto	864	563	301
Quota a breve Prestito obbligazionario non garantito e non convertibile	926	933	(7)
Altri debiti	59	-	59
Totale	13.248	8.787	4.460

Le altre passività finanziarie correnti ammontano a 13.248 mila euro (8.787 mila euro al 31 dicembre 2024) e sono relative principalmente ai debiti finanziari a breve termine derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 e relativi alle passività finanziarie a breve termine derivanti dal valore attuale dei canoni futuri dei contratti di *leasing* per 6.852 mila euro. La voce altri debiti finanziari per gestione *pro-soluto*, pari a 864 mila euro, si riferisce al debito verso Manno SPV S.r.l. per la gestione degli incassi dei crediti cartolarizzati *pro-soluto*.

Nelle altre passività finanziarie correnti sono inoltre inclusi i rapporti di conto corrente con le controllate 24 ORE Cultura S.r.l. e Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l..

(25) Debiti commerciali

I debiti commerciali ammontano a 93.242 mila euro e presentano la seguente composizione:

DEBITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Fornitori	41.468	37.633	3.835
Risconti passivi	40.133	37.021	3.112
Debiti commerciali verso controllate	5.662	7.451	(1.789)
Debiti commerciali verso collegate e minoritarie	118	107	11
Altri debiti commerciali	5.860	5.783	77
Totale	93.242	87.995	5.246

Gli Altri debiti commerciali ammontano a 5.860 mila euro, di cui 4.855 mila euro relativi a debiti nei confronti di agenti.

I risconti passivi sono così composti:

RISCONTI PASSIVI			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Editoria Elettronica in abbonamento	27.371	26.721	650
Royalties	4.806	2.833	1.973
Prestazioni servizi	2.197	2.312	(115)
Software in abbonamento	2.063	1.303	760
Abbonamenti Quotidiano Il Sole 24 ORE	1.726	1.948	(222)
Contributi	400	582	(182)
Vendita periodici	208	243	(35)
Altri risconti passivi	1.362	1.079	(117)
Totale	40.133	37.021	3.112

La voce *Royalties* pari a 4.806 mila euro si riferisce per 1.833 mila euro al provento derivante dalla cessione della quota di controllo di Sole 24 ORE Formazione S.p.A., che è stato riscontato su un periodo di 5 anni, come previsto dagli accordi stipulati in data 9 novembre 2022. L'incremento di 1.973 mila euro è riconducibile agli accordi sottoscritti contestualmente all'acquisto, effettuato in data 22 dicembre 2025, della partecipazione di minoranza nel capitale di Digit'Ed Holding S.p.A. che hanno comportato l'iscrizione di un ulteriore provento per 3 milioni di euro riscontato su un periodo di 3 anni.

(26) Altri debiti

Gli altri debiti ammontano a 20.136 mila euro e sono così composti:

ALTRI DEBITI			
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni
Debiti verso personale per ristrutturazione	3.610	5.335	(1.725)
13° e 14° mensilità maturate non liquidate	1.295	1.256	39
Enti previdenziali	6.064	6.304	(240)
Debiti per ferie maturate e non godute	1.326	1.664	(338)
Debiti tributari	3.460	3.256	204
Altre competenze del personale	3.500	3.883	(383)
Debiti vari	882	963	(81)
Totale	20.136	22.661	(2.525)

I debiti verso il personale per ristrutturazione pari a 3.610 mila euro si riferiscono alla passività iscritta per oneri di ristrutturazione a breve termine. Gli esborsi per oneri di ristrutturazione effettuati nel 2025, sono stati pari a 3.876 mila euro (1.955 mila euro nel 2024). Nel 2025, sono stati inoltre iscritti oneri per l'adeguamento del debito verso il personale per ristrutturazioni per 2.151 mila euro.

I debiti tributari ammontano a 3.460 mila euro e sono relativi a debiti verso l'erario per le ritenute sui redditi da lavoro autonomo e dipendente e a debiti per IVA da versare. I debiti tributari sono così composti:

DEBITI TRIBUTARI				
migliaia di euro	31.12.2025	31.12.2024	Variazioni	
Ritenute sui redditi da lavoro dipendente	3.130	2.981	150	
Ritenute sui redditi da lavoro autonomo	255	212	43	
Debito IVA	38	32	6	
Altri debiti tributari	37	31	5	
Totale	3.460	3.256	204	

Prospetto dell'utile (perdita)

(27) Ricavi

RICAVI				
migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	Variazione	var. %
Ricavi editoriali	92.399	94.180	(1.781)	-1,9%
Ricavi pubblicitari	81.997	81.275	722	0,9%
Altri ricavi	21.555	20.885	670	3,2%
	195.951	196.341	(390)	-0,2%

Nel 2025, la Società ha conseguito ricavi pari a 195.951 mila euro in leggera flessione rispetto al precedente esercizio.

I ricavi editoriali ammontano a 92.399 mila euro, in diminuzione di 1.781 mila euro (-1,9%) rispetto al 2024, quando erano pari a 94.180 mila euro.

I ricavi pubblicitari, pari a 81.997 mila euro, sono in aumento di 722 mila euro (+0,9%) rispetto al 2024.

Gli altri ricavi, pari a 21.555 mila euro, sono in aumento di 670 mila euro (+3,2%) rispetto al precedente esercizio.

(28) Altri proventi operativi

ALTRI PROVENTI OPERATIVI				
migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	Variazione	var. %
Contributi	3.806	3.204	602	18,8%
Recupero spese varie	2.869	2.667	202	7,6%
Rilascio fondi	758	2.012	(1.254)	-62,3%
Sopravvenienze attive	167	391	(224)	-57,3%
Altri	124	179	(55)	-30,9%
Totale	7.724	8.453	(1.331)	-15,7%

La voce contributi pari a 3.806 mila euro si riferisce principalmente al credito d'imposta riconosciuto per l'anno 2023 per 1.053 mila euro relativo all'acquisto della carta utilizzata per la stampa delle testate edite di cui all'articolo 188 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e s.m. a favore delle imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte al Registro degli Operatori della Comunicazione (ROC), per 1.623 mila euro al contributo straordinario sul numero di copie cartacee vendute nel 2022, per 547 mila euro alla quota attribuibile al periodo del contributo a fondo perduto per gli investimenti in tecnologie innovative effettuati nel 2022 e nel 2023 dalle imprese edito-

riali di quotidiani e periodici, comprese le agenzie di stampa, di cui agli art. 3 e 5 del DCPM del 28 settembre 2022 e 199 mila euro quale contributo attribuibile al periodo per gli investimenti in tecnologie innovative per emittenti televisive e radiofoniche.

I rilasci dei fondi sono pari a 758 mila euro e si riferiscono ai rilasci dei fondi rischi e oneri a cui si rimanda (nota 22 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio).

(29) Costi del personale

COSTI DEL PERSONALE				
migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	Variazione	var. %
Salari, stipendi e retribuzioni	51.437	52.271	(834)	-1,6%
Contributi e cassa previdenza	17.107	17.247	(140)	-0,8%
TFR	3.643	3.688	(45)	-1,2%
Straordinari, Ferie e altri costi	3.794	409	3.385	827,3%
Totale costi del personale	75.981	73.615	2.366	3,2%
di cui (oneri) e proventi non ricorrenti	(3.500)	-	(3.500)	
Totale costi del personale al netto degli oneri e proventi non ricorrenti	72.481	73.615	(1.134)	-1,5%

Il costo del personale pari a 75.981 mila euro registra un incremento di 2.366 mila euro rispetto al 2024, in cui era pari a 73.615 mila euro. Al netto di oneri e proventi non ricorrenti pari a -3.500 mila euro, il costo del personale è in calo di 1.134 mila euro (-1,5%).

Nell'esercizio si registra un incremento di costo derivante dall'andamento delle dinamiche contrattuali e un minor costo correlato al *turnover*. L'organico medio dei dipendenti, pari a 691 unità, registra un incremento di 4 unità verso il precedente esercizio quando era pari a 687 unità.

Nell'esercizio si è provveduto alla capitalizzazione di costi del personale per 329 mila euro (411 mila euro nel 2024) per *software* sviluppato internamente. Si segnala inoltre, che il personale ha svolto ulteriori progetti finalizzati all'innovazione non aventi i requisiti per la capitalizzazione.

(30) Acquisti di materie prime e materiale di consumo

ACQUISTI PER MATERIE PRIME E MATERIALE DI CONSUMO				
migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	Variazione	var. %
Acquisto carta	3.274	2.629	645	24,5%
Acquisto materiale per manutenzione impianti	14	16	(2)	-12,7%
Acquisto combustibile	10	14	(4)	-28,8%
Altri costi vari	36	28	8	28,9%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	-	(53)	53	99,7%
Totale	3.340	2.634	705	26,8%

Gli acquisti di materie prime e materiali di consumo ammontano a 3.340 mila euro in aumento di 705 mila euro (26,8%) rispetto al 2024 (pari a 2.634 mila euro) e sono prevalentemente rappresentati dall'acquisto di carta.

(31) Costi per servizi

COSTI PER SERVIZI				
migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	Variazione	var. %
Provvigioni e altre spese di vendita	22.749	21.375	1.374	6,4%
Spese promozionali e commerciali	12.240	11.592	648	5,6%
Costi di distribuzione	11.326	12.321	(995)	-8,1%
Prestazioni IT e <i>software</i>	10.374	9.431	943	10,0%
Costi redazionali	7.826	7.409	417	5,6%
Costi di stampa	5.719	5.957	(238)	-4,0%
Altri costi per consulenze	5.112	3.581	1.531	42,8%
Costi vari di produzione	2.320	2.039	281	13,8%
Spese utenze (telefono, energia, acqua, etc.)	1.485	1.501	(16)	-1,1%
Servizi personale dipendente	1.467	1.164	303	26,0%
Costi acquisto informazioni	1.448	1.426	22	1,5%
Costi di preparazione	1.416	1.082	334	30,9%
Costi agenzie d'informazione	1.303	1.365	(62)	-4,5%
Compensi organi collegiali e società di revisione	1.298	1.596	(298)	-18,7%
Spese manutenzione e riparazione	1.230	1.308	(78)	-6,0%
Spese assicurazioni	873	771	102	13,2%
Spese per servizi generali	872	864	8	0,9%
Costi per convegni e mostre	849	867	(18)	-2,1%
Servizi amministrativi	831	706	125	17,7%
Rimborsi spese personale	706	745	(39)	-5,2%
Spese bancarie	480	564	(84)	-14,9%
Costi magazzino prodotti	265	292	(27)	-9,3%
Costi di confezionamento	17	38	(21)	-55,4%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(409)	(893)	484	54,2%
Totale	91.799	87.101	4.697	5,4%

I costi per servizi ammontano a 91.799 mila euro e risultano complessivamente in aumento di 4.697 mila euro (5,4%) rispetto al 2024, in cui erano pari a 87.101 mila euro.

In particolare si segnalano:

- provvigioni e altre spese vendita in aumento di 1.374 mila euro (+6,4% da 21.375 a 22.749 mila euro);
- spese per prestazioni IT e *software* in aumento di 943 mila euro (+10,0% da 9.431 a 10.374 mila euro);
- costi per altre consulenze in aumento di 1.531 mila euro (+42,8% da 3.581 a 5.112 mila euro);
- spese promozionali e commerciali in aumento di 648 mila euro (+5,6% da 11.592 a 12.240 mila euro);
- costi di distribuzione in calo di 995 mila euro (-8,1% da 12.321 a 11.326 mila euro).

(32) Costi per godimento di beni di terzi

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI				
migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	Variazione	var. %
Altri canoni	3.104	3.150	(46)	-1,5%
Royalties	2.148	2.044	103	5,0%
Canoni noleggio auto uso promiscuo	710	726	(15)	-2,1%
Canoni noleggio impianti trasmissione radio	342	299	44	14,6%
Affitti passivi e spese	342	350	(8)	-2,4%
Diritti d'autore	160	143	17	11,5%
Altri costi vari	99	62	37	60,0%
Canoni noleggio-leasing hardware	36	49	(14)	-27,5%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(103)	(70)	(32)	-46,4%
Totale	6.837	6.753	84	1,2%

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 6.837 mila euro e sono in aumento di 84 mila euro rispetto al 2024. In questa voce sono inclusi i costi dei contratti di noleggio che, anche in base alle clausole contrattuali applicate, non hanno richiesto l'iscrizione di diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16.

(33) Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE				
migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	Variazione	var. %
Imposte e tasse varie	603	592	10	1,8%
Iva a carico dell'Editore	443	481	(38)	-8,0%
Altre spese varie	346	165	181	109,5%
Spese per quote associative	316	310	6	1,8%
Acquisto giornali e riviste	282	255	27	10,6%
Spese di rappresentanza	201	79	122	155,6%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	11	53	(42)	-79,4%
Spese per concorsi a premi	9	6	3	44,1%
Totale	2.210	1.941	268	13,8%

(34) Variazione di valore attività materiali e immateriali

La voce variazione di valore attività materiali e immateriali è pari a 1.336 mila euro ed è relativa prevalentemente alla chiusura anticipata del contratto *sublease* in essere con la società collegata Sole 24 ORE Formazione S.p.A. e alla svalutazione di *software*.

VARIAZIONE DI VALORE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI			
migliaia di euro		esercizio 2025	esercizio 2024
Svalutazione <i>software</i>		(108)	-
Chiusura anticipata del contratto <i>sublease</i>		(1.228)	-
Totale perdite di valore attività		(1.336)	-

(35) Plusvalenze /Minusvalenze da cessione attività non correnti

Nel corso del 2025 sono state registrate plusvalenze per 11 mila euro. Nel 2024 la voce era pari a 18 mila euro.

(36) Proventi (Oneri) finanziari

PROVENTI (ONERI) FINANZIARI				
migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	Variazione	var. %
Proventi finanziari da impieghi disponibilità	1.382	2.361	(979)	-41,5%
Altri proventi finanziari	488	425	62	14,6%
Utile su cambi	7	11	(4)	-40,0%
Totale proventi	1.876	2.797	(921)	-32,9%
Perdite su cambi	(11)	(31)	20	65,5%
Oneri finanziari su debiti a breve termine	(2.171)	(2.228)	57	2,5%
Costo ammortizzato	(395)	(345)	(50)	-14,6%
Altri oneri finanziari	(1.518)	(2.108)	590	28,0%
Totale oneri	(4.095)	(4.711)	616	13,1%
Totale	(2.219)	(1.914)	(305)	-15,9%

I proventi e oneri finanziari netti sono negativi per 2.219 mila euro e sono in peggioramento di 305 mila euro rispetto all'esercizio 2024.

I proventi finanziari, pari a 1.876 mila euro, si riferiscono principalmente ad interessi attivi da impieghi di disponibilità per 1.382 mila euro (nel 2024 erano pari a 2.361 mila euro). La voce include anche proventi derivanti dalla valutazione attuariale del fondo indennità suppletiva di clientela secondo lo IAS 37 (pari a 147 mila euro; nel 2024 pari a 80 mila euro).

Gli oneri finanziari su debiti a breve termine si riferiscono agli interessi passivi del prestito obbligazionario non garantito e non convertibile.

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione di oneri e proventi finanziari negativi per 808 mila euro (914 mila euro nel 2024).

(37) Altri proventi e (oneri) da attività e passività di investimento

Gli altri proventi da attività e passività di investimento sono positivi per 657 mila euro (oneri per 1.165 mila euro nel 2024) e si riferiscono a:

- il valore delle partecipazioni in società controllate valutate con il metodo del patrimonio netto che al 31 dicembre 2025 ha comportato l'iscrizione di un onere di 837 mila euro (nota 6). Nel precedente esercizio era stato iscritto un onere pari a 1.087 mila euro;
- una minusvalenza relativa alla liquidazione della partecipazione della società Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc. per 32 mila euro;
- al provento relativo alla vendita della partecipazione della società Sole 24 ORE Formazione per 1.557 mila euro;
- un onere pari a 31 mila euro derivanti dalla valutazione al *fair value* delle partecipazioni minoritarie (nota 5). Nel 2024 era stato iscritto un provento di 22 mila euro.

(38) Imposte sul reddito

I principali componenti delle imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 sono i seguenti:

IMPOSTE			
migliaia di euro	esercizio 2025	esercizio 2024	Variazione
IRES	(84)	(400)	315
IRAP	(345)	(628)	283
Proventi da consolidato fiscale	436	(251)	687
Imposte esercizi precedenti	(1)	45	(46)
Totale imposte correnti	5	(1.233)	1.239
Utilizzo fondo imposte differite	257	257	-
Imposte anticipate/differite relative a es. precedenti		(102)	102
Imposte anticipate/differite	(414)	(1.835)	1.420
Totale imposte correnti	(157)	(1.679)	1.522
Totale	(152)	(2.912)	2.761

Si segnala che la società Il Sole 24 ORE S.p.A. e le sue controllate italiane hanno aderito al regime della tassazione di gruppo di cui all'articolo 117 e seguenti del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 (consolidato fiscale), per effetto del quale determinano un'unica base imponibile IRES complessiva.

Nel 2025 il reddito imponibile di tutte le società aderenti al consolidato fiscale è risultato positivo, con l'unica eccezione della società 24 ORE Cultura.

Pertanto, il Gruppo ha rilevato un onere corrente complessivo a titolo di IRES per 84 mila euro, inoltre sono state utilizzate perdite pregresse, in misura pari all'80% del reddito imponibile, determinando il rientro delle imposte anticipate stanziato su dette perdite per 337 mila euro.

Nell'esercizio 2025 sono state inoltre annullate imposte anticipate su altre differenze temporanee per 78 mila euro.

Come precedentemente evidenziato, analogamente ai precedenti esercizi, la valutazione dell'attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti con il Piano industriale 2026-2029, ed estendendo tali previsioni anche al periodo successivo.

Sono state, inoltre, annullate imposte differite passive per 257 mila euro a seguito di ammortamenti indeducibili.

Prudenzialmente non sono state rilevate imposte anticipate sulle nuove differenze temporanee tassate.

La Società ha inoltre rilevato un onere di 345 mila euro a titolo di IRAP. Nel corso dell'esercizio, sono state, inoltre, contabilizzate sopravvenienze attive e passive per mille euro correlate ad imposte di esercizi precedenti.

La bassa incidenza di imposte correnti deriva dalla relativa rilevanza di componenti non tassati quali le plusvalenze PEX, taluni contributi non tassati e l'utilizzo dei fondi tassati.

Nella tabella seguente si riporta la riconciliazione tra aliquota Ires teorica e aliquota Ires effettiva.

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRES)

migliaia di euro	31/12/2025	%	31/12/2024	%
Risultato ante imposte attività in funzionamento	4.124		11.878	
IRES teorica	(990)	24%	(2.851)	24%
Effetto fiscale variazioni aumento/diminuzione	492		602	
Compensazione imponibili controllate	77		251	
Utilizzo perdite pregresse	337		1.598	
IRES iscritta in bilancio	(84)		(400)	

La riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva dell'Irap è esposta nella tabella seguente:

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRAP)

migliaia di euro	31/12/2025	%	31/12/2024	%
Differenza tra valore e costi della produzione (risultato operativo)	5.685		14.957	
IRAP teorica	(222)	3,9%	(583)	3,9%
Costo del personale indeducibile	(79)		(9)	
Svalutazioni immobilizzazioni	-		-	
Svalutazione dei crediti	(17)		(21)	
Accantonamenti	14		45	
Altre variazioni	(27)		(32)	
Rettifiche per aliquote maggiorate	(15)		(28)	
IRAP iscritta in bilancio	(346)		(628)	

9. Altre informazioni

9.1. Elenco partecipazioni in società controllate e collegate

ELENCO PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE POSSEDUTE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE						
Ragione Sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale Sociale i.v.	% di possesso	Posseduta da
24 ORE Cultura S.r.l.	Prodotti dedicati all'arte	Milano	euro	120.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	Organizzazione, gestione e vendita eventi	Milano	euro	24.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE UK Ltd	Vendita spazi pubblicitari	Londra	euro	50.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.

9.2. Rapporti con parti correlate

Una parte correlata è una persona o un'entità correlata alla Capogruppo, identificata in conformità alle disposizioni stabilite dallo *Ias 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*. Nella definizione di parte correlata sono sempre incluse le società controllate dalle società collegate e dalle *joint venture* della società Capogruppo.

Per le operazioni effettuate con parti correlate nell'esercizio di riferimento di questo Bilancio d'esercizio, è stata indicata la natura della relazione esistente con la parte correlata, l'importo delle operazioni, l'importo dei saldi in essere, inclusi gli impegni, i termini e le condizioni contrattuali, qualsiasi garanzia ricevuta o prestata. Qualora fosse stato necessario effettuare accantonamenti per crediti dubbi o rilevare perdite per crediti inesigibili ne sarebbe stata data evidenza.

I rapporti tra la Capogruppo e le controllate sono sempre indicati, indipendentemente dal fatto che tra di esse siano state effettuate operazioni.

Le informazioni concernenti le parti correlate e i rapporti con esse intrattenuti sono sintetizzati nella tabella riepilogativa sotto riportata, con specifica evidenza delle operazioni, posizioni o saldi che abbiano un impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari del Gruppo. Le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono stati eliminati nella redazione di questo Bilancio d'esercizio.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono limitate nella sostanza ai rapporti relativi a servizi commerciali, amministrativi e finanziari intrattenuti con le società controllate e collegate. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

La Società osserva la propria procedura interna "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", adottata in data 12 novembre 2010 con delibera del Consiglio di Amministrazione (il "Regolamento"), in attuazione del Regolamento approvato con delibera CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010, e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 (il "Regolamento CONSOB"). Il suddetto Regolamento è stato aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018. È stato successivamente rivisto, al fine di aggiornare taluni riferimenti ivi contenuti, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019, e poi aggiornato, in ossequio alla delibera Consob n. 21624 del 10 dicembre 2020, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2021 e da ultimo aggiornato, in adeguamento alla nuova ripartizione delle competenze endoconsiliari in materia di operazioni con parti correlate, assegnate a partire dal 27 aprile 2022 al Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 luglio 2022.

Le parti correlate sono costituite da soggetti iscritti nel Registro delle Parti Correlate istituito dalla Società.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE - CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2025

Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	-	-	-	-	82	-	-	-
Totale Ente controllante	-	-	-	-	82	-	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	50	0	(406)	(613)	1.147	(762)	0	(5)
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	617	6	(4.941)	(3.934)	1.394	(9.842)	-	(4)
Il Sole 24 ORE UK Ltd	-	-	(907)	-	-	(820)	-	-
Totale Società controllate	666	6	(6.254)	(4.547)	2.542	(11.424)	0	(8)
Totale società collegate	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(310)	-	-	(1.853)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(650)	-	-	(1.319)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(132)	-	-	(198)	-	-
Altri soggetti parti correlate	99	-	(78)	-	267	(165)	-	-
Totale altre parti correlate	99	-	(1.170)	-	267	(3.535)	-	-
Totale parti correlate	766	6	(7.424)	(4.547)	2.891	(14.959)	0	(8)

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- crediti per servizi corporate;
- crediti per attività di intermediazione di spazi pubblicitari;
- crediti da consolidato fiscale e IVA.

I debiti commerciali/altri debiti si riferiscono principalmente a:

- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito e prestazioni di servizi redazionali;
- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla realizzazione di eventi per conto della Capogruppo;
- debiti per prestazioni di servizi e redazionali;
- debiti da consolidato fiscale e da consolidato IVA.

I debiti finanziari sono relativi ai rapporti di conto corrente con la controllata 24 ORE Cultura S.r.l. e la controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l..

I ricavi ed i proventi operativi si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- addebito dei servizi centralizzati alle società del Gruppo.

I costi si riferiscono principalmente a:

- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito e prestazioni di servizi redazionali;

- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari e per la quota di sua pertinenza per la sponsorizzazione di eventi.

In conformità al Regolamento OPC e al Regolamento Consob, la Società provvede ad aggiornare con cadenza almeno semestrale il Registro delle Parti Correlate alla Società. In linea con il Regolamento OPC ed il Regolamento Consob, la Società ha provveduto, da ultimo, in data 31 dicembre 2025, ad identificare, attraverso appositi moduli di dichiarazione rivolti alle "Parti Correlate" di cui all'Allegato 1 del Regolamento Consob a cui il Regolamento OPC rinvia, le proprie Parti Correlate dirette ed indirette.

Al 31 dicembre 2025, i dirigenti con Responsabilità Strategiche ("DIRS") sono 4.

In data 30 aprile 2025, Federico Silvestri è stato nominato amministratore delegato; ha inoltre mantenuto la carica Direttore Generale Media & Business.

In data 30 aprile 2025, l'Assemblea degli Azionisti ha provveduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che rimarranno in carica fino all'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2027, aggiornando di conseguenza il relativo registro. Per maggiori informazioni si rimanda alla Relazione degli amministratori, al paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio 2025".

9.3. Posizioni debitorie scadute della Società, ripartite per natura

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.

valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto							totale scaduto	
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210		Oltre 210
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	675	91	6	3	0	10	4	182	973
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	675	91	6	3	0	10	4	182	973

Le posizioni debitorie scadute della Società si riferiscono a debiti commerciali. Nel mese di gennaio 2025 le posizioni scadute che sono state oggetto di pagamento, ammontano a circa 539 mila euro, mentre con riguardo ad altri 227 mila euro si prevede che il pagamento avverrà mediante compensazione futura con crediti vantati nei confronti degli stessi soggetti.

Per quanto riguarda lo scaduto oltre i 210 giorni, si evidenzia che in tale importo sono inclusi i fornitori bloccati per pratiche in contestazione e debiti commerciali per cui la Società ritiene il pagamento non dovuto.

Per quanto riguarda le iniziative dei creditori, si precisa che i solleciti ricevuti ricadono nella normale operatività amministrativa. Alla data del presente bilancio al 31 dicembre 2025, non risultano evidenze di ulteriori decreti ingiuntivi pervenuti relativi alle posizioni debitorie sopra esposte e non sono state attuate sospensioni nella fornitura tali da compromettere la normale operatività aziendale.

9.4. Contributi pubblici

La Società ha incassato nel corso del 2025 contributi, indennizzi o ristori. In dettaglio:

CONTRIBUTI	
migliaia di euro	31.12.2025
Contributo straordinario sul numero di copie cartacee vendute nel 2021 e 2022	1.763
Credito d'imposta per l'acquisto della carta utilizzata per la stampa delle testate edite di cui all'articolo 188 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e s.m. a favore delle imprese editrici di quotidiani e periodici iscritte al Registro degli Operatori della Comunicazione (ROC)	1.053
Contributo max 70% per gli investimenti in tecnologie innovative realizzati da imprese editrici di quotidiani e periodici e da agenzie di stampa 2023	461
Contributo max 70% per gli investimenti in tecnologie innovative realizzati da emittenti televisive e radiofoniche 2023	201

Ai sensi dell'art. 1 commi da 125 a 129 della legge 4 agosto 2017 n.124, in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, e si segnala che gli Enti sono tenuti a pubblicare i contributi erogati sul Registro nazionale degli aiuti, accessibile al seguente indirizzo: https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza.

9.5. Fatti di rilievo intervenuti dopo il 31 dicembre 2025

In data 16 gennaio 2026, è stata nominata dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti la società EY S.p.A. per svolgere l'attività di revisione legale per gli esercizi relativi al triennio 2025 - 2027.

Il 6 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione inversa di Zenit S.p.A., società il cui capitale sociale è interamente detenuto da Confindustria – Confederazione Generale dell'Industria Italiana per il tramite di Confindustria Servizi S.p.A., ne Il Sole 24 ORE.

La Fusione fa seguito al perfezionamento dell'offerta pubblica di acquisto volontaria promossa da Zenit sulle azioni di categoria speciale de Il Sole 24 ORE non detenute da Confindustria, nonché alla conseguente revoca di tali azioni dalla quotazione sull'Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., intervenuta in data 7 agosto 2025.

Ai sensi dell'art. 2504-bis, comma 2, cod. civ., gli effetti della Fusione decorreranno dalla data in cui sarà effettuata l'ultima delle iscrizioni dell'atto di Fusione presso i competenti Registri delle Imprese, ovvero dalla diversa data successiva eventualmente indicata nell'atto medesimo.

Ai fini contabili, e per gli effetti di cui all'art. 2501-ter, n. 6, cod. civ., le operazioni di Zenit saranno imputate al bilancio de Il Sole 24 ORE con effetto retroattivo a decorrere dal primo giorno dell'esercizio in cui la Fusione avrà efficacia; dalla medesima data, decorreranno anche gli effetti retroattivi ai fini delle imposte sui redditi. Considerati i tempi previsti per il perfezionamento della Fusione, ossia entro la chiusura dell'esercizio in corso, si stima che tali effetti possano decorrere dal 1° gennaio 2026.

A partire dalla data di efficacia della Fusione, Il Sole 24 ORE subentrerà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo a Zenit, ivi inclusi gli obblighi di rimborso previsti dal Contratto di Finanziamento entro la data di scadenza del 20 maggio 2026. Il patrimonio e i flussi di cassa attesi generati dall'attività caratteristica della Società costituiranno la fonte di rimborso del suddetto indebitamento.

A seguito del perfezionamento della Fusione, Confindustria continuerà a detenere il 100% de Il Sole 24 ORE S.p.A...

In data 10 marzo 2026, con delibera dell'Assemblea degli Azionisti, il capitale sociale previsto dallo Statuto della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie a fronte della contestuale conversione delle azioni di categoria speciale in conseguenza della revoca dalla quotazione di tali azioni a partire dal 7 agosto 2025 e dell'opportunità, condivisa dagli Azionisti, di dotare la Società di uno Statuto coerente con il venir meno dello *status* di Ente di Interesse Pubblico della Società. Ragion per cui anche le norme che disciplinavano i privilegi riconosciuti ai titolari di azioni di categoria speciale sono venute meno, né sono oggi previsti altri diritti specifici per particolari categorie di Azionisti.

9.6. Altre informazioni

Corrispettivi per servizi resi dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete

Il prospetto che segue evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

CORRISPETTIVI SOCIETÀ DI REVISIONE			
Servizio erogato	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025
Revisione contabile	EY S.p.A.	Il Sole 24ORE S.p.A.	210
Revisione contabile	Forvis Mazars S.p.A.	Il Sole 24ORE S.p.A.	218
Totale			428

9.7. Posizione finanziaria netta

Lo schema della Posizione finanziaria netta recepisce gli orientamenti dell'ESMA in materia di Obblighi di informativa ai sensi del "regolamento sul prospetto" del 4 marzo 2021 (ESMA 32-382-1138).

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.			
migliaia di euro		31.12.2025	31.12.2024
A. Disponibilità liquide		19	15
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		79.099	68.834
C. Altre attività finanziarie correnti		300	2.298
D. Liquidità (A + B + C)		79.418	71.147
E. Debito finanziario corrente		-	-
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente		(13.248)	(8.787)
G. Indebitamento finanziario corrente (E + F)		(13.248)	(8.787)
H. Posizione finanziaria netta corrente (G + D)		66.170	62.360
I. Debito finanziario non corrente		(24.679)	(29.077)
J. Strumenti di debito		(43.011)	(43.606)
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)		(67.690)	(72.683)
M. Posizione finanziaria netta (H + L)		(1.520)	(10.324)

La **posizione finanziaria netta della Capogruppo** al 31 dicembre 2025 è negativa per 1,5 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2024 negativo per 10,3 milioni di euro, in miglioramento di

8,8 milioni di euro. La variazione della posizione finanziaria netta è principalmente riferita ai flussi di cassa dell'attività operativa.

L'indebitamento finanziario non corrente include il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile del tipo "Senior Unsecured Bond" per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di 7 anni, destinato esclusivamente ad investitori qualificati. Al 31 dicembre 2025 il prestito obbligazionario non garantito e non convertibile ammonta in valore nominale a 44,0 milioni in seguito al riacquisto parziale sui mercati di riferimento italiano ed estero del prestito obbligazionario emesso in data 29 luglio 2021. Inoltre, l'indebitamento finanziario non corrente include debiti finanziari derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione dei contratti delle sedi, degli impianti di trasmissione e delle auto per complessivi 24,7 milioni di euro (29,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024) in applicazione del principio IFRS 16.

La posizione finanziaria netta corrente della Società al 31 dicembre 2025 è positiva per 66,2 milioni di euro (positiva per 62,4 milioni di euro al 31 dicembre 2024). I debiti finanziari correnti derivanti dal valore attuale dei canoni di locazione in applicazione dell'IFRS 16 sono pari a 6,9 milioni di euro.

L'esercizio ha beneficiato dell'incasso di 4,6 milioni di euro derivante dall'operazione straordinaria del business della formazione, dando vita a una *partnership* strategica di lungo periodo con l'obiettivo di sostenere la formazione del Capitale Umano e la competitività del Sistema Paese. Il Gruppo contestualmente ha reinvestito una quota dei proventi derivanti dalla cessione in Digit'Ed Holding S.p.A., società che detiene il 100% di Digit'Ed S.p.A., attraverso l'acquisizione di una partecipazione di minoranza nel capitale della holding per 0,6 milioni di euro.

9.8. Personale dipendente

Il numero medio del personale dipendente per categoria è il seguente:

PERSONALE DIPENDENTE						
ORGANICO MEDIO	esercizio 2025		esercizio 2024		Variazione	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Dirigenti	22,2	3,2%	25,8	3,8%	(3,6)	-14,0%
Giornalisti	256,5	37,1%	261,2	38,0%	(4,7)	-1,8%
Impiegati	412,1	59,7%	400,2	58,2%	11,8	3,0%
Totale	690,7	100,0%	687,2	100,0%	3,5	0,5%

9.9. Dati riclassificati essenziali dei bilanci delle società controllate

STATO PATRIMONIALE									
Società	Note	Attività non correnti	Attività correnti	Totale attività	Passività non correnti	Passività correnti	Totale passività	Totale patrimonio netto	Totale passività e patrimonio netto
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	735	5.168	5.903	707	4.569	5.277	626	5.903
24 ORE Eventi S.r.l.	(1)	374	10.000	10.374	122	2.428	2.550	7.824	10.374
Il Sole 24 ORE UK Ltd		-	1.785	1.785	-	73	73	1.712	1.785
Totale società controllate		1.109	16.953	18.062	829	7.071	7.900	10.162	18.062

(1) Dati civilistici con adeguamenti Ias/Ifrs

CONTO ECONOMICO

Società	Note	Ricavi	Margine operativo lordo	Risultato operativo	Risultato ante imposte	Risultato netto	Quota attribuita a soci di minoranza
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	10.145	(2.386)	(2.862)	(2.851)	(2.713)	-
24 ORE Eventi S.r.l.	(1)	10.150	2.414	2.325	2.353	1.694	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	(1)	873	228	228	228	169	-
Totale società controllate		21.168	256	(309)	(271)	(849)	-

(1) Dati civilistici con adeguamenti las/lfrs

DATI FINANZIARI

migliaia di euro	Cash flow attività operativa	Cash flow derivante da attività di investimento	Cash flow derivante da attività finanziaria	Incremento (decremento) dell'esercizio	Dividendi Gruppo	Dividendi terzi
Il Sole 24 ORE Eventi S.r.l.	3.276	(262)	(3.286)	(272)	-	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	17	-	-	17	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	1.185	(8)	(768)	409	-	-

**VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
IN MERITO AL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE**

La Società chiude il 2025 con utile netto di 4 milioni di euro (utile netto di 9 milioni di euro nel 2024) e al 31 dicembre 2025 presenta un patrimonio netto pari a 36,6 milioni di euro (32,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e una posizione finanziaria netta negativa pari a 1,5 milioni di euro (10,3 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

In data 29 luglio 2021, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario non garantito e non convertibile per un ammontare in linea capitale di 45 milioni di euro e della durata di sette anni. L'emissione del prestito obbligazionario ha permesso alla Società di rafforzare ulteriormente la propria struttura finanziaria garantendole la flessibilità e le risorse per effettuare gli investimenti e le azioni previsti sull'arco di piano, necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa. Al 31 dicembre 2025, è stato riacquistato un milione di euro di valore nominale del *bond*.

Il quadro macroeconomico e geopolitico continua ad essere caratterizzato da elevata incertezza soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche, nonché da prospettive di crescita moderate.

Considerati tali elementi, e seppur in presenza delle incertezze derivanti dallo scenario macroeconomico e geopolitico, dall'andamento dei prezzi delle materie prime e dell'energia che potrebbero subire aumenti per l'inasprirsi della guerra in Medio – Oriente e da quelle tipiche del settore e di ogni attività previsionale, gli Amministratori ritengono, anche alla luce di quanto previsto nel Piano 2026-2029 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 dicembre 2025, di poter disporre di mezzi finanziari e patrimoniali che consentono di redigere il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 nel presupposto della continuità aziendale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il quadro internazionale continua ad essere caratterizzato da elevata incertezza soprattutto a causa dell'imprevedibile evoluzione delle tensioni geo-politiche, dai rischi derivanti da pressioni protezionistiche nonché da prospettive di crescita moderate. Il Pil italiano è in crescita dello 0,5% nel 2025 e atteso dello 0,8% nel 2026, dopo essere aumentato dello 0,7% nel 2024 (fonte: *Istat: Le prospettive per l'economia italiana nel 2025 – 2026, 5 dicembre 2025*).

Nel contesto di mercato in cui opera il Gruppo è in corso una profonda trasformazione caratterizzata dall'accelerazione dei modelli digitali, dall'evoluzione dei modelli di consumo dell'informazione e dall'intensificarsi della concorrenza anche da parte di operatori non tradizionali.

L'incertezza del contesto macroeconomico e geopolitico attuale e l'evoluzione delle dinamiche di mercato impongono di continuare a mantenere cautela rispetto alle previsioni future. Inoltre, in relazione ai recenti sviluppi geopolitici che hanno interessato l'Iran e l'area mediorientale successivamente al 31 dicembre 2025, il Gruppo monitora con costante attenzione l'evoluzione del contesto e i potenziali impatti diretti e indiretti che potrebbero derivarne sull'attività operativa e sull'andamento economico-finanziario. Alla data di approvazione del presente bilancio, non è tuttavia possibile stimare in maniera attendibile l'eventuale impatto economico e finanziario di tali eventi, considerata l'incertezza e la variabilità del contesto.

Nel 2025 il Gruppo ha registrato ricavi e margini superiori a quanto previsto nel *budget* 2025 e conferma la propria volontà di perseguire uno sviluppo sostenibile nel tempo, facendo leva sulla continua valorizzazione del *brand*, sull'innovazione attraverso l'integrazione di soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione di prodotti e processi, nonché lo sviluppo di contenuti multiplatforma.

Il Gruppo conferma l'obiettivo di perseguire una graduale crescita sostenibile con i *trend* di mercato con riguardo ai principali indicatori economici.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO 2025

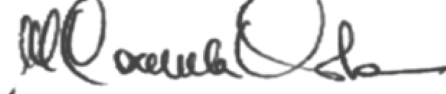
Signori Azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio de Il Sole 24 ORE S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2025 che evidenzia un utile di euro 3.971.887 per il quale si propone di destinare alla voce di Patrimonio Netto "utili riportati a nuovo".

Milano, 27 marzo 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott.ssa Maria Carmela COLAIACOVO



0 4

**RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE ALL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI DEL GRUPPO
IL SOLE 24 ORE S.P.A.**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 30 aprile 2025, in conformità alle vigenti disposizioni di legge, regolamentari e statutarie, e terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.

I componenti del Collegio Sindacale hanno rispettato il limite di cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti, fintanto che applicabile in considerazione dell'intervenuto *delisting*, e hanno altresì valutato di essere in grado di partecipare adeguatamente alle attività proprie della funzione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, successivamente alla propria nomina, il Collegio Sindacale de *Il Sole 24 ORE S.p.A.* (di seguito, la "Società"), anche tenuto conto dell'avvenuto *delisting* delle azioni speciali della Società, ha svolto le proprie funzioni di vigilanza in conformità alle disposizioni di cui all'art. 149 del D.Lgs. 58/98 (di seguito, il "TUF") e all'art. 2403 del Codice Civile.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha fatto altresì riferimento alle *Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate* e alle *Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, alle Comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale, nonché ai Principi e alle Raccomandazioni contenuti nel Codice di Corporate Governance.

Con la presente relazione si dà conto delle attività svolte e dei relativi risultati.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Società al 31.12.2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, da cui emerge un risultato netto positivo pari a euro 3.971.887.

Il bilancio d'esercizio è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale nei termini di legge.

1. Il delisting delle azioni speciali della Società

A seguito del completamento dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria (di seguito, l'"Offerta") promossa da *Zenit S.p.A.* (di seguito, "Zenit"), società interamente partecipata da *Confindustria Servizi S.p.A.*, a sua volta posseduta al 100% da *Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana*, avente ad oggetto il 100% delle azioni di categoria speciale della Società, nonché del successivo acquisto da parte della stessa Zenit delle residue azioni speciali ancora in circolazione (cosiddetto *squeeze out*), Borsa Italiana S.p.A., con provvedimento n. 9056 del 31 luglio 2025, ha disposto la revoca delle azioni speciali dalla quotazione su Euronext Milan con decorrenza dal 7

agosto 2025. Tale revoca è stata preceduta dalla sospensione delle negoziazioni nelle sedute del 5 e 6 agosto 2025.

2. Incarico di revisione legale

In data 30 aprile 2025, a seguito della scadenza del mandato novennale della precedente società di revisione *EY S.p.A.* (di seguito, “EY”), si è perfezionata la nomina di *Forvis Mazars S.p.A.* (di seguito, “Forvis Mazars”), cui è stato conferito l’incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2025 al 2033, in conformità a quanto deliberato dall’Assemblea del 29 aprile 2024.

A seguito del delisting delle azioni speciali della Società, quest’ultima ha perso la qualifica di ente di interesse pubblico (di seguito, “EIP”) ai sensi dell’art. 16 del D.Lgs. 39/2010 e del Regolamento UE 537/2014, con conseguente venir meno dell’applicabilità delle disposizioni specifiche previste per tali enti in materia di revisione legale dei conti.

In data 19 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione (di seguito, il “CdA”) della Società ha deliberato di addivenire alla cessazione anticipata dell’incarico di revisione legale dei conti affidato a Forvis Mazars e di avviare un nuovo processo di selezione volto ad individuare, tra le cosiddette *Big Four*, una società di revisione legale dei conti cui conferire l’incarico per il triennio 2025/2027.

In data 12 gennaio 2026, la Società e Forvis Mazars hanno sottoscritto un accordo di risoluzione consensuale dell’incarico di revisione legale dei conti, la cui efficacia era subordinata alla deliberazione favorevole dell’Assemblea degli Azionisti, convocata per il 15 gennaio 2026.

L’Assemblea degli Azionisti della Società, riunitasi in data 15 gennaio 2026, ha deliberato di approvare la cessazione anticipata, per risoluzione consensuale, dell’incarico di revisione legale dei conti conferito a Forvis Mazars per il periodo 2025-2033 e di conferire a EY l’incarico di revisione legale per gli esercizi chiusi e da chiudersi al 31 dicembre 2025, 2026 e 2027, ai sensi dell’art. 13, comma 1, del D. Lgs. n. 39/2010, nei termini ed alle condizioni indicate nella relativa proposta contrattuale.

Nel contesto di tale iter, il Collegio Sindacale ha partecipato alla riunione del CdA nel corso della quale sono state illustrate le motivazioni alla base della proposta di cessazione anticipata dell’incarico di revisione in essere e ha acquisito le osservazioni formulate da Forvis Mazars, che non ha sollevato obiezioni in merito alle ragioni addotte dalla Società. Il Collegio Sindacale ha pertanto espresso parere favorevole all’approvazione, da parte dell’Assemblea degli Azionisti, della proposta di risoluzione consensuale dell’incarico di revisione conferito a Forvis Mazars, con effetto dalla data della relativa delibera assembleare.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato la proposta formulata da EY per l’erogazione dei servizi richiesti, verificando l’adeguatezza delle modalità di svolgimento della revisione, il possesso, sulla base di quanto desumibile dalla proposta, dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente, nonché l’adeguatezza dell’organizzazione e dei requisiti tecnico-professionali di EY rispetto alla ampiezza e alla complessità dell’incarico.

Alla luce di quanto precede, il Collegio Sindacale ha proposto all'Assemblea degli Azionisti di affidare a EY l'incarico di revisione legale dei conti e gli altri servizi di revisione per il triennio 2025-2027.

3. Le relazioni della società di revisione dei conti

La società di revisione EY ha svolto la revisione contabile sul bilancio d'esercizio della Società e sul bilancio consolidato del gruppo *Il Sole 24 ORE* (di seguito, il "Gruppo") al 31.12.2025 in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Ad esito della propria attività, EY ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. 39/2010, le proprie relazioni di revisione sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, entrambe datate 10 aprile 2026, contenenti un giudizio senza modifica.

In base a quanto riportato in tali relazioni, il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato forniscono, rispettivamente, una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31.12.2025, del risultato economico e dei flussi di cassa relativi all'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, e risultano predisposti nel rispetto della normativa che ne disciplina la redazione.

EY ha altresì attestato che le relazioni sulla gestione della Società e del Gruppo sono coerenti, rispettivamente, con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato e sono state redatte in conformità alle disposizioni di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, EY ha dichiarato di non avere nulla da riportare.

4. Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio e consolidato

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale dei conti, ha svolto sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato le attività di vigilanza previste, rispettivamente, nella Norma 3.8. e nella Norma 3.9 delle *Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate*. Tali attività sono consistite in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che i bilanci in questione siano stati redatti correttamente e in conformità alle disposizioni di legge applicabili.

La verifica della corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili e della regolare tenuta della contabilità è, invece, di competenza di EY, società incaricata della revisione legale dei conti. Con riferimento al bilancio consolidato, le attività di revisione svolte da EY sono state finalizzate all'acquisizione di una ragionevole certezza che tale bilancio, nel suo complesso, non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

5. Osservazioni in ordine alla approvazione del bilancio d'esercizio

Tenuto conto delle risultanze dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale e del giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata da EY, non si rilevano motivi ostativi all'approvazione, da parte dell'Assemblea degli Azionisti, del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio Sindacale concorda, inoltre, con la proposta formulata dagli amministratori di destinare il risultato d'esercizio, pari a euro 3.971.887, alla voce di Patrimonio Netto "Utili riportati a nuovo".

6. Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha svolto le proprie attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

A tal fine, il Collegio Sindacale ha acquisito la documentazione e le informazioni necessarie per lo svolgimento dei propri compiti di vigilanza mediante la partecipazione alle riunioni del CdA e dei comitati endoconsiliari, nonché alle riunioni di *induction* organizzate dalla Società; attraverso gli scambi di informazioni con la società di revisione in carica, con l'Organismo di Vigilanza ed i responsabili dell'*Internal Audit*; mediante l'analisi della documentazione resa disponibile dalla Società sulle piattaforme digitali utilizzate (*Dilitrust* prima e *CdA On Board* poi); nonché tramite le audizioni dei responsabili delle funzioni interessate e le ulteriori attività di controllo svolte.

In particolare, il Collegio Sindacale, nell'ambito delle attività effettuate a partire dalla data della nomina, si è riunito sei volte nel corso del 2025 e ulteriori tre volte nei primi mesi del 2026. Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del CdA e di *induction* e, con almeno uno dei propri componenti, a tutte le riunioni del Comitato Controllo Rischi e Parti Correlate ("CCRPC"), del Comitato Nomine e Remunerazioni ("CNR"), del Comitato ESG e Innovazione Tecnologica ("CESGIT") e del Comitato per il Rispetto della Missione Editoriale ("CME").

Ad eccezione di quanto indicato nel precedente paragrafo 2., con riferimento alla risoluzione anticipata dell'incarico di revisione precedentemente affidato a Forvis Mazars e all'affidamento del nuovo incarico a EY, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri o formulato osservazioni richiesti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta secondo le modalità sopra descritte non sono emersi fatti o profili di criticità significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione. In particolare, il Collegio Sindacale ha riscontrato:

- (i) la conformità degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle leggi e alle disposizioni statutarie;
- (ii) la conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica;
- (iii) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, così come modificato e ridefinito nel corso dell'esercizio mediante la riorganizzazione di alcune funzioni e l'inserimento di nuove

figure professionali, rispetto alla natura, alle dimensioni, alla complessità e alle altre caratteristiche specifiche della Società;

- (iv) l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della Società a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché del sistema di controllo interno e di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi.

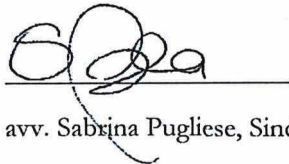
Il Collegio Sindacale, infine, non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né esposti da parte dei soci o di terzi.

Milano, 10 aprile 2026

Il Collegio Sindacale



dott. Vittorio Salvadori di Wiesenhoff, Presidente



avv. Sabrina Pugliese, Sindaco effettivo



dott. Matteo Tiezzi, Sindaco effettivo

05

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14
DEL D. LGS. 27 GENNAIO
2010**

**BILANCIO CONSOLIDATO DEL
GRUPPO IL SOLE 24 ORE
AL 31 DICEMBRE 2025**



Il Sole 24 ORE S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti de
Il Sole 24 ORE S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Il Sole 24 ORE (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Gruppo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata



Shape the future
with confidence

informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Shape the future
with confidence

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Il Sole 24 ORE al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della del Gruppo Il Sole 24 ORE al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 10 aprile 2026

EY S.p.A.

Agostino Longobucco
(Revisore Legale)

06

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14
DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010**

**BILANCIO D'ESERCIZIO
DEL GRUPPO IL SOLE 24 ORE
S.P.A.
AL 31 DICEMBRE 2025**



Shape the future
with confidence

Il Sole 24 ORE S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti de
Il Sole 24 ORE S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio de Il Sole 24 ORE S.p.A. (la Società) costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata



Shape the future
with confidence

informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Shape the future
with confidence

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione de Il Sole 24 ORE S.p.A. al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

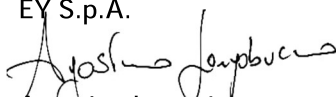
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio de Il Sole 24 ORE S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 10 aprile 2026

EY S.p.A.



Agostino Longobucco
(Revisore Legale)